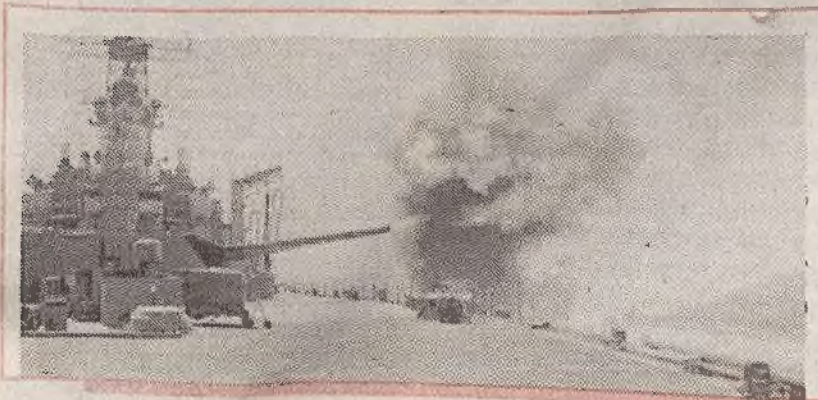


SADDAM LANCIA LE PAROLE D'ORDINE PER GLI ATTENTATI 'Via libera' al terrorismo

I capi del Pentagono in Arabia - Siriani contro iracheni - Tornado senza tregua Trieste: bloccati e respinti 25 iraniani sospetti



**I cannoni
della Missouri
hanno tuonato
di nuovo**



**Dick Cheney
si reca sul fronte
per esaminare
gli schieramenti**

Il presidente Bush è uscito dal riserbo degli ultimi giorni per dare una valutazione della guerra del Golfo e per rispondere agli approcci diplomatici avanzati dall'Iran con un secco: «Non vi è niente da negoziare. L'obiettivo è invariato: il ritiro iracheno dal Kuwait». Allora la guerra non avrà tregue che possano favorire Saddam mentre si trova con le spalle al muro. Mosca non è dello stesso avviso e il portavoce di Gorbaciov in un'intervista a Tokyo dichiara che Mosca è in favore di un cessate il fuoco provvisorio che consenta a Saddam di ritirare «con onore» le sue truppe dal Kuwait. Lo spraglio diplomatico aperto da Teheran viene adesso esaminato nella capitale iraniana dal viceministro degli Esteri sovietico Belonogov e dal capo della diplomazia

turca Alptunc. Di tutti i Paesi non coinvolti direttamente nel conflitto l'Iran appare il più accreditato a mantenere una linea di contatto con Baghdad, ma le spinte diplomatiche sono destinate a cadere nel vuoto dell'utopia se da Saddam non verrà una risposta, come non è venuta finora. Ma Baghdad non ha proprio taciuto, ha fatto parlare la sua radio ma solo per lanciare messaggi in codice alle organizzazioni terroristiche «dormienti» nei Paesi considerati nemici. Esperti americani ritengono fondata la minaccia mascherata sotto le parole d'ordine lanciate nell'etere, come ai tempi di «Radio Londra».

I servizi informativi delle forze alleate si attendono piuttosto un'improvvisa offensiva delle forze irachene al fronte con largo impiego di armi chimiche. Lo stesso Bush nella sua conferenza stampa di ieri non ha voluto escludere questo rischio ma a proposito della durata della guerra ha affermato con sicurezza che «non durerà molto, non si trascinerà a lungo». A queste parole ha fatto seguito la decisione di inviare in Arabia il segretario della Difesa Cheney e il capo degli stati maggiori, generale Powell, per un esame degli schieramenti.

A chi gli chiedeva se questa missione dei massimi responsabili dell'organizzazione militare americana preludesse a un'imminente offensiva, il presidente Bush lo ha escluso continuando a dire che il luogo e il momento saranno scelti da lui personalmente, sulle informazioni del comandante in capo, e solo nel caso in cui ciò si rendesse ineluttabile. Per adesso tutto il peso degli attacchi resta all'aviazione e alla marina che ieri ha fatto intervenire di nuovo la corazzata «Missouri» con i suoi potenti calibri. Fra gli interventi aerei va sottolineata la tredicesima missione dei nostri «Tornado». Si è appreso che è stato abbandonato il profilo di attacco alto-basso. Adesso i «Tornado» operano da settemila metri con bombe a guida laser contro comandi e depositi. La ventesima giornata di guerra ha visto l'entrata in azione delle forze siriane che schierano in Arabia ventimila uomini. Si è trattato di un duello di artiglierie dopo che gli iracheni avevano lanciato razzi contro le postazioni siriane. Una batteria irachena è stata distrutta. E'

stato questo il primo confronto diretto fra l'esercito di Damasco e quello di Baghdad. Seppure le forze arabe tengano limiti d'intervento, tuttavia l'episodio militare segnala la tenuta della coalizione anti-Saddam. Anzi, secondo gli egiziani, si sarebbe già creata una frattura fra Saddam e Arafat, accusato dal primo di averlo praticamente abbandonato. L'Olp ha ieri subito, in Libano un pesante attacco dell'aviazione israeliana che ha provocato otto morti e 28 feriti. Continua intanto la fuga di aerei iracheni in Iran. Altri dieci velivoli, fra militari e civili, sarebbero atterrati sulle piste del Paese confinante. Anche il ricorso alla marea nera si sta rivelando un'arma a doppio taglio. Le correnti e i venti hanno spinto il greggio a Nord bloccando un



Soldati inglesi, impugnando i loro fucili mitragliatori, «sbarcano» da un elicottero «Puma» nel deserto saudita.

ATTERRAGGIO CRITICO Grecia: disperso un C-130 militare con 54 a bordo

ATENE — Ansia in Grecia per una sciagura aerea che appare, man mano che passano le ore, sempre più probabile. Un C-130 dell'aeronautica militare greca con 54 persone a bordo (49 aviatori tra cui alcuni ufficiali e cinque uomini d'equipaggio) è scomparso dagli schermi radar durante la fase di avvicinamento alla base di Nea Anchiolos, resa difficile dalle cattive condizioni meteorologiche. Secondo quanto hanno riferito fonti dell'aeronautica greca, il velivolo era decollato dall'aeroporto militare di Elefsina, a Sud di Atene, ed era diretto alla base militare di Nea Anchiolos, alla periferia di Volos. L'aereo potrebbe essersi schiantato contro il monte Othris mentre iniziava le procedure di avvicinamento alla base, tenendo un atterraggio strumentale a causa della scarsa visibilità dovuta a pioggia e neve. Squadre dell'aviazione, dell'esercito, della marina e della polizia sono state mobilitate per le operazioni di ricerca, che sono condotte sia nella baia sia sulle colline circostanti. Vi sarebbe qualche possibilità che l'aereo sia finito in mare. Sulla zona continua a piovere e la visibilità si mantiene molto limitata. Il ministero della Difesa ha reso noto che il C-130 stava effettuando un regolare volo di trasporto verso Nea Anchiolos, scomparendo di colpo a una ventina di chilometri a Nord-Est della destinazione.

DOPO L'«INCIAMPO», NON E' CHIARO SE INTENDA RICANDIDARSI

Sul Pds il «mistero Occhetto»

Giornata di relax in località segreta - Molti nodi da sciogliere nella riunione di venerdì

**DOMANI
Non escono
i quotidiani**

In seguito allo sciopero di 24 ore proclamato dai lavoratori editoriali nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, domani nessun quotidiano sarà in edicola. «Il Piccolo» — come tutti gli altri giornali — riprenderà regolarmente le pubblicazioni venerdì. Il consueto inserto settimanale con i programmi radiotelevisivi uscirà quindi con l'edizione di dopodomani.

ROMA — Occhetto non s'è fatto trovare per tutta la giornata: pare che abbia voluto prendersi 24 ore di relax totale in una località segreta. Frattanto Craxi ha scritto: «Un congresso nato male e finito peggio». A Botteghe Oscure sono arrivati tanti telex e telegrammi di solidarietà con il segretario mancato del Pds ma i big del partito non hanno voluto dire niente di ufficiale. Il redden rationally tuttavia è già fissato: alle ore 10 di mattina di venerdì, alla Fiera di Roma. Il consiglio nazionale si riunirà per una nuova votazione sul nome del segretario. Ma Achille Occhetto non ha chiarito il mistero: si ricandiderà alla carica di segretario o persisterà nella rinuncia?

Da che parte è arrivata la boccatura del leader del cambiamento? Dagli ingraiani o dai miglioristi di Napoli? E se fossero solo degli scontenti che vogliono puntare sull'emergente Massimo D'Alema i franchi tiratori? Napolitano afferma: «Io ho sostenuto la candidatura di Occhetto e l'ho fatto per convincimento unitario nonostante che essa non fosse stata accompagnata da alcun gesto politico». Modo garbato, inglese quasi, per porre a Occhetto un aut-aut sul Golfo, sulla politica dell'alternativa. Gli ingraiani fanno sapere di non avere alcun candidato. E se la maggioranza riproporrà Occhetto? Dice Salvagni: «Ci asterremo o voteremo contro». E se fosse D'Alema il nuovo candidato? «Vedremo».

Servizi in Politica

**CONSIGLIO DEI MINISTRI
Le Usl in regime transitorio
«Colombiadi»: 470 miliardi**

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha reiterato il decreto legge sul regime transitorio delle Usl, che ne propaga il commissariamento in attesa del varo della riforma della Sanità. Tra gli altri provvedimenti approvati, quello relativo alle «Colombiadi '92» che si svolgeranno a Genova per i 500 anni dalla scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo: a questo fine la Finanziaria ha stanziato 50 miliardi all'anno per un totale di 470 miliardi di lire,

per la copertura di mutui decennali a favore del Comune di Genova. Infine, è stato approvato un decreto legge sul completamento del finanziamento degli accordi relativi alla vertenza degli autotrasportatori. Il decreto stanziava 150 miliardi per il bonus fiscale. E' stato anche reiterato il decreto su Venezia, con alcune modifiche: il testo definitivo si avrà soltanto oggi.

Servizio in Interni

**CONSIGLIO DEI MINISTRI
Autorizzata anche in Italia
la televisione via cavo**

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha abrogato una norma di legge del 1975 che stabiliva la possibilità di installare un solo cavo per ogni stazione televisiva che trasmetta con questo sistema. Viene quindi consentita l'installazione di uno o più canali cavo. «Spetta allo Stato — ha dichiarato Mammi — sia realizzare che autorizzare l'impiego di questo sistema. Nel caso tuttavia in cui non ci fosse disponibilità a utilizzare questi mezzi pubblici, gli interessati potranno richiedere la concessione per l'installazione e l'esercizio della rete».

La nuova normativa rende praticabile nei fatti l'uso della tv via cavo, un tipo di trasmissione che potrà essere utilizzata da chiunque ne farà espressa richiesta al ministero delle Poste, compatibilmente con la legge sull'emittenza radiotelevisiva.

Servizio in Interni

L'ECCEZIONALE ONDATA DI FREDDO ANCHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gela la laguna di Grado

Clima polare in montagna (-24 a Fusine) - Trieste: nella notte 8 gradi sotto zero

TRIESTE — Continua l'ondata di freddo su tutta l'Italia. Secondo i meteorologi è in arrivo una nuova perturbazione dalla Siberia che dovrebbe far scendere ulteriormente nei prossimi giorni la colonna di mercurio. L'altra notte la temperatura più bassa in assoluto, 24 sotto lo zero, è stata registrata nella nostra regione, a Fusine Val Romana, al confine con l'Austria e la Jugoslavia (a mezzogiorno il termometro segnava meno 19).

Sull'arco alpino, durante il giorno, le temperature si sono aggirate attorno ai 10 gradi sotto lo zero. Termometro in negativo anche in pianura: a Trieste la temperatura si è abbassata dai 5 gradi sotto zero del pomeriggio (bora con punte di 75 km/h) ai meno 8 registrati in alcuni punti intorno alle 2 (l'altra notte c'erano 8 gradi sotto al valico di Pesce); all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, alle 7.40 dell'altra mattina, il termometro segnava meno 7,6, un minimo definito «storico» (alle 18.30 di ieri meno 3,6); a Udine meno 4 con una massima, poco dopo le 14, di più 0,8; in serata a Pontebba ha cominciato a nevicare; sempre meno 4 a Gorizia con punte di meno 5 in provincia (il fiume Judrio è ghiacciato in diversi punti). Anche l'ambiente sta risentendo

del freddo sta ghiacciando anche parte della laguna veneta: nel tratto compreso fra l'aeroporto di Tessera e Venezia i motoscafi hanno incontrato notevoli difficoltà, soprattutto di sera e di mattina. Le temperature rigide, comunque, hanno anche un risvolto positivo: stanno uccidendo le larve dei chironomidi, i micidiali insetti che invadono Venezia nei mesi estivi. In serata la neve è cominciata a cadere su gran parte del Veneto, Venezia compresa, raggiungendo subito alcuni centimetri di spessore e provocando difficoltà di circolazione.

Le previsioni per i prossimi giorni, come dicevamo, non incoraggiano certo all'ottimismo: sono infatti in arrivo anche precipitazioni nevose. Da registrare che venerdì scorso, in Carso, la colonna di mercurio ha toccato i meno 10. Il record di freddo, comunque, è del 1956 quando a Opicina si registrarono meno 17 con bora a 130 chilometri orari (in porto soffiava a 155).

La morsa del gelo nella nostra regione ha provocato un notevole aumento del consumo di metano e di energia elettrica per il riscaldamento. A Trieste l'erogazione del metano è aumentata del 40 per cento rispetto alla settimana precedente; aumento del 25 per cento a Gorizia, dell'11 per cento a Udine e dell'8 per cento a Pordenone. Infine una conseguenza inevitabile: ai mercati ortofrutticoli i prezzi delle verdure sono aumentati dal 10 fino al 40 per cento.

Anche in Alto Adige il freddo non dà tregua: a Maso Corto, in Val Senales, ai piedi del ghiacciaio, sono stati registrati meno 19. Temperature rigide pure a Dobbiaco (meno 17), e a Bolzano (meno 12), in Campania (meno 14 a Trivico) dove il gelo sta mettendo a dura prova gli impianti di coltivazione in serra del litorale Vesuviano e Salernitano. L'autostrada Salerno-Reggio Calabria è rimasta a lungo bloccata nei due sensi di marcia a causa della neve e del ghiaccio. Dopo le prime spruzzate del mese di dicembre, la neve è tornata a fioccare in Sicilia. A Foresta, il comune più alto dell'isola, sui monti Nebrodi, la coltre bianca ha raggiunto i 40 centimetri di altezza. Temperature sotto lo zero in Sardegna con gelate notturne e neve in arrivo, secondo i meteorologi, nelle località oltre i 600 metri.



Una suggestiva immagine della laguna di Grado: sull'acqua ghiacciata si riflette l'ombra dei pali della corrente elettrica. La foto è stata scattata ieri mattina.

QUESTA SETTIMANA SU MAGAZINE ITALIANO TV LA CARTOLINA DEL

IL SETTIMANALE DE IL PICCOLO

MACAZINE TV

WEDNESDAY 14 FEBRUARY

GRANDE CONCORSO

Vinci con le Stelle

Macazine TV

zanon

TRIESTE - V. PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
TRIESTE - V. PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755938

IL TUO TV NON VA PIU' CAMBIALO CON UN:

PHILIPS 14" CON TELECOMANDO	L. 399.000
GRUNDIG 20" PRESA SCART PRED. TLV	L. 639.000
ITT 21" SCHERMO PIATTO TELEC.	L. 785.000
TELEFUNKEN 25" STEREO TELEC.	L. 990.000
REX 17" BLACK MATRIX TELEC.	L. 669.000
PHILIPS 25" FSQ 40 PROGRAMMI	L. 839.000
IRRADIO 14" PRESA AV TELEC.	L. 375.000
IRRADIO 20" PRESA SCART TELEC.	L. 490.000

GOLFO

CAPTATI MESSAGGI IN CODICE DA BAGHDAD

Si prepara l'offensiva del terrore

«Ayman, aspettiamo la tua voce», «Muntaser deve andare in banca» fra le misteriose istruzioni

I SAUDITI MINACCIA PUNIZIONI ESEMPLARI

Decapitazione dei sovversivi

RIAD — Con una chiara reazione al primo attentato terroristico in terra saudita, Riad ha confermato la sua intransigente posizione per chi infrange le leggi islamiche, dichiarando che i responsabili saranno puniti secondo le regole più rigide dell'ordinamento islamico. Il ministro dell'Interno, principe Nayef Bin Abdul Aziz ha detto che il suo governo applicherà la «Sharia», la dura legge islamica, ogni volta che si presenterà la situazione di furto, sovversione ma anche di attacco alla sicurezza del popolo e della proprietà saudita. Sotto la legge islamica, un assassino è condannato alla decapitazione «manuale» e ad un ladro viene amputata la mano colpevole. In un comunicato diffuso dalla Spa, l'agenzia di stampa saudita, Nayef ha esortato tutti gli arabi e gli stranieri a cooperare con le autorità per prevenire possibili infrazioni alla legge offrendo una grossa ricom-

pensa a chi informa le autorità di possibili atti mirati a destabilizzare la sicurezza del Paese. E' chiaro che il ministro ha una conseguenza diretta dell'episodio dell'altra notte, quando un uomo ha sparato colpi di pistola contro il bus navetta per l'aeroporto di un albergo di Gedda con a bordo militari americani, ferendone due. La polizia saudita ha arrestato un imprecisato numero di stranieri sospettati dell'attentato di domenica scorsa, nel quale erano rimasti leggermente feriti i due militari americani; lo riferisce radio Riad, citando che le misure tecniche necessarie per proteggere gli impianti di fronteggiare eventuali danni all'edifico ed agli altri sbarramenti lungo il corso del fiume. Citando fonti diplomatiche e militari europee, la rete americana «Abc» ha affermato la notte scorsa che l'Iraq ha dispiegato in Sudan — il cui regime è vicino a Saddam Hussein — batte-

rie missilistiche terra-terra nella zona di Arous Ed Arkowit, sulla costa del Mar Rosso. Sempre secondo «Abc», una ventina di aerei da combattimento iracheni sarebbero invece concentrati poco a Nord di Khartoum. Notizie del genere circolano e si ripetono al Cairo dallo scorso settembre è il presidente egiziano Hosni Mubarak ha più volte solennemente dichiarato che se le informazioni fossero fondate — le sue forze armate sono in grado di distruggere missili e aerei — nel giro di 24 ore. Il regime militare al potere a Khartoum si è affrettato ad inviare al Cairo un esponente del regime, il colonnello Salah El Din Karar, per smentire formalmente «queste voci». Durante manifestazioni ostili all'Egitto svoltesi due settimane fa a Khartoum, dimostranti avevano invocato la distruzione della diga «per annegare l'Egitto».

coloro che avessero attentato alla vita di sauditi o di stranieri. L'Egitto «sorveglierà» intanto la diga di Assuan sul Nilo che, secondo informazioni giornalistiche americane, sarebbe minacciata — insieme alla annessa centrale elettrica — da mezzi offensivi iracheni stazionati nel vicino Sudan per minacciare anche impianti petroliferi sauditi. Il ministro dei Lavori pubblici e delle risorse idriche egiziano, Issam Radi, ha dichiarato che la diga è sotto il controllo della sicurezza egiziana e che sono state adottate anche le misure tecniche necessarie per proteggere gli impianti di fronteggiare eventuali danni all'edifico ed agli altri sbarramenti lungo il corso del fiume. Citando fonti diplomatiche e militari europee, la rete americana «Abc» ha affermato la notte scorsa che l'Iraq ha dispiegato in Sudan — il cui regime è vicino a Saddam Hussein — batte-

NICOSIA — «E' il giorno decisivo... è il giorno per tutti voi... realizzerete il programma dell'ultima riunione». Questo e altri critici messaggi vengono lanciati stanotte dalla radio irachena, secondo la quale le truppe di Baghdad sono in attesa di un segnale per lancia una «schiaffante offensiva» contro la forza multinazionale nel golfo guidata dagli Stati Uniti. In un commento, captato dalla Bbc, la radio ha accusato le forze alleate di perpetrare «il crimine dell'epoca» bombardando zone civili in Iraq. «Qui sono le forze armate irachene della giustizia che attendono un segnale per una schiaffante e devastante offensiva che troncherà le teste dalle spalle». Il commento della radio ha coinciso con una serie di messaggi cifrati, trasmessi da Radio Baghdad e provenienti da un «centro principale». Uno dei messaggi, trasmesso tre volte, riguardava il «giorno decisivo per realizzare il programma dell'ultima riunione», un altro, diretto a «Muntaser (il vittorioso)» diceva: «E' il vostro giorno, non ce ne sono altri». Il commento esortava anche a vendicare «i capelli di tutte le ra-

Potrebbe trattarsi di veri e propri richiami alle armi di emissari iracheni che si trovano già all'estero.

L'ipotesi ha messo in stato di massima allerta le forze attualmente di stanza in Arabia Saudita

gaze irachene macchiate con il loro stesso sangue» e «tutte le madri irachene che hanno pianto per la morte del proprio figlio», rendendo omaggio al «grande popolo iracheno che, con pazienza e coraggio, ha resistito ai missili sganciati in più di 40 mila proditorie incursioni». I misteriosi messaggi in codice trasmessi dalla radio di Baghdad captata in Arabia Saudita potrebbero essere veri e propri richiami alle armi di cellule terroristiche all'estero. L'ipotesi ha messo in stato di massima allerta le forze di stanza in Arabia Saudita. La prima divisione corazzata britannica ha preso misure precauzionali per difendere personale e attrezzature. Ora che la minaccia di attacchi missilistici iracheni è diminuita, ha detto il maggiore Peter Cross, re-

sponsabile della sicurezza di una delle maggiori basi logistiche del contingente britannico, il pericolo maggiore proviene dalla «squadrone speciale» che i messaggi in codice potrebbero «attivare». «Si tratta di squadre — ha detto Cross — che potrebbero operare in piccoli gruppi nelle retrovie cercando di colpire le installazioni nemiche». Egli ha ricordato che il comando iracheni aveva colpito a oltre 150 chilometri in profondità le forze nemiche nella guerra tra Iran e Iraq. I servizi segreti hanno scoperto agenti iracheni che cercavano di entrare in Arabia Saudita nei primi giorni dell'occupazione del Kuwait mescolandosi tra i profughi in fuga dall'Iraq. I messaggi di Radio Bag-

dad, secondo il direttore della rivista «Terror Update», Ian Gerald, potrebbero anche rientrare in una campagna psicologica di Saddam Hussein per dar credito alle sue affermazioni di riuscire a scatenare battute terroristiche in tutto il mondo. «Dato che gli iracheni sono stati addestrati per lo più in Europa Orientale — ha detto Gerald — potrebbero utilizzare la radio per mandare messaggi ai loro agenti in Unione Sovietica, Germania Orientale e altri paesi dell'Est europeo. Ma potrebbero anche essere tentativi per confondere i servizi segreti e far leva sulla paura della gente». Tra i messaggi trasmessi dalla radio di Baghdad, che vengono captati dal centro d'ascolto della Bbc a Londra, uno, dal «comando centrale», parla ai «combattenti di

tutte le cellule rivoluzionarie: combatteteli con tutte le vostre forze, denunciate tutti i loro rifugi, dovunque essi siano». In un altro messaggio, inviato dal «Maymun» a Kutyaba e Mudar, le «istruzioni» sono: «Attuate quello che è nel piano e quello che è fuori, non esitate, Dio è con voi». E ad Ayman: «Aspettiamo di sentire la tua voce e quella degli altri» mentre a Muntaser viene chiesto di «andare in banca». Un ordigno esplosivo è stato lanciato contro l'abitazione del console generale dell'Arabia Saudita in Pakistan, ferendo leggermente una guardia e provocando poco danno a un muro di cinta. Secondo quanto riferisce la polizia di Karachi, la bomba è stata buttata da un'auto in movimento e l'attentato è da collegarsi alla guerra del Golfo. In Pakistan le dimostrazioni a favore dell'Iraq e di Saddam Hussein avvengono a ritmo giornaliero. Il Pakistan ha mandato 11 mila soldati in Arabia Saudita, ma il governo insiste nel dire che hanno esclusivamente il compito di proteggere i luoghi santi islamici di Medina e la Mecca e si tengono del tutto al di fuori delle ostilità contro l'Iraq.

DOPO L'ALLARME ALLA BASE DI NORFOLK

E la Casa Bianca diventa bunker

Due morti a Lima per un'autobomba accanto all'istituto di cultura nordamericano

Dal corrispondente

Giampaolo Pioli

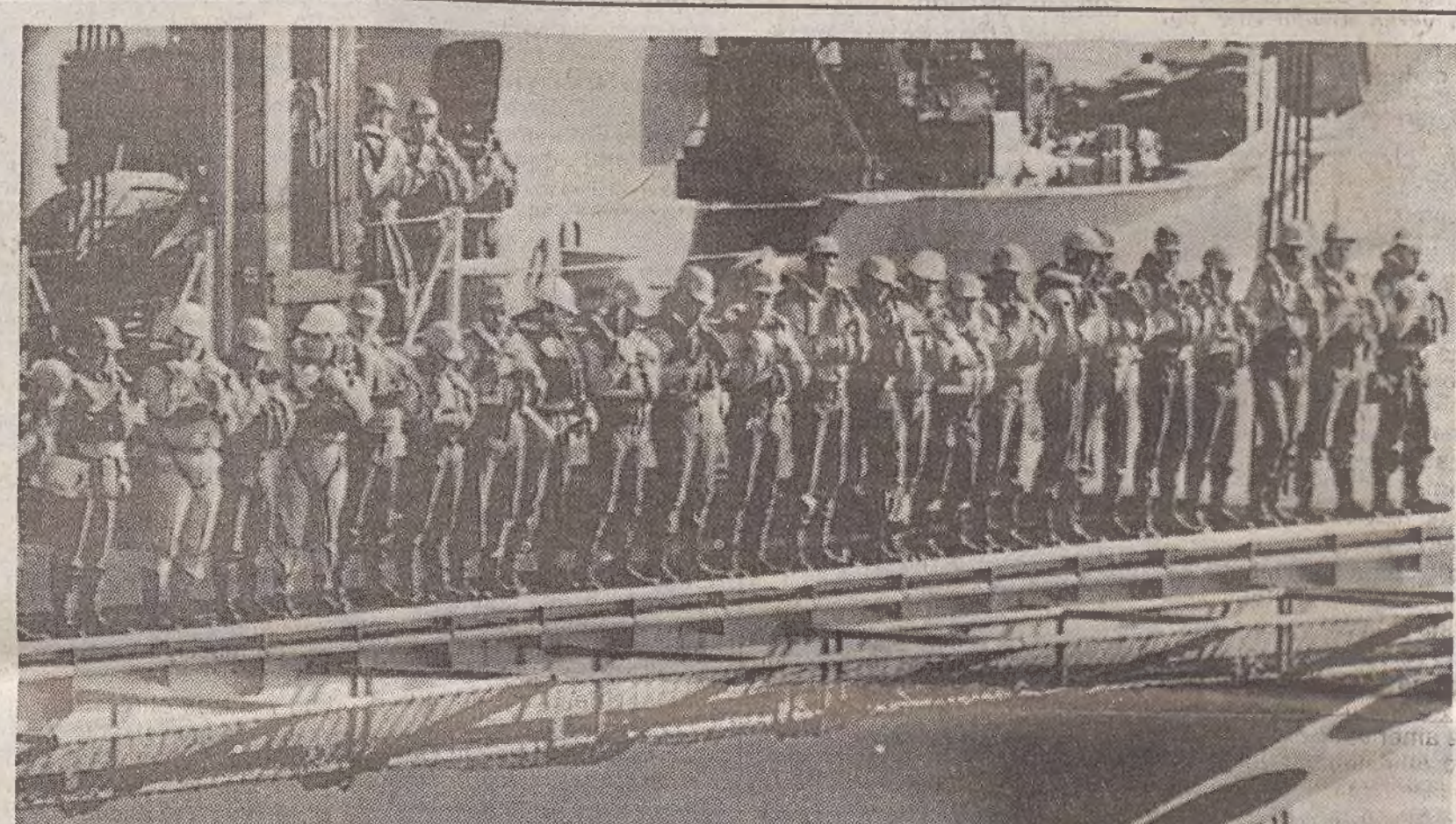
NEW YORK — Un'autobomba è saltata in aria davanti a una centrale di polizia a Lima in Perù, a due passi dall'istituto di cultura nordamericano. L'attentato, rivendicato da guerriglieri di sinistra, ha fatto due morti, e si teme che l'atto terroristico sia la prima risposta del appello cifrato di Saddam. L'attentato alle cisterne di metano di Norfolk (Usa) non è stato invece rivendicato, ma l'Fbi ha lanciato l'allarme rosso. Gli Stati Uniti sono nel mirino dei terroristi arabi invitati da Saddam Hussein alla guerra santa e alla rappresaglia contro Washington per i continui bombardamenti su Baghdad. Le azioni potrebbero scattare a catena in ogni momento. 150 mila abitanti dei quartieri evacuati della cittadina della Virginia sede della più grande base militare americana, dopo 14 ore trascorse in diversi centri di soccorso

sono potute rientrare nelle loro case solo lunedì notte. Le sei bombe al plastico di sofisticata fabbricazione, piazzate alla base dei terminali di una industria navale distante solo pochi chilometri dal quartier generale della marina Usa, non sono escluse possano essere anche una vendetta o un avvertimento di stampo mafioso, ma il portavoce dell'Fbi di Washington ammette che la pista terroristica è la più seguita visto che Norfolk rappresenta un bersaglio non solo simbolico ma anche strategico per aver inviato a combattere nel Golfo oltre 35 mila uomini. Servizi segreti e polizia stanno «schedando» tutti gli esperti in esplosivi esistenti nel Paese. A molti di loro è stato chiesto di presentarsi alle autorità per spiegare che tipo di attività stanno svolgendo in questo momento. Gli iracheni infatti potrebbero non limitarsi alla semplice azione di un arabo kamikaze, ma avrebbero la

possibilità di finanziare anche qualche mercenario specializzato nelle piccole guerre del Centro America. A Washington tutti i ministeri sono stati protetti con sbarramenti in cemento e staccati per incanalare il pubblico in due uniche direzioni costantemente sotto il controllo dei poliziotti e dei tiratori scelti piazzati sui tetti. Negli aeroporti il «setaccio» per tutte le compagnie nazionali e internazionali è diventato severissimo e i passeggeri si infilano uno alla volta sotto il metal detector anche prima di effettuare la consegna dei bagagli. A New York nell'intero blocco delle Nazioni Unite e delle principali missioni diplomatiche Onu compresa quella americana, le transenne della polizia obbligano i passanti a lunghe serpentine tenendoli almeno 15 metri distanti dai muri degli edifici. Tutti i tesserati di riconoscimento sono stati sostituiti dall'inizio della guerra con quelli muniti di fotografia. Per

chi entra in banca i controlli sono continui, esasperanti, tanto da scoraggiare tutte le operazioni non strettamente indispensabili al cittadino. La Casa Bianca, anche se all'esterno non appare, è ormai una cittadella fortificata. Su tutti gli elicotteri presidenziali e all'interno dell'edificio i poliziotti e gli agenti del servizio di sicurezza si muovono tenendo vicina la maschera anti-gas, mentre alcuni esperti sostengono che nel parco potrebbe essere stato montato anche un sistema di missili anti-missile come quello dei Patriot in grado di bloccare eventuali ordigni nemici. Tutti gli edifici circostanti pullulano di tiratori scelti, la tensione si taglia con il coltello. Tutte le auto da quelle dei politici a quelle dei fornitori che entrano dai cancelli devono venire ispezionate anche da una squadra di artigiani e di cani che fiutano l'esplosivo. Non solo intorno a Bush ma anche intorno a tutti i

membri della sua famiglia dalla moglie ai nipotini è stata rafforzata la sorveglianza. Spesso, un'auto simile a quella del presidente con alcune vetture della scorta viene fatta uscire e mandata in giro per Washington vuota in modo da creare confusione per chiunque volesse seguirne gli spostamenti. La preoccupazione degli investigatori è che i terroristi possano tentare di colpire soprattutto le aree urbane densamente popolate in quanto più difficili da controllare. I recenti attentati nelle Filippine dove è stata danneggiata una libreria americana indicherebbero infatti che gruppi terroristici addestrati in Iraq sarebbero stati spediti in tutto il mondo e potrebbero addirittura venir coordinati da centri ufficiali del governo di Saddam come le stesse ambasciate irachene. Ieri ad Amman è stata fatta saltare in aria l'auto dell'addetto militare dell'ambasciata Usa.



Ma nel Golfo c'è anche chi canta

GOLFO PERSICO — L'equipaggio della portaerei americana «Midway», schierato sul fianco della nave, sta cantando «Fanfare for the Common Man» come ringraziamento all'equipaggio della nave appoggio «Spica» che ha appena rifornito la «Midway» di cibo ed altri materiali necessari.

DOVE ANDRANNO POI?

Un vero «giallo» il transito dei carri Usa in Austria

VIENNA — Il governo di Vienna ha concesso l'autorizzazione al passaggio sul territorio austriaco di un centinaio di mezzi pesanti (M-88) statunitensi provenienti dalla Germania e diretti nel Golfo Persico. E' stato il ministro dell'Interno Franz Loeschak a dare il via libera dopo aver constatato che nessun altro dipartimento governativo aveva da obiettare. La neutralità austriaca è sancita da una legge in vigore fin dal 1955, quando le forze alleate s'irritarono dal Paese. I verdi e altre forze d'opposizione avevano già denunciato la decisione dell'esecutivo di consentire l'attraversamento dello spazio aereo austriaco agli aerei Usa. Via libera dunque, ma a quali costi? Il governo austriaco ha smentito le notizie secondo cui il contingente proveniente dall'Austria attraverserebbe l'Italia dal Brennero a Livorno per imbarcarsi poi per il Golfo. Interpellato a proposito, il portavoce di Palazzo Chigi Pio Mastroloni ha negato «ogni fondamento a queste informazioni». Eppure la notizia era stata data da fonti americane a Roma.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

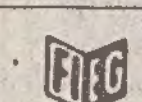
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 60.000). ESTERO: tariffa unica ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06/6741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/720107/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERE: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room 3 305) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-6383726; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75009 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307835 e fax 0032-2-2307881.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, postale e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7.200) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 5 febbraio 1991 è stata di 65.800 copie.



Certificato n. 1879 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.p.A.

VERTICE DI SCOTTI CON I SERVIZI SEGRETI

L'Italia si allerta, ma libera due uomini di Abbas

Accusati di fiancheggiamento nel sequestro Lauro, sono già in Algeria - Domani ultime udienze intorno al caso Gladio

L'EUROPA SI PREPARA

Attentati, la paura viene dal Nord

Nascosti in Scandinavia molti agenti iracheni «in sonno»

Dal corrispondente

Piero Paoli

BRUXELLES — A chi sono diretti i messaggi cifrati di Baghdad? Dopo la caduta del muro di Berlino, che ha provocato la fine dell'impero sovietico in Europa e lo schieramento degli ex satelliti di Mosca su posizioni addirittura atlantiche, per il terrorismo internazionale e le sue reti mediorientali è nato un problema di non facile soluzione: l'indebolimento della struttura logistica che si è accentuato con lo sfoltimento «forzato» di molte ambasciate irachene in Europa. Un gruppo terroristico deciso a picchiare duro non sopravvive a lungo senza i fornitori di armi, denaro e servizi di assistenza.

Detto questo però, non si può trascurare il fatto — e i servizi segreti di tutta Europa non lo trascurano davvero — che da tempo esistono «agenti in sonno», dislocati nei nostri Paesi da Saddam Hussein quando, durante la guerra con l'Iran, poteva permettersi il lusso di essere considerato un amico fedele soprattutto in Francia, ma anche in Italia, in Germania, in Belgio e in Spagna.

La rete terroristica mediorientale più agguerrita pare sia dislocata però al di fuori dell'Europa comunitaria, in Svezia. E' in particolare a Stoccolma che ci sarebbe una fortissima concentrazione di «agenti in sonno» arrivati dal Libano, senza subire particolari controlli, all'inizio degli anni Ottanta. Molti di loro oggi sono sposati e hanno nazionalità svedese, ma sono ancora strettamente legati ai gruppi di Abu Nidal e di George Habbash (strenui difensori di Baghdad). E' questa «filiale nordica», come la chiamano nell'ambiente dell'intelligence, che ha i maggiori legami col terrorismo in Francia, in Germania e in Belgio, e in questi Paesi che ci sarebbero nascondigli di armi e un gran movimento. Anche Roma è considerata a rischio, ma molto meno rispetto a qualche anno fa. I servizi segreti dei paesi atlantici sostengono che l'Italia, su questo piano, avrebbe lavorato con maggiore attenzione rispetto ad altre nazioni lipo la Spagna considerata una specie di colabrodo: base per armi,

per gruppi installati, sede di transito libero o quasi e autentica banca del terrorismo. C'è però una giustificazione a tutto questo perché Madrid è impegnata su più fronti, ad esempio come punto d'approdo per i trafficanti di droga e terreno di scontro con i baschi dell'Eta. Più o meno i problemi che ha l'Inghilterra che però ha affrontato la guerriglia e il terrorismo irlandese con maggiore convinzione rispetto alla Spagna anche se non ha ottenuto risultati migliori. Per quanto riguarda il terrorismo mediorientale, Londra da tempo cerca di anticipare ogni iniziativa: lo Special Branch e il «Mi 5» hanno messo strettamente sotto sorveglianza l'intera comunità araba. Si dice che non diano respiro e si dice anche che i «servizi» inglesi, per l'antica esperienza accumulata in questa parte di mondo, siano perfino riusciti a infiltrare alcune «cellule» ancora «in sonno», ma pronte a entrare in azione. Gli attentati di cinque anni fa a Parigi hanno consigliato le diverse polizie e i «servizi» francesi a non perdere d'occhio nulla. Parigi comunque resta un luogo di transito, un possibile ricettacolo d'armi e di «agenti in sonno». In generale la situazione è meno grave che a Vienna e ad Atene dove i socialisti del «Pasok», purtroppo, continuano a mantenere ottimi rapporti col partito «Baas» iracheno. Innanzi tutto a essere porto di svincolo europeo del terrorismo mediorientale è una base molto forte per il «Moukhabarat» di Baghdad. Infine la Germania, lo stato più a rischio d'Europa anche perché ospita le grandi basi americane da cui si partiva l'offensiva del Golfo. Ci sono molte preoccupazioni, ma una particolarmente grave: agenti della «Stasi» (l'ex polizia segreta della Germania orientale) sono rimasti in clandestinità dopo la caduta del Muro e hanno mantenuto i rapporti con organizzazioni e governi arabi che continuano a sostenerli economicamente. La polizia anti-terrorismo tedesca, la «Bka», d'intesa con le altre polizie europee, cerca di tenere sotto controllo la situazione, ma Berlino resta sempre, se non proprio un incubo come tre anni fa, certamente un nodo non del tutto sciolto.

GENOVA — Due rappre-

sentanti del Fronte di liberazione della Palestina coinvolti nel sequestro dell'Achille Lauro hanno usufruito del condono e sono stati scarcerati nel dicembre scorso. La notizia è stata resa nota ieri da uno degli avvocati difensori. I due palestinesi sono Mohammed Issa Abbas, parente e guardia del corpo di Abul Abbas, leader dell'Fip, e Ahmad Saad Yusuf. Il primo era stato condannato a sette anni di reclusione per aver trasportato da Tunisi a Genova, a bordo della motonave «Habib», il carico d'armi che servì al commando dell'Achille Lauro. Ahmad Yusuf stava invece scontando una pena di sei anni per aver portato in Italia il denaro utilizzato per finanziare l'azione terroristica. L'ordinanza di scarcerazione è stata firmata dalla procura generale di Genova pochi giorni dopo la pubblicazione del decreto sul condono, il 22 dicembre scorso. Issa Abbas era in carcere a Livorno, Yusuf a Rebibbia. Appena scarcerati i due sono stati raggiunti da un decreto di espulsione e sono partiti immediatamente per l'Algeria dove si troverebbero attualmente, come afferma il loro legale, l'avvocato genovese Gianfranco Pagano. Issa Abbas era stato arrestato nel settembre 1985, una decina di giorni prima che il commando guidato da Al Mouk Magid si impadronisse della nave da crociera e tenesse in ostaggio i suoi passeggeri e l'equipaggio. Abbas fu bloccato all'arrivo della nave «Habib» nel porto di Genova: la polizia lo trovò con documenti falsi, ma nessuno si accorse che sulla nave era stato imbarcato un carico d'armi nascosto in un'auto, che probabilmente fu ritirata da un altro componente del commando. Abbas si è sempre dichiarato estraneo al se-

Si ritiene di avere fatto tutto

il possibile per abbassare

la soglia di «pericolo diffuso»

per chi viaggia e lavora

questo e ha sempre affermato d'essere venuto in Italia solo per consegnare una lettera di Abul Abbas al gruppo dell'Fip che si trovava a Genova. Yusuf fu invece arrestato in Germania e poi estradato in Italia. Entrambi sono stati assolti dall'accusa di concorso nel sequestro della nave. L'Italia intanto è in stato di allerta. Nessuna polizza assicurativa può cautelarsi dal rischio di azioni terroristiche, ma i responsabili della nostra sicurezza sono convinti che è stato fatto tutto quanto era in loro potere per abbassare sensibilmente la possibilità che l'Italia possa essere teatro di attacchi. Rispondendo alle domande dei membri del comitato sui servizi segreti il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e il direttore del Sisd, prefetto Malpica, hanno illustrato a palazzo S. Macuto il piano predisposto dal Governo, ponendo l'accento sia sul determinante contributo fornito dai servizi segreti stranieri (che pare abbia consentito l'arresto del sospetto terrorista bloccato a Fiumicino alcuni giorni fa), sia sui controlli predisposti per proteggere i possibili obiettivi. Si è parlato anche delle numerose minacce giunte in questi giorni, alcune delle quali riguarderebbero acquedotti, grandi depositi di carburanti, bacini idrici e impianti chimici, oltre che dei numerosi falsi allarmi.

«Ovviamente — ha osservato il vicepresidente, il comunista Tortorella — il comitato non ha parlato delle nomine avvenute dei servizi, nomine che spettano al presidente del Consiglio». «I fenomeni sinora verificatisi — ha detto ancora sul fuoco il ministro Scotti al termine delle due ore di audizione — sono tutti marginali e tutti di provenienza interna: non hanno nessun rapporto con i veri atti di terrorismo internazionale». Scotti, che recentemente ha sostenuto che il rischio potrebbe salire mano a mano che ci avviciniamo alla fine della guerra, ha ribadito che la preoccupazione maggiore riguarda i gruppi di terroristi «professionisti». Nell'audizione il ministro ha riferito anche sulle misure prese per controllare i possibili fiancheggiatori, che potrebbero essersi serviti delle valigie diplomatiche di alcune ambasciate. «Siamo sempre — ha proseguito Scotti — in stato di massima allerta, ma abbiamo la consapevolezza di aver allestito una macchina efficiente: il collegamento fra i servizi d'informazione e quelli di polizia è molto stretto, e lo stesso si può dire per l'interscambio di informazioni con gli altri Paesi della coalizione». «L'importante ora — ha concluso — è evitare l'allarmismo e non cedere né al panico né alla psicosi, che farebbero solo il gioco di Saddam». Oggi Scotti

presenterà alla commissione Affari costituzionali della Camera il piano di prevenzione per la crisi del Golfo, lo stesso già esposto al Senato con le poche variazioni decise dopo l'esperienza di questi giorni. Positive le valutazioni dei membri del comitato: il Neopresidente dell'organismo parlamentare, il dc Tarcisio Gitti, ha detto che l'incontro «è stato molto utile e ha dimostrato che governo e servizi stanno facendo il loro dovere», mentre il senatore Ferdinando Imposimato, del Pds, ha definito la relazione «realistica perché il ministro ha messo in rilievo che con questo non si può dire che non c'è il pericolo d'attentati», e ha chiesto che il comitato sia periodicamente aggiornato sugli sviluppi della crisi. L'attività del comitato proseguirà domani con l'udienza del ministro della Difesa Rognoni e del direttore del Sismi, l'ammiraglio Martini, in modo da completare il giro d'orizzonte sulla questione terrorismo e tornare al caso «Gladio-stay behind», per la stesura della relazione al Parlamento e l'incontro con il presidente della Repubblica. L'Italia presenterà domani al partner della Cee il suo schema del testo su cui dovrà essere basata, secondo il progetto di unione politica europea (Upe), l'inclusione di una politica estera e di sicurezza comune nelle competenze della comunità europea. Il documento italiano è il primo a essere articolato punto per punto. Esso, informano fonti diplomatiche, prevede fra l'altro che il consiglio europeo (i capi di governo dei Dodici) «definisca in modo graduale e progressivo, senza escludere a priori alcun settore, le priorità e i settori della politica estera, e di sicurezza comune», pronunciandosi all'unanimità.

GOLFO



CARRI ARMATI NEI PARCHEGGI SOTTERRANEI DI KUWAIT CITY

Gli iracheni si annidano nelle case

Per la prima volta dall'inizio del conflitto l'esercito siriano si è scontrato con truppe di Baghdad

DHAHRAN — Le forze alleate hanno continuato anche ieri a lavorare ai fianchi l'esercito di Saddam, mentre l'aviazione ha martellato alcune delle principali città irachene. Il fatto più significativo della giornata, sotto il profilo militare, è costituito dal primo scontro a fuoco tra gli iracheni e siriani dall'inizio della guerra. La corazzata Usa «Missouri» è entrata ancora in azione con i suoi pezzi da 406 mm colpendo una postazione dell'artiglieria nemica.

Ma, secondo informazioni pervenute dalla resistenza kuwaitiana, l'esercito iracheno si starebbe preparando nel Kuwait a una dura battaglia casa per casa, nascondendo i carri armati nei parcheggi sotterranei. Dopo l'aviazione e la marina, anche le truppe corazzate cercano di sottrarsi a un combattimento frontale.

I generali americani non hanno mai fatto mistero delle loro intenzioni: dare il via all'offensiva delle truppe di terra soltanto dopo che l'aviazione avesse spianato le difese nemiche. Sembra però che l'esercito di Saddam Hussein ricorra adesso a una tattica imprevista: invece di schierare le truppe al fronte, di formare la barriera di ferro e fuoco che gli americani si aspettavano, ripiega verso Kuwait City, per attirare i marines in un sanguinoso combattimento casa per casa. «I carri armati di Saddam Hussein», racconta un ufficiale kuwaitiano che dalla base saudita di Dhahran tiene i contatti con la resistenza — «si sono dispersi tra la popolazione civile. Sotto ogni edificio di Kuwait City c'è una rimessa sotterranea e le truppe corazzate hanno trovato rifugio laggiù. Sembra addirittura — prosegue — che i carri armati abbiano sfondato le mura dei supermercati e preso posizione all'interno».

Questa manovra spiegherebbe perché le forze irachene, dopo la battaglia combattuta la settimana scorsa a Kahji sono rimaste passive, mentre i bombardieri americani lanciavano una bomba al minuto sul loro Paese. Il portavoce delle forze americane nel Golfo, Roberto Johnston, ha ribadito lunedì la volontà di risparmiare i civili. Ma, trasferendo le loro forze in quartieri densamente popolati, gli iracheni non possono più essere colpiti senza che avvenga una strage di innocenti.

Tra l'altro Saddam Hussein avrebbe spostato alcuni centri di comando nelle scuole di Baghdad: ha affermato il generale Norman Schwarzkopf, responsabile dell'operazione «Tempesta nel deserto», in

una intervista pubblicata dal «New York Times». Gli Stati Uniti hanno deciso a suo tempo di non bombardare i bersagli militari situati all'interno di installazioni civili e continueranno a perseguire questa politica, ha aggiunto il comandante dell'operazione «Tempesta nel deserto».

Come già detto, truppe siriane e irachene hanno dato vita a quello che è il primo scontro a fuoco tra forze di Damasco e Baghdad dall'inizio della guerra del Golfo: lo ha annunciato il portavoce saudita, colonnello Ahmed Al Robayan, precisando che gli iracheni hanno sparato razzi ai siriani che hanno reagito con le artiglierie costringendo i nemici alla ritirata. Secondo Al Robayan, lo scontro è avvenuto dopo che una trentina di iracheni avevano tentato di penetrare in territorio saudita. Il portavoce non ha indicato il luogo della sparatoria avvenuta probabilmente nelle ultime 24 ore.

La coalizione alleata in Arabia Saudita conta nelle sue file circa 19.000 siriani, fra cui elementi delle forze speciali che hanno combattuto in Libano. Il grosso del contingente siriano è costituito dai 15.000 uomini della nona divisione corazzata con 270 carri armati T-62. Altri duemila siriani sono stanziati negli Emirati arabi uniti.

Altri aerei iracheni sono intanto passati in Iran, mentre dal fronte di guerra nel Golfo si segnalano nuove diserzioni di uomini di Baghdad. Il generale Usa Johnston ha dichiarato a un briefing per la stampa che dieci aerei, in maggioranza da combattimento, hanno raggiunto il territorio iracheno nelle ultime 24 ore. L'annuncio ha seguito a una notizia di Radio Teheran che parlava di quattro aerei scesi in Iran fra lunedì e ieri, mentre il capitano Niall Irving della Raf ha riferito che alcuni aerei da trasporto iracheni IL-76 hanno preso la stessa destinazione.

Il portavoce saudita Al Robayan ha infine comunicato che 25 soldati iracheni, fra cui un capitano e un sottotenente, hanno superato la terra di nessuno fra Kuwait e Arabia Saudita consegnandosi alle truppe di Riad. I nuovi arrivi fanno salire a 842 il totale dei prigionieri di guerra iracheni dall'inizio della guerra e nella cifra figurano ben 51 ufficiali fra cui il più alto in grado è maggiore. Al Robayan ha precisato che 605 prigionieri sono stati catturati in combattimento, la maggior parte durante la battaglia di Khafji. Gli altri 237, compresi gli ultimi 25, si sono arresi volontariamente.



Un reparto di carristi siriani si prepara ad entrare in azione sui loro T 62.

A BASSORA, DICONO I PROFUGHI DALLA GIORDANIA, SI BEVE L'ACQUA DELLE POZZANGHERE

Sete e freddo per la popolazione irachena

Il governo ha sospeso la vendita di combustibile ai privati. Il bilancio delle perdite civili secondo Baghdad

BAGHDAD — Crescono le difficoltà per il fronte «interno» iracheno alle prese con gravi problemi di approvvigionamento di acqua e di combustibili.

I profughi, che hanno attraversato la frontiera passando dall'Iraq in Giordania, raccontano che Bassora è stata a tal punto devastata dagli incessanti bombardamenti aerei della forza multi-nazionale che gli abitanti rimasti in città sono costretti ad andare a prendere l'acqua da bere dalla pozzanghera in strada.

La mancanza d'acqua è una delle difficoltà maggiori della popolazione, riferisce Nawal Issa, cittadina giordana, che ha passato la frontiera insieme ad altri profughi: «Bassora è diventata un posto penosissimo», aggiunge la donna, sottolineando che la città è stata colpita dai bombardamenti aerei senza interruzione dall'inizio della guerra, il 17 gennaio scorso.

Senza contare che la macchia petrolifera nel Golfo Persico

potrebbe ritorcersi contro Saddam Hussein: due dissalatori nel Kuwait usati da Baghdad per fornire acqua alle truppe irachene, sarebbero stati messi fuori uso dalla macchia, secondo gli analisti del Pentagono. I quattro dissalatori del Kuwait in mano agli iracheni sono una fonte primaria di acqua potabile per l'esercito di occupazione iracheno. La macchia ha già messo fuori uso l'impianto di Al Zor, che produce oltre 300 milioni di litri d'acqua al giorno, ed un secondo impianto a Shuaiba. I due impianti producono quasi un quarto dell'acqua potabile consumata nel Kuwait.

Il governo iracheno, inoltre, ha sospeso il rifornimento di combustibile al pubblico. Lo ha riferito ieri Radio Baghdad citando un comunicato del ministero del Petrolio, secondo il quale il provvedimento è operativo da lunedì e resterà in vigore «fino ad ulteriori indicazioni». La misura, adottata in pieno inverno, colpisce so-

prattutto i rifornimenti di combustibile per riscaldamento e segue di due settimane la sospensione della vendita di benzina.

La decisione irachena è stata spiegata dagli esperti petroliferi italiani con due ordini di motivi. Il primo, di carattere militare, comporta la necessità per le autorità di Baghdad di destinare soltanto ad usi bellici le scarse riserve di prodotti petroliferi raffinati di cui il Paese ancora dispone, eliminando «sprechi» nel settore civile. Il secondo ordine di motivi è più strettamente economico: pur disponendo, insieme al Kuwait, di quasi il 20 per cento delle riserve petrolifere mondiali accertate (26,5 miliardi di tonnellate di greggio) ed avendo una produzione complessiva annua di oltre 230 milioni di tonnellate di petrolio (pari al 7,5 per cento di quella mondiale), l'Iraq sta cominciando — secondo gli esperti — ad avere seri problemi sul fronte della produzione di greggio. L'estrazione e la raffinazione di

petrolio, che pure è andata progressivamente diminuendo dal 2 agosto scorso, data dell'invasione di Kuwait City, si è pressoché integralmente fermata con lo scoppio delle ostilità. I bombardamenti alleati hanno infatti danneggiato o distrutto molti pozzi e molti impianti petroliferi. I problemi logistici sono aggravati dagli aerei americani che attaccano autocisterne sulle strade dell'Iraq occidentale supponendo che anche i mezzi civili siano adibiti al trasporto di carichi di natura militare. Lo ha dichiarato proprio una fonte militare statunitense, sostenendo che è impossibile peraltro distinguere tra veicoli militari e civili specialmente di notte.

Ieri il quotidiano londinese «The Guardian» ha pubblicato testimonianze di profughi giunti in Giordania che hanno raccontato di continui bombardamenti alleati contro i mezzi che percorrono l'autostrada Baghdad-Amman. I profughi

parlano di numerose vittime civili lungo l'importante arteria trasformata in vera e propria trappola mortale. Stando al primo ministro giordano Mudar Badran, gli alleati hanno distrutto recentemente 31 autocisterne uccidendo sei autisti e ferendone altri sette. Il portavoce del dipartimento di Stato Margaret Tutwiler aveva difeso i bombardamenti affermando che gli automezzi viaggiano in una zona di guerra e «in particolare attraverso una regione da cui sono stati sparati missili Scud 70 contro Stati vicini».

Mentre Baghdad veniva ieri nuovamente investita da un diluvio di bombe, il ministro degli Esteri iracheno Tarek Aziz ha reso noto che tra il 26 gennaio e il 3 febbraio scorsi 108 civili sono rimasti uccisi e altri 249 feriti negli attacchi alleati contro l'Iraq. Aziz ha scritto una lettera, pubblicata ieri da diversi giornali locali, nella quale rivela che nello stesso periodo sono state colpite 37 zone non militari tra cui molti

centri abitati. Tra gli obiettivi attaccati dagli alleati, il ministro degli Esteri ha citato stazioni radio e televisive nella capitale Baghdad ed in altri centri, diversi edifici governativi, un grande impianto di irrigazione a 270 chilometri da Baghdad, centri per le telecomunicazioni, centri commerciali, automobili che stavano circolando sulle strade del Paese.

Dopo i nuovi dati resi noti dal ministro degli Esteri, in base alle statistiche ufficiali, il numero dei civili uccisi dalla guerra sale così a 428 mentre quello dei feriti a 650. Rispondendo alla forza multinazionale hanno ripetutamente sostenuto che non è loro intenzione colpire siti non militari. Il nuovo attacco alleato contro Baghdad è avvenuto tra lunedì notte e ieri mattina. Secondo quanto si è appreso, gli aerei della forza multinazionale hanno colpito anche Tikrit, la città che ha dato i natali a Saddam Hussein.

VISITA Altissimo in Israele

GERUSALEMME — Una delegazione del Pli ha compiuto ieri una visita lampo in Israele per esternare la solidarietà dei liberali italiani verso lo stato ebraico, colpito dagli attacchi missilistici iracheni. «La nostra visita — ha detto il capo della delegazione e segretario del partito, Renato Altissimo — ha voluto dare una testimonianza di solidarietà col popolo di Israele in una situazione difficile come quella che sta vivendo. Credo che dopo le ondate di pacifismo a senso unico, che ci sono state in queste settimane, era forse importante dare una testimonianza di presenza fisica al popolo israeliano».

LA PARADOSSALE SITUAZIONE DEI PILOTI KUWAITIANI

Obiettivo: bombardare il proprio Paese

L'aviazione dell'emiro è ridotta a 25 uomini che sono riusciti a portare alcuni «Skyhawk» in salvo in Arabia Saudita

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

DA UNA BASE AEREA IN ARABIA SAUDITA — I piloti dell'emiro scendono dai loro piccoli «Skyhawk» alleggeriti di peso di 25 bombe da 450 chili. Sono ragglanti, ma anche perplessi. «E' possibile che sia tutto così facile? Sembra che gli iracheni se ne siano andati tutti a casa», sorride interrogativo il tenente Al Otaibi. Assieme ad altri cento ufficiali ha appena bombardato il suo paese: «Non ci siamo presi neanche una pallottola di contraerea. Pare un sogno, se penso all'inferno del primo giorno di missione! Anche la costa, forse la fascia di territorio più difesa, era completamente silenziosa, inattiva, un encefalogramma piatto». Puntualmente, ostinatamente la pattuglia di piloti kuwaitiani che è riuscita a sfuggire agli invasori partecipa alle missioni aeree della «Tempesta nel deserto». L'aviazione dell'emiro è ridotta a 25 piloti.

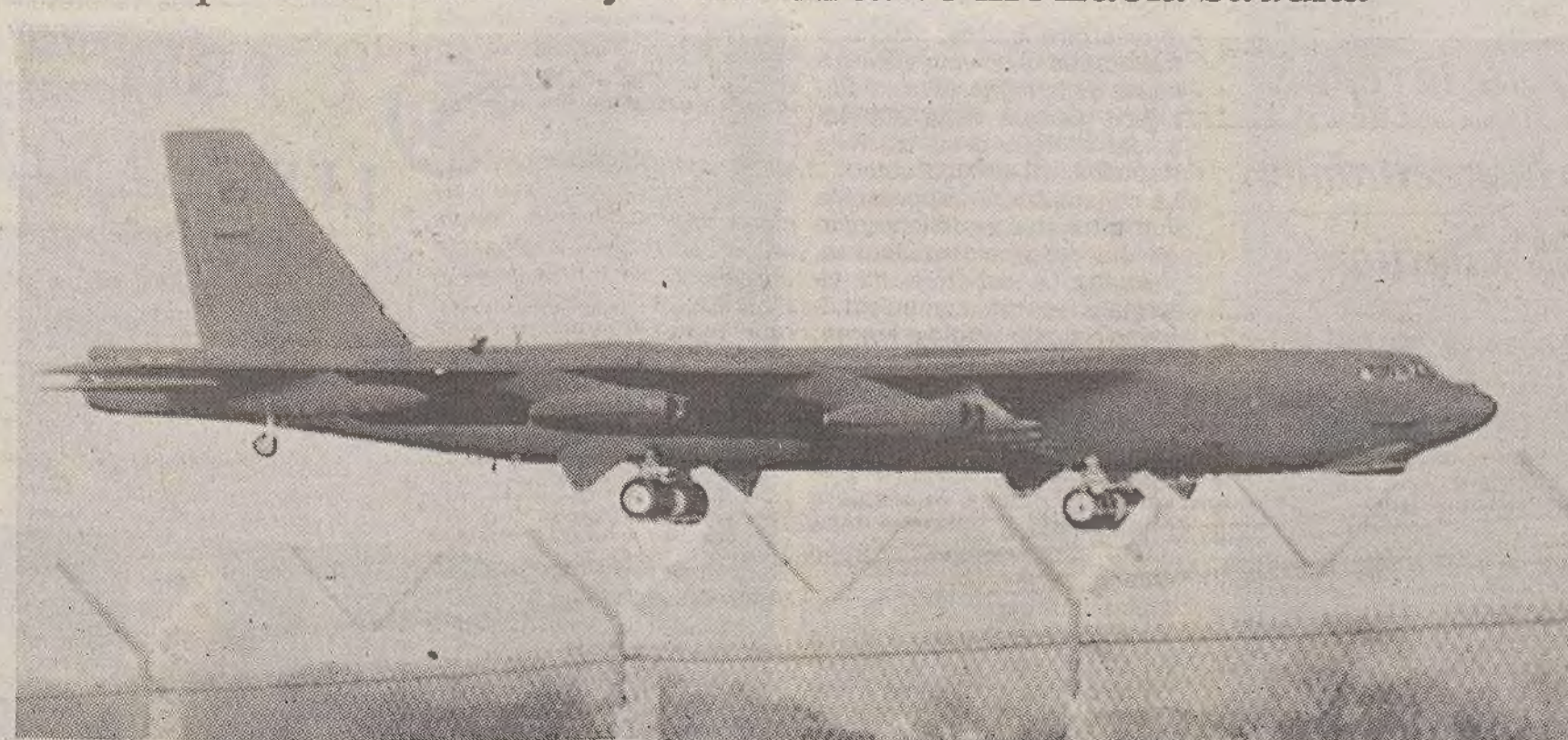
I «falchi del cielo» si avviano verso la pista di decollo. Sul fianco delle fusoliere si legge una scritta nera: «Free Kuwait». «Liberate il Kuwait», il comandante della squadriglia lancia un sorriso luminoso, alza il pugno chiuso, sventola l'indice e il mezzo baci a «vu» e distribuisce baci al suolo e al cielo. L'orizzonte. Sfilano quasi gli edifici più vicini alla base. Gli ufficiali rimasti a terra si abbracciano nei saluti. «Sì, il nostro è uno strano compito. Ma questa è una guerra senza regole. Saddam non vuole un conflitto fra militari, ma tenta di coinvolgere anche i civili. So per

certo che molti iracheni si sono rifugiati nelle scuole» si sfoga il maggiore Ala Al Sayegh, un veterano che ha alle spalle anni di servizio nell'aviazione dell'emiro. «Non c'è nulla di previsto in quello che sta succedendo ora, lo ho dovuto bombardare la base dalla quale ho decollato per quattordici anni. E' stato come colpire la mia casa. Conoscevo tutti gli angoli, ogni singolo edificio, ogni cespuglio, o fenditura della pista» racconta quasi incredulo di essersi riuscito. «E' stato un vantaggio, ma onestamente debbo dire che quello era un pezzo del mio Paese e mi sono rassegnato ad obbedire solo perché dobbiamo toglierli quelle mosche dal groppone, gli iracheni».

I piloti dell'emiro Al Sabah non sono gente abituata alle mezze misure. «Se mi chiedono di lanciare una bomba sulla mia casa, io eseguo l'ordine, punto e basta», proclama un tenentino di 23 anni, «non sarebbe poi una grande novità: la prima missione che ci hanno affidata è stata la distruzione del nostro aeroporto». «Purtroppo la guerra richiama sangue, lo parlo qui ai reporter delle tivù e i miei figli sono in Kuwait» sbotta Ala Al Sayegh. Poi sussulta e strappa dal supporto di velcro la fascetta di identificazione. Dopo neppure un'ora la squadriglia atterra. Piloti e tecnici si baciano. Nessun aereo manca all'appello. E' il momento dei commenti, delle pacche sulle spalle. Il maggiore Ahmed Al Khamee fa la cronaca di una passeggiata nei cieli: «Neanche una bolla di contraerea. Mi sono potuto persino permettere il lusso di sganciare la mia

bomba abbassandomi due volte sull'obiettivo. Negli ultimi dieci giorni è stato quasi sempre così». Il comandante della squadriglia, il colonnello Khamis Al Farhan è più prudente: «Ho centrato un convoglio di cicli e di camion. Hanno avuto una paura maledetta e si sono buttati da tutte le parti quando gli sono piombato addosso. E' stato l'unico movimento a terra che ho visto. Non capisco perché siano così staccati». Anche il tenente Al Otaibi sente puzza di bruciato: «Ho centrato il bersaglio, una brigata di artiglieria pesante svenomente. Non c'è stata reazione. Gli iracheni se ne stanno acquattati e aspettano. Non fanno assolutamente nulla. A volte ho l'impressione che non capiscano neppure che cosa li sta succedendo». Il tenente di primo pelo che raderebbe al suolo la sua casa ha abbattuto un bunker nel Kuwait centrale. Esulta senza interrogarsi troppo: «Ho mollato tutte le mie cinque pillole e per di più ho replicato anche con i cannoncini».

«Il pericolo maggiore ora è quello di scontrarsi con un aereo amico, oppure di arrivare tardi sull'obiettivo. C'è sempre qualcuno più tempestivo che ti fa trovare il lavoro già fatto» sghignazza un altro ufficiale. Ormai la stretta finale si avvicina. «Credo che a giorni partirà l'attacco a terra. Nelle ultime 48 ore ci siamo concentrati sulle mine di rifornimento. Secondo me il Kuwait verrà ripulito in pochi giorni» prevede il maggiore Al Sayegh. Il suo comandante scuote la testa: «Non è realistico, diciamo che saranno necessari almeno due mesi».



Un B-52 dell'aviazione Usa atterra nella base militare di Fairford in Inghilterra, che ospiterà provvisoriamente un certo numero di «fortezze volanti» destinate a missioni di bombardamento nella guerra del Golfo. I B-52 implegheranno da 6 a 8 ore per raggiungere gli obiettivi in Kuwait e in Iraq e saranno riforniti di carburante in volo.

NAVI ITALIANE NEL GOLFO: SCATTA LO SCAMBIO DI CONSEGNE

Incontro tra Buracchia e Martinotti

DA UN PORTO DELLA PENISOLA ARABICA — E' praticamente cominciato ieri lo scambio delle consegne al comando del 20.º gruppo navale italiano dislocato nel Golfo, tra Mario Buracchia ed Enrico Martinotti. I due contrammiragli si sono incontrati in un porto della penisola arabica dove questa mattina è giunto il cacciatorpediniere «Audace» con a bordo Buracchia. Martinotti era giunto nel Golfo lunedì sera. I due si sono recati insieme ad Abu Dhabi dove, fra gli altri, hanno incontrato l'ambasciatore italiano negli Emirati arabi uniti, Giovanni Ferrero. L'«Audace» rimarrà alla fonda nel porto fino a domani, quando salperà di nuovo. Venerdì, «in mare» a bordo del cacciatorpediniere, si svolgerà la cerimonia formale del passaggio delle consegne tra i due contrammiragli, alla presenza del capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Filippo Ruggiero, il cui arrivo nel

Golfo è previsto per domani. Nello stesso porto si trova ancora la «San Marco», unità particolarmente adatta alla ricezione, al primo trattamento e allo smistamento di eventuali feriti e ammalati in genere. Ha invece ripreso il mare la «Zeffireo» che aveva sostato in porto qualche giorno. Per avvicendare questa unità è in arrivo nel Golfo la fregata «Saggiario». Prosegue intanto, a ritmo regolare, l'attività del «Tornado» del colonnello Mario Redditi, il comandante della base aerea italiana «Locusta». Nelle ultime 24 ore gli aerei italiani hanno compiuto la 13.ª missione dall'inizio delle ostilità nel Golfo, la nona negli ultimi dieci giorni, con un ritmo di quasi una missione ogni 24 ore. Anche l'ultima missione, nel corso della quale è stato compiuto più di un rifornimento in volo, si è conclusa positivamente e gli aerei sono tutti rientrati alla base. Le condizioni meteorolo-

giche non sono state favorevoli, ma non a tal punto da compromettere la missione. Gli obiettivi continuano a essere gli stessi: le retrovie dei soldati iracheni in Kuwait, dove Saddam Hussein ha concentrato i suoi uomini migliori, tra cui la Guardia presidenziale, che ha in dotazione, tra l'altro, i carri armati T-72 di fabbricazione sovietica. L'obiettivo finale della strategia aerea degli alleati è quello di isolare gli iracheni attestati in difesa dell'Emirato invaso il 2 agosto in modo di preparare al meglio l'eventuale attacco terrestre delle forze multinazionali. Infine è in piena attività il gruppo plurinazionale Nato cacciamine. Costituito nei giorni scorsi, il gruppo è già in azione nel Mediterraneo centrale: vi prendono parte, oltre all'Italia, le marine spagnola, greca e turca con compiti di addestramento e di sorveglianza delle linee di traffico nel canale di Sicilia.

BREVI DAL GOLFO

Allarme gas tossici: polli in prima linea

NICOSIA — Le forze alleate si starebbero servendo dei polli per accertare tempestivamente l'eventuale uso di armi chimiche da parte degli iracheni. Citando fonti militari, l'agenzia iraniana Jrna rivela che in prima linea, in posizioni strategiche, sono state collocate migliaia di gabbie con i pennuti.

Come evitare i militari ignoti

NORD-EST DELL'ARABIA SAUDITA — Ognuna delle quattro armi delle forze americane nel Golfo si è dotata di unità speciali il cui compito è di identificare i cadaveri dei morti in battaglia, di ricomporli e di rispedirli in patria. «Sa faremo bene il nostro lavoro non ci sarà una tomba al milite ignoto», è un po' il motto di questi soldati, dice il tenente colonnello John Cassidy, 40 anni, a capo dell'unità di identificazione dei marines. «Tutti coloro che pagheranno con la loro vita per ciò che siamo venuti a fare qui verranno censiti e riportati a casa», assicura l'ufficiale.

Schiaffeggiato console Usa

BOHN — Uno sconosciuto ha schiaffeggiato lunedì sera a Stoccarda il console degli Stati Uniti in Baden Württemberg, Sam Westgate, durante una discussione su «guerra e mass media» nella sede del sindacato tedesco dell'informazione «Ig-Medien». Westgate, secondo quanto ha riferito la polizia tedesca, aveva accettato l'invito di «Ig-Medien» a una discussione che era andata avanti in maniera del tutto tranquilla fino a quando un ascoltatore ha cercato di impadronirsi del microfono. All'improvviso e senza motivo, ha reso noto un portavoce sindacale, lo sconosciuto ha dato uno schiaffo a Westgate. Il servizio d'ordine sindacale ha espulso l'uomo dalla sala.

Ben Bella (Algeria) a favore di Saddam

ALGERI — L'ex presidente algerino Ahmad Ben Bella ha rivolto un appello per la formazione di un nuovo governo che adotti una posizione chiara a favore dell'Iraq nella guerra del Golfo. «Per ristabilire la fiducia tra governanti e il popolo abbiamo bisogno di un governo forte, capace di adottare decisioni con una posizione chiara» a favore dell'Iraq, ha detto in un'intervista alla televisione Ben Bella, che ha messo a confronto «il basso profilo» adottato dal governo e il clamore delle dimostrazioni popolari a favore di Saddam.

Polizze contro il terrorismo

LONDRA — Il mercato assicurativo londinese dei Lloyd's offrirà speciali coperture assicurative contro il terrorismo. La decisione, sanzionata dal comitato di guerra dei Lloyd's, è stata assunta in seguito alla forte domanda proveniente dalle multinazionali statunitensi e da alcuni gruppi britannici, preoccupati delle conseguenze del conflitto mediorientale.

GOLFO

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'idea iraniana di una soluzione islamica della guerra del Golfo spinge George Bush ad affrettare i tempi. La guerra sta «andando molto bene», ha detto ieri. Ora è il momento di decidere se e quando passare dall'offensiva aerea a quella terrestre. «Prenderlo presto una decisione». Ma, prima, attenderà le raccomandazioni dei capi militari. Giovedì, o al più tardi venerdì, partiranno per l'Arabia Saudita il segretario alla Difesa, Dick Cheney, e il capo degli Stati Maggiori riuniti, generale Colin Powell. Entreranno in contatto con il generale Norman Schwarzkopf, comandante dell'operazione «Desert Storm», e i suoi principali collaboratori. Rientreranno immediatamente a Washington. Riferiranno al presidente e questi deciderà. L'annuncio della missione Cheney-Powell è stato dato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa. «Entriamo nella quarta settimana di guerra - ha detto il presidente - l'operazione prosegue secondo i piani e secondo i nostri tempi. Ora è il momen-

GOLFO, APPREZZAMENTO, MA SOLO VERBALE, DELL'«IDEA» IRANIANA DI MEDIAZIONE

Bush affretta i tempi della guerra

Nella conferenza stampa di ieri ha promesso di prendere presto una risoluzione sull'offensiva terrestre

Sono in partenza per l'Arabia

Saudita il segretario alla difesa

Cheney e il generale Colin Powell.

Al loro ritorno la decisione

to di fare il punto della situazione e di fissare le ulteriori tappe. Ho sempre detto che il Golfo non sarebbe stato un altro Vietnam. Non sarà una guerra lunga». Secondo indiscrezioni, il presidente non ha ancora abbandonato la speranza di evitare l'offensiva di terra. Attenderà almeno due settimane, prima di dare luce verde ai reparti corazzati e ai marines. Nel frattempo le condizioni dell'esercito iracheno potrebbero peggiorare al punto da portare a diserzioni di massa o a una ritirata. Dal suo bunker Saddam Hussein continua a ripetere che «mai e poi mai si arrenderà».

«Non chiediamo la resa - ha detto Bush - quello che chiediamo è su cui non siamo disposti a concessioni o compromessi è il ritiro totale e incondizionato dal Kuwait». Che ne dice della proposta iraniana? «Non c'è una proposta iraniana. Almeno a noi non è stata inviata». Tuttavia l'attività diplomatica di Teheran è «incoraggiante» e certo utile, se servirà a ottenere la piena esecuzione delle 12 risoluzioni dell'Onu. Basterebbe un impegno di Saddam a ritirarsi dal Kuwait? «No. La semplice promessa non basterebbe. L'impegno a ritirarsi deve essere credibile, visibile, assolutamente convincente». L'accenno rientra nella previsione contenuta nel recente comunicato sovietico-americano. Costituisce un'ennesima via di uscita, l'ultima, per scongiurare la distruzione dell'Iraq. Si lega all'«idea» degli ayatollah ira-

niani. Una tregua verrebbe concessa, solo se Saddam cominciasse un ritiro rapido e controllato (da una forza neutrale o islamica). Ma a dispetto dell'apprezzamento verbale, Bush non nutre fiducia nell'iniziativa iraniana. La teme anzi, perché senza sbocchi. Saddam continua a ripetere di non volersene andare. L'Iran rischia di incrinare la compattezza della coalizione araba. L'Iran - come si sa - non è un Paese arabo. Ma è il capofila del fondamentalismo islamico. Non a caso l'«idea» del presidente Rafsanjani è affidata, nella sua esecuzione, a Kameini, che è il leader religioso e si è detto disposto a rivolgere appelli contemporanei a Saddam e a Bush. Per queste considerazioni, Bush intende stringere i tempi. La fretta è cattiva consigliera, ammoniscono gli esperti militari. In effetti Saddam Hussein potrebbe essere sconfitto solo con i bombardamenti aerei. Un'offensiva di terra comporta una prospettiva terribile. Il dittatore ricorrerebbe alle armi chimiche contro le truppe alleate. Come reagirebbe, presidente? «Spero che non lo faccia. Lo spero per lui».

BAGHDAD SEMBRA ESSERE CON LE SPALLE AL MURO

Armi chimiche: le ultime cartucce



WASHINGTON — L'annuncio del presidente George Bush (nella foto) indica che la guerra del Golfo entra nella fase finale. Molti i sintomi. Al Pentagono rifiutano previsioni, dopo l'iniziale sbandata di ottimismo. Ma la sensazione dominante è che le cose stiano andando bene e che, come azzarda da Lussemburgo il presidente di turno della Comunità europea, forse già a fine febbraio le armi taceranno. La macchina militare irachena è paralizzata. Inesistenti gli impianti radar e la contraerea. Inefficaci e rari i lanci degli «Scud». In fuga o bloccata nel bunker l'aviazione (ieri altri 12 caccia iracheni si sono rifugiati in Iran, mentre anche in Sudan ne sono stati localizzati una ventina). Marioriate nelle fortezze fortificate le truppe di terra, sulle quali si scaricano le bombe da una tonnellata dei «B 52», i missili cruise e gli obici da 16 pollici delle corazzate «Mis-

souri» e «Wisconsin». «Arrendetevi o morirete», si legge nei volantini in arabo del comando americano. I bombardamenti sono diventati routine. Uno al minuto. Il Golfo ha titoli a una colonna sulle prime pagine dei giornali. All'inizio della quarta settimana di guerra, le perdite alleate rimangono basse. Non ci sono polemiche. I pacifisti tacciono. Insomma, non ci sono grane e, dunque, giornalisticamente la guerra non fa notizia. Ma al di là dei bilanci, peraltro non ufficiali, e dietro l'assuefazione dell'opinione pubblica americana, ci sono i sintomi. I più importanti li lancia lo stesso Saddam Hussein. Il ricorso al terrorismo, come si ricava dalle trasmissioni in codice di Radio Baghdad, e i preparativi per la guerra chimica tradiscono la prossimità del capolinea.

«Quando mi ritirerò con le spalle al muro, userò le armi chimiche», aveva dichiarato il dittatore, in un'intervista all'addomesticato corrispondente della «Cnn». Il terrorismo e i gas velenosi sono la proiezione della sua disperazione. Nella situazione in cui si trova, solo una carneficina sui due fronti può salvare Saddam dalla resa incondizionata o dalla distruzione totale. Il calcolo è quello di suscitare una tale ondata di orrore nel mondo, da rendere insostenibile la pressione per un cessate il fuoco. Come già notato, un cessate il fuoco equivarrebbe a una vittoria agli occhi dell'estremismo arabo. Pentagono e Casa Bianca valutano i rischi. Il primo intensifica ricerche e distruzione dei depositi di gas velenosi. La seconda attiva tutti i canali di comunicazione per preparare amici e alleati a una risposta non convenzionale. L'attività diplomatica di questi giorni completa il

quadro. L'Iran degli ayatollah si fa promotore di iniziative volte a far capire a Saddam che la partita è persa. Resistere provocherebbe una catastrofe forse nucleare. Gli conviene cedere il Kuwait. Teheran assurge a potenza della regione. Offre una soluzione islamica della crisi, dopo il fallimento della soluzione araba. Il «pragmatico» Rafsanjani sembra voler approfittare di un'occasione storica e certamente irripetibile: guadagnarsi la gratitudine del mondo arabo e non arabo, assicurarsi un vicino abbastanza debole da non essere più pericoloso e, infine, accelerare il ritiro della forza multinazionale. In cambio Saddam avrebbe la sopravvivenza politica. È un'ipotesi razionale. Ma dal 2 agosto Saddam ha smesso di essere razionale. Di qui lo scetticismo di Bush, rinnovato anche ieri. [Cesare De Carlo]

SEMPRE PIU' FORTE LA PREOCCUPAZIONE PER LE DIMENSIONI CHE HA ASSUNTO IL CONFLITTO CONTRO L'IRAQ

I sovietici auspicano il 'cessate il fuoco'

IL «SI» ALL'INIZIATIVA IRANIANA

Perez in rotta con Washington

Deplorati i bombardamenti sulla Amman-Baghdad

NEW YORK — Dopo esser stato per mesi il fedele e prudente interprete delle 12 risoluzioni votate dal Consiglio di sicurezza dopo l'invasione del Kuwait, il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, si è improvvisamente venuto a trovare in rotta di collisione con gli Stati Uniti, ispiratori della maggior parte dei documenti e potenza dominante nella coalizione anti-irachena. Nel breve giro di una mattinata, Perez de Cuellar ha assunto su due importanti questioni un atteggiamento diametralmente opposto a quello di Washington, dando prima il suo benvenuto a un tentativo di mediazione iraniana nella guerra del Golfo che gli Stati Uniti sono invece sembrati respingere apertamente, e manifestando poi una «forte deplorazione» per i bombardamenti sulla strada tra Baghdad e Amman difesi dal dipartimento di Stato come parte integrante della strategia bellica americana.

Il segretario dell'Onu — che è ormai giunto all'ultimo anno del suo mandato — non si era

mai finora distanziato in maniera così netta dalle posizioni degli Stati Uniti. Almeno in pubblico, egli non ha spiegato i motivi del suo nuovo comportamento, ma fonti del «palazzo di vetro» di New York hanno sottolineato che Perez de Cuellar è preoccupato all'idea che il conflitto nel Golfo possa prolungarsi all'infinito e divenire sempre più cruento ed esasperato al tempo stesso per l'assenza di ogni reale sforzo di pace. Quando si è mossa Teheran — con la quale è rimasto in buoni rapporti sin dalla mediazione — che pose termine alla guerra tra Iran e Iraq — il segretario generale ha così subito dato il suo appoggio all'iniziativa del presidente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani che ha suggerito colloqui diretti con Baghdad (dalla quale non ha ancora avuto risposta) e con gli stessi Stati Uniti (con i quali non ha rapporti diplomatici) e ha avanzato l'idea di un ritiro simultaneo degli iracheni dal Kuwait e degli americani e dei loro alleati dall'Arabia Saudita.

MOSCA — Il Soviet supremo (parlamento) dell'Urss ha espresso allarme per le dimensioni che ha assunto la guerra contro l'Iraq esprimendo il timore che quanto sta succedendo nel Golfo provochi un raffreddamento nei rapporti tra Mosca e Washington. Secondo quanto riporta l'agenzia Tass, la commissione affari internazionali del Soviet supremo ha deciso di chiedere al governo la creazione di «un gruppo di esperti per vigilare sulla situazione nel Golfo» e ha invitato la comunità internazionale a «mettere al bando le armi ecologiche», condannando, nel contempo, il versamento in mare di grandi quantità di petrolio effettuato dagli iracheni. Diversi membri della commissione hanno affermato che le forze alleate stanno «eccedendo» i compiti loro prefissati dalle Nazioni Unite, le cui risoluzioni stabiliscono obiettivi «limitati». L'espulsione degli iracheni dal Kuwait e hanno messo in guardia dal pericolo che ne deriva da un deterioramento dei rapporti

Per consentire

a Saddam

di ritirarsi

«con onore»

tra Est e Ovest. Il presidente della commissione, Alexander Dzasokhov, ha chiesto un impegno di tutti, all'Est come all'Ovest, per scongiurare il rischio che la comunità internazionale «scivoli all'indietro dalle posizioni attuali alla guerra fredda». Queste parole riecheggiano quelle molto simili pronunciate dal nuovo ministro degli Esteri Bessmertnykh, il quale ha affermato che subito dopo l'inizio delle operazioni militari contro l'Iraq la posizione sovietica ha avuto come obietti-

vo la localizzazione, la delimitazione e infine la cessazione delle ostilità, badando al tempo stesso a non consentire la distruzione dell'Iraq e del suo popolo. Il ministro degli Esteri sovietico lo ha rivelato nel suo intervento giovedì scorso a Mosca al plenum del comitato centrale del Pcus, del quale riferisce la «Pravda». Bessmertnykh ha sottolineato come una «energica campagna» per garantire la sicurezza delle infrastrutture irachene, del popolo iracheno e dell'Iraq stesso come Stato, sia cominciata in Urss dopo le dichiarazioni a riguardo fatte dal Presidente Mikhail Gorbaciov il 22 gennaio scorso. In quell'occasione il leader del Cremlino aveva affermato — ha rilevato il ministro — che «le risoluzioni del Consiglio di sicurezza non autorizzano la distruzione totale dell'Iraq e del suo popolo, che è stato vittima del comportamento sconsiderato della sua dirigenza». Se all'inizio la comunità internazionale era su questa stessa posizione — ha detto il mini-

stro — quando Mosca ha cominciato ad «agire energicamente» in questo senso essa non ha fornito esplicito appoggio alla posizione dell'Urss. Il capo della diplomazia sovietica ha inoltre espresso le preoccupazioni di Mosca per i possibili pericoli che le regioni meridionali dell'Urss corrono nell'eventualità di distruzione di obiettivi nucleari e chimici in Iraq. In relazione a ciò Bessmertnykh ha detto al plenum di aver fatto presente agli americani — «su incarico del Presidente» — durante la sua recente visita a Washington — le preoccupazioni sovietiche. Da parte americana è stato rilevato in quell'occasione che attualmente tale pericolo non esiste, anche se permangono le preoccupazioni sovietiche. A questo riguardo, Ciurkin ha sottolineato che il viceministro degli Esteri, Aleksandr Belogonov — giunto ieri a Teheran — non ha proposte concrete né messaggi particolari del Presidente Gorbaciov per la dirigenza iraniana, con la quale avrà tuttavia colloqui per trovare il modo di giungere a

Oggi a Teheran

il viceministro

degli Esteri

Belogonov

giunto — l'Unione Sovietica continua a mantenere contatti con tutte le parti coinvolte nel conflitto, compreso l'Iraq, dove l'ambasciatore sovietico «mantiene costanti rapporti con la dirigenza di Baghdad». A questo riguardo, Ciurkin ha sottolineato che il viceministro degli Esteri, Aleksandr Belogonov — giunto ieri a Teheran — non ha proposte concrete né messaggi particolari del Presidente Gorbaciov per la dirigenza iraniana, con la quale avrà tuttavia colloqui per trovare il modo di giungere a

un cessate il fuoco nel Golfo. Belogonov — ha aggiunto Ciurkin — si fermerà a Teheran «un paio di giorni». A proposito dell'iniziativa iraniana, Vitali Ciurkin ha sottolineato che Mosca non conosce particolari del «piano» di Teheran, il quale prevede tuttavia come «punto fermo» il ritiro dell'Iraq dal Kuwait e il ripristino dell'indipendenza del piccolo sovrano. Infine il portavoce del Presidente Mikhail Gorbaciov, Vitaly Ignatenko, ha detto ieri a Tokyo che Mosca è in favore di un cessate il fuoco provvisorio per consentire al Presidente Saddam Hussein di ritirare «con onore» le sue truppe dal Kuwait. «Non si tratta di premiare Hussein per l'invasione del Kuwait», ha detto Ignatenko in un'intervista esclusiva con l'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» — ma non bisogna neppure costringerlo in un angolo. Occorre invece trovare una via per fermare il bagno di sangue di questa guerra».

IL VOTO, FISSATO PER SABATO, VIENE DEFINITO «GIURIDICAMENTE Nullo»

Gorbaciov boccia il referendum lituano

L'iniziativa viene giudicata «un tentativo per boicottare la consultazione nazionale sul futuro dell'Unione»

MOSCA — Mikhail Gorbaciov ha «bocciato» il referendum per l'indipendenza fissato per sabato in Lituania: il presidente dell'Urss, come riferisce la Tass, definisce in un decreto emanato in data odierna «giuridicamente nullo» il voto e il tentativo di spacciarlo per «un plebiscito sul futuro dello Stato lituano». Secondo il leader del Cremlino la consultazione «non può essere interpretata in nessun'altra maniera se non come un tentativo di bloccare l'attuazione nella Repubblica della risoluzione del Soviet Supremo dell'Urss circa lo svolgimento di un referendum nazionale sulla questione della salvaguardia dell'Unione Sovietica». La dirigenza lituana viene altresì accusata di strumentalizzare la «esasperata situazione socio-politica» che si è creata nella Repubblica baltica, e di cercare attraverso il voto di «organizzare il sostegno per il suo obiettivo separatista».

Le 15 Repubbliche sovietiche sono state invitate a indire per

Immediata e sferzante la replica

di Landsbergis: «Inaccettabile

interferenza nelle questioni

di un altro stato sovrano»

il 17 marzo un referendum sul mantenimento dell'Unione. Almeno cinque Repubbliche hanno oposto un rifiuto, non riconoscendo la validità delle leggi sovietiche sul proprio territorio. Nel caso della Lituania è stato deciso di chiedere ai cittadini se sono favorevoli all'indipendenza da Mosca. Il passo di Gorbaciov avrà probabilmente come risultato la riacutizzazione dei contrasti fra Mosca e Vilnius, culminati nell'intervento repressivo del parà sovietici del mese scorso, che causò 14 vittime nella capitale lituana. Gli elettori lituani hanno già cominciato a votare per il referendum, che ha carattere consultivo, grazie a una legge locale che prevede delle deroghe per coloro che abbiano obiettivi difficili a votare nella data stabilita. Una organizzazione comprendente 19 gruppi lituani ha invitato i cittadini della Repubblica a esprimersi per una «Lituania indipendente». Il comitato civile lituano e il partito comunista lituano lealista hanno invece chiesto agli elettori

di disertare le urne, perché si tratterebbe di un voto viziato a causa della legge sulla cittadinanza. Questa nega a molti soldati sovietici di stanza nella Repubblica il diritto di voto. La consultazione rappresenta «un altro trucco della propaganda» del presidente lituano, Vytautas Landsbergis, ha affermato il partito comunista lituano rimasto fedele a Mosca, in una dichiarazione letta in televisione. Gli esponenti indipendentisti replicano che la legge garantisce il diritto di voto a tutti coloro che risiedono in Lituania in maniera permanente al momento della sua approvazione, l'anno scorso.

Immediata e sferzante la Replica di Landsbergis, il quale ha sottolineato che la Repubblica baltica considera il decreto del Presidente una inaccettabile interferenza nelle questioni del sovrano Stato lituano. Landsbergis ha annunciato che il referendum si svolgerà come stabilito.

di disertare le urne, perché si tratterebbe di un voto viziato a causa della legge sulla cittadinanza. Questa nega a molti soldati sovietici di stanza nella Repubblica il diritto di voto. La consultazione rappresenta «un altro trucco della propaganda» del presidente lituano, Vytautas Landsbergis, ha affermato il partito comunista lituano rimasto fedele a Mosca, in una dichiarazione letta in televisione. Gli esponenti indipendentisti replicano che la legge garantisce il diritto di voto a tutti coloro che risiedono in Lituania in maniera permanente al momento della sua approvazione, l'anno scorso.

Immediata e sferzante la Replica di Landsbergis, il quale ha sottolineato che la Repubblica baltica considera il decreto del Presidente una inaccettabile interferenza nelle questioni del sovrano Stato lituano. Landsbergis ha annunciato che il referendum si svolgerà come stabilito.



Un significativo cartello di protesta esibito da una piccola lituana davanti al consolato sovietico di San Francisco.

GORBY SEMPRE PIU' SOLO

Si dimette l'economista

Abalkin: aveva ideato

la riforma dei 500 giorni

MOSCA — Deluso dal modo in cui è stato gestito il problema delle riforme economiche, l'economista Leonid Abalkin ha deciso di lasciare la carica di vice primo ministro che ricopriva dal giugno del 1989. In dichiarazioni pubblicate ieri dalla «Zvezda», Abalkin ricorda che nell'autunno 1989 aveva promesso di far uscire l'economia sovietica dalla crisi nel giro di un anno e mezzo. «Io sostengo — ha detto l'economista — che al varo il governo aveva la possibilità reale di farlo. Tuttavia questa chance non è stata sfruttata e io non ho il diritto morale di continuare a operare in tal senso». Un tempo ascoltato consigliere di Gorbaciov, Abalkin ha seguito l'esempio di un altro consigliere politico del presidente, l'economista progressista Nikolai Petrakov, dimessosi circa due settimane fa. Abalkin ha detto che il presidente Gorbaciov e il nuovo primo ministro Valentin Pavlov hanno accolto «con comprensione» la sua decisione di dimettersi. In un'intervista alla Tass, Abalkin, ricordando la sua esperienza governativa, ha sottolineato che pur essendo personalmente responsabile per l'attuazione della riforma economica, non aveva alcuna competenza sugli organismi chiave dell'economia nazionale e cioè il comitato di pianificazione statale, il ministero delle finanze e il comitato statale per i rifornimenti materiali e tecnici.

Abalkin è del parere che la transizione verso un'economia di mercato richiederà tre fasi, rispettivamente di un anno, cinque anni e trenta anni. Nella prima vi saranno il completamento della base legale della transizione al mercato libero e la creazione dell'infrastruttura iniziale (borse valori, banche, ecc.). La seconda comporterà una reale smonopolizzazione dell'economia e l'introduzione della convertibilità del rublo. La terza rappresenta il periodo necessario per formare una mentalità di mercato.

URSS
Allarme
dallo spazio

MOSCA — Il complesso militare sovietico formato dalla stazione spaziale «Saljut-7» e dai satelliti «Cosmos 1686», dovrebbe ricadere sulla terra fra le 20 (18 italiane) di oggi e le 24 (22 italiane) di domani. Io riferisce la Tass. Alle 15.30 (ora di Mosca) di ieri, il complesso ruotava con un apogeo di 190 chilometri e un perigee di 176 chilometri. Un portavoce dell'Armata sovietica ha sottolineato che la situazione è sotto continuo controllo e che tutte le stazioni radar saranno attivate per seguire la fase finale del volo. Il viceministro sovietico per il macchinario, Yuri Kop-tev, ha ricordato che molti razzi vettori e veicoli spaziali concludono i voli orbitali rientrando sulla terra ogni anno e ha sottolineato che anche se il complesso «Saljut-Cosmos» pesa 40 tonnellate, solo la capsula di discesa, parte integrante del Cosmos, potrebbe causare danni. Il peso della capsula all'impatto con la superficie terrestre dovrebbe variare fra i 1200 quintali e le due tonnellate a seconda dell'effetto che su di essa avrà l'attrito con gli strati più densi dell'atmosfera. La zona più probabile di caduta potrà essere calcolata con un anticipo di alcune orbite. E la Tass sottolinea che l'informazione pubblica sarà tempestivamente informata.

IL BRACCIO DI FERRO TRA BELGRADO E ZAGABRIA AGGRAVA LA CRISI POLITICA IN JUGOSLAVIA

La Slovenia morde il freno per lasciare la federazione

BELGRADO — Si aggrava la crisi politica in Jugoslavia dopo che la repubblica di Slovenia ha minacciato di lasciare la federazione e aumentare la tensione che rischia di dividere il Paese. Il rappresentante sloveno alla presidenza federale ha aspramente criticato la notte scorsa la gestione, da parte del Presidente federale, Borisav Jovic, della disputa con la repubblica di Croazia che ha fatto sorgere timori per una rivolta armata, e addirittura per la guerra civile. Jancz Drnovsek — questo il nome del rappresentante sloveno — ha dichiarato che Jovic è andato oltre la sua autorità per non essersi consultato

con il resto degli otto componenti della presidenza prima di ammettere la Croazia che su di essa incombeva la minaccia delle armi se non avesse provveduto a smobilizzare i riservisti della polizia.

«Borisav Jovic è andato oltre le sue competenze e ha fatto un cattivo uso del suo incarico», ha detto Drnovsek a giornalisti in Slovenia. «Non possiamo continuare a vivere e a lavorare in questo Paese in questa maniera. Se alcune zone della Jugoslavia vogliono l'esercito così com'è, se lo tengano pure. Ma allora si sappia che l'altra parte della Jugoslavia non vuole più cooperare in

questo stato. Se è questo il caso attuale, dobbiamo almeno negoziare per un accordo pacifico che porti alla separazione», ha aggiunto. Per parte sua, il presidente della coalizione governativa formata da partiti cristiani e socialdemocratici al potere in Slovenia, («Demos»), Joze Pucnik, ha dichiarato ieri alla radio austriaca che «la Slovenia vuole definitivamente rompere con la Jugoslavia».

«Tutti i negoziati che hanno avuto per tema la formazione di una confederazione jugoslava sono falliti a causa dell'opposizione delle repubbliche del Sud della Jugoslavia

(Serbia e Montenegro)», ha precisato, ritenendo che sia possibile un intervento dell'esercito per impedire alla Slovenia di divenire indipendente, egli stesso ha ammesso che si tratta di un'ipotesi poco verosimile. Pucnik non ha escluso quindi la formazione di una confederazione con la Croazia, anch'essa contraria al mantenimento dell'attuale assetto politico jugoslavo.

A proposito della Croazia non si è registrata nessuna schiarita nella crisi in atto fra il governo federale e la dirigenza locale, che si è rifiutata di disarmare la milizia locale in aperta sfida ai vertici militari

nazionali. Il braccio di ferro ha portato il Paese sull'orlo della guerra civile la settimana scorsa, e la minaccia non è stata ancora allontanata. Come accennato sopra, venerdì scorso Borisav Jovic, appartenente alla etnia serba, contraria alle aspirazioni indipendentiste della Croazia e della Slovenia, aveva avvertito che l'esercito avrebbe fatto di tutto per dare esecuzione al mandato di cattura spiccato dalla magistratura militare nei confronti del ministro della Difesa croato, il generale in comando, Martin Spigelj, accusato di istigazione alla resistenza armata. Le autorità croate

avevano fatto sapere di essere pronte a far ricorso alle armi per impedire l'arresto. In una lettera indirizzata a Jovic, il presidente della Croazia, Franco Tudjman ha sottolineato il pericolo che corrono la sicurezza e la pace in Croazia e «in questa parte dell'Europa». Nel frattempo Spigelj, che ama definirsi «l'uomo più ricercato della Jugoslavia», segue l'evolversi della situazione da Zagabria. Da quando è scoppiato il caso che lo vede protagonista, se ne sta in un edificio sorvegliato da decine di guardie armate di mitra e pistole. «Non esserò a dimettermi se ciò servirà a qualcosa

— ha dichiarato ieri ad un'agenzia di stampa — tuttavia temo che un passo del genere possa segnare l'inizio della fine della sovranità della Croazia».

Sempre ieri alcuni funzionari croati hanno detto di essere vittime di un complotto che tende a destituire il loro governo democraticamente eletto e hanno rivolto un appello per tenere colloqui con le sei repubbliche della federazione per mantenere unita la Jugoslavia ed escludere l'esercito. I colloqui, avviati tempo addietro, ma poi sospesi, dovrebbero riprendere venerdì prossimo.



Servizio di

Stefano Cecchi

ROMA — L'appuntamento del redde rationem è fissato: ore 10 di venerdì alla Fiera di Roma. Sarà lì che il consiglio nazionale del Pds si riunirà nuovamente per tentare di eleggere Occhetto alla segreteria. Sarà lì che il Pds darà vita in pratica a un nuovo congresso in miniatura per tentare di riappacificare i cocci infranti dal «pasticciaccio brutto» di Rimini. «Perché il consiglio nazionale — si è corretta ieri Giglia Tedesco — non sarà solo un seggio elettorale. Occorrerà un dibattito preliminare perché tutto avvenga alla luce del sole. Chi non vuole la candidatura di Occhetto dovrà avanzare altre. Una specie di redde rationem, appunto».

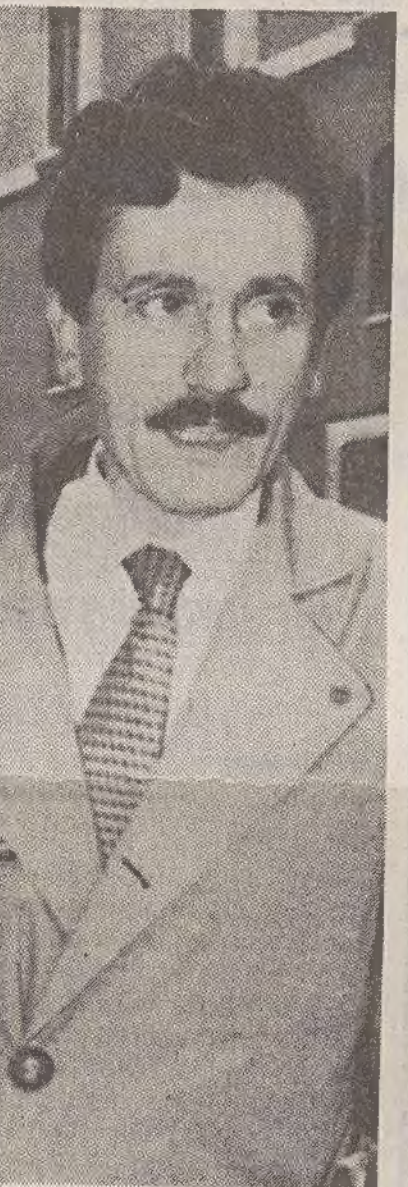
Il pasticciaccio brutto — Che quello accaduto a Rimini sia un «pasticciaccio brutto», originato piuttosto da motivazioni politiche che non da semplici inghippi tecnici, ormai non lo dubita nessuno. Conti fatti a freddo dimostrano come a Occhetto (che, secondo una agenzia di stampa, temeva qualcosa e per questo avrebbe preferito l'elezione diretta da parte del congresso) nel segreto dell'urna siano mancati 36 voti di uomini della maggioranza. Non solo. Nell'ex fronte del «no» giurano che almeno 14-15 esponenti della minoranza hanno votato per Occhetto. Se la cosa fosse vera, la fronda arriverebbe a contare almeno 50 voti. Troppi, per non giustificare una richiesta di chiarimento da parte del segretario. «Anche perché l'elemento più inquietante — ha affermato Fabio Mussi, occhettiano doc — è che invece nessuno ha dichiarato un cambiamento di voto».

Fronda di destra o di sinistra? — Per tutta la giornata sia a Botteghe Oscure che a Montecitorio l'argomento di conversazione è stato quello di individuare da che parte provenisse il dissenso. Esclusa l'ipotesi di un Grande Vecchio a tirare le fila dell'operazione («Troppo intelligente, troppo perfetta», sorridono al Bottegone), alla fine la soluzione prevalente è un'altra: che nel voto contro Occhetto si siano sommati motivi diversi di scontento. Così, i franchi ti-

La maggioranza del partito è concorde nel sostenere il candidato Occhetto. Però dovrà essere l'assemblea a riproporre il nome del segretario

ratori proverrebbero sia dalla destra migliorista sia dalla sinistra occhettiana (per intenderci, gli uomini vicini a Massimo D'Alema). Nel mirino, le impuntature del segretario sulla questione del Golfo da una parte, alcune uscite golardiche (soprattutto quelle su Craxi e La Malfa) dall'altra.

La freddezza di Napolitano — Il sospetto che i franchi tiratori provengano dalle file miglioriste è stato però anche ieri respinto da Giorgio Napolitano. «Qualsiasi gioco di interpretazioni — ha detto alle agenzie di stampa il leader migliorista — potrebbe solo nuocere alla costruzione del necessario clima di ritrovata unità. Quel che è accaduto ci ha colpito tutti, ferendo seriamente l'ima-



Massimo D'Alema

gine del nuovo partito. Io — ha proseguito Napolitano — ho sostenuto la candidatura di Occhetto, e l'ho fatto per convinimento unitario nonostante che essa non fosse stata accompagnata da alcun gesto politico. Un modo garbato ma freddo per introdurre quella che potrebbe essere la scelta migliorista in vista del consiglio nazionale di dopodomani: un appoggio a Occhetto ma solo dopo un chiarimento sulla linea politica del Pds.

Il silenzio di Ingrao — Parla Napolitano, tace Ingrao. E come lui, si affidano alla massima cautela gli altri esponenti dell'ex fronte del no. «Noi — ha spiegato Pietro Salvagni — aspettiamo. Non abbiamo nessun candidato. Spetta alla maggioranza fare la propria proposta. Poi valuteremo». E che succederà se la maggioranza proporrà Occhetto? «Faremo come a Rimini: o ci asteneremo o voteremo contro». E se uscisse un'altra candidatura, come quella di D'Alema? «Vedremo».

Tutto alla luce del sole — Da qualunque parte provenga la fronda, comunque, quello che vuole la maggioranza a questo punto è un pronunciamento chiaro sul nome di Occhetto. «Se c'è qualcuno che non è d'accordo — ha fatto sapere da Palermo Pietro Folena — ebbene, io dica alla luce del sole e chiaramente, senza mutare i metodi e i vizi che negli altri partiti abbiamo sempre denunciato».

Tutti, comunque, nella maggioranza sono concordi nel sostenere la candidatura di Occhetto a segretario (che ieri ha ricevuto il sostegno esplicito di 18 segretari regionali su 20) come l'unica possibile. «Però a questo punto — ha spiegato Giulia Rodano — dovrà essere il consiglio nazionale a ricandidarlo». Insomma: per gli uomini del Grande Centro dovrà essere l'organismo assembleare a investire Occhetto con una larga maggioranza sostenuta da una chiara scelta politica. «E se qualcuno come Napolitano — ha ribadito per rafforzare il concetto il braccio destro del leader, Antonello Falomi — non è d'accordo sulla candidatura di Occhetto per qualche motivo, ebbene, dovrà dirlo pubblicamente».

COMPAGNI NON AVETE UN BRICIOLO DI QUORUM...



FREMURA 91

IL LEADER IERI NON SI E' FATTO VEDERE

Occhetto torna a candidarsi?

Servizio di
Ettore Serio

Roma - Cinque segretari regionali hanno inviato un messaggio chiedendogli di rinnovare la sua candidatura, «necessaria e utile», alla guida del Pds; decine di militanti di base partecipano al «filo diretto» di «Italia radio», manifestando rabbia, scontento, indignazione per il pasticciaccio di Rimini; ieri pomeriggio un gruppetto di iscritti romani si è riunito sotto la sede di via Botteghe Oscure per una manifestazione di solidarietà. Al'indomani dell'esito «paradossale e incredibile», come lui stesso lo ha definito, del congresso di Rimini, Achille Occhetto può segnare all'attivo molte prese di posizione a favore, nessuna delle quali però risolutiva. I personaggi che contano, sia miglioristi che del fronte del no, non sono usciti allo scoperto. Giorgio Napolitano, nella dichiarazione che ha diramato per confermare l'appoggio dato a Rimini alla candidatura di Occhetto, ha inserito una piccola notazione che testimonia la ruggine che il congresso si è lasciata dietro: «e l'ho fatto nonostante che essa non fosse stata accompagnata da alcun gesto politico». Mentre il fronte del no si è fatto vivo con Piero Salvagni per difendere l'articolo dello statuto (la maggioranza qualificata) su cui è incampato il mancato segretario e che D'Alema ha definito invece «roba da ingegneri».

A ventiquattrore di distanza dalla clamorosa sorpresa, impensabile nel Pci di una volta, Occhetto insomma non è in condizione di sciogliere l'interrogativo aperto a Rimini: si ricandiderà o si tirerà definitivamente fuori, accontentandosi - come ha dichia-

rato a caldo - del fatto «che l'obiettivo per il quale ho lavorato con fatica e abnegazione, cioè quello di dar vita al Pds, è uscito ampiamente vittorioso dal congresso». Una risposta ancora non c'è, anche perché ieri Occhetto si è reso irreperibile. Di mattina era stato segnalato a Botteghe Oscure: ma poi la notizia è stata smentita. Antonello Falomi, uno dei suoi collaboratori più stretti, dice di avergli portato a casa un pacco di telegrammi e fax di solidarietà, tra i quali quello di Enrico Montesano e Gian Maria Volontè. E molti messaggi dicono al dirigenzi: «Siete pazzi!». Ma dovrebbe essere stato l'unico ad avere libero accesso. La Tv è stata lasciata fuori, al telefono non rispondeva nessuno. Secondo alcuni sarebbe partito con la moglie per una località tenuta rigorosamente segreta. Farà conoscere dunque la

sua decisione all'ultimo momento, e dirà sì se si verifica le condizioni che del resto ha già indicato: una richiesta di candidatura, «ampiamente unitaria», da parte del consiglio nazionale. Un accordo cioè che coinvolga anche l'opposizione. «Ci devono aggiungere - ha detto subito dopo il voto a sorpresa, scherzando, ma senza divertirsi - una villa al mare, un transatlantico. Ci sono tante cose che si possono fare». Quante possibilità ci sono che questo avvenga? Fino ad ora non sembrano molte. Occhetto si trova davanti ad uno dei passaggi più difficili della sua carriera politica che nel partito ha dovuto sempre fare il conto con l'opposizione e le diffidenze di una parte dei capi storici. Quando nel luglio del 1987 Natta lo impose come vicesegretario 41 membri del comitato centrale gli votarono

contro e 22 si astennero. Ma quella di Rimini è una brutta ancora più scottante, perché doveva essere l'occasione storica della sua vita. Doveva essere il segretario della trasformazione, sarà ricordato - comunque anche dopo la sconfitta - come il primo leader impallinato. E tutto questo in un partito famoso per la sua disciplina interna. Perché? Le spiegazioni che si raccolgono informalmente non puntano tanto sugli aspetti politici del congresso (la scelta sul golfo, l'astensione sulle alleanze possibili, l'attacco ai socialisti, il movimentismo) quanto su questioni puramente interne. Occhetto, ma specialmente i suoi «colonnelli», si sarebbero convinti di avere raggiunto una forza sufficiente per governare dal centro il partito tenendosi le mani libere nei confronti delle minoranze da usare di volta in volta a seconda delle neces-

sità. E' quella che D'Alema ha chiamato l'«operazione pura», perché «il puro è buono anche senza spezzatino e stufato», dove per spezzatino e stufato si devono intendere i miglioristi e il fronte del no. L'operazione, invece, non è riuscita. Nel momento in cui è stato attenuato il centralismo democratico il Pds ha scoperto che la politica dei partiti ha le sue leggi inesorabili, con cui bisogna fare i conti. Dopo avere vinto la sfida di cambiare il nome al Pci Occhetto si trova costretto a scegliere tra Napolitano e Ingrao e a combattere addirittura per il posto di segretario. La tendenza a mediare e a collocarsi in una funzione centrista, a scapito della chiarezza e della coerenza (è la critica che Napolitano rivolge alla maggioranza) è la logica ma anche il rischio di un partito diviso in correnti.

CRAXI DURO CON IL PDS E CON IL SUO MANCATO SEGRETARIO

«Congresso nato male e finito peggio»

Secondo Martelli «la mancanza di alternativa non può che rafforzare la maggioranza esistente»

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — «Un congresso nato male e finito peggio». E' il duro giudizio di Craxi che si è affacciato allo pseudonimo di Ghino di Tacco per dire fuori dai denti ciò che pensa del Pds, del suo segretario e della situazione di confusione presente nel nuovo partito della sinistra. I socialisti, che ieri hanno riunito l'esecutivo, dunque non modificano di una virgola il loro giudizio negativo sul congresso di Rimini. Anche La Malfa conferma tutte le critiche al neonato partito. Il segretario democristiano Forlani rileva la grande confusione presente nel Pds dove «evidentemente esistono reali difficoltà di linea e di strategia politica». Per Occhetto, allo smacco per la mancata elezione si aggiungono le critiche. La principale è quella di non aver posto una linea chiara preferendo scegliere la stra-

da del compromesso. Per ora la conseguenza sembra essere quella della diffidenza e di conseguenza dell'isolamento. I socialisti sono particolarmente critici, non hanno gradito la polemica, particolarmente vivace, contro Craxi. E Ghino di Tacco conferma quanto grandi siano le distanze tra Occhetto e il neonato Pds con il Psi. «Lo smacco finale di Occhetto — scrive Ghino di Tacco — è stata una sorpresa anche se non del tutto imprevedibile. Sui voti assenti e mancanti sono corse due interpretazioni. La prima, quella che per Craxi è una scusa sciocca che vale per gli sciocchi perché «cento e passa membri di un consiglio nazionale appena eletto, nel momento in cui si svolge la prima votazione politica fondamentale, non vanno a prendere il tè, né a spasso per il lungomare

Critico anche La Malfa (Pri): «Con le posizioni espresse al congresso, il Pds si colloca ora in una sorta di isolamento». Patuelli (Pli) considera incompiuta la fase costituente e il nuovo partito, dice, «ha una identità confusa». Per Sorge «un partito che nasce senza segretario non nasce bene».

di Rimini, né corrono a fare la pipì alla toilette della stazione». La spiegazione della mancata elezione, «che non offende la logica e il buon senso», è dunque politica. «Sono stati negati dei voti politici perché il congresso si è aperto e si è concluso nella confusione politica, su posizioni che dividevano la maggioranza senza determinarne una nuova» scrive Craxi. Sono venuti così a mancare dei voti creando un gusto non da

poco. Il rimedio, però, suggerisce il segretario socialista, «dovrebbe prendere le mosse da una rigorosa chiarificazione politica. Sarebbe comprensibile il rimedio di una ritrovata unità, per l'emergenza e per la facoltà. Il peggiore sarebbe quello di una maggioranza larga quanto si vuole, ma al fondo delle cose priva di una vera politica».

Quale potrebbe essere la «vera politica»? Per il Psi è l'unità socialista e per questo l'allontanamento da questa prospettiva «avrà come conseguenza solo un corso segnato da ulteriori lacerazioni e divisioni». Intanto il pentapartito si rafforza, rileva il vicepresidente del Consiglio, Martelli, perché «la mancanza di alternativa, che pure è un fatto che noi depreciamo non può che rafforzare la maggioranza esistente».

Martelli individua dei rischi per la tenuta del nuovo partito e accusa il mancato segretario del Pds di non aver fatto delle scelte coerenti. «Mi sembra che Occhetto fin dalla sua relazione di apertura — dice — abbia dato un pugno in faccia a Napolitano, poi Occhetto «ha costruito un partito che ha abbandonato il comunismo e non ha abbracciato il socialismo ed ha preferito un fatto-comunismo generico».

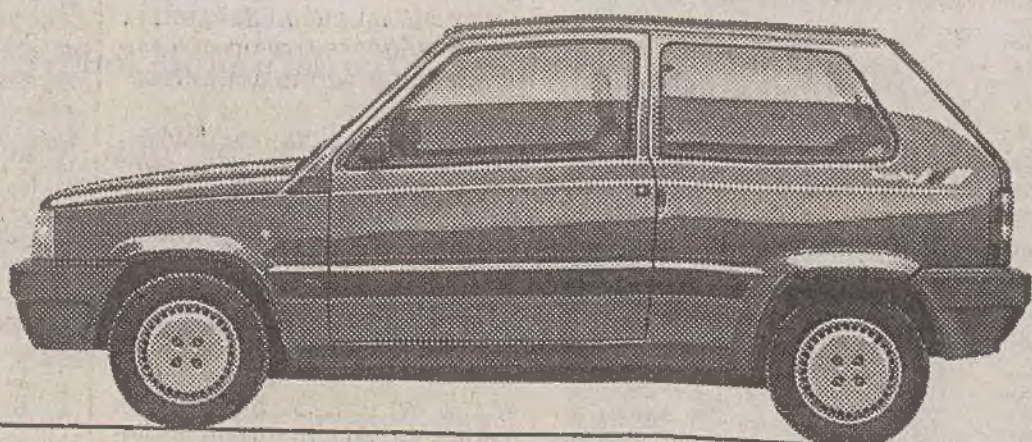
Duro anche il commento del presidente dei senatori so-



Occhetto, commosso, risponde al saluto della platea all'apertura del ventesimo congresso del Pci: la scena, forse, si ripeterà venerdì a Roma. La sua candidatura a segretario del nuovo Pds è sostenuta dalla maggioranza del partito.

PANDA SHOPPING.

PANDA NE INVENTA SEMPRE UNA NUOVA.



L. 10.023.000 CHIAVI IN MANO.

Ancora una volta Panda le inventa proprio tutte per darvi di più e chiedervi di meno. L'ultimo acquisto della famiglia Panda, ad esempio, si chiama Panda Shopping e vale davvero la spesa perché è leggera nel prezzo e carica di contenuti.

Motore 750 Fire, cristalli atermici, vernice metallizzata, pneumatici maggiorati, nuovi tessuti interni, specchio retrovisore esterno destro e 5ª marcia. Ma non stupitevi più di tanto. Perché da oggi tutto questo Fiat lo dà senza chiedere nulla di più. Perciò, quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la nuova Panda Shopping. Fatevi spiegare quanto vale.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

UNIVERSITA'



OPINIONE
La città
sotterranea
post
comunista

Un problema essenziale tornato

di attualità: fino a che punto

la società contemporanea è capace

di trasformarsi radicalmente?

Articolo di

Vaclav Belohradsky

ordinario di
Sociologia della conoscenza
all'Università di Genova

Una delle opere più celebri della letteratura ceca è la tetralogia di Karel Poláček sulla «città provinciale» che era per lui la metafora della «chiusura comunicativa», cioè di quella capacità, così tipica per la «piccola città», di costituirsi in un universo chiuso alle istanze del «brutto mondo» fuori delle mura. La città provinciale è soprattutto un fatto linguistico: ogni azione vi si trasforma in una routine, tutto è sempre normale.

La tetralogia di Poláček è incentrata sulla polarità tra «la città provinciale» con i suoi ritmi ripetitivi e la «città sotterranea», cioè le trincee della prima guerra mondiale, uno spazio dominato dall'eccesso, dalla morte, che sembra essere una sfida invincibile per il potere normalizzante della «città provinciale».

La guerra
fatto normale?

Come potrebbe mai la guerra essere «un fatto normale»? Essa sembra il «totalmente altro» rispetto alla città provinciale. Infatti, molti poeti austriaci, tra cui Hofmannsthal, vi vedevano una «chance» storica per vincere la società «mercantile» rifondandola sulle «virtù»: la guerra che ci chiede il sacrificio della vita, pensava Hofmannsthal, riempiva di entusiasmo i cuori svuotati dalle «truffe quotidiane». Poláček, invece, mostra come la «città sotterranea» si trasforma lentamente in una copia della città provinciale, come anche in queste circostanze estreme si ricostruisce lo stesso universo chiuso: noi riconosciamo negli uomini con l'elmetto e la divisa le macchiette della piccola città e nelle parole altisonanti dei generali le banalità di sempre.

Trasformazioni
della società

Dietro quest'analisi della «città provinciale» di Poláček si cela un problema essenziale che è tornato d'attualità in Cecoslovacchia: fino a che punto la città contemporanea secolarizzata è capace di trasformarsi radicalmente, di allontanarsi dallo status quo? Fino a che punto la città post-comunista d'oggi può discostarsi, nei suoi ritmi e valori, dalla città comunista di ieri? Non riuscirà la città comunista, cacciata improvvisamente dalla storia, a proiettare in quella post-comunista i suoi tratti essenziali? Tre sono i punti dove comincia a riprodursi la città comunista attraverso quella post-comunista. In primo luogo, l'opposizione. La nascita dell'opposizione legale è il punto centrale dei mutamenti politici nei paesi ex-comunisti.

Che cos'è
un'opposizione

Ma che cosa è un'opposizione? L'opposizione è un go-

verno alternativo e dunque presenta una sua concretezza e responsabilità in quanto il suo scopo è quello di arrivare al potere per governare. Essa può promettere scelte migliori di quelle fatte dal governo, ma non il bene in sé. Viceversa il dissenso, nei paesi comunisti, era un atteggiamento morale, psicologico e culturale, ma non un'opposizione politica nel senso che abbiamo detto. Ora la questione è se il dissenso sia capace di diventare un'opposizione politica, cioè non metafisica e non psicologica, bensì politica nel senso di una razionale competizione per il governo del paese. Mi sembra di avvertire molti segni del fatto che il dissenso non vuole trasformarsi in una semplice opposizione politica, perché trova difficile adattare il suo *pathos* antitotalitario alla quotidianità democratica.

Economia
di scarsità

In secondo luogo, vi era un atteggiamento caratteristico nei paesi comunisti: quello, cioè, di guardare gli stranieri come coloro che sono venuti a «mangiarsi la nostra roba», a prendere ciò che è nostro. Questa è la conseguenza psicologica di quell'economia di scarsità che ha analizzato Kohn. Ora il fatto che il cliente, il compratore fa accrescere la ricchezza, è la base dell'economia di mercato. Il razzismo e il nazionalismo, che oggi devastano i paesi ex-comunisti, sono legati a questa concezione della vendita come di un atto che impoverisce noi, i nativi.

L'economia vi è considerata come «gioco a somma zero», in cui il vincitore vince quanto gli altri perdono. Nonostante le riforme che portano i paesi ex-comunisti verso l'economia di mercato, questa mentalità «da economia di scarsità» traspare chiaramente attraverso la «città sotterranea post-comunista».

Democrazia
e imperfezione

In terzo luogo, la città comunista riposava sull'idea che vi fosse una forma perfetta della società; al contrario, la democrazia si fonda sull'imperfezione come dimensione fondamentale dell'umano. Vi è una diffusa incapacità a vivere nell'imperfezione come nella condizione finale dell'umanità; questa incapacità è la conseguenza dell'educazione comunista che consisteva nel concepire la «vera politica» come ricerca della società perfetta (tutto il resto era considerato materia «da politici»). Il noto ancora una certa nostalgia della «perfezione» nella Cecoslovacchia post-comunista. Del resto non è facile accettare la perfeibilità come la precondizione della razionalità in politica. Il problema-chiave della città post-comunista è dunque questo: accelerare al massimo la socializzazione alla democrazia.

UNA POLITICA PER GLI EXTRACOMUNITARI

Enti locali messi sotto accusa

Sarebbero «pigri e opportunisti» di fronte al problema della presenza degli stranieri



Immigrati extracomunitari accampati sotto i portici dell'esattoria civica di piazza Vetra a Milano

Servizio di
Fabio Negro

Roma — «Siamo una società civile perché i diritti comuni sono veramente patrimonio di tutti: cittadini e stranieri. Non dobbiamo accettare che anche una guerra, come quella del Golfo, abbia un'eco nel nostro Paese innescando una spirale di razzismo e di intolleranza». Il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli lancia l'allarme sulla possibilità che gli immigrati, soprattutto quelli dei paesi arabi, siano vittime di un'ostilità generalizzata creata dalle ambizioni di Saddam Hussein. «L'accettazione degli immigrati», dice Martelli — «deve essere la nostra civile risposta al fanatismo dettato dalla volontà di potenza di chi, come Saddam Hussein, solo recentemente ha riscoperto la sua vocazione di rappresentante del mondo islamico, dopo aver invaso un altro piccolo stato arabo».

Si torna a discutere degli stranieri proprio mentre quelli che alcuni giorni fa erano stati costretti a sgombrare la Pantanella hanno abbandonato gli alberghi in cui erano stati alloggiati (spesso lontano dalla città) per tornare ad occupare un palazzo abbandonato nel

Gli immigrati fatti sgomberare

dall'ex pastificio della Pantanella

tornano ad occupare un palazzo

nel quartiere Monteverde di Roma

quartiere di Monteverde: un altro edificio fatiscente che ospitava mendicanti e barboni.

La notizia è giunta solo di rimbalzo nelle sale del Campidoglio dove la Uil aveva organizzato un confronto sulla politica dell'immigrazione e dove il sottosegretario all'Interno Spini ha fornito i dati più recenti: gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia (al 31 dicembre 1990) erano 781 mila, dei quali 632 mila extracomunitari. Di questi più di un terzo sono quelli che hanno usufruito delle possibilità di regolarizzazione messe a disposizione dalla legge Martelli. Spini ha reso noti anche i dati relativi alle operazioni di polizia derivanti dall'applicazione della legge: quasi 62 mila persone sono state respinte alla frontiera, 9.700 sono sta-

ti gli espulsi, 212 mila le denunce all'autorità giudiziaria, 68 mila gli arrestati, più di 2500 i detenuti all'inizio di dicembre.

Resta ancora molto da fare perché gli immigrati possano essere inseriti nella realtà italiana e la responsabilità ora, affermano quasi ad una voce Valdo Spini, Rosa Russo Jervolino, ministro per gli affari sociali ed anche Giorgio Benvenuto organizzatore della riunione, non è più del governo, ma degli enti locali. «Sono amministrazioni responsabili di pigrizia o opportunismo», dice Benvenuto, e Rosa Russo Jervolino rincara la dose. «I ministeri hanno un ruolo importante nella risoluzione dei problemi legati all'amministrazione — accusa — ma altrettanto notevole è quello degli enti locali: regioni, province e

comuni. Per la creazione dei centri di prima accoglienza è stato approvato un decreto che divide fra le regioni 30 miliardi, altri 20 sono stati messi a disposizione dal ministro del coordinamento della Protezione civile. Sono destinati al finanziamento di progetti speciali che debbono essere preparati e presentati dalle amministrazioni regionali: ma solo Emilia e Romagna, Liguria e Lombardia sono state puntuali presentando le richieste entro i limiti di tempo previsti dalla legge».

Martelli aggiunge che non è possibile che il governo approvi un decreto per stanziare dei fondi ogni volta che una singola regione presenta il suo progetto: bisogna che tutti siano pronti insieme ed insieme approvati e finanziati. Così l'Emilia Romagna e le altre due regioni che sono state più sollecite pagheranno per i ritardi delle altre, in primo luogo per quelli di Lazio e Campania che sono i più macroscopici. Sono problemi questi che per la Uil, aggiunge ancora Giorgio Benvenuto, hanno un'unica soluzione: quella di accentrare le responsabilità in un'agenzia nazionale od addirittura in un sottosegretario specifico.

LA DROGA PROVENIVA DALL'AUSTRIA

Milano, senza benzina il furgone ma con 20 chili di eroina pura

Servizio di
Luisa Ciuni

MILANO — Una «panne» di benzina è costata 20 chili di eroina purissima (valore sul mercato, circa dieci miliardi) a Dragomir Mijalovic, 39 anni, poco pratico «cavallo» slavo, catturato il primo febbraio dalla Guardia di Finanza dopo essere rimasto «a secco» in corso Sempione, una delle principali arterie cittadine. L'eroina viaggiava dall'Austria, suddivisa in 16 pacchetti e celata nel pannello del portellone del camioncino Ford Transit guidato da Mijalovic. Un nascondiglio ingegnoso che è stato rivelato da un'accurata perquisizione e dall'uso dei cani antidroga. Dopo Mijalovic sono state fermate due persone anch'esse slave, Cedimir e Katarina Marjanovic, 42 e 44 anni, marito e moglie. Un quarto complice, italiano, è riuscito a fuggire. Questa la ricostruzione dei fat-

Arrestati i corrieri jugoslavi.

Il Ford Transit ha provocato

un ingorgo del traffico: così

sono intervenuti i finanzieri

ti. Secondo le Fiamme Gialle la Cedimir e Katarina Marjanovic avrebbero portato dall'Austria in Italia il furgone, seguiti a debita distanza dal Mijalovic cui, una volta arrivati a Milano, hanno ceduto la guida del Ford Transit per una destinazione rimasta sconosciuta. Subito dopo i Marjanovic, senza avvertire Mijalovic della necessità di fare benzina, sono andati a riposare in un albergo del quartiere Gallarate, il cui nome non è stato reso noto dagli inquirenti. Nello

stesso hotel aveva fissato una stanza anche il loro complice che, al momento dell'arresto, ne aveva ancora la chiave in tasca. A bordo del camioncino restavano così solo lo slavo e un complice italiano, presto notati da una pattuglia della Guardia di Finanza che, a causa della guerra del Golfo, ha intensificato i controlli in questi giorni. Quando il Ford Transit si è fermato, provocando un colossale ingorgo, i militari sono intervenuti senza riuscire, però, a

fermare l'italiano che è scappato via. Portato in caserma per accertamenti, Mijalovic non è riuscito a spiegare come mai viaggiasse su un camion vuoto. A un più attento controllo, inoltre, saltava fuori la droga. Dalla chiave d'albergo presente nelle tasche di Mijalovic, la Guardia di Finanza riusciva a risalire all'hotel dove erano andati a riposarsi i coniugi Marjanovic che sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria a causa dei gravi indizi a loro carico. Non è stato ancora appurato il ruolo della coppia nell'intera faccenda. E' possibile, anche se non probabile, che non sapessero di trasportare un carico di eroina. I due hanno raccontato di essere stati contattati da Dragan Mijalovic per portare in Italia un furgone vuoto che doveva servire per alcuni acquisti per un locale di sua proprietà da effettuarsi in Italia e poi da riportare in Austria.

LA «ALESSANDRO PRIMO» COLATA A PICCO

Filmata la nave nel mare di Molfetta Individuate le prime tracce tossiche

MOLFETTA — Proseguono le riprese con telecamere calate in mare per acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulle condizioni in cui si trova il relitto della nave cisterna italiana Alessandro Primo, affondata venerdì scorso a 16 miglia a Nord di Molfetta con un carico di tremila tonnellate di dicloroetano e 550 di acrilonitrile proveniente dallo stabilimento Enichem di Gela e diretto a quello di Ravenna. Il relitto è stato localizzato a una profondità di 108 metri e dalla visione delle prime riprese televisive sarebbe stata accertata l'assenza di falle. Quattro motovedette della Capitaneria di porto di Molfetta sono impegnate nel controllo di superficie della zona interdetta alla navigazione e alla pesca in un raggio di dieci miglia intorno al punto in cui è affondata la nave. Inoltre, tecnici dell'Istituto centrale per le ricerche applicate sulle acque (Irap)

Un ingegnere navale di Fiume

offre un piano di recupero

delle cisterne 'inquinanti'.

Le analisi delle acque continuano

sono tornati a prelevare campioni di acqua a varie profondità per verificare che c'è stata una leggera fuoriuscita delle sostanze tossiche da una delle cinque cisterne centrali della nave in cui erano contenute. Lievi tracce di acrilonitrile — 2,5 parti per milione — nei campioni prelevati nella zona. Il comandante della Capitaneria di porto, Giancarlo Olimbo, ha precisato che è prevista a Roma una riunione di tecnici convocata dal-

l'armatore della Alessandro Primo (Transmare di Roma) per mettere a punto un piano programmatico di lavori per la rimozione del carico e del natante. Il piano deve essere presentato entro pochi giorni secondo quanto disposto da un'ordinanza della stessa capitaneria. L'armatore dovrebbe, inoltre, disporre l'invio di mezzi altamente sofisticati per verificare lo stato del relitto. L'oceanoografo Nicola Conenna, dell'Associazione ambientalista Greenpeace,

seguirà su invito dell'assessore alla cultura ed ecologia della regione Puglia l'evoluzione della situazione di estremo pericolo ambientale legato all'affondamento, al largo di Molfetta, della nave Alessandro Primo. Ne dà notizia in un comunicato lo stesso assessore, precisando che la Capitaneria di porto di Molfetta è stata invitata a fornire tutte le notizie atte a elaborare azioni di eventuali disinquinamento.

Un ingegnere fiumano ritiene di poter risolvere l'inquinamento seguito all'affondamento della Alessandro Primo. Bruno Jalic, esperto di costruzioni sottomarine e docente alla facoltà di ingegneria tecnica di Fiume, scrive nel «Zagabre» «Večernji List» e «Vjesnik», crede che il suo sistema brevettato per prelevare sostanze liquide dalle navi affondate potrebbe venir applicato con successo al caso.

PROCESSO
Spionaggio
anti-Nato

TORINO — Processo in corte d'assise a Torino per tentativo di spionaggio e corruzione del cittadino da parte dello straniero a due impiegati dell'Olivetti e a un funzionario del ministero del Commercio con l'estero dell'Unione Sovietica. Maria Antonietta Valente, Roberto Mariotti (latitante) e Victor Dimitriev sono accusati di aver cercato di portare nell'Urss il cosiddetto documento Tempest, un sistema di protezione delle comunicazioni informatiche utilizzato nei Paesi della Nato.

L'udienza di ieri è stata interamente occupata da quattro istanze preliminari relative alle richieste di patteggiamento e alla composizione del fascicolo processuale. La corte, dopo due ore di camera di consiglio, ha respinto le richieste di patteggiamento e di un anno e dieci mesi di pena per Dimitriev, due anni per la Valente e un anno e otto mesi per Mariotti perché «le pene non sono adeguate alla gravità del fatto».

No dei giudici anche alle altre tre questioni preliminari: estromettere dagli atti del processo l'agenda personale della Valente e i documenti di Marco Rosso (il tecnico di un'azienda informatica che, d'accordo con il Sismi, ha scoperto i piani delle presunte spie) e includere invece il corpo del reato, cioè lo stesso documento segreto. Nell'udienza di oggi sarà preso in esame l'elenco dei testi, sui quali figura il capo del Sismi, Martini, e il presidente della Olivetti, De Benedetti.

Senza motivi, un giovane 'bene',

dalla sua automobile,

ha sparato una raffica di fucilate

contro il tutore dell'ordine

CALTANISSETTA — Un balordo di «buona famiglia» ha ucciso con premeditazione l'altra notte un giovane carabinieri che stava eseguendo un normale servizio di routine alla periferia di Caltanissetta. La vittima di una esplosione assurda di follia omicida è l'appuntato dei carabinieri Michele Fiore, 33 anni, originario di Bari. A sparargli con un fucile del tipo mitraglietta è stato Carlo Osnato, 32 anni, figlio di un avvocato tributarista e di una professoressa.

Il giovane l'anno scorso era stato arrestato per aver tentato di travolgere un altro carabiniere dopo un piccolo incidente stradale. Tamponò un'auto e fuggì, i carabinieri lo inseguirono, lui finse di fermarsi, ma poi ripartì sgommando, quasi investendo un militare. Venne arrestato, poi messo agli arresti domiciliari e presto è ritornato in libertà. Un diploma di liceo classico in tasca, Osnato risultava coltivatore diretto giacché si occupava dei terreni dei genitori.

Tutto è accaduto l'altra sera poco dopo le 22.30. L'Alfa del nucleo radiomobile di Caltanissetta si trovava alla periferia della città per un normale servizio di routine. Michele Fiore e il collega Santo Buttafucio avevano fermato un'auto per il controllo dei documenti del pilota. Una Peugeot si è avvicinata dall'altra parte della strada e, una volta giunta all'altezza dei carabinieri, attraverso il finestrino di destra, è stata sparata una raffica. Fiore è morto sul colpo raggiunto da una mezza dozzina di pallet-

toni al torace, mentre l'altro carabiniere ha sparato l'intero caricatore dell'arma di ordinanza contro l'auto che ripartiva velocissima. L'Osnato è stato rintracciato dalla polizia nell'abitazione dei genitori: stava cercando di medicarsi da solo le ferite, giacché tre dei proiettili lo avevano raggiunto al gomito, alla mano destra e al fianco destro. Veniva così ricoverato in ospedale a San Cataldo per un intervento chirurgico e quindi avviato verso il carcere di Caltanissetta. Michele Fiore è stato raccolto invece morente dal sindaco di Caltanissetta Aldo Giarratano che passava per caso nella zona dove è avvenuto il delitto. Inutile la corsa al vicino ospedale perché, come detto, il giovane militare era morto.

Michele Fiore si era fatto trasferire a Caltanissetta da appena due mesi dopo aver lasciato la compagnia di Sciacca per stare più vicino alla moglie, originaria di un paese dell'Ennese. I due non avevano figli. Carlo Osnato era da tempo sofferente di disturbi nervosi e anche la madre, Livia, docente in un istituto cittadino, da un paio di giorni si trova ricoverata in un ospedale di Caltanissetta per disturbi neurovegetativi. Il padre dell'omicida è stato denunciato alla Magistratura perché in casa sono state trovate munizioni da guerra non denunciate. I funerali del carabiniere si svolgeranno oggi alle 11 nella cattedrale di Caltanissetta.

[Gianfranco Pensavalli]



NUOVA ROVER 400. FAST CLASS.

Nuova Rover 400. Ci vogliono 9 secondi per conoscere la potenza del modello GTi. Il tempo di arrivare da 0 a 100 km/h spinti dai 130 cv del motore 1600 cc. 16 valvole iniezione elettronica. Ma non

finirete mai di apprezzare l'eleganza della sua linea, le accurate rifiniture

e l'eccezionale tenuta di strada. Anche nella versione GSi da 116 cavalli.

Per provare a viaggiare in Fast Class, rivolgetevi a un concessionario Rover.



ROVER SERIE 400

ROVER E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ROVER.

INCONTRO IN VATICANO

Il saluto del Papa polacco al «compatriota» Walesa

Servizio di
G. F. Svideroschi

ROMA — Una grande festa polacca. Lo dicono i gesti, le parole. Lo dicono i due protagonisti. Il Papa polacco che da 40 anni è al vertice della «compatriota», al presidente di «una nazione cristiana agli inizi della sua storia» e Lech Walesa che non riesce a nascondere il suo orgoglio ma anche la sua preoccupazione, nel sentirsi investito della missione di ricostruire da capo il suo Paese. Di essere, come gli chiede Giovanni Paolo II, «il presidente di tutti i Polacchi».

Una grande festa della Polonia. Ma anche una festa dell'Europa, specialmente di quella parte d'Europa che è uscita finalmente dalla «meditazione» di Jalta ed è entrata nell'era del postcomunismo. Una festa che consacra la ritrovata libertà di milioni di uomini e di donne. Perché tutto è cominciato in Polonia: per merito di quell'elettricista che è ora il presidente della Repubblica, e di quel Papa che dal Vaticano ha sostenuto e difeso il grande movimento nato sulle sponde del Baltico.

Papa Wojtyla vuole rendere testimonianza a quella storia. Ne ricorda i simboli: Solidarnosc, padre Popieluszko, il monumento delle Croci a Danzica, Walesa. E ricorda il significato che quella storia ha avuto. «Non dimentichi il mondo che sono stati proprio gli operai a svolgere il ruolo principale nel rovesciamento del sistema che doveva difenderli e identificarsi con i loro interessi. E tutto si è realizzato nello spirito del Vangelo, senza violenza e rivoluzione, senza guerra e repressione, nel reciproco dialogo e con senso di responsabilità. Il volto della nuova Europa, comune casa europea, inizia a formarsi in Polonia, grazie a Solidarnosc, e nessun evento può offuscare questo fatto».

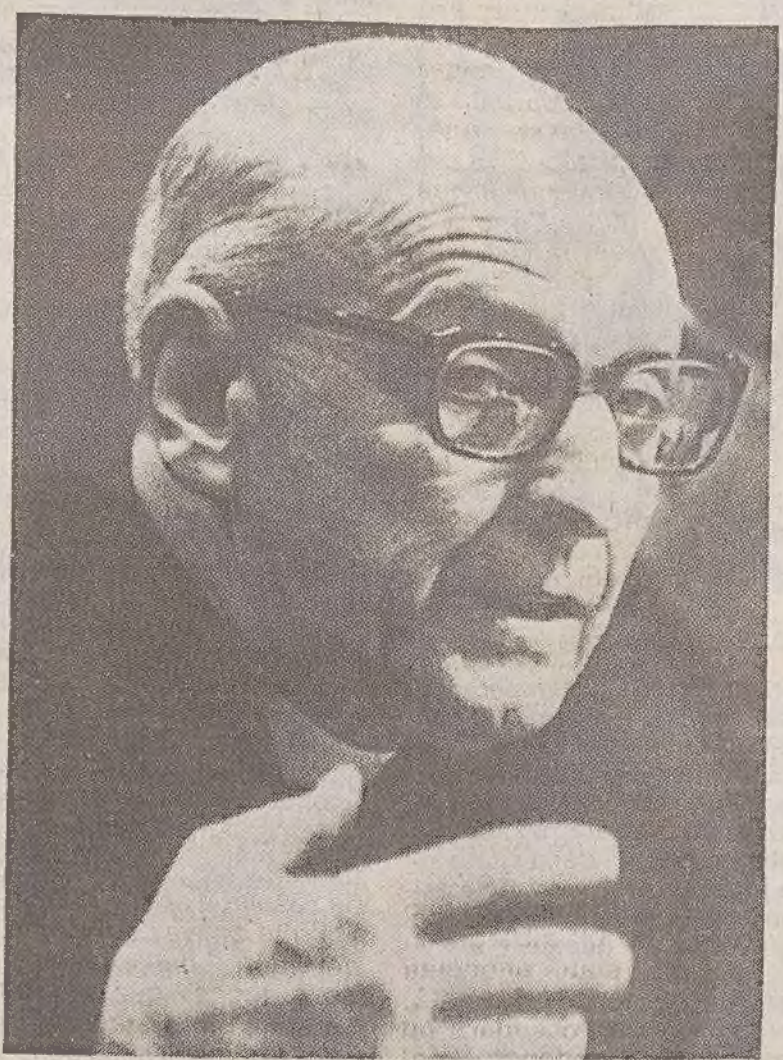
Una grande festa, segnata dalla solennità propria di una visita di Stato, ma caratterizzata anche da un clima di grande cordialità. Fin dall'inizio, quando la soglia della sala del Trono Giovanni Paolo II si fa incontro a Walesa e lo abbraccia forte. Il presidente polacco non fa in tempo a inginocchiarsi e mormora: «Sia lodato Gesù Cristo». Lo spiegherà dopo: è venuto come capo di una nazione, ma anche come «pellegrino», come «membrano della Chiesa», a ringraziare a nome di tutti i Polacchi, i quali, ispirandosi ai valori della fede, «sono per

questo differenti dagli altri». Si chiudono le porte della biblioteca per il colloquio privato. Restano loro due soltanto, per una cinquantina di minuti. Poi entra la moglie di Walesa, Danuta. Indossa un lungo abito nero con un vistoso colletto di pizzo bianco e uno strano cappellino ornato da una filettatura di perle. Forse è un po' ingrassata, e qualcuno le attribuisce subito un'altra maternità; ma già da Varsavia hanno smentito.

Giovanni Paolo II fa un discorso lunghissimo, undici cartelle, ma è evidente l'intento di mettere a fuoco il senso di questa visita che abbraccia l'intera storia della sua nazione.

Si parte dagli inizi, dalla «nascita» cristiana nel 966, mostrando lo stretto legame che c'è sempre stato tra la Polonia, «antemurale del cristianesimo», e la Chiesa di Roma. Poi, via via nei secoli, fino alla seconda guerra mondiale, quando i Polacchi si batterono per la libertà propria e altrui. «Una guerra che apparve subito come una difesa irrinunciabile dell'Europa e della civiltà di fronte alla prepotenza totalitaria», è il brano d'un discorso del 1989, inteso a ricordare come la Polonia seppe morire per l'Europa; ma, ricordato adesso, potrebbe anche voler sottolineare la grande diversità di situazioni tra allora e il conflitto del Golfo.

Si arriva a Jalta, l'«annientamento della vittoria», infine al riscatto, alla nascita di Solidarnosc. Ed ecco l'oggi. Il Papa fa capire che non basta aver sconfitto il comunismo, bisogna formare un nuovo ordine. Invita tutte le forze all'unità, alla collaborazione, al dialogo. Chiede la cooperazione dei Paesi dell'Occidente, con l'auspicio che il problema dell'indebitamento venga risolto in termini di solidarietà. Accenna alla dibattito revisione della legge sull'aborto, ma limitandosi a ribadire il diritto alla vita di ogni uomo. E conclude ricordando a Walesa il compito «enorme e difficile» che si è assunto: quello di ricostruire la Polonia sul piano economico, politico, ma anzitutto morale. Con una particolare raccomandazione: che «la necessaria unità cresca nobilmente nel pluralismo». E forse per questo, prima di andarsene, Lech dice che la «nuova Polonia» sarà fondata sui principi di Solidarnosc. Una promessa, sembrerebbe, di riannodare i rapporti con Mazowiecki.

AVEVA 84 ANNI
Morto padre Pedro Arrupe,
il capo gesuita «ribelle»

ROMA — Padre Pedro Arrupe, che è stato per molti anni capo del 25 mila gesuiti presenti nel mondo, è morto ieri sera a Roma, nella curia generalizia della Compagnia di Gesù, in borgo Santo Spirito, nei pressi del Vaticano. Nato in Spagna nella regione basca 84 anni fa, aveva deciso di dimettersi ed era stato colto da paralisi circa dieci anni fa, al ritorno a Roma da un suo viaggio nelle Filippine. Rimasto semiparalizzato e con notevoli difficoltà di parola, egli ha continuato a risiedere nella curia generalizia dei gesuiti, in borgo Santo Spirito, ove ieri è deceduto poco prima delle venti. Nella settimana scorsa le sue condizioni di salute si erano notevolmente aggravate ed il Papa si era recato a fargli visita.

I funerali, a quanto si apprende presso la curia generalizia dei gesuiti, si svolgeranno nella Chiesa del Gesù, al centro di Roma, sabato 9 mattina, alle ore 10. Nato in Spagna, a Bilbao, il 14 novembre 1907, padre Pedro Arrupe lascerà il suo nome legato a uno dei periodi più tormentati della storia dei gesuiti, dei quali è stato «preposito generale», ossia capo supremo, dal 22 maggio 1965 al 13 settembre 1983. Il 13 settembre 1983 il suo posto è stato preso dall'olandese Peter Hans Kolvenbach. Da allora padre Arrupe, che ha sopportato con forza la durezza della malattia, ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a Roma in una casa della «Compagnia».

IN SICILIA
Sei operai
muoiono
in incidenti
sul lavoro

SIRACUSA — L'impalcatura di un ponte in costruzione nei pressi del campo sportivo di Melilli, nel Siracusano, è crollata determinando il cedimento delle casseforme predisposte per ricevere le colate di cemento. Tre operai del cantiere risultano «dispersi» sotto le macerie.

Gli operai sono Claudio Schiavone, di Floridia, Antonino Amato, di Carlentini e Francesco Attardo, di Melilli. Per lo spostamento delle macerie sono al lavoro sei squadre di vigili del fuoco, che ieri sera hanno operato sotto un fascio di luce delle fole elettriche della protezione civile fatte giungere da Catania.

Il crollo riguarda la campata in costruzione di un ponte della strada di collegamento tra Melilli e Sortino. L'incidente è avvenuto nel tratto del tracciato che rasenta il campo sportivo, dove sono ospitati, in tendopoli, alcuni dei senzatetto del terremoto del 13 dicembre scorso.

L'arteria venne decisa su suggerimento della protezione civile, come via di deflusso rapido in caso di emergenza delle popolazioni dei centri attorno all'area industriale di Priolo-Siracusa.

Nel crollo sono anche rimasti feriti quattro operai, uno dei quali versa in gravi condizioni. All'ospedale di Siracusa i medici si sono riservati la prognosi per Vincenzo Falla, di 22 anni, che ha riportato lo schiacciamento di varie vertebre e fratture.

Altri tre operai sono morti e un quarto è rimasto intossicato per le esalazioni di gas in un tombino a località Pozzillo di Acireale, a 20 chilometri da Catania, mentre lavoravano, secondo prime indiscrezioni, per sistemare alcuni cavi telefonici. Gli operai morti sono Silvestro Venezia, 31 anni, di Troina (Enna), Massimiliano Bertozzi di Novara e Giovanni Cittadino. Intossicato è rimasto Francesco Solinara Trovato di 23 anni.

Secondo una ricostruzione dei carabinieri i quattro operai, dipendenti della Simel (Società installazioni meccaniche, elettriche e industriali) di Catania, insieme con altri tre colleghi dovevano sostituire per conto della Sip un cavo telefonico in contrada «Femminamorta» di Pozzillo, a venti chilometri dal capoluogo. Aperto il tombino, per primo è sceso a circa tre metri di profondità, dove c'era un ristagno di gas, Giovanni Cittadino, di 50 anni. Dopo di lui, Francesco Solinara Trovato, che è risalito subito dopo avvertendo i compagni del pericolo. Nel tentativo di soccorrere Cittadino nel tombino sono scesi allora Massimiliano Bertozzi di 25 anni e Silvestro Venezia.

†
Affidiamo a Te il nostro
innocente Amore

Fabrizio Visalberghi
Abbracciandoti forte, preghiamo con Te perché su questa Terra ci sia solo Amore, Comprensione e Giustizia secondo il Tuo Credo.

La tua mamma, la sorellina ANNALISA, la nonna NIVES, i nonni NUCY e BRUNO, gli zii, i cuginetti, i parenti e gli amici.

Un ultimo saluto giovedì 7 febbraio alle ore 12.15 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 6 febbraio 1991

BERNADETTE è affettuosamente vicina ad ANNALISA e ai suoi familiari nel loro dolore per la scomparsa del caro

Fabrizio
Trieste, 6 febbraio 1991

Il Direttore, i docenti e il personale tutto dell'Istituto di Chimica applicata e industriale partecipano commossi al profondo dolore della prof. MIRELLA ORLANDINI VISALBERGHI per la immatura scomparsa del figlio

Fabrizio
Trieste, 6 febbraio 1991

Siamo particolarmente vicini a MIRELLA PAOLO ALESSI, MIRNA CERVOZZI, ALBERTO CORTESE, MAURIZIO FERMEGLIA, NOELLA FURLAN, FLAVIA GENEL, IRENEO KIKIC, ROMANO LAPASIN, CLAUDIO PETTENATI, RINO POMODORO, SABRINA PRIEL, GIOVANNI TORRIANO.

Profondamente addolorato per la scomparsa del figlio: UGO PRETI.

Trieste, 6 febbraio 1991

AUGUSTO e CLAUDIA TREBBI si associano al lutto della famiglia per la morte di

Fabrizio
Trieste, 6 febbraio 1991

La zia ANNA con LUCILLA e ROBERTO, MARIA SYLVA e i nipoti piangono sconvolti l'immatura morte del carissimo

Fabrizio
Milano, 6 febbraio 1991

ALDO e NOELA VISALBERGHI con i figli ANNA, VALERIA, MARCO ed ELISABETTA si associano affranti al dolore dei nonni, della madre e dei parenti per il crudele destino che ha stroncato la vita adolescente di

Fabrizio Visalberghi
Roma, 6 febbraio 1991

Partecipano commossi al dolore di MIRELLA e ANNALISA per la perdita di

Fabrizio
— ANNE e GIORGIO ZANUTTIN
Trieste, 6 febbraio 1991

Addolorati partecipano al lutto zia ALBA, UMBERTO, GRAZIA ELISA e famiglia.

Fabrizio
Costernata, la famiglia BALDI, con profonda commozione, si unisce al dolore della famiglia VISALBERGHI.

Fabrizio
rimarrà sempre il mio grande amico: GIOVANNI.

Fabrizio
non ti dimenticheremo mai: la tua IVH.

Fabrizio
Siamo vicini alla famiglia in questo triste momento: gli alunni della IV F.

Fabrizio
Il Preside, il Consiglio d'Istituto, il personale docente e non docente, gli alunni tutti del liceo scientifico «G. OBERDAN» esprimono la loro più profonda commozione per la improvvisa scomparsa di

Fabrizio Visalberghi
e manifestano solidarietà alla mamma MIRELLA e alla sorella.

RINGRAZIAMENTO
FIORENZA MARTINELLI ringrazia coloro che con tanto affetto hanno ricordato la cara

Ellen Eisenhower Martinelli
La S. Messa sarà celebrata il 20 febbraio alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Fabrizio
Trieste, 6 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Angiolini
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Angiolini
Fam. GIORGI
Trieste, 6 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
III ANNIVERSARIO
Don Giuseppe Passante

Ellen Eisenhower Martinelli
Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

Ellen Eisenhower Martinelli
La S. Messa sarà celebrata venerdì 8 febbraio alle ore 18 nella chiesa di S. Luca (Melara).

Ellen Eisenhower Martinelli
I tuoi cari
Trieste, 6 febbraio 1991

†
Lunedì 4 è mancata all'affetto
dei suoi cari

Luisa Favret in Settimi
di anni 53

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 12.15 nella chiesa del cimitero di S. Anna ove la salma giungerà dal Cro di Aviano.

Trieste, 6 febbraio 1991

Sono vicini alla famiglia tutta: DARIA e WALTER ROSIGNOLI

Luisa
Ciao
donna eccezionale.
NELLA e CLAUDIO
Trieste, 6 febbraio 1991

Piangono la cara

Luisa
— ELIS, FRANCO
Trieste, 6 febbraio 1991

Si uniscono al dolore della famiglia: abbigliamento CINA, buffet VITA, salone MIRELLA, CLELIA, TIZIANA, pulitura ANNA, macelleria SERGIO, buffet TONI, pulitura MELANIA, emporio ROLLI, LUCIANA GUERINI, famiglia CARMELO, salumeria LUCIANO, calzature ROLLI.

Partecipiamo al vostro dolore: famiglie BUDAI e RATTINI.

Luisa
Trieste, 6 febbraio 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rocco Grubelli
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALDO e GRAZIELLA, la nuora ADA, il genero SERGIO, i nipoti MAURIZIO e ROSSELLA, PAOLO ed ELISA, la consuecra CARMELA ZORN e famiglia POLITO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. F. FANNA.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

zina Leda
Milano, 2 febbraio 1991

Partecipano al dolore l'amico fraterno BERTO con la moglie MARIUCCIA e il figlioccio PIERO, il cognato BRUNO ZENNARI e famiglia.

zina Leda
Trieste, 6 febbraio 1991

†
Si è spenta serenamente

Vera ved. Tonet
Ne danno il triste annuncio il figlio VALDEO con la moglie ADA, WALTER e LISETTE, FURIO e MARCELLA, sorelle e nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Fatima Bellocchi
Lo annunciano le figlie VIOLETTA e OKRETTIC.

I funerali seguiranno giovedì 7 alle 13 dalla Cappella di Aurisina.

Fatima
Trieste, 6 febbraio 1991

Addolorata partecipo al lutto per la morte della cara

Fatima
CLAUDIA AMMENDOLA.
Trieste, 6 febbraio 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ruzzier ved. Dessardo
Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Giovanna Ruzzier ved. Dessardo
Trieste, 6 febbraio 1991

Partecipano al dolore della famiglia GARZONE per la perdita dell'amato

Giovanni Garzone
NELLO, PINI, GENNARO, SERGIO, REMIGIO, VENERINO.

Giovanni Garzone
Trieste, 6 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Angiolini
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Angiolini
Fam. GIORGI
Trieste, 6 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Angiolini
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Angiolini
Fam. GIORGI
Trieste, 6 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Angiolini
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Angiolini
Fam. GIORGI
Trieste, 6 febbraio 1991

†
Improvvisamente è mancata la
nostra adorata mamma e nonna

Anna Postogna ved. Gobet
Lo annunciano con dolore il figlio SERGIO con la moglie ASSUNTA, il caro nipote MARCO con FRIDA, sorella DIRCE, cognati FANNY, GINO e GIULIA, nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Un caro ringraziamento alla signora LUCIANA MARSI per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Muggia, 6 febbraio 1991

Un grande abbraccio

Sanla
dai nipoti LAURA e FABIO con PIERO, ILDE, MANUELA, MAURIZIO, BRUNA, MASSIMO, DINO, ANNA e SARA.

Muggia, 6 febbraio 1991

Partecipano: MARIO e LILIANA CASSARI, FRANCESCA PRODAN ved. POSTOGNA.

Udine, 6 febbraio 1991

Si associa addolorata la nipote ANITA.

Trieste, 6 febbraio 1991

Si associano VALNEA, BORIS e STEFANIA VEGLIA.

Muggia, 6 febbraio 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leda Moso
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora FLAVIA, la nipote AGNESE. Un grazie particolare alla signora MILANA, a tutto il personale della casa di riposo.

Si ringraziano anche ADA e NORI per le premure dimostrate.

Trieste, 6 febbraio 1991

MARIAGRAZIA con FEDERICO e figli abbracciano FABIO ricordando

zia Leda
Milano, 2 febbraio 1991

†
Si è spenta serenamente

Vera ved. Tonet
Ne danno il triste annuncio il figlio VALDEO con la moglie ADA, WALTER e LISETTE, FURIO e MARCELLA, sorelle e nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Fatima Bellocchi
Lo annunciano le figlie VIOLETTA e OKRETTIC.

I funerali seguiranno giovedì 7 alle 13 dalla Cappella di Aurisina.

Fatima
Trieste, 6 febbraio 1991

Addolorata partecipo al lutto per la morte della cara

Fatima
CLAUDIA AMMENDOLA.
Trieste, 6 febbraio 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ruzzier ved. Dessardo
Ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Giovanna Ruzzier ved. Dessardo
Trieste, 6 febbraio 1991

Partecipano al dolore della famiglia GARZONE per la perdita dell'amato

Giovanni Garzone
NELLO, PINI, GENNARO, SERGIO, REMIGIO, VENERINO.

Giovanni Garzone
Trieste, 6 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Angiolini
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Angiolini
Fam. GIORGI
Trieste, 6 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Angiolini
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Angiolini
Fam. GIORGI
Trieste, 6 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Angiolini
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Angiolini
Fam. GIORGI
Trieste, 6 febbraio 1991

†
Venerdì 1.o febbraio
Vladimiro Negrelli

se ne è andato serenamente. A tumulazione avvenuta lo annunciano il figlio GIORGIO e il nipote BRUNO con le loro famiglie.

Trieste, 6 febbraio 1991

Partecipano con affetto al dolore di GIORGIO e famiglia ELVIO, GABRIELLA, FRANCESCA e MATILDE GUAGNINI.

Trieste, 6 febbraio 1991

Il personale docente e non docente del Dipartimento di Italianistica e discipline dello spettacolo partecipa al lutto del prof. GIORGIO NEGRELLI e famiglia.

Trieste, 6 febbraio 1991

†
Il 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Umberto Marzotti
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la figlia, il genero e la nipotina MARTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene a favore dei bambini handicappati

Trieste, 6 febbraio 1991

Partecipano al dolore famiglie BIZIAK.

Trieste, 6 febbraio 1991

†
Si è spenta serenamente il 4 febbraio

Teobalda Zeriali ved. Sancia
Ne danno il triste annuncio il figlio BORIS, la nuora NEVIA, il nipote ANDREA, i fratelli VALENTINO, RODOLFO e PINO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 6 febbraio 1991

†
Si è spenta serenamente

Irma Pirani ved. Gidino
Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO con la moglie MIRELLA, i nipoti MASSIMILIANO ed ELENA unitamente al marito MARIANO.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 febbraio 1991

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI D'ITALIA partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio

Ermanno Bertuzzi
Trieste, 6 febbraio 1991

ANNIVERSARIO
2.2.1984 2.2.1991

Pina Carbonini nata Rohregger
«Uxor optima»

Gorizia-Trieste, 6 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO
GEOM.

Paolo Bassa
Con tanto amore e rimpianto ti ricorda

Trieste, 6 febbraio 1991

VI ANNIVERSARIO
Floriano Trocca



CAMBIO Un nuovo console d'Italia a Klagenfurt

KLAGENFURT — Nicola Di Tullio, 46 anni, originario della provincia di Chieti, sarà dal prossimo 11 febbraio nuovo console generale d'Italia a Klagenfurt. Lo si è appreso da ambienti della Farnesina. Di Tullio sostituisce il console Roberto Martini, rimasto nel capoluogo carinziano per 5 anni e ora rientrato a Roma al ministero degli esteri. Di Tullio, laureatosi in scienze politiche nel 1970, è entrato nella carriera diplomatica nel 1978 prestando servizio presso la direzione generale per l'emigrazione.

Blitz di primavera in Austria: tre notti al prezzo di due

GRAZ — Gli alberghi «italofili» nelle principali città austriache invitano a un «blitz» primaverile. In febbraio, marzo e aprile l'ospite italiano, pur restando tre notti, ne dovrà pagare solo due. Oltre a offrire servizi che li pongono nella fascia alta del settore alberghiero austriaco, negli alberghi Api si parla anche italiano. L'ospite italiano potrà inoltre ottenere biglietti per concerti, manifestazioni, mostre ecc.

A Dignano in onore di San Biagio un programma artistico culturale

DIGNANO — Festa di sapore casareccio alla comunità degli italiani di Dignano, riporta «La voce del popolo». In onore di San Biagio, patrono della cittadina, gli attivisti della comunità hanno proposto un programma artistico culturale, riappropriandosi, dopo anni, di una vecchia tradizione popolare e religiosa, particolarmente sentita dai bumbari.

Malattie renali e osteoporosi al meeting di Gorizia in marzo

GORIZIA — Si discuterà delle strategie diagnostiche connesse con le malattie renali e l'osteoporosi al primo meeting internazionale «Alpe Adria» (vi aderiscono regioni d'Italia, Austria, Jugoslavia, Germania e Ungheria) di chimica clinica che si terrà a Gorizia il primo e il 2 marzo prossimi. Il convegno — organizzato dalle società di chimica-clinica dei Paesi aderenti alla comunità di «Alpe Adria» con il patrocinio della federazione internazionale di chimica clinica (ifcc) — sarà aperto da una relazione del prof. Wolfgang Guder di Monaco. Seguirà un dibattito cui parteciperanno medici e ricercatori di Udine, Trieste, Graz e Monaco.

Conferenza nazionale sull'Adriatico nel Palazzo Corner di Venezia

VENEZIA — Lunedì 18 febbraio 1991, alle ore 9.30, si terrà a Venezia nel Palazzo Corner, fondamenta Zaguri-San Marco 2662, la conferenza nazionale sull'Adriatico, organizzata dall'Unioturismo di Roma. I temi che verranno trattati nel corso dei lavori rivestono particolare importanza per la nostra regione. Ciò anche per i riflessi negativi che il «problema Adriatico» ha avuto gli scorsi anni sull'economia turistica di Lignano e di molti altri centri turistici marini.

Mostra internazionale felina alla Fiera di Pordenone

PORDENONE — Il comprensorio fieristico di Pordenone, in viale Treviso 1, ospiterà il 16 e il 17 marzo prossimi la seconda esposizione internazionale felina. Chi volesse iscriversi, i propri superbelli invii la richiedi entro il 13 marzo a Eva Tapparello, via Revedolo 109, a Gianni Rossini, viale Libertà 9, entrambi di Pordenone (33170).

LE «GIUNTE ANOMALE» NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

L'accordo Dc-Psi evita la crisi ma il Pli ha qualcosa da ridire



UDINE — L'esecutivo regionale socialista ha approvato a larghissima maggioranza (con un solo voto contrario, quello di Rossini), la relazione del segretario regionale Zanfagnini sull'esito del confronto con la Dc e il documento politico siglato dai segretari regionali dei due partiti, Longo e Zanfagnini.

Ciò in quanto è stato valutato (si legge in una nota del Garofano) l'avvenuto conseguimento degli obiettivi sui quali il Psi era andato alla verifica con la Dc: affermazione del ruolo essenziale dei due Partiti e assunzione di iniziativa per superare le giunte locali Dc-Pci.

L'esecutivo socialista ha ribadito che gli atti concreti corrispondenti alle dichiarazioni politiche debbono partire con urgenza, poiché il documento politico ha operatività entro termini temporali definiti, e ciò in particolare per la giunta di Montebelluna e di Cordenons.

Del resto la Dc e il Psi del Friuli-Venezia Giulia in relazione alle maggioranze che si sono realizzate a Montebelluna e a Cordenons hanno riconfermato la necessità di un loro rapido superamento perché inconciliabili con il disegno di crescita e di sviluppo dell'intera

soprattutto in provincia di Gorizia e in provincia di Pordenone, poiché nessuna sanatoria è stata consentita per i casi di Montebelluna e Cordenons.

La presenza in maggioranza dell'ex Pci, va superata oggi — secondo il Psi — anche alla luce delle conclusioni del congresso nazionale del nuovo Pds, conclusioni che contrastano in modo netto con le linee di politica estera del nostro Paese e che pongono le condizioni per l'impossibilità di una intesa programmatica, sui grandi temi politici per il Psi, con la Dc e

con gli altri partiti democratici. Tale giudizio è ancora più evidente nella situazione del Friuli Venezia Giulia per la sua peculiare collocazione internazionale, caratterizzata dai delicati sviluppi della situazione jugoslava, che richiede assunzioni di responsabilità non equivocate. In questo quadro, riconfermando la validità dell'attuale alleanza politica, Dc e Psi hanno ritenuto essenziale una collaborazione tra due for-

ze politiche indispensabili per il governo dell'intera regione. Ma c'è già chi sull'accordo raggiunto tra Dc e Psi spara a zero. «Attendiamo l'incontro programmato per lunedì prossimo, quando i segretari dell'esecutivo che governa la Regione s'incontreranno per verificare l'esistenza e la credibilità della maggioranza, per fare commenti sulle notizie apparse sulla stampa, in merito agli incontri tra la Dc e il Psi» afferma infatti in una nota il segretario regionale del Pli Franco Tabacco.

«E' singolare il semplicismo — peraltro già riscontrato in altre occasioni — con cui Dc e Psi perpetuano con pervicacia — continua Tabacco — l'atteggiamento di logica spartitoria della realtà regionale, ergendosi ad arbitri e registratori unici in grado di elargire punizioni al Psi e di gestire la presidenza del Consiglio regionale (oggi del Pli). E' un atteggiamento inaccettabile per chi crede fermamente nella valenza di una rappresentanza democratica. «Deve essere chiaro a tutti — conclude la nota del Pli — che il concetto di partecipazione a una maggioranza in piena dignità politica è il presupposto imprescindibile per la presenza del Pli al governo della Regione e degli enti locali. Nessun rappresentante del Pli è disponibile a nessun livello ad assistere passivo e inerte a mere logiche di potere».

TRIENNIO 1991-1993

Bilancio regionale: sì del governo

Si sblocca la capacità di spesa dell'Ente - Già utilizzabili parte dei fondi previsti

TRIESTE — Con l'approvazione del governo sono operanti a tutti gli effetti il bilancio del Friuli-Venezia Giulia per il triennio 1991-1993 e la connessa legge finanziaria. Ne ha dato notizia ieri, l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, che ha rilevato come «dopo tre mesi di intenso lavoro e dopo l'approvazione del consiglio regionale» sia stato superato anche «l'ultimo passaggio e cioè il vaglio del governo nazionale, quest'anno — ha detto — particolarmente at-

tento e rigoroso, ma che non ha comportato rilievi di sorta».

«Si tratta di un bilancio difficile — ha detto, tra l'altro, Rinaldi — che chiaramente nasce in una situazione di emergenza finanziaria per la nostra regione a causa della conferma a livello nazionale dei tagli e delle assegnazioni statali in importanti settori, ma che proprio per questo ha comportato per noi non ridimensionamenti indiscriminati, ma scelte precise, anche se difficili, nella politica della spesa per il prossimo triennio».

«Si apre adesso — ha continuato — una fase altrettanto importante, quella dell'attuazione del bilancio e del piano regionale di sviluppo, che deve vedere impegnate tutte le strutture dell'amministrazione regionale e per la quale appare indispensabile un periodo di stabilità politica che consenta di rivolgere le

maggiori energie all'attività legislativa e amministrativa».

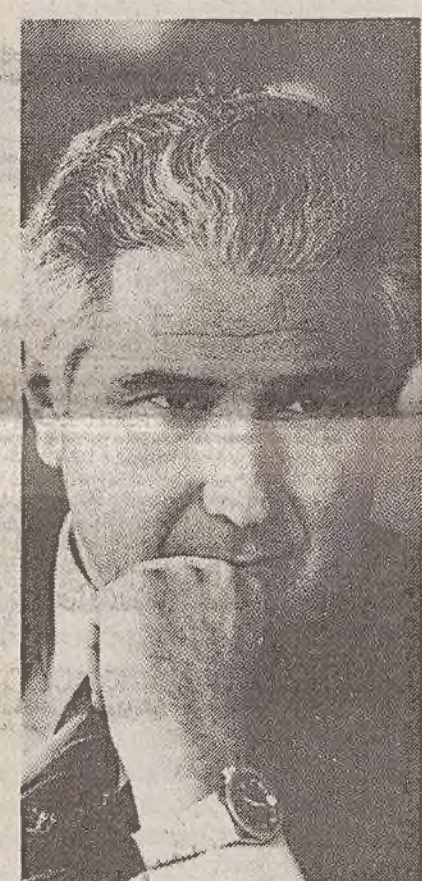
«A tale riguardo — ha detto ancora l'assessore Rinaldi — basta ricordare che il nuovo bilancio triennale prevede nuovi interventi per quasi 1.400 miliardi di lire in tre anni, parte dei quali immediatamente utilizzabili con la legge finanziaria parte destinati ai finanziamenti di nuovi provvedimenti legislativi previsti, in particolare, nei settori dell'ambiente, della sanità e dell'assistenza, della ricerca scientifica, nonché per il sostegno, in conformità alle direttive comunitarie, all'industria, all'artigianato e allo sviluppo agricolo».

«Con tempestività, inoltre — ha riaffermato Rinaldi —, e cioè entro il mese di febbraio, dovrà essere definita la ripartizione dei finanziamenti — per oltre 100 miliardi nel triennio — delle assegnazioni alle province, ai co-

muni, alle comunità montane, in attuazione della legge regionale 10 sul decentramento e dovranno essere formulati altresì gli indirizzi e i criteri per gli accordi di programma fra regione ed enti locali, cui sono destinati 20 miliardi all'anno».

«Una partita assai importante — a giudizio di Rinaldi — riguarda il comparto delle sanità, su cui permangono a livello nazionale incertezze e contraddizioni nelle definizioni e nel varo assolutamente urgente della riforma delle Usl».

«Infine — ha aggiunto ancora Rinaldi — entreranno a far parte del bilancio, con disposizioni da emanarsi al più presto, i finanziamenti per quasi 200 miliardi destinati alla regione Friuli-Venezia Giulia nel triennio 1991-1993 dal recente provvedimento legislativo statuale sulle aree di confine, entrato in vigore proprio oggi (5.2.91).



L'assessore Rinaldi

DOMANI IN TV NELLA SECONDA PUNTATA DI NORD-EST

Alla ricerca dei teatri perduti

Altri servizi sulla mostra postuma di Ertè nel capoluogo giuliano e sulla Bora

TRIESTE — Domani, alle ore 14.30, dopo il Tg regionale dalle ore 14.30, andrà in onda la seconda puntata di Nord-Est, il programma della struttura di programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia, diretta da Marcello Lenghi.

Il magazine, giunto quest'anno alla sua terza edizione, proporrà ogni giovedì alle spettatrici della nostra regione, servizi dedicati all'arte, alla musica, allo spettacolo, alla scienza, ma anche all'avventura e alla curiosità.

Il sommario della seconda puntata prevede: un servizio sulla Bora a Trieste, curato da Giancarlo Deganutti.

Stadelmann, in occasione della prima nazionale al Politeama Rossetti di Trieste, firmato da Mario Mirasola.

Un servizio dedicato a Roman de Tiroff, in arte Ertè, a conclusione della mostra postuma svoltasi a Trieste. Il

servizio è presentato da Antonio Devetag.

Un'intervista a Gail Gilmore, interprete di Abigaille nel Nabucco di Verdi nei giorni scorsi al Comunale di Trieste, che eseguirà per il pubblico di Nord Est uno stupendo gospel.

La Videost di Trieste proporrà quindi un servizio sulle iniziative e le attività dell'Immaginario scientifico dei mesi scorsi.

Dal rotocalco televisivo Rototest dedicato al coraggioso residente all'estero seguirà un servizio a cura di Bruno Mercuri, alla scoperta di paesi come Barcis, Claut e Andreis.

Chiuderà la seconda puntata di Nord-Est il servizio «Alla ricerca dei teatri perduti» coordinato da Paolo Patui e firmato da Lilla Cepak.

Conduce il programma Gioia Meloni, regia di Mario Licalsi.



Quelli di Nord-Est: il regista Mario Licalsi; il light-designer Silvano Kapel; il capostruttura Marcello Lenghi; i programmisti-registi, Piero Pieri, Mario Mirasola, Paola Bolis (seduta a sinistra); la presentatrice Gioia Meloni; l'assistente al programma Viviana Oliveri.

NEL CIVIDALESE Gli alpini donano una casa agli extracomunitari

CIVIDALESE — Gli immigrati extracomunitari hanno una casa tutta per loro. Gli alpini, hanno costruito gli alpini dell'Ana del Cividalese ristrutturando una vecchia struttura dell'ente friulano assistenza (Eia) che nella città ducale vanta consistenti proprietà. Nel borgo cividalese di Rubignacco la Caritas diocesana ha ora a disposizione una nuova struttura di servizio per affrontare i bisogni dei tanti immigrati che si trovano in

lesse che hanno impiegato circa 4.500 ore complessive per ripristinare l'immobile e renderlo accogliente. I 250 alpini volontari sono stati ufficialmente ringraziati a nome dell'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, dal direttore della Caritas diocesana, Angelo Zanello che ha donato loro una icona della «maternità divina».

A coordinare il lavoro dei volontari è stato il presidente della sezione Ana di Cividale Luigi Calligaris il cui nome figura nella lista degli appartenenti all'organizzazione segreta «Gladio».

ALBANESE Portafogli ritrovato

UDINE — L'autista di un pullman della società «Ferrari» di Udine, Luca Geromin, ha ritrovato su un sedile dell'automezzo, alla fine di una giornata lavorativa, un portafoglio con 2 milioni e 400 mila lire e senza alcun documento. A seguito di indagini è stato possibile risalire al proprietario del portafoglio: Audulla Bolku, cittadino albanese, giunto in regione alcune settimane fa e attualmente ospite della «Colonia Oda» della Caritas.

UDINE Meno isolati i sordomuti con i telefoni a tastiera

UDINE — Un nuovo passo verso la conquista di quella autonomia personale in parte negata alle persone colpite da handicap. Un obiettivo il cui conseguimento deve costituire un impegno delle istituzioni pubbliche.

Questi i due concetti su cui ha insistito l'assessore regionale alla assistenza sociale, Paolina Lamberti, inaugurando l'installazione di un dispositivo di comunicazione per sordomuti nella sede udinese dell'ente che raggruppa le

persone portatrici di questo particolare handicap. Il dispositivo consiste in una linea telefonica pubblica (il numero è il 26489 della rete di Udine) a cui è collegato un apparecchio composto da una tastiera e da un video attraverso i quali le persone sordomute possono inviare e ricevere i messaggi. Questo strumento consente ora la comunicazione non solo fra i singoli disabili ma anche con l'organizzazione associativa.

RUBRICHE



FILATELIA «Natale triestino 1953» in catalogo

Abbiamo ricevuto l'edizione 1991/92 del Catalogo enciclopedico italiano (Ce), edito da Augusto Ferrara, relativo ai settori Regno, Rsi, Occupazioni, Repubblica e T.L. di Trieste. Il catalogo progredisce di edizione in edizione nell'estendere notazioni specialistiche offrendo quindi ai collezionisti un sempre un più vasto campo di studio particolarmente rivolto alle molteplici varietà d'emissione, alle affrancature, al distinguo specifico fra francobolli nuovi, con gomma intera, e linguellati.



Per la Zona «A» di Trieste, a prescindere dalle valutazioni adeguate, come negli altri settori, al mercato e alla rarità dei pezzi, c'è da rimarcare l'avvenuta catalogazione della serie di sette esemplari Italia al lavoro (copie con interspazio) recanti la sovrastampa rosso-verde «Natale Triestino 1953», attuata a Trieste su disposizione dell'Amministrazione postale del periodo, come pure dell'intero postale relativo.

E' la prima volta che tale serie triestina viene inserita in un catalogo nazionale, anche se la stessa era nota da tempo. L'inserimento attuato nel C.E.I. colma una lacuna non solo documentativa ma anche di mercato.

Le quotazioni corrispondono a L. 500.000 per la serie con appendice sovrastampata e di analogo prezzo per l'intero postale, entrambe allo stato di nuovo. Non viene segnato il valore per la «coppia» interspazio (tiratura 1.000 copie) né quelli relativi al materiale usato o su lettera viaggiata. L'editore precisa che ciò verrà attuato nella prossima edizione del catalogo.

Passiamo a San Marino. Usciranno il 12 prossimo due serie: quella di due valori (facciale 1.550) per la tradizionale Europa Cept '91 il cui tema comunitario è dedicato allo spazio. I bozzetti si riferiscono all'attività dell'Agenzia spaziale europea, riproducendo l'Ariane 4 e l'Ers 1.



Ancora altre novità. Dalla Francia per i campionati olimpici di Aberville 92 sono emessi il 4 e l'11 corrente due valori orizzontali dedicati allo sci di fondo e all'hockey. Facciale complessive 5 fr. Tricolori in fogli da 50. Dalla vicina Austria l'8 febbraio tre pezzi (facciale 16,50) sul tema delle «Belle Arti». Richiamano Alfons Walde (1891-1958) pittore, Raphael Donner (1893-1941) scultore e Teopli Hansen (1813-1891) architetto, illustrando rispettivamente il quadro «Kitzbuehel d'Inverno», la «Fontana di Donner» e l'edificio della Borsa di Vienna. Rotoreticolo-calco grafici esecutori, della Österreichische Staatsdruckerei viennese. Tiratura 2.750.000.

[Nivio Covacci]

RITARDI La prevenzione degli incidenti nelle attività industriali

TRIESTE — «E' urgente che la Regione Friuli-Venezia Giulia attui la cosiddetta "direttiva Seveso", allo scopo di regolamentare le attività industriali rischiose e di prevenire gli incidenti». Lo hanno ribadito ieri i consiglieri regionali Andrea Wehrenfennig della lista verde e Giorgio Cavallo del verde Arcobaleno, presentando alla stampa, nella sala Granotto di Trieste, la loro proposta di legge regionale in materia.

In Friuli-Venezia Giulia, a quasi tre anni dal decreto presidenziale, manca ancora una normativa regionale di attuazione, nonostante gli importanti compiti assegnati alle regioni in questa materia, e benché in questo territorio siano oltre quaranta gli impianti industriali «a rischio», due dei quali, la chimica del Friuli di Torviscosa e la Siot di Trieste, classificati nella categoria di maggior pericolosità.

Per ovviare a questa lacuna, Wehrenfennig e Cavallo hanno presentato nei giorni scorsi una proposta di legge regionale, in attuazione del dpr n. 175/88, che prevede tra l'altro l'istituzione di un servizio di prevenzione del rischio industriale, incaricato di esercitare, in coordinamento con le strutture tecniche delle Usl e con gli uffici regionali interessati, le competenze attribuite alla Regione. Questa struttura dovrebbe essere affiancata da un comitato tecnico consultivo.

Dal canto suo il Gruppo Monteshell ha fatto sapere che negli stabilimenti di Visco sono stati raggiunti i mille giorni senza infortuni al personale e che nello stabilimento di Trieste (ex Aquila) è stato raggiunto il primo traguardo di 200 giorni senza infortuni.

Appuntamento
al macef
Primavera 1991

OPERATORI, COMMERCianti,
di cristallo, ceramica, argenteria,
oreficeria, orologeria, pietre pre-
ziose, articoli da regalo, articoli
casalinghi ed elettrodomestici.
Da venerdì 8 febbraio a lunedì
11 febbraio nel quartiere Fiera
di Milano si svolgerà la vostra
Fiera: il MACEF.
Orario continuato dalle 9 alle 18.
VISITATE IL MACEF
Oltre 3.100 espositori espor-
ranno in 40 grandi saloni, il
meglio della loro produzione
per i vostri qualificati acquisti.

FIERA MILANO - Ingressi: Porta Domodossola - Porta
Boezio - Porta 6 Febbraio - Porta Alberghiera - Porta Giulio
Cesare - Porta Spinola - Porta Meccanica - Porta Edilizia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 0481/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli via Comalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/2025. FIRENZE: v.le Giovinetti 17, telefono 055/2343105-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3656. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

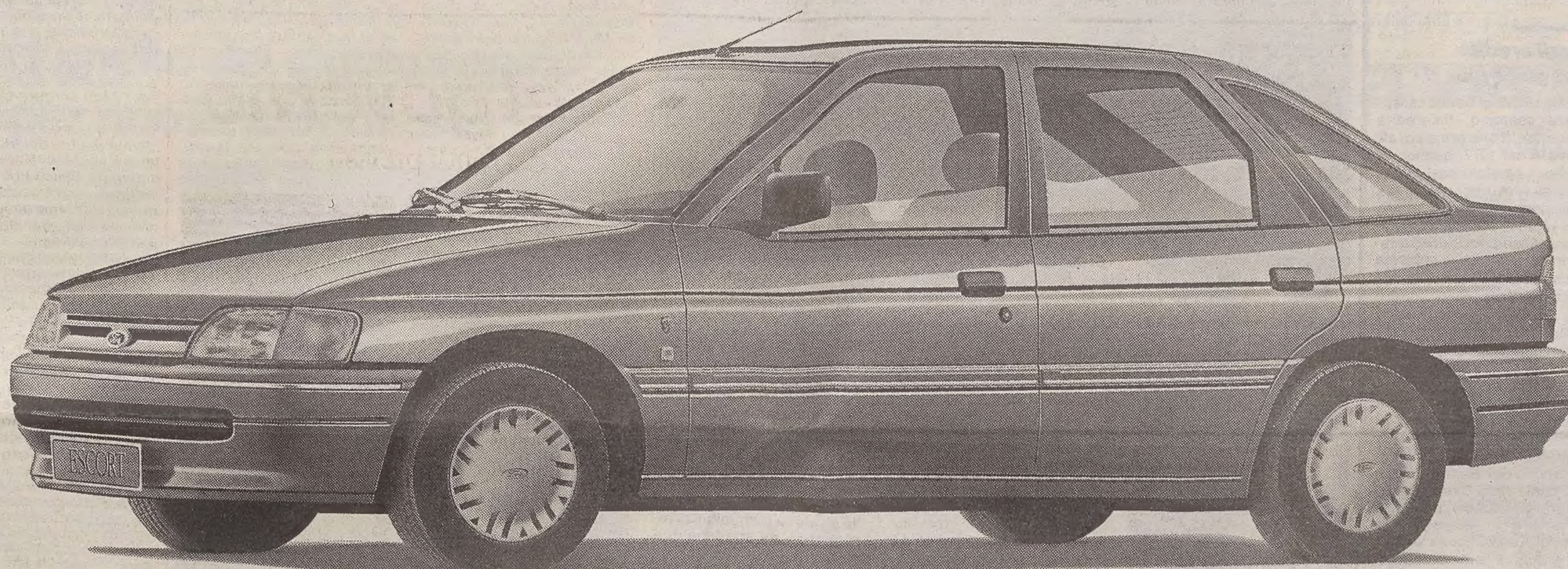
Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissione stampata devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Ford Escort. Berlina da 90 cv.



Ford Escort. E' così bella, elegante e sportiva, costruita "su misura" per il gusto degli italiani: gli automobilisti più competenti del mondo. Vi entusiasmerà la sofisticata tecnologia dei suoi propulsori il 1.6 Compound Valve Hemispherical (CVH) da 90cv raggiun-

ge i 177 km/h con un'accelerazione da 0 a 100 Km/h in soli 11,6". Interni raffinati, grande confort e prestigioso equipaggiamento che potete personalizzare con servosterzo (Lit. 550.000), ABS (Lit. 1.337.000) e aria condizionata (Lit. 1.759.000).

"Libertà di Scelta Ford".
L'idea più bella del mondo. Ford, per prima nella storia dell'automobile, vi offre un rivoluzionario concetto di libertà. Potete scegliere la motorizzazione che preferite, 1.3 HCS o 1.6 CVH, allo stesso prezzo. Ford Escort: da Lit. 16.205.000 chiavi in mano.

La nuova Ford Escort vi aspetta per una prova entusiasmante.



2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora 55/60 anni, fissa giorno e notte, buon carattere, pratica governo casa e lavori domestici, libera qualsiasi impegno familiare, per signora sola autosufficiente, con piccolo cane, referenze controllabili. Telefonare 02/29003589. (A099)

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco giovane, con esperienza, attestato scuola alberghiera. Offresi. Tel. 040/52571. (A51427)

IMPIEGATA 19enne seria e volenterosa triennale esperienza ottima dattilografia pratica computer padronanza slo-

veno e inglese cerca impiego stabile. Tel. 761698 ore pasti. (A51479)

IMPIEGATA contabile con esperienza cerca impiego. Tel. 040/280186. (A51389)

OFFRESI a ditta elettricista veramente esperto. Chiamare 12.30-13.30 040/381628 escluso domenica. (A555)

OFFRESI assistente bambini e anziani anche lavori domestici non mattina chiamare ore pasti 040/381628. (A51461)

RAGAZZA diciassettenne cerca lavoro come apprendista commercialista o contabile o parucchiera. Tel. 030/768008. (A51489)

RAGIONIERA 19enne cerca lavoro serio come impiegata o segretaria; disposta a contratto formazione. Tel. 040/576569. (A51328)

SEGRETARIO amministrazione pubblica italiana in quiescenza 50enne vasta cultura

intelligenza moralità presenza con qualificata esperienza commerciale assumerebbe incarichi burocratico-commerciali alto livello da paesi est europei. Scrivere a Cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste. (A50954)

SIGNORA offresi contabilità fatturazione segreteria uso computer videoscrittura. Goria 0481/390796 mattino. (B29)

SONO sarta modellaista, cerco occupazione, ore pomeridiane, tel. 00386/23110 Capodistria ore 12-14. (A51468)

24ENNE neolaureata Accademia belle arti offresi come disegnatrice grafica in studi pubblicità. Ottimo referente. Cervignano tel. 0431/32485. (C50)

26ENNE patentata offresi qualsiasi impiego tel. 040/810037. (A51421)

30ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio contabilità uso computer disponibilità im-

mediata cerca impiego part-time. Tel. 040/818042. (A51425)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. GARZANTI ricerca per la zona di Trieste-Gorizia due persone da inserire proprio organico. Richiede disponibilità, presenza, età minima 22. Presentarsi venerdì 9.30-12 via Udine 15 Trieste. (A099)

Il Tribunale di Trieste nella causa penale contro BERLINGERIO CLAUDIO, nato a Trieste il 3/4/1949, residente a Trieste in via Camber Barni n. 1

IMPUTATO
del reato di p. e p. dagli artt. 595, I, II e III co. C.P. e 13 legge 8/2/48 n. 47 (diffamazione a mezzo stampa)

OMISSIS DICHIARA

Berlingiero Claudio colpevole del delitto a lui ascritto e, esclusa l'aggravante di cui all'art. 13 L. n. 47/48 in essa assorbita quella di cui all'art. 595, II co. c.p., concesse le attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulla residua contestata aggravante, lo

CONDANNA
alla pena di L. 200.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

ORDINA
la pubblicazione della presente sentenza, per estratto, sul quotidiano IL PICCOLO di Trieste.

CONDANNA
Il Berlingiero al risarcimento dei danni in favore della costituita parte civile che liquida in complessive Lire 500.000 nonché alla rifusione delle spese di costituzione e patrocinio determinate in complessive L. 521.000 + IVA e CNAP come per legge.

Trieste, 12/11/90
Il Giudice estensore
f.to Scarano Il Presidente
f.to Brenzi

IRREVOCABILE il 18/11/1991
Il Collaboratore di cancelleria
f.to Mejak

Per estratto conforme
Trieste, 29/11/1991
Il collaboratore di Cancelleria

Avviso ai caricatori ITALY/FAR EAST CONFERENCE

Le compagnie aderenti alla Italy/Far East Conference, a seguito di una attenta analisi dei livelli di nolo attualmente acquisiti nel traffico dall'Italia verso l'Estremo Oriente, hanno ritenuto necessario introdurre un aumento generale del nolo. Tale aumento sarà ripartito in due fasi: la prima parte dell'aumento sarà di US dollari 100 per 20' e in proporzione per 40' e per il carico LCL, e diverrà effettiva il primo aprile 1991, mentre la seconda parte di pari livello, entrerà in vigore il primo ottobre 1991.

I nuovi tassi di tariffa saranno disponibili quanto prima presso le Compagnie della Conferenza e i loro agenti.

Segreteria
ITALY/FAR EAST CONFERENCE

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom casella postale 17183 20170 Milano. (G36)

CERCASI giovani amboscisti per lavoro part-time da svolgersi anche nei giorni festivi. Presentarsi c/o agenzia Ippica via Marziale 5 Monfalcone, tutti i giorni escluso lunedì dalle 13 alle 14. (C001)

CERCASI personale amboscisti conoscenza esperienza per gelateria in Germania marzo fine settembre '91. Offresi e chiedi massima serietà. Tel. 0437/789377. (A51522)

CERCASI personale amboscisti con o senza esperienza per gelateria in Germania marzo fine settembre '91. Offresi e chiedi massima serietà. Tel. 0437/789377. (A51522)

CERCHIAMO MOTORISTA o ELETTROMECCANICO qualificato per nave da diporto Monfalcone (non occorre lib. nav.). Richiesti serietà professionale, buona presenza, conoscenza della lingua inglese o tedesca. Tel. 0461/44578 (8.30-16.30). (C38)

IMPORTANTE e dinamico gruppo industriale-commerciale operante in provincia di Trieste, fatturato 50 miliardi in espansione, 100 dipendenti, ricerca responsabile amministrativo e finanziario per ristrutturazione organico, presupposto di ulteriori crescite. Si offre inquadramento adeguato alle aspettative in funzione dell'esperienza e delle attitudini. Come minimo quadro adeguamento allo scadere della prova se superata. Scrivere a Studio professionale. Scrivere a Cassetta n. 16/E Publied 34100 Trieste. (A556)

RAGIONIERE, pratico Iva e dichiarazioni redditi, cerca studio commercialista per collaborazione stesura dichiarazioni annuali. Scrivere a Cassetta n. 3/F Publied 34100 Trieste.

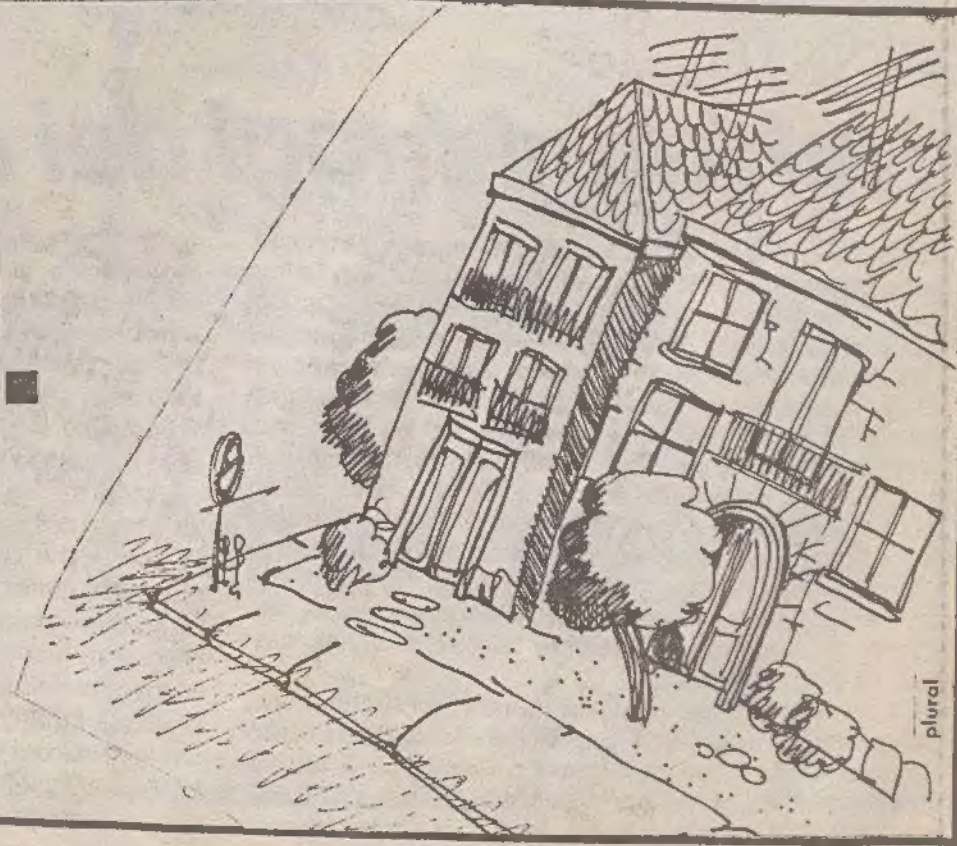
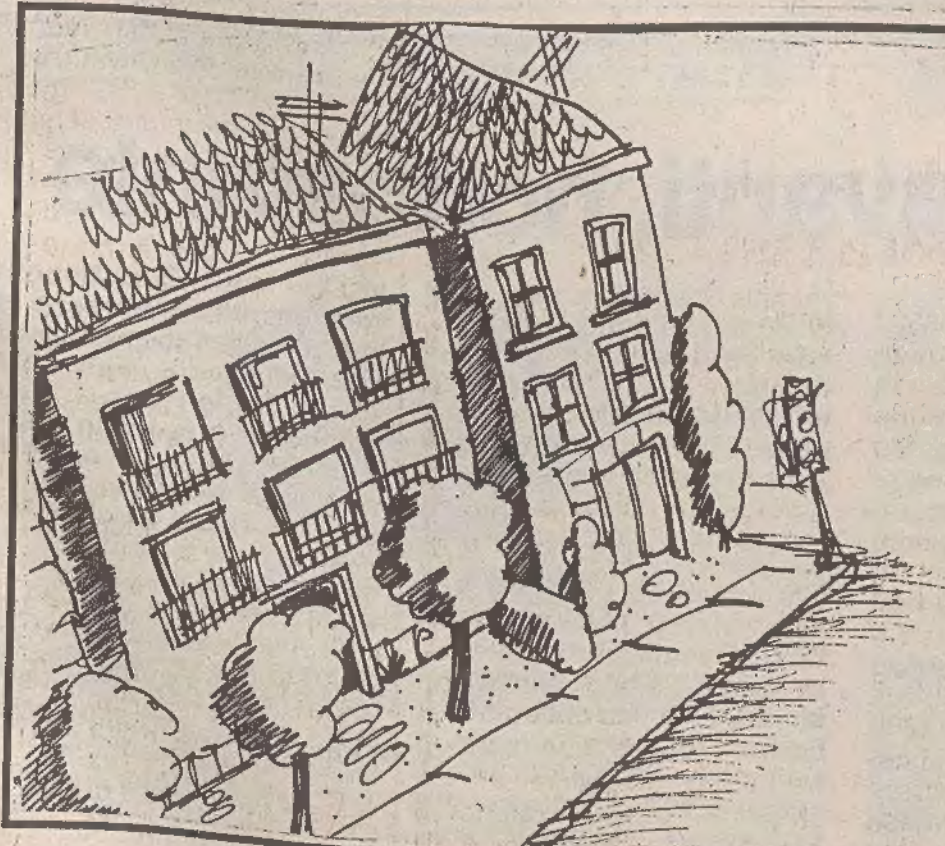
Continua in 22.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



CRITICA: CECOVINI

Gli amici scrittori che da Trieste han avuto «poco»

Recensione di
Lino Carpinteri

La differenza d'età fra Manlio Cecovini e noi corrisponde alla metà degli anni che vengono convenzionalmente adottati come misura di una generazione. Non molta, quindi, ma essenziale. Non solo perché Cecovini fece in tempo a essere, sia pure piccolissimo e senza saperlo, un suddito di Francesco Giuseppe, mentre noi venimmo al mondo quando già gli anni si indicavano con i numeri romani dell'era fascista; e nemmeno perché, quando lui era ufficiale sul fronte d'Albania, noi combattevamo solo con le equazioni bi-quadratiche sui banchi del liceo. No: a diversificare radicalmente le nostre esperienze è il rapporto che, appunto per quel «gap» semi-generazionale, abbiamo avuto con la «nomenklatura» letteraria della nostra città. Maturo e consapevole il suo già tra le due guerre; distratto, diffidente e spesso irriverente il nostro.

In «Escursioni in Elicon» (Edizioni Lint, Trieste, pagg. 209, s.l.p.) a proposito di Silvio Benco, Cecovini scrive: «Il mio è un ricordo di incontri, più d'uno, avvenuti in Carso (... mio padre (...) mi spiegava sottovoce: è Benco lo scrittore; e non potevo più staccargli gli occhi di dosso, dal viso scavato. Nella mia mente, scrittore era il vertice assoluto consentito all'uomo, un mistero che speravo di potergli capire in un gesto, una parola, un'illuminazione improvvisa. Invece, proprio come noi, centellinava il suo bianco vinello del Vipacco, con uno stecchino infilzava da un piatto centrale fettine di prosciutto crudo e pezzetti di formaggio...». Ecco, noi in simili estasi di fronte a uno scrittore, specie di casa (ma questo è un difetto tutto triestino), abbiamo il torto di non essere mai caduti.

A parte Giani Stuparich, che ebbero la rara fortuna d'aver nostro insegnante d'italiano e latino al liceo «Dante», ma del quale, finché fummo suoi allievi avevamo letto poco o nulla (tanto da commettere, in un tema, la «gaffe» di confessare la nostra allergia ai libri di guerra, meritandoci, tuttavia, lo stesso un buon voto), i protagonisti delle «Escursioni in Elicon» allora già insediati sulla vetta (o a mezza costa) del monte sacro delle Muse o destinati a inerparsi dopo la guerra, ci ispiravano un'invincibile antipatia.

Umberto Saba,
omino bilioso

Umberto Saba era per noi l'omino bilioso che, non appena vedeva un ragazzo avvicinarsi alla porta del suo «negozietto» di via San Nicolò, balzava fuori a gridargli in faccia con voce acutissima: «Qui non si vendono libri scolastici». Sarebbe stato più logico se, nella stagione della riapertura delle scuole, l'avesse scritto su un cartello, ma evidentemente il buon senso è restio a convivere con il genio. O forse quelle sceneggiate lo facevano sentire più vivo, come quando, a Radio Trieste, essendo stato costretto da un inconveniente tecnico a rinviare di qualche minuto la registrazione d'un suo intervento, si mise a urlare: «Il Poeta Saba non aspetta!».

Di Giotti, Dio ci perdoni, ci infastidivano la malinconia sistematica e il dialetto così diverso da quello parlato; di Benco ci faceva sorridere la generosità illimitata con cui

egli dispensava prefazioni e critiche elogiative anche all'ultimo venuto, e di Biagio Marin non potevamo dimenticare la testardaggine con la quale, mandando all'aria il programma d'una serata del Teatro Stabile, aveva fatto congedare attori e attrici di buon livello, per essere la sola «voce recitante» delle proprie poesie. Risentimenti meschinissimi, certo, superati da un pezzo e dei quali la longanimità di Manlio Cecovini ci fa vergognare. In questo libro, che tiene dietro a «Testimone del caos» (a proposito: s'è accorto Stello Crise, suggeritore di quel titolo, ch'esso è la parafrasi esatta della «Contemplazione del disordine» di Silvio Benco?), tutti i personaggi chiamati in causa — Barni, Marin, Saba, Joyce, Benco, Kandler, Stendhal, Sangiulio, Alessi, Fraulini, Sanzin, Mattioli, Salam (con l'aggiunta di scritti dedicati a Fitzgerald e Beckett) — a detta di Cecovini (e quando non lo dice, lo pensa) per il solo fatto d'essere di Trieste o d'aver legato il proprio nome alla città, meritano di più di quanto ebbero o, per lo meno, vanno difesi da giudizi riduttivi e superficiali.

Quell'eredità
non giace più

Quella di Silvio Benco sarebbe, per esempio, un'eredità giacente, il che era senz'altro vero nel 1977, quando fu scritto il capitolo così intitolato, mentre oggi non è più così, anche grazie ai contributi di un'acuta studiosa toscana: Ernestina Pellegrini. «Non dico l'Italia — afferma Cecovini — ma neppure Trieste gli ha reso l'onore che gli era dovuto. Destino comune dei profeti in patria? O piuttosto una patria, quella triestina, particolarmente sorda verso i suoi figli migliori?».

Giusta rampogna, ma la diagnosi di sordità può essere formulata, almeno in un caso, anche per Benco stesso, dal quale Italo Svevo attese invano un riconoscimento. Il dovere di elevarlo alla sommità dell'Elicon non solo lo giuliano, ma nazionale, dev'essere, invece, ancora adempiuto nei confronti di Giulio Camber-Barni, cui Cecovini dedica il primo, il più commosso, documentato ed esemplare dei propri saggi. Giusta, ancorché dura, la sentenza di Umberto Saba, secondo il quale «La Sagra di Santa Gorizia» di Vittorio Locchi, tanto più nota ed esaltata della «Bufta» di Camber-Barni «è nient'altro che un nobile falso», ma forse eccessiva la pretesa dell'autore del «Canzoniere» di attribuirsi in esclusiva il merito, d'aver «donato» con l'edizione mondadoriana del 1950 — un nuovo poeta all'Italia. «La canzone di Lavezzi» — uno dei componimenti più alti e perfetti delle patrie lettere — era già nelle antologie scolastiche fra le due guerre e noi ricordiamo le lagrime versate nel leggerla, da ragazzini, nel lontano 1936.

Mette quasi a disagio il veder accostati al testo dedicato in «Escursioni in Elicon», a un poeta della statura di Giulio Camber Barni, capitoli riguardanti modeste opere dell'artigianato culturale locale, ma Cecovini ha il dono di saper dire cose che rimangono anche occupandosi di libri destinati a non rimanere. Utile perciò il repertorio di tutti i suoi scritti — da volumi ai saggi, dagli articoli di giornale ai contributi vari — pubblicato in coda all'introduzione di Giorgio Baroni.

RELIGIONE / TENDENZE

Dappertutto è l'ora di Dio

Un sociologo francese vede e spiega le nuove «crociate» lanciate da ogni fede



Non solo la devozione popolare (come in questa foto di Pepi Merisio), ma la coincidenza fra religione e Stato è l'idea che informa i nuovi movimenti religiosi in ogni parte del mondo, con singolari coincidenze tra le varie confessioni.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Un mensile femminile lo ha presentato in questo modo: «Religione: il primo testo comparativo. Il miglior rapporto qualità-preghiera». Difficile dire se si tratti di un complimento o di una garbata presa in giro per questa nuova opera di Gilles Kepel («La rinascita di Dio», edito da Seuil). Ma una cosa è certa: almeno per quanto riguarda le vendite, il libro ha fatto centro. Da pochi giorni in vetrina, è già un best-seller.

Tutto merito di Dio: mai come oggi l'interesse del media si era concentrato su un argomento — la religione — che in genere non è ritenuto suscettibile di interessare il «grand public». Da qualche tempo, invece, non si parla d'altro: copertine e inchieste di settimanali, dibattiti in televisione, interviste a filosofi ebrei, cattolici, protestanti, islamici, buddisti, scintoisti, tutto ripropone il tema del ritorno in terra dell'unica, vera, indissolubile Star di sempre.

«Dio attacca da ogni parte», sintetizza Kepel. Magari esagera quando pretende che tre diverse espressioni della fede (cristiana, musulmana, ebraica) possano esser messe a confronto come fossero tra loro in concorrenza. Ma il fenomeno della «rinascita di Dio» esiste. Si è pienamente avverata la profezia di André Malraux: «Il XXI secolo — aveva detto — sarà un'epoca di fede, o non esisterà nemmeno». Il rinnovamento religioso occupa gli enormi spazi vuoti lasciati dagli eserciti disfatti delle utopie terrestri. Alla vigilia del Duemila l'umanità deve constatare che Marx è morto e sepolto, che la grande messa atea del modernismo onnipotente si è conclusa, che le idee-guida del terzo-mondismo, del nazionalismo, del socialismo si sono spiegate: Dio è risorto dovunque. La rinascita del «sentimento religioso» non poteva essere più clamorosa: lo vediamo perfino dalle drammatiche cronache di questi giorni, che ci mostrano un dittatore dello stampo di Saddam Hussein, laico fino a ieri, inginocchiato sul tappeto delle preghiere, pronto a invocare l'aiuto di Allah affinché «i miscredenti, gli ingiusti, gli infedeli oppressori siano schiacciati».

La tesi di Gilles Kepel, ricercatore del Cnrs, docente all'Istituto di studi politici di Parigi, già autore di una eccellente opera sulle «Bani-lieux dell'Islam» (che ana-

lizza il problema sociologico delle comunità musulmane di Francia), è semplice e ambiziosa a un tempo: un fermento ideologico simultaneo — osserva — si è sviluppato nelle diverse religioni del pianeta; in ognuna di esse, che si tratti di Cristo o di Maometto, le nuove generazioni cercano la propria identità, le affermazioni e i principi su cui modellare l'esistenza.

I primi fremiti di questa «marea universale» risalgono alla metà degli anni Settanta, quando movimenti cristiani, ebrei e musulmani realizzano un'avanzata spettacolare sul terreno del sociale e del politico. Favoriti dal crollo di utopie secolari, dal clima di sfiducia e smarrimento che sempre si respira fra le macerie di ideologie sconfitte, questi movimenti hanno tutti da proporre un progetto di ricostruzione del mondo: per definire le regole della società futura basta attingere ai testi sacri, alla religione dei padri.

Dice Kepel: lo Stato laico e razionalista (liberale o marxista) ha dimostrato di non essere all'altezza dei suoi compiti; ha drammaticamente fallito, per esempio, nei settori determinanti della giustizia e dell'assistenza. La conseguenza immediata di questo fallimento è l'azzeramento delle regole relative al rapporto tra religione e politica: prima — secondo la definizione della filosofia illuminista, rimasta valida fino alla seconda guerra mondiale — religione e Stato avevano ben distinti settori di intervento. Oggi non più: la religione non può limitare alla sfera del privato il suo raggio di azione, e lo Stato a sua volta non può prescindere dalle convinzioni della fede. I nuovi «militanti» sono giovani, moderni, colti, per nulla convinti che tra fede e scienza il contrasto sia insanabile; essi non contestano — che siano cristiani, musulmani o ebrei — gli strumenti e le tecniche della comunicazione, che conoscono a menadito e che usano senza esitazioni. Tutti combattono con determinazione l'eredità del Secolo dei Lumi e il laicismo che da esso è nato. Tutti hanno adottato tattiche comparabili, che operano sia «dall'alto» (nel tentativo diretto di conquistare il potere), sia «dal basso» (allargando sempre più i propri circuiti di comunicazione si arriva, prima o poi, alla stanza del bottoni).

Il grande merito dell'autore, che ha effettuato una lunga inchiesta in Europa, America e Medio Oriente, è avere stu-

diato sul terreno realtà non ancora sistematicamente esplorate, da quella del «televangelismo protestante» a quella degli «ultra-ortodossi giudei». Il suo sguardo non è quello del teologo, ma del sociologo: «Come ieri il movimento operaio, i movimenti religiosi oggi hanno la singolare capacità di mostrarci le disfunzioni della società». Le «grandi date» cui fare riferimento sono tre: 1) il maggio 1977, quando Begin diventa primo ministro di Israele e i movimenti religiosi di Tel Aviv cominciano a sopravanzare la trazione laica e socialista, che aveva retto fino ad allora la politica israeliana; 2) il settembre 1978, quando la «mano ferma» di Giovanni Paolo II mette fine alle incertezze post-concilio e gruppi carismatici europei («soprattutto Comunione e Liberazione in Italia», scrive Kepel) prendono ad agire in seno alla società per ricostruirsi su basi cristiane; 3) l'anno 1979, che vede il ritorno di Khomeini (proclamazione della Repubblica islamica) in Iran, e in Arabia Saudita l'assalto alla Grande Moschea della Mecca (rifiuto di accettare che il controllo dei Luoghi Santi sia affidato alle autorità saudite).

Lungo questi tornanti si sviluppa la crescita dei nuovi militanti, in un contesto e con caratteristiche che possono definirsi «post-concilio». Dal momento che nessuno sa dove vadano a parare. Ecco sorgere dunque il grande interrogativo, che Gilles Kepel affronta nelle ultime pagine del libro: dopo avere sconfitto il nemico comune (lo Stato laico e razionalista), i diversi movimenti religiosi troveranno un «modus vivendi» per una convivenza pacifica? O al contrario le varie confessioni sono destinate allo scontro? Scrive Kepel: «A medio termine, è una logica di conflitto quella portata dallo sviluppo in parallelo di movimenti religiosi che hanno l'ambizione di riconquistare il mondo. Conflitto: ovvero guerra fra «credenti» che fanno della riaffermazione della propria identità religiosa il criterio di Verità tanto esclusive quanto particolari».

Il vento della Ragione, che ha soffiato per duecento anni, cambia direzione? L'umanità si prepara per domani a nuove Crociate? Non per domani, risponde Kepel: forse, per dopodomani, all'alba del Duemila. E se invece fosse vero il contrario? Se fosse proprio un «accordo» tra le varie religioni a salvare il mondo?

RELIGIONE

Sul tema
c'è un quiz:
approvato
dal Papa

PARIGI — Domanda: quale Pontefice trasferì ad Avignone la sede del Papato? A chi si rivolse Cristo dicendo «Fideli colorum» che per credere non hanno bisogno di vedere? Quale poeta scrisse nel 1953 «La Settimana Santa»? Chi conosce le risposte giuste (nell'ordine: Clemente V; San Tommaso; Aragon) per queste ed altre domande, avanza sul sagrato della Cattedrale, supera un dedalo di cappelle, arriva sotto la statua della Vergine, e vince. Il nuovo gioco di società, presentato in questi giorni al «Salone del giocattolo» di Parigi, si chiama «Catechic»: è una sorta di «Trivial Pursuit» in versione cattolica, che ha ottenuto l'imprimatur di Giovanni Paolo II (la cui immagine è riprodotta sulla scatola). Fra pochi giorni invaderà i negozi della Francia e di molti altri paesi, tra cui l'Italia: ideato da Marc-Eric Gervais, edito e distribuito dalla società Ideal Loisirs, si avvale della consulenza di Padre Reyne, canonico di «Notre-Dame des Doms» ad Avignone.

In questi tempi di rinascita del sentimento religioso (documentata tra l'altro dal libro «La rinascita di Dio», scritto dallo storico e politologo francese Gilles Kepel, di cui parliamo qui accanto) era quasi scontato l'apparizione di un gioco a quiz sulla storia del cattolicesimo; ma sono dovuti trascorrere otto mesi prima che Marc-Eric Gervais riuscisse a convincere il Vaticano che la sua «creatura» non aveva nulla di eretico, e che non si trattava di una profanazione di argomenti sacri. La lunga trattativa è stata condotta in particolare con il cardinale Paul Poupard, presidente del Consiglio Pontificio per il dialogo con i non credenti, e con monsignor Dino Monduzzi, prefetto del Vaticano. «Catechic» — è scritto nella manichetta pubblicitaria — nasce dalla collaborazione fra specialisti della cultura religiosa, esperti di comunicazione e amanti dei giochi di società. L'obiettivo è quello di promuovere lo scambio culturale e il dialogo su ciò che rappresenta il grande patrimonio comune dell'umanità». Fra le curiosità del gioco, citiamo l'esistenza di una «casella confessionale»: il giocatore che vi finisce ha la possibilità di «liberarsi di tutti i peccati» commessi nel corso della partita, compresi eventuali imbrogli a danno degli altri concorrenti. [g. ser.]

RELIGIONE / PROFEZIE

Gesù, questa è proprio l'Apocalisse!

WASHINGTON — La guerra del Golfo ha innescato anche negli americani l'incubo, e per alcuni addirittura la speranza dell'Apocalisse prossima e ventura. Sulla rete televisiva «Mtv» George Michael canta la fine del mondo in «Praying for time» e c'è odore di Apocalisse nell'ultimo successo di Johnny Cash, «Goin' by the book». Dove sinistri sono i tuoni nel deserto e angeli con le trombe risvegliano i morti per il Giudizio universale.

Fuori della iperpolitizzata Washington e della cosmopolita New York, l'America «profonda» compra e legge in massa libri come «Armageddon», appuntamento con il destino, «La fine del grande pianeta Terra», «L'ascesa di Babilonia». Anche le centurie di Nostradamus vanno forte. Dai pulpiti i telepredicatori fondamentalisti hanno intensificato gli appelli alla conversione: la seconda venuta di Cristo è ormai vicina. Clamoroso il successo di questo «Armageddon», il petrolio e la crisi del Medio-

East in cui un anziano teologo di Dallas — John Walvoord — annuncia che con la creazione dello Stato di Israele nel 1948 è scattato il conto alla rovescia verso la fine del mondo: le potenze dell'Occidente riusciranno a imporre appena sette anni di pace, solo dopo catastrofi e sofferenze inaudite l'Anticristo sarà sconfitto. Il best-seller dell'ottobre 1973, ma nelle settimane scorse il tele-evangelista Pat Robertson ne ha distribuito duecentomila copie ai suoi seguaci. Da dicembre a oggi la casa editrice «Zondervan» ne ha stampato un altro milione di copie.

«La fine del grande pianeta Terra» di Hal Lindsey, è l'altro best-seller del filone apocalittico: centomila le copie vendute nelle ultime settimane. Gli «instant-book» di taglio «laico» («Lo stupro del Kuwait», «Come sconfiggere Saddam Hussein», «L'almacen dello Scudo del deserto») ne escono con le ossa rotte.

L'interesse quasi morboso per i presunti risvolti religiosi della guerra nel Golfo si basa su un passaggio dell'Apocalisse in cui la fine del mondo sembra innescata proprio da una guerra che inizia nel Paese di Saddam Hussein: un angelo versa la sua coppa «sopra il gran fiume Eufrate», le acque si prosciugano, compaiono un drago e tre esseri immondi e i re della Terra intera finiscono per ritirarsi come il luogo dove avverrà lo sterminio finale dei «nemici di Dio» e nel momento più aspri della guerra fredda l'estrema destra fondamentalista americana ha sfruttato la profezia per annunciare un'epica battaglia fra il Occidente e l'impero del male.

Con l'Urss al collasso, la guerra del Golfo ha permesso ai predicatori Usa — millenaristi da sempre — un clamoroso e riuscito «aggiornamento». [Pier Antonio Lacqua]

nam, «c'è qualcosa di molto di più sinistro e difficile». Il telepredicatore evangelico Jack van Impe, è ancora più esplicito nell'avvertire che si avvicina il giorno del Giudizio universale: «Ben quattro profezie della Bibbia indicano nell'Iraq e nel Golfo persico il preludio alla battaglia di Armageddon». Nella Bibbia Armageddon è il campo di battaglia in Palestina dove re Giosia subì una disfatta sconvolgente. L'Apocalisse lo rievoca come il luogo dove avverrà lo sterminio finale dei «nemici di Dio» e nel momento più aspri della guerra fredda l'estrema destra fondamentalista americana ha sfruttato la profezia per annunciare un'epica battaglia fra il Occidente e l'impero del male.

Con l'Urss al collasso, la guerra del Golfo ha permesso ai predicatori Usa — millenaristi da sempre — un clamoroso e riuscito «aggiornamento». [Pier Antonio Lacqua]



I cavalieri dell'Apocalisse di Duerer (part.).

RELIGIONE / SCANDALO
Spiega San Paolo dicendo
che era omosessuale

WASHINGTON — Mentre dappertutto si assiste a un interesse più vasto nei confronti della religione, qualcuno sceglie il momento per attirare sopra di sé il massimo dell'attenzione. E' un famoso vescovo episcopale, John Shelby Spong, della diocesi di Newark, nel New Jersey, che ha deciso di spiegare il sentimento di colpa e di sprezzo che San Paolo provava per il proprio corpo, e anche la sua misoginia, con un fatto molto semplice: San Paolo era omosessuale, dice. «La guerra che combatteva con se stesso — aggiunge questo vescovo noto per il suo anticonformismo — riproduce in modo fedele il dramma degli omosessuali repressi».

Esponente di una chiesa protestante piuttosto conservatrice, che conta tra i fedeli anche il presidente George Bush, sposato e con tre figli, Spong non è nuovo alle polemiche, l'anno scorso ha ordinato sacerdoti «omosessuali». Il libro, «Salvare la Bibbia dal fondamentalismo», si è guadagnato subito l'attenzione della grande critica, ma ha scatenato un putiferio tra storici del cristianesimo e teologi: «Non solo è scioccante — ha commentato l'arcivescovo cattolico della stessa diocesi di Newark — ma è anche la cosa più folle che abbia finora sentito».

Un docente di studi biblici dell'Università di Boston, Pheme Perkins, lo ha bollato invece sul metodo storico: «La tesi di San Paolo omosessuale — ha detto — riflette la tendenza di attribuire all'apostolo tutte le nevrosi del cristianesimo dei secoli successivi. Quando si vuole psicoanalizzare una figura dell'antichità si rischia sempre di proiettare su di essa le nostre complessità psicologiche».

La tesi di Spong, che ha fatto il vescovo di Newark, è che San Paolo era omosessuale, dice. «La guerra che combatteva con se stesso — aggiunge questo vescovo noto per il suo anticonformismo — riproduce in modo fedele il dramma degli omosessuali repressi».

Esponente di una chiesa protestante piuttosto conservatrice, che conta tra i fedeli anche il presidente George Bush, sposato e con tre figli, Spong non è nuovo alle polemiche, l'anno scorso ha ordinato sacerdoti «omosessuali». Il libro, «Salvare la Bibbia dal fondamentalismo», si è guadagnato subito l'attenzione della grande critica, ma ha scatenato un putiferio tra storici del cristianesimo e teologi: «Non solo è scioccante — ha commentato l'arcivescovo cattolico della stessa diocesi di Newark — ma è anche la cosa più folle che abbia finora sentito».

Un docente di studi biblici dell'Università di Boston, Pheme Perkins, lo ha bollato invece sul metodo storico: «La tesi di San Paolo omosessuale — ha detto — riflette la tendenza di attribuire all'apostolo tutte le nevrosi del cristianesimo dei secoli successivi. Quando si vuole psicoanalizzare una figura dell'antichità si rischia sempre di proiettare su di essa le nostre complessità psicologiche».

BIENNALE

Nel fuggi-fuggi dei direttori, s'invola Dal Co

VENEZIA — Effetto dimissioni alla Biennale di Venezia. Dopo Carmelo Bene, Giovanni Carandente, Guglielmo Biraghi, Sylvano Bussotti, ora tocca a Francesco Dal Co, direttore del settore Architettura. Con una lettera indirizzata al presidente Paolo Portoghesi, e per conoscenza al segretario generale Raffaello Marbelli, Dal Co ha denunciato la sua incompatibilità personale con quest'ultimo. Così, ora, uno dei più importanti enti italiani rischia di restare, a un anno dalla scadenza del mandato, senza tutti i direttori di settore. Bussotti per il Teatro e Biraghi per il Cinema, dopo aver annunciato il loro proposito di abbandonare l'incarico, hanno fatto marcia indietro. Bene, Carandente e Dal Co, invece, ritengono ingannabile il contratto: tutti polemizzano per la scarsità di finanziamenti a disposizione.

Dal Co, uno dei maggiori storici italiani dell'Architettura, da tre anni in carica, avrebbe ricevuto da Martelli l'invito a non superare il budget di bilancio, fissato per il 1991 in un miliardo e 950 milioni. Il direttore ha visto in pericolo i suoi progetti e, quindi, si è arrabbiato. Il programma pre-

vedeva per quest'anno, ai Giardini, la prima Mostra internazionale di architettura, quindi la Rassegna delle scuole architettoniche universitarie di tutto il mondo alle Corderie dell'Arsenale, e le due esposizioni dedicate ai progetti per il rifacimento del palazzo del Cinema del Lido e per «La porta di Venezia», che riguarda il riassetto urbanistico di piazzale Roma. Sta, infine, concretizzandosi il progetto per il rifacimento del Padiglione Italia ai Giardini: stanno arrivando i primi finanziamenti statali.

«E' stato un momento di stanchezza di Dal Co — smorza le polemiche Martelli — e stiamo facendo di tutto per garantire l'intero ciclo di manifestazioni restando all'interno dello stanziamento già firmato. Avremo prossimamente un incontro anche con Portoghesi, e sono certo che le dimissioni del direttore rientreranno».

Dietro la minaccia di Dal Co ci sarebbe, comunque, anche dell'altro: l'incarico di presidente della Triennale di Milano, altra importante istituzione culturale in cui lo storico veneziano ha già trovato posto in consiglio. Di cui

l'esigenza di Dal Co di svincolarsi rapidamente dalla Biennale, data l'evidente incompatibilità tra le due cariche.

La lettera di Dal Co evidenzia quindi il malessere generalizzato dai direttori della Biennale. Tre anni fa i neodirettori nominati da Portoghesi misero in cantiere programmi faraonici e affascinanti, con l'intenzione di lasciare la propria impronta su questa Biennale alle soglie della riforma. Così Bene riuscì a far passare il laboratorio sul «Tamerlano» di Marlowe e sul «Bafometto» di Klossowski — con tanto di museo «stragato» da costruirsi su un'isola della laguna (spesa prevista, 6 miliardi). Dal Co snocciolò idee come la Festa della Senna targata Aldo Monni, la Piazza dei teatri, o ancora le tre mostre storiche dedicate a Kahn, Tossenow e Laureicka.

Una massa di manifestazioni non compatibili con la «povertà» della Biennale. Quando i direttori se ne sono resi conto sono iniziate le liti e le minacce di dimissioni. [Luciano Ferraro]

RIVISTE

Ma la storia va avanti, nonostante

LEGGERE. La storia è finita. Questa sconvolgente asserzione di un autorevole membro del Dipartimento di Stato degli Usa, Fukuyama, il quale mesi fa aveva visto nella fine del duello tra Usa e Urss la nascita di una «cordia globale, senza scopi e senza tensioni, turbata solo da conflitti locali. Insomma, una corsa verso il nulla. Su «Leggere» di febbraio Krzysztof Pomian lo contesta duramente: «Alcune malleine si chiesero se non fosse una caga degna del miglior Buster Keaton». Ma il peggio è che tutto il mondo ha «ripreso» questa tesi, diventata

(a suo giudizio immeritata) un punto d'interesse per il «grande pubblico» scombussolato, che non sa più da che parte si sta andando. Oltre a numerosi servizi (su Musil, su Emilio Villa, sulle antologie letterarie, sugli scrittori polacchi) da segnalare un ampio «ritratto di città» su Napoli e un testo di Gruenter Grass: «La nuvola come un pugno sopra il bosco».

PUNTO ROSSO. Per chi va in montagna c'è un nuovo mensile, edito dalla Vivalda di Torino. E' interamente dedicato all'arrampicata sportiva e direttore ne è Enrico Ca-

manni. Grande formato, dieci numeri all'anno, è disponibile però solo in abbonamento.

STUDI GORIZIANI. La rivista della Biblioteca di Gorizia esce in ritardo (ha data gennaio-giugno 1990) ma è come sempre corposa: Alessandro Arbo racconta l'attività melodrammatica di Gorizia nel '700; Maria Walcher Casotti analizza l'architettura della chiesa di Sant'Ignazio e dell'antico collegio dei Gesuiti; Nicoletta Tessarin e Raimondo Strassoldo intervengono con un'indagine sociologica sul tema dell'«attaccamento» dei friulani alla

propria terra; Gino Benconi discute sulle differenze di metodo scientifico tra l'erudito e lo storico; Fulvio Salimbeni, Italo Fiorin e Claudio Girelli spiegano le possibilità del cinema di mettersi, al servizio della storia.

MUSICA JAZZ. Un disco appositamente compilato di Bix Beiderbecke, anche in occasione dell'uscita del film di Pupi Avati, dedicato al grande musicista jazz scomparso 60 anni fa: è una antologia di brani storici, accompagnata, sulle pagine di «Musica Jazz» di febbraio, da molti servizi sul personaggio e sul film che lo celebra.



MASSIMA ALLERTA CONTRO IL TERRORISMO

L'ordine è: «Sparare»

Bloccati dalla polizia sull'altipiano venticinque iraniani clandestini



Per soldati, poliziotti, carabinieri e Guardia di finanza, il compito di sorveglianza contro eventuali azioni terroristiche diventa sempre più difficile. Da oggi l'ordine è di sparare.

Ormai anche a Trieste è stato di massima allerta. Per i militari e le forze dell'ordine impegnate allo spasimo nella sorveglianza di possibili obiettivi terroristici da stanotte l'ordine è di sparare. Ai messaggi in codice lanciati da Saddam Hussein ai suoi sostenitori in tutto il mondo perché mettano in atto azioni terroristiche contro gli interessi di tutti quei Paesi che partecipano al fronte antiracismo, gli organi preposti all'ordine pubblico rispondono con una «sensibilizzazione» di tutti gli apparati difensivi.

E i segnali che giungono anche nella provincia di Trieste non sono tranquillizzanti. Ieri mattina la polizia di frontiera ha intercettato e rispedito oltreconfine venticinque iraniani entrati clandestinamente in Italia. Li hanno presi nei pressi della Cava Faccanoni. Si erano divisi in due gruppi nel tentativo di sfuggire ai controlli. Alcuni avevano documenti personali, altri no. Potevano anche essere iracheni. Controlli immediati, e poi i venticinque clandestini sono stati riconsegnati alle autorità jugoslave.

Ieri sera si è svolto in Prefettura l'ennesimo «summit» del comitato provinciale del-

«Summit»
in prefettura
sulle misure
di sicurezza

l'ordine pubblico. Alla presenza del prefetto De Felice e del questore Renato Servidio, i comandanti dell'Esercito, della Guardia di finanza e dei Carabinieri hanno discusso ed esaminato l'evoluzione della situazione «sulla base di nuove notizie e nuovi elementi». «Non posso essere più preciso — ha detto il questore Servidio al termine dell'incontro —, diciamo che la vigilanza è stata sensibilizzata: ci giungono continuamente segnalazioni di ogni tipo, e queste vanno tutte valutate con attenzione». Servidio minimizza e non vuole usare la parola «rafforzamento» anche perché, spiega, tutte le forze sono già in campo. Anzi, fonti dell'Esercito avvertono che, casualmente, il problema è proprio

quello dell'avvicinamento dei reparti, stremati da un «tour de force» che da settimane li impegna giorno e notte. Inoltre non va dimenticato che l'intero «Piemonte Cavalleria» di stanza a Opicina è impegnato in altre regioni. Nessuno lo dice esplicitamente, ma è chiaro che gli sforzi maggiori in questo momento si concentrano lungo la linea di confine con la Jugoslavia. L'intercettazione dei venticinque iraniani è un episodio eloquente. E da stanotte l'ordine di sparare.

«Ai combattenti di tutte le cellule rivoluzionarie — ha strillato ieri Radio Bagdad —, battetevi contro di loro con tutte le vostre forze, in tutte le loro tane, dovunque si trovino, non risparmiarne nessun interesse di nessuno dei Paesi che prendono parte all'aggressione contro i vostri fratelli in Iraq, contro una nazione araba e islamica, non date tregua ai traditori, ai delinquenti». Sono parole che, a detta degli esperti, vanno al di là della solita propaganda. Oggi in prefettura si svolgerà un altro «summit» del comitato provinciale per l'ordine pubblico.

OSPEDALI SENZA INFERMIERI

Rischio di collasso

Non viene più garantita l'assistenza in corsia



Sempre meno infermiere nelle corsie.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

L'ospedale di Cattinara e il «Maggiore» rischiano il collasso. L'emergenza infermieri dello scorso anno è ben poca cosa di fronte alla situazione attuale: in terza media la scorsa settimana c'era solo una «diplomata» per ottanta posti-letti. E' solo un caso-limite? Niente affatto. Pochi giorni fa al «Maggiore» hanno «perduto» una anziana paziente che è stata ritrovata il giorno seguente semiasiderata all'esterno del nosocomio. Se gli organici di ciascun reparto non fossero ridotti veramente all'osso episodi così inquietanti non si verificherebbero. I sindacati degli ospedalieri sono allarmati. «Se entro qualche settimana non si trova una soluzione al problema dovremo chiudere gli ospedali. E' ormai diventata una questione di sicurezza. A Cattinara non ci sono più di 20-30 infermieri per turno in tutto il nosocomio», afferma Sincovich della Cgil.

Decine di lettere di dipendenti sono piovute nelle ultime settimane alla direzione dell'Usl. E' gente che declina ogni responsabilità per

quanto riguarda l'assistenza ai pazienti. Sono troppo pochi in corsia per poter avere la situazione sotto controllo. Ed è proprio in un contesto così precario che possono accadere le tragedie. L'emorragia del personale non solo continua ma rischia di aggravarsi; per il momento i «vertici» della struttura sanitaria non sono riusciti a tamponarla. Nei prossimi mesi oltre una ventina di infermieri che hanno maturato almeno venti anni di anzianità chiederanno di andare in pensione. Il nuovo contratto ha assicurato loro un trattamento economico dignitoso. Ma chi li rimpiazzerà? Questa figura professionale — non è una novità — è totalmente assente dal mercato del lavoro. Incentivazioni, nuovi corsi e altre iniziative promozionali non hanno sortito risultati apprezzabili. La proposta di assumere extracomunitari diplomati non sembra praticabile per più motivi. Fatto sta che all'Usl attualmente c'è un «buco» nella pianta organica di 240 infermieri senza contare le assenze fisiologiche per ferie, malattie, permessi, maternità.

I sindacati già dopo lo sciopero dello scorso giugno hanno chiesto all'Usl «Triestina» un piano di riorganizzazione. Se mancano gli infermieri — è questa la filosofia — è necessario razionalizzare i servizi. Questo verbo sarà anche brutto e subdolo ma non ci sono altri rimedi. Per garantire una assistenza decente si devono chiudere alcuni «doppietti» e ridimensionare qualche reparto», dicono i sindacati. Lunedì i rappresentanti della categoria si sono incontrati con il commissario dell'Usl Mazzurco per individuare una via d'uscita. Il funzionario ha promesso che in tempi brevi presenterà il nuovo piano di riorganizzazione. «Se non verremo convocati al più presto — minaccia Sincovich — potremo nuovamente indire manifestazioni di protesta. In questi giorni sono comunque previste assemblee nei vari reparti per saggiare l'umore di chi si sottopone a turni massacranti».

La Cisl è già uscita allo scoperto. Il sindacato autonomo ha proclamato lo stato di agitazione. «Il malessere è ormai diffuso», spiega Adriano Marchesio. «Molti reparti non sono più gestibili. Si va verso un nuovo sciopero».

FINANZIAMENTI ALLA MACCHINA DI LUCE

Prende forma l'anello del sincrotrone: sette miliardi per nuove commesse

«Elettra», la macchina di luce di sincrotrone, sta diventando una realtà: i lavori di costruzione infatti procedono a ritmo incalzante. Al cantiere di Basovizza si sta ultimando la prima fase del progetto: gli scavi che ospiteranno gli edifici prefabbricati dell'acceleratore lineare e dell'edificio W, adibito a laboratori e officine, sono ormai ultimati.

Nel giorni scorsi, inoltre, le betoniere hanno raggiunto il sito attraverso la nuova pista d'accesso che lo collega alla statale 14 per iniziare i getti fondamentali. La consegna dei due edifici è fissata per l'autunno '91, con un approntamento parziale verso l'inizio dell'estate.

Sono pure iniziati i lavori di preparazione del terreno dove verrà realizzato l'edificio macchina, mentre proseguono gli ordini dei principali «pezzi» della macchina e degli impianti dei servizi primari. Nel mese di gennaio,

infatti, sono stati emessi ordini per un ammontare di 7 miliardi di lire; in particolare, è stata affidata alla ditta Gemmo di Vicenza la commessa per la costruzione della cabina elettrica che alimenterà il comparto. Tradotto in lire, si parla di 2 miliardi e 97 milioni. La Ansaldo industria spa provvederà invece a realizzare il gruppo di rifasamento che servirà a controllare il livello di tensione sulla rete elettrica principale di distribuzione. L'importo è pari a 600 milioni.

Quanto all'impianto di ventilazione e condizionamento dell'edificio macchina, della sala sperimentale, dell'anello di accumulazione e degli edifici ausiliari, affidato alla Thimco di Verona, il costo è di 2 miliardi e 815 milioni. Infine, la ditta Varian di Cambridge (Gran Bretagna) si occuperà della fornitura (del valore di 1 miliardo e 400 milioni) delle pompe ioniche Starcell e degli alimentatori.



A Basovizza sono stati ultimati gli scavi che ospiteranno gli edifici prefabbricati dell'acceleratore lineare.

IN CASO DI MANCATA ATTUAZIONE DELLE STAFFETTE FRA DC E PSI

Fa capolino la terza via laica

Possibili scenari per una soluzione del rebus politico al Comune e alla Provincia

E' un'ipotesi che qualcuno già sussurra. Qualora ci fosse l'«impassa» fra Dc e Psi nell'attuazione delle staffette ai vertici di Comune e Provincia (ultima data l'8 marzo), per salvare la governabilità si potrebbe dare vita a una terza via laica sul sindaco e il presidente della Provincia? Naturalmente democristiani e socialisti si presume non vogliono sentirne parlare. Ma sembra tuttavia che Psdi e forse i liberali possano pensare a soluzioni alternative a una staffetta mancata. Il Psi (che con i consiglieri comunali potrebbe puntare al sindaco) ha criticato la gestione dell'attuale giunta, a suo avviso poco collegiale. Ed ha dichiarato che non accetterà ricatti del cinquantatreesimo giorno. Come dire non si è trovata l'intesa, manteniamo lo status quo. L'ipotesi dello status quo che va bene alla Dc (e fino ad oggi sponsorizzata dal Pri, qualora non si attuassero le staffette in

un quadro politico confermato) è bocciata dai socialisti che dicono di volere l'alternanza. Anche i democristiani vogliono in primo luogo onorare il patto della staffetta, ma se non si arriva all'intesa, piuttosto che alle elezioni puntano sulla riconferma di Ricchetti. In aprile la Dc fra l'altro va a congresso e il segretario Tripani probabilmente non vuole traumi. Arnaldo Pittoni, componente della segreteria provinciale del «garofano», sottolinea comunque in una nota che «le elezioni anticipate non sono assolutamente fra gli obiettivi del Psi». «Obiettivo prioritario dei socialisti — si legge nel comunicato — rimane quindi quello di rafforzare il pentapartito».

Il Psi dopo un incontro bilaterale con il Psdi chiede assieme ai socialdemocratici che venerdì (data della nuova giornata di verifica) si arrivi a una distribuzione degli assessorati ai vari partiti e all'indicazio-

ne del sindaco e del presidente della Provincia. Ieri il Psi si è incontrato anche con la Dc. Le posizioni sono rimaste inalterate, compresa quella critica dei liberali sulla Camera di commercio. C'è la volontà di superarla, ma Pampin ricorda che il suo partito non ha ritirato la firma dalla richiesta di dimissioni di Tombesi dalla presidenza della Camera di commercio. Il giorno prima la Dc aveva fatto il punto con il Pri. Il ministro D'Amico, infine, denuncia che nei recenti incontri di pentapartito «non è stata spesa una sola parola sul programma». E rivolge alla maggioranza tre domande: perché una staffetta prevista ha bisogno di 60 giorni per compiersi? Quali sono i programmi e le priorità? Quali sono i tempi di realizzazione delle opere più significative, se ce ne sono, nel programma?

[f.c.]

FABRIZIO
Domani
i funerali

Fabrizio Visalberghi, lo studente della quarta H del liceo Oberdan spirato mentre stava rispondendo all'appello prima della lezione di ginnastica, è stato stroncato da un malessere di origine cardiaca. Lo ha stabilito ieri l'autopsia. I funerali del giovane si svolgeranno domani, alle 12.15, nella chiesa di San Giacomo. Vi parteciperanno oltre ai familiari, gli alunni e i docenti dell'Istituto di via Paolo Veronese. La salma sarà poi tumulata al cimitero di Sant'Anna.

EUROPA
Stricca
eletto

Il triestino Alessandro Stricca, responsabile del settore esteri della «Gioventù liberale italiana» e vicepresidente dell'«Internazionale giovanile liberale», è stato eletto nell'esecutivo del Consiglio politico europeo giovanile, l'organo politico che raccoglie tutte le organizzazioni giovanili politiche europee. «Vi sono già degli accordi di massima — ha detto Stricca — che nel prossimo autunno si svolga in regione, e forse a Trieste, una grande «convention» di giovani sul tema della libertà e della democrazia».

COMUNITA' ISTRIANE

Foibe: tragedia da «rileggere»

Le foibe: ancora una volta questo tragico capitolo della storia recente delle genti giuliane torna alla ribalta della cronaca, questa volta su iniziativa dell'Associazione delle comunità istriane, che questa sera alle 18, presso la sede di via Mazzini, in collaborazione con il «Centro studi Vanoni», presenterà l'ultimo numero degli omonimi quaderni: «Foibe tra politica e storia».

E' un quaderno particolare, monografico come oramai tradizione, ma con la decina di scritti suddivisi in due sezioni: quella «politica», con gli interventi di alcuni dei consiglieri comunali che questo autunno avevano dato vita al dibattito in Municipio (dal ministro Menia al comunista Costa, passando per LpT, Dc, Psi); e quella «storica», con i saggi di quattro storici di età ed estrazione diversa, ma di sicuro prestigio: De Castro, Fogar, Pupo, Spazzali.

Questi ultimi (eccettuato De Castro, assente per motivi di salute) e il capogruppo comunale dc Pangher, si confronteranno in una tavola rotonda aperta al pubblico, introdotta dal presidente delle Comunità istriane, Vignini, e moderata dal direttore del «Vanoni», Cernuta. Come noto, proprio su una mozione democristiana a settembre il Consiglio comunale di Trieste aveva trovato una posizione unitaria nel proporre la costituzione di una commissione di studio italo-jugoslava, di livello storico-scientifico, in grado di vagliare tutte le notizie, anche quelle sin qui rinchiusi in inaccessibili Archivi di Stato, allo scopo di fare piena luce sulla tragedia delle foibe.

PREPARATIVI PER LA VISITA DEL PONTEFICE

Diocesi: Papa in agenda

Cambia l'ordine del giorno di incontri già fissati - Ricordo di Santin



Il vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi.

L'annuncio ufficiale della visita del Papa a Trieste e in regione per il 1992 ha creato notevole fermento negli ambienti ecclesiali locali. Dalla Santa Sede si attende la definizione precisa del periodo della visita che dovrebbe essere compreso nell'ultima decade di aprile. Non è escluso che il vescovo Bellomi, in questi giorni a Roma per i lavori della commissione Cei sul laicato, approfitti per attivare dei contatti al tal fine con i competenti uffici vaticani.

Nel frattempo a Trieste è programmata una serie di importanti incontri a livello diocesano in cui l'argomento della visita di Giovanni Paolo II sconvolgerà gli ordini del giorno fissati già da tempo. Si comincia il 7 febbraio con la riunione di tutti i parroci della diocesi convocata in seminario alle 15.30. Nella scaletta degli argomenti da

trattare stabilità a suo tempo, non figura la visita papale, ma è molto probabile, data la circostanza, che il vescovo raggiunti i parroci sulla vicenda anche perché a loro spetterà un gravoso impegno nell'ambito del lavoro preparatorio alla visita medesima.

Altro importante appuntamento è, come abbiamo già riferito, la riunione di tutti i consiglieri pastorali parrocchiali fissata per il 23 febbraio. Un simile raduno non si ripete dal 1985. Esso sarà preceduto il 18 febbraio dalla seduta del consiglio pastorale diocesano e sarà seguito il 28 febbraio, dalla riunione del consiglio presbiterale diocesano, il «parlamentino» del clero locale. Tutti questi incontri saranno presieduti dal vescovo Bellomi che, è legittimo supporre, approfitterà per mobilitare le princi-

pali realtà ecclesiali in vista dell'aprile '92. Intanto la diocesi tergestina si accinge a celebrare solennemente il decimo anniversario della scomparsa di monsignor Antonio Santin, il compianto arcivescovo che resse le sorti della Chiesa locale per quasi 40 anni. Una commemorazione ufficiale è prevista per il 16 febbraio in cattedrale alla presenza del vescovo di Vittorio Veneto monsignor Eugenio Ravagnani, già stretto collaboratore di Santin, del quale raccoglie l'ultimo respiro. Nel giorno seguente, il 17 febbraio, i parrochiani di Sant'Antonio Nuovo, la chiesa a cui lo scomparso presiede particolarmente legato, doneranno alla parrocchia del centro cittadino una nuova campana dedicata proprio a monsignor Santin.

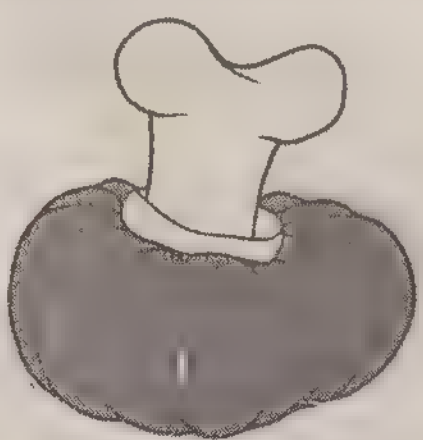
[Sergio Paroni]



Trieste-Cuba, nuovi rapporti

Ha passato una giornata tutta di corsa, ieri, Javier Arzozones, ambasciatore in Italia della repubblica di Cuba. Ma non tornerà a Milano senza risultati. L'esponente diplomatico, nella tarda mattinata, alla Fiera, ha affrontato con i responsabili l'ipotesi di un allargamento della presenza dell'isola caraibica in seno alla «Camporiana» e nel pomeriggio ha avuto dei contatti con esponenti dell'import-export locale in vista di futuri interscambi. Gran finale, ieri sera, in un locale cittadino, presenti anche il console generale in Italia, Manuel Capa Ruiz, esponenti delle amministrazioni regionali, provinciale e comunale e il sindaco di Gorizia, Scarano. (Italfoto)

FINALMENTE ANCHE A TRIESTE



ZUCA BARUGA

NUOVO RISTORANTE IN GRETTA

Aperto anche a pranzo

Via Cisternone 21 - TRIESTE - Tel. 417618

PUÒ UN MATERASSO
ORIGINALE **permafless**
COSTARE SOLTANTO
85.000 LIRE?

La risposta affermativa è alla Casa del Materasso

La risposta affermativa è alla Casa del Materasso

case del materasso

NUOVO ORARIO
8.45-12.30 14.00-19.00

TRIESTE - VIA CARPODISTRIA, 33 - AUTOBUS LINEA 1 - PAGAMENTO RATEALE

OGNI SERA
DALLE 22 ALLE 04

PRINCEPS VIP

DISCOTECA - GRIGNANO TRIESTE - Tel. 224544 - PIANO BAR

* OGGI e tutti i mercoledì di febbraio e marzo SEXI GAME con le ragazze di COLPO GROSSO

* GIOVEDÌ 7/2. GIOVEDÌ GRASSO fino alle 06 Revival anni '60: Anni ruggenti; Magia e CABARET e poi tutti a ballare con i ritmi AFRO-CUBANI: MUSICA DAL VIVO (DALLE ORE 22 ALLE 23.30) direttamente dall'America... il mito continua con «ELVIS».

* OGGI GIOVEDÌ continuano i nostri inimitabili REVIVAL ANNI '60 con «musica dal vivo» dalle 22 alle 23.30 e spettacoli di magia e cabaret.

* DOMENICA 10 eccezionalmente aperto per la MEGAFESTA di Carnevale con premiazione della più bella maschera. Crostolata di mezzanotte ed esibizione del balletto «STAR BALLETS».

TUTTI I POMERIGGI DI CARNEVALE BALLO DEI BAMBINI DALLE 15.30 ALLE 19

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ AL DETTAGLIO

VENDITA PROMOZIONALE CON

SCONTI

OREFICERIA 20%

GIOIELLERIA 30%

ARGENTERIA 40%

GIOIELLERIA **L.M.**

VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D - TEL. 948591

(angolo via Donadoni - zona piazza Perugino)

SERVIZIO DIFFICILE

Messi comunali, tanti piccoli scogli

FLASH

Ex-Act in assemblea

Gli ex dipendenti dell'Act, usciti dall'Azienda nell'ultimo quinquennio per vari motivi e in particolare modo per il diritto alla quiescenza, sono chiamati in assemblea oggi alle 17, nella sede della Fit-Osi, in via Lazzaretto Vecchio 12. Si parlerà delle spettanze relative alla liquidazione di fine rapporto lavoro non corrisposte.

Ragazza investita

Il veneziano Ernesto Franco ha investito ieri con un furgone Cristina Del Piccolo, 23 anni, via San Ciliro 79, mentre attraversava via Fabio Severo, vicino a piazzale Europa. La ragazza ha riportato un trauma cranico facciale e contusioni multiple al bacino: ne avrà per 20 giorni.

Gasolio sulla strada

Alcune decine di litri di gasolio sono fuoriusciti ieri sul marciapiede da un'autobus che stava riempiendo il serbatoio dell'impianto di riscaldamento dello stabile di via Toti 12. L'inconveniente, rimediato con della segatura sulla via, ha causato rallentamenti al traffico.

Capitaneria: concorso

La Capitaneria di porto di Trieste rileva in un comunicato che l'11 febbraio scade il termine per la presentazione delle domande del concorso per 18 posti di sottotenente di vascello. I posti riguardano il servizio permanente effettivo dei ruoli normali del suddetto Corpo.

Incendio di sterpaglie

Incendio di sterpaglie, l'altra sera, sull'Altipiano. I vigili del fuoco di Opicina sono intervenuti per domare un focolaio sulla statale 202, in zona Prosecco. Sconosciuta l'origine delle fiamme.

Deroghe agli esercenti

La Fipe comunica che il sindaco ha autorizzato gli esercizi pubblici con sede nel comune a derogare all'obbligo di osservare la giornata di chiusura obbligatoria settimanale dal 7 al 13 febbraio, compresi. L'autorizzazione comprende il protrarre l'apertura sino alle 4 del mattino: nella notte del 12 febbraio, invece, non sono previsti limiti d'orario.

Da operai qualificati a impiegati

a tutti gli effetti. La pioggia

delle leggi e il disagio di sentirsi

'ibridi', attendendo una disciplina

Hanno in mano la città. Un filo diretto tutto «cartaceo», e un lavoro fatto in punta di piedi, tra una telefonata di verifica e una firma protocollata. Eppure, dietro una veste del tutto familiare agli occhi del cittadino della strada, si nasconde una storia di piccole e grandi «defaillances», tra vuoti d'organico e una pioggia di leggi e leggine, alla ricerca costante di una precisa identità. «Nella nostra professione non possiamo sbagliare una virgola — intona il capo messo comunale Raffaele Acquafresca —. In questo senso, siamo equiparati a un pubblico ufficiale. L'aria serena di chi ne ha passate tante; trovandosi a fronteggiare a colpi di cronometro le secche della carenza di personale e dell'emergenza delle consegne, abituato a «fotografare» chiunque gli si presenti con un colpo d'occhio, il capo messo comunale sembra quasi un «computer» umano. Non trascura neppure i codicilli più perniciosi, diventando quasi il «Freud» del più zelante legislatore.

«Come il sindaco e il segretario generale — aggiunge — i messi hanno potere di firma di fuori del Comune. Il nostro intervento si porta il dirigente amministrativo e l'esecuzione vera e propria di un atto». Di strada, questa figura professionale, ne ha fatta tanta. «La nostra sezione è a prova di guerra — riprende Acquafresca —: erano i tempi in cui funzionava come ufficio informazioni sui dispersi e i deceduti». Ed erano anni in cui il messo era un operaio specializzato. Il '79 ha segnato il «passaggio di grado», riconoscendolo come impiegato a tutti gli effetti. «Con l'ultimo concorso dell'88 — precisa il capo messo —, abbiamo integrato l'organico all'insediamento di una migliore qualificazione. Attualmente, la sezione comprende 28 persone (12 uomini e 16 donne), tra cui un laureato a pieni voti e una quindicina di diplomati frequentanti l'università». Dalle conquiste alle questioni aperte. «Grazie all'ultima informata — aggiunge Acquafresca —, abbiamo ottenuto l'inserimento in ruolo di altre sei persone». Ma la legge Tognoli dell'89 sembra quasi aver invertito la rotta di marcia. «Con quella legge, le contravvenzioni non pagate che noi notificiamo, passano, dopo sei mesi dalla data di emissione, direttamente sulle tasse. Con tale passaggio il messo viene esonerato dal recapitare a casa l'ingiunzione di paga-

mento». Una «fetta» di lavoro non indifferente, visto che solo in fatto di multe per violazione del codice stradale, la sezione mette in fila almeno 40 mila atti all'anno. «Attualmente, inoltre, — continua — tra la nostra giacenza e quella della Prefettura vanno notificati circa 120 mila atti». Mole di lavoro per la quale, su proposta del direttore di sezione Fulvio Michelazzi, è stata chiesta l'assunzione, secondo un «progetto mirato», di altre 12 unità a tempo determinato. Ma non è la prima volta che si «attinge» al personale provvisorio. «Nell'agosto dell'89 — aggiunge Acquafresca —, mi sono state consegnate 35 persone dall'Ufficio personale per notificare 12 mila atti inerenti le nomine degli scrutatori e dei segretari di seggio. Un'altra emergenza è stata quando, sempre in quell'anno, dovevamo provvedere all'evasione di 19 mila atti di carattere tributario, per la quale abbiamo chiesto l'integrazione di una trentina di vigili urbani e di sette messi comunali».

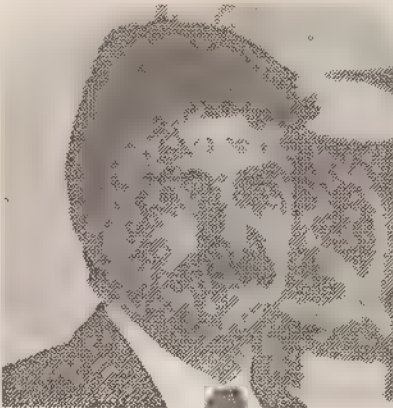
Altri «record» nell'89, con 105 mila atti notificati e nel '90, anno in cui è stato messo a punto il piano di riorganizzazione da parte del direttore di sezione, sono state raggiunte oltre 97 mila notifiche. Quanto alla natura delle notifiche, il record spetta alle contravvenzioni e alle infrazioni per mancata denuncia o per omesso pagamento delle tasse automobilistiche. «Per conto dell'Ufficio bollo — conclude il capo messo — notificammo circa 6 mila atti all'anno». Circa 600 milioni di introito per l'Amministrazione comunale. A cui si aggiungono le 40 mila contravvenzioni che, «essendo ingiunzioni di pagamento, indicano come effettivamente le multe emesse dai vigili urbani siano molto di più».

Infine, un «nodo» di natura giuridica. Con l'ordinamento delle autonomie locali del '90, è stato dato un colpo di spugna al vecchio testo unico del '34. Testo che prevedeva l'istituzione dell'albo pretorio e la disciplina di nomina del messo comunale. Qui non mancano alcune contraddizioni. Innanzitutto, la situazione dei messi comunali è del tutto ibrida, poiché «cancellata» dalla legge statale, ora attende una sua regolarizzazione demandata all'ente locale. Altro contrasto, un'albo pretorio annullato, quando lo stesso ordinamento prevede che le deliberazioni comunali vengano pubblicate mediante affissione allo stesso albo.

PDS / DOPO LO «STRAPPO» DI RIMINI

Una scissione 'controllata'?

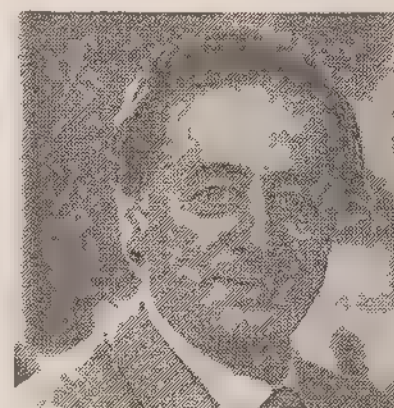
Il 40 per cento dell'ex Pci potrebbe staccarsi, ma le posizioni sono morbide



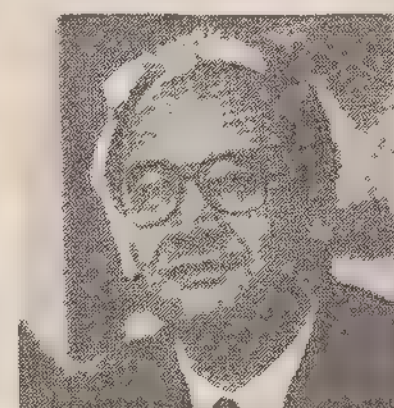
Nico Costa (Pds): «È difficile fare previsioni su quali saranno le scelte degli iscritti triestini. Il mio auspicio è che possano prendere una decisione rispondendo alla loro coscienza e sulla base dei fatti reali. Il Pds nato a Rimini è un partito che riconferma il suo carattere democratico e di sinistra, che vuole valorizzare il patrimonio politico e culturale del movimento operaio italiano, nella situazione di oggi, contro la guerra e per rifondare la democrazia. I compagni avranno comunque modo di vedere che lo statuto è profondamente democratico, che garantisce diritti e doveri individuali e collettivi e anche la dissociazione per motivi di coscienza. Ma questa non può essere individuale, perché individuale è la coscienza di ciascuno di noi».



Maurizio Pessato (Pds): «La situazione a Trieste si presenta difficile, ma resta nei binari di quanto visto in precedenza. La scissione è una logica conseguenza di come si sono mossi nell'ultimo anno esponenti del no alla proposta Occhetto. Il Pds mantiene fino in fondo le ragioni della sua proposta politica e lavorerà per farla camminare a Trieste, dove mi sembra particolarmente appropriata per la città. Il rapporto con questa nuova forza che si crea, lo misureremo su programmi e iniziative concrete che ognuno metterà in campo. Cosa succederà in caso di elezioni comunali e provinciali anticipate? Si vedrà. Valuteremo le proposte politiche che emergeranno da chi non ha aderito al Pds. Ma è difficile pensare oggi ad automatismi».



Antonino Cuffaro (Rifondazione): «Nel 1921 i comunisti triestini hanno dato un grosso contributo alla battaglia, allora minoritaria, per la nascita del Pci. Anche questa è una battaglia minoritaria, ma credo che la storia alla fine ci darà ragione. Il partito democratico della sinistra è un partito di correnti e noi rifiutiamo un rapporto permanente e sclerotizzato che si imponga sulla degenerazione correntizia, fattore che appunto abbiamo sempre rifiutato. Il nuovo statuto non riconosce fra l'altro l'autonomia ed è più rigido del precedente: i parlamentari ad esempio non potrebbero dissociarsi dalle scelte per motivi di coscienza. Noi manterremo comunque la strada del patto federativo con il Pds e le altre forze della sinistra».



Stojan Spetic (Rifondazione): «Al Senato si è costituito un gruppo di undici senatori comunisti che proporrà subito una mozione di dissociazione dalla guerra nel golfo in quanto anticostituzionale. Non ci si scinde da qualcosa a cui non si è mai appartenuto: per molti anni i dissidenti sono stati degli eroi della democrazia mentre oggi la dissidenza dal Pds viene vista come un fatto di rottura. Noi non formiamo un nuovo partito, ma avviamo un processo costituente che riproporrà la federativa. Fra di noi non ci sono cosuttiani e ingraiani, ma solo comunisti che hanno vissuto percorsi differenti e individualità specifiche. Rifondazione comunista è un processo di chiarezza che intende lasciare aperte le porte».

Cuffaro: «A suo tempo ho pagato

professionalmente e di persona

per aver scelto il Pci».

Spetic: «Non siamo un partito»

Servizio di
Fabio Cescutti

In una delle giornate più gelide della stagione invernale, dentro via Capitolina, nella sede dell'ex Pci, si è sentito il grande freddo. Non è bastato il riscaldamento a tonificare una scissione (ai protagonisti la parola non piace) che vedrà probabilmente protagonista il 90 per cento di Rifondazione comunista, ovvero il 40-42 per cento del vecchio Pci.

Il Pds nella nostra provincia nasce infatti da un patto più che mai difficile. Ieri nella sede del Pds o del vecchio Pci, lo «zoccolo duro» ha rispolverato con orgoglio le bandiere rosse con la falce e il martello. Come dire niente quercia, il Pci ha sempre e solo i simboli tradizionali. C'erano il senatore Stojan Spetic, l'ex parlamentare Antonino Cuffaro (potrebbe essere il segretario della nuova formazione), Fausto Monfalcon, il professor Riccardo Lucco, la delegata cossutiana per Rimini, Olivia Tomasin, Denis Vissoli, Gabriella Gherbez, Arturo Calabria.

Il Pds non dovrebbe perdere tuttavia rappresentanza nelle assemblee elettive. Sono ancora da definire le posizioni del consigliere comunale Antonia Zanin e del consigliere provinciale Spaccini. Il Pds perde invece Fausto Monfalcon nella commissione amministrativa dell'Aega e Giorgio Canciani nel consiglio direttivo dell'Ente Porto: A Duino Aurisina potrebbero lasciare Stanislava Mokole e Ivan Scarica, consiglieri comunali. Quest'ultimo avrebbe tuttavia chiesto una pausa di riflessione. «Sono caduti i presupposti della svolta di Occhetto — ha affermato Cuffaro — ma non è tempo né di scomuniche, né di lacerazioni: con il Pds cercheremo una collaborazione e, in caso di elezioni anticipate, forme di collegati».

PDS / PARLA LA BASE

I tanti dubbi dei «compagni»

Il viaggio nella sede e nelle sezioni dell'ex Pci è un cammino travagliato. C'è chi ha dubbi sul cosa fare, chi ha certezze sul Pds, chi punta decisamente su Rifondazione comunista. Nerino Tremuli (nella foto) segretario della sezione «Le Guevara» della Maddalena, una delle roccaforti del no con il suo 74 per cento, è fermo in mezzo al guado. «In questo momento sto a guardare — afferma — non prendo decisioni; se avrò garanzie dal Pds di poter lavorare come comunista aderirò, altrimenti sarà una decisione sofferta perché sono contro la scissione». Tremuli ha 57 anni e da 41 è iscritto al Pci. «È molto triste vedere compagni con i quali si è lavorato assieme — racconta — allontanarsi, ma bisogna rimanere ancora amici e compagni». «Spero in una ricomposizione — afferma — purtroppo non condiviso molte tesi del Pds e di Rifondazione, ho comunque una pro-

fonda amarezza». La sezione della Maddalena è composta per il 60 per cento da gente anziana. «Cosa dirò loro? Esprimerò i miei dubbi — conclude — poi ognuno dovrà decidere per proprio conto». In caso di elezioni comunali anticipate precisa che voterà per gli uomini, non per i simboli. Da una generazione all'altra il passo evidentemente non è breve. Claudio Cuman, ex segretario provinciale della Fgci, 27 anni, studente universitario e oggi semplice iscritto, fornisce una diagnosi del momento con maggiore freddezza. «Il Pds ha gosse potenzialità — dice — e la sua speranza è che entri il numero maggiore possibile di esterni per arricchirlo con altre culture e soprattutto con gente che è fuori dalla logica delle mozioni contrapposte». «La scissione? Un anno fa la consideravo una sconfitta — continua — ora dopo un anno di discus-

sione scopro che non lo è». «Vedo che con queste persone non c'è una concezione comune di democrazia, del confronto e del rapporto umano — conclude — la loro concezione è infatti diversa ed è giusto separarsi, anzi è la condizione per nuove adesioni». Sergio Perini, 45 anni di Pci sulle spalle, segretario della sezione di Borgo San Sergio Valmaura (75-76 per cento a Rifondazione comunista) si schiera con Monfalcon, Spetic e Cuffaro. «È difficile trovarsi nelle correnti del Pds — afferma — ma noi siamo disposti a convivere e credo che a Trieste sarà una convivenza facile, nel rispetto reciproco».

Mariolina Brattoni, segretaria della sezione Barriera vecchia «Tomasi» (55 per cento al sì) dichiara che non bisogna drammatizzare, anche se una parte non entrerà nel Pds. «Lo si sapeva già da un anno — aggiunge — e vista la storia del partito a Trieste era immaginabile». «Cosa succederebbe in caso di elezioni comunali anticipate? E' tutto da valutare — conclude — vedremo se gli altri rimarranno un movimento ma, per metterli in lista, dovrebbero accettare le nostre tesi».

DIRETTISSIMA

Ruba una vettura: 7 mesi di carcere

Direttissima per i detenuti Stefano Guastini, 24 anni piazza San Giovanni 1, e Claudio Reduce, 32 anni, via Grandi 15, imputati di furto e (il solo Guastini) anche di porto illegale di un coltello, guida senza patente e guida in stato di ebbrezza. Con il patteggiamento tra il difensore avvocato Fabio Degiovanni, e il pubblico ministero, Giorgio Nicoli, a Guastini è stata applicata la pena di sette mesi di reclusione e 100 mila di multa ma gli è stata negata la scarcerazione. A Reduce, che era assistito dall'avvocato Franca Pompi Saitta, non è invece stato convalidato l'arresto e l'uomo è stato pertanto messo in libertà. Verrà giudicato con rito ordinario.

Lunedì sera Guastini si im-

padroni di un'utilitaria posteggiata davanti ad una pizzeria di Strada vecchia dell'Istria. La mise in moto e si avviò verso l'estrema periferia della nostra città. Durante il percorso, intravveduto Reduce che stava uscendo da un bar, gli offrì un passaggio che l'altro, ignaro del furto, accettò. Nei pressi del posteggio del cimitero, però, la vettura venne intercettata da una pattuglia della polizia stradale che decise di seguirlo anche per l'andatura non troppo ortodossa del veicolo. Inseguiti e inseguitori giunsero così in piazzale Cagni, dove, causa un'errata manovra, Guastini andò a sbattere contro un palo della luce, disintegrando l'auto e dove furono subito, ovviamente, bloccati ed arrestati.

ASSOLTO L'INGEGNER BELLOFATTO

Ma il metallo esportato in Jugoslavia non era esattamente «made in Italy»

L'ingegnere triestino Michele Bellofatto, 55 anni, titolare dell'omonima società d'import export che ha sede in piazza Venezia 1 e l'imprenditore romano Aldo Fenzi, 58 anni, sono usciti indenni da un processo in cui si vedeva sedere sul banco degli imputati per concorso in falsità in scrittura privata e per reati di natura valutaria. Il tribunale penale presieduto da Alessandro Brenici (p.m. Antonio De Nicolò) li ha entrambi assolti perché i fatti loro ascritti non sono previsti dalla legge come reato. L'ipotesi di reato di falsità ideologica è stato invece estinto per intervenuta amnistia. La disavventura giudiziaria di Bellofatto e Fenzi aveva avuto inizio nel 1984 in seguito a un dettagliato rapporto della polizia tributaria riguardo la compravendita di 244 chili di nastro bimetallico. Il materiale era stato acquistato da Bellofatto attraverso la ditta «Engelhardt» di Roma di cui il Fenzi è

titolare per essere poi esportato in Jugoslavia. Secondo l'accusa i due imprenditori avrebbero dichiarato che il nastro bimetallico era di origine italiana mentre era stato realizzato in Inghilterra. Con questa attestazione i due avrebbero indotto in errore anche i funzionari della dogana che a loro volta avrebbero inconsapevolmente firmato documenti falsi. In sostanza il materiale sarebbe stato accompagnato da false dichiarazioni d'origine. Sempre stando agli investigatori con questa operazione Bellofatto e Fenzi avrebbero creato su conto della società «Tournay» di Umago una disponibilità pari a oltre 280 milioni. Ma gli avvocati difensori, Sergio Pacor per Bellofatto e Olivo del Foro di Roma per Fenzi hanno dimostrato che l'affare era stato bloccato non appena i loro clienti si erano accorti che la merce proveniva dall'Inghilterra.

TRIBUNALE

Il «4» non era contraffatto: regolari le bollette

Il numero quattro ha tenuto banco nel processo a carico di un commerciante mugugnesano Ermanno Rossetti, 68 anni, via Colarich 33 che vende generi di abbigliamento a Rabuiese, nelle vicinanze del confine. È stato assolto perché il fatto non sussiste. Secondo l'accusa, otto bollette di accompagnamento emesse in un arco di tempo che va dal 1983 all'85 sarebbero state alterate nell'indicazione della quantità della merce contraffacendo proprio il numero quattro. Con questo espediente il Rossetti avrebbe potuto

quindi evadere l'imposta sul reddito e l'Iva favorendo in questo modo anche un collega. Ma una perizia affidata al professor Giancarlo Di Matteo ha dimostrato che i documenti non sono stati alterati. Il commerciante ha solo uno strano modo di disegnare il «4». Lo stesso p.m. De Nicolò, suo malgrado, è stato costretto a chiedere l'assoluzione. La difesa aveva a sua volta sottolineato la totale mancanza di prove. Il commerciante era incappato in un controllo della finanza nel 1989.

CONDANNATO A 20 GIORNI Fingendo di avere la figlia malata, spillava denaro

Ultima puntata della telenovela giudiziaria di Moreno Saiz, 25 anni, via San Ciliro 16. Presentatosi con un falso nome e lamentando un'immaginaria figlia malata, riuscì a spillare a due persone 300 mila lire. Difeso dall'avvocato Ciro Carano, è stato processato dal pretore Federico Frezza, p.m. il vicecommissario di polizia Michele Parisi, ed è stato condannato per uno solo dei fatti a venti giorni di reclusione, mentre per l'altro è stato assolto. Il 6 maggio scorso, mentre stava guardando la televisione, Paolo Campoli sentì suonare il campanello e aperto l'uscio si trovò davanti Saiz, il quale, dopo avergli detto di essere figlio di un condominio, gli chiese 200 mila lire perché la sua piccola stava morendo. Fu accontentato e con lo stesso pretesto dopo un paio di giorni carpi 100 mila lire ad Alice Mioni. Campoli lo ha riconosciuto con qualche dubbio nella foto segnaletica mentre la Mioni è certissima che era proprio lui.

FU OMICIDIO COLPOSO? Svoltando con la sua auto urtò un'anziana donna

La tragica fine della pensionata Ernesta Donda vedova Filippi, 82 anni, già abitante in via del Porto 20, verrà rievocata il 23 maggio al tribunale penale con il processo a Davide Paravia, 21 anni, via Bergamini 2. Poco dopo le 13 del 5 settembre dell'89, al volante della sua macchina, il giovane si accinse a svoltare da via del Porto in via Rossetti e nella conversione a destra urtò la vegliarda che stava attraversando la carreggiata sulla zebra.

A GIUDIZIO IL 17 OTTOBRE Tentata violenza carnale ai danni dell'ex moglie

Diviso dalla moglie, Giuseppe Benolici, 51 anni, via Baionti 10, la sera del 28 maggio scorso convocò la donna davanti alla fiera dicendole che doveva parlarle in merito agli assegni familiari. La signora si mise in macchina e lo raggiunse. Benolici prese posto accanto a lei e subito dopo tentò di baciarla e di usarle violenza, tanto che riuscì a strapparle la camicetta che aveva addosso. Spaventatissima e ferita, la signora uscì dall'abitacolo, venne soccorsa da due sconosciuti e risalita in auto torno a casa e poi raggiunse l'ospedale, dove le furono riscontrate varie lesioni tra le quali la distorsione del rachide cervicale. Benolici negò il fatto, sostenendo di essersi limitato ad allungare alla moglie un cefalone dopo che lei, con uno schiaffo, gli aveva rotto gli occhiali da sole. Imputato di lesioni, tentata violenza carnale, ingiurie e minacce, Benolici è stato rinviato dal Gip Alessandra Bottan-Griselli davanti al tribunale penale per le imputazioni di lesioni e tentata violenza carnale, mentre per le altre due ha applicato l'amnistia. Il processo verrà celebrato il 17 ottobre.

— pelliccerie —

FRANCETICH

S.p.A.

CHIUSURA DEFINITIVA

9 FEBBRAIO

SEDE DI TRIESTE VIA S. SPIRIDIONE 2/C

AMBIENTE / INIZIATIVA

Ecologia in classe

Lezioni nelle aule per imparare ad amare la natura

Oltre tremila alunni delle elementari e delle medie partecipano a «Scuolambiente '90/91». Il programma prevede incontri con gli operatori del settore, escursioni guidate, dibattiti ed esercitazioni in laboratorio. L'appuntamento si ripeterà nei prossimi anni grazie al neocostituito Centro di educazione ambientale permanente

Come si possono creare le basi per una società con una spiccata coscienza ecologica? Semplice, basta provvedere all'educazione ambientale scolastica. Questo è il ragionamento che ha portato l'assessore comunale all'ambiente Gianfranco Bettio all'ideazione di «Scuolambiente», l'iniziativa che si rivolge agli scolari delle elementari e delle medie della nostra città, giunta ormai alla sua terza edizione.

«Stiamo cercando di sensibilizzare le generazioni più giovani — spiega Bettio — nella convinzione che questo sia l'unico sistema corretto di inculcare il rispetto della natura. A questo proposito, l'apparato pubblico ha, secondo me, il dovere di mobilitarsi affinché l'ambizioso obiettivo sia raggiunto». Quest'anno il programma di «Scuolambiente», al quale hanno aderito 150 classi (oltre tremila studenti) tra elementari e medie, è notevolmente cresciuto e migliorato rispetto alle passate edizioni. Il punto focale è stato la creazione, con il placet della giunta municipale, di un Centro di educazione ambientale permanente, diretto dal dottor Sergio Dolce del Museo civico di storia naturale di Trieste, al quale hanno aderito sette associazioni cittadine che hanno il compito di coordinare e di curare gli aspetti didattici dell'iniziativa. Sono il Gruppo speleologico San Giusto, la Società Adriatica di speleologia, il Gruppo guide naturalistiche, la Riserva marina di Miramare, il Wwf, l'Associazione guide naturalistiche Picea e la cooperativa Ecotema.

Proprio nell'ultima seduta di giunta è stata approvata, all'unanimità, la delibera contenente gli schemi di convenzione tra Comune e le sette associazioni. «Con questo e con i precedenti atti — assicura Bettio — abbiamo creato i presupposti per la continuità nel tempo dell'iniziativa. Gli assessori cambieranno, ma il Centro di educazione ambientale resterà al suo posto e adempi-

rà alle sue funzioni». Ritornando a «Scuolambiente '90/91», è opportuno ricordare che il programma didattico è operativo ormai dall'inizio dell'anno scolastico. Grazie a uno stanziamento comunale di complessivi 90 milioni, è stata preparata (e in parte già utilizzata) una notevole quantità di materiale didattico come schede, diapositive e dispense. Un'altra novità di rilievo è il ricorso alle strutture di proprietà comunale che più si avvicinano allo spirito dell'iniziativa: così «Scuolambiente» dispone delle dotazioni e degli ambienti del Museo di storia naturale e dell'Acquario.

Nei mesi passati sono stati realizzati alcuni incontri preventivi tra gli operatori del Centro di educazione ambientale e gli insegnanti delle scuole coinvolte. A questi sono seguiti un ciclo di lezioni propedeutiche in classe che si stanno tuttora svolgendo. Poi ci saranno una serie di escursioni e visite guidate. Infine si ritornerà in classe per stilare un consuntivo ed elaborare i dati raccolti. I temi affrontati sono stati suddivisi in quattro raggruppamenti: ambienti carsici e zone umide, ambiente marino, natura in città ed ecologia urbana, ecologia urbana con particolare riferimento ai licheni come bioindicatori dell'inquinamento atmosferico. Quest'ultimo argomento riveste un particolare interesse in quanto l'Ecotema, che sta svolgendo uno studio dettagliato sui licheni, si avvarrà della collaborazione dei ragazzi per portare a compimento la ricerca.

In tutto, tra lezioni e visite, sono previsti oltre 500 appuntamenti. Il ciclo «Scuolambiente '90/91» si chiude in giugno, con la fine dell'anno scolastico. Tuttavia, il Centro di educazione ambientale ha già predisposto la possibilità di prolungare il programma di studio fino a dicembre.

[a. b.]

AMBIENTE / CENTRALINE
Il Comune gestirà ancora i dati sull'inquinamento

La manutenzione delle quattro centraline di rilevamento dell'inquinamento della nostra città e la gestione dei relativi dati elaborati dai macchinari elettronici resterà per almeno altri sei mesi a carico dell'amministrazione comunale. Lo ha stabilito una delibera adottata dalla giunta con la quale tali compiti vengono affidati alla «Meccatronica», una ditta specializzata del settore che cura le centraline già dal tempo. Spesa prevista 70 milioni circa.

L'intricata vicenda della rete di rilevamento dell'inquinamento, per la gestione della quale Comune e Usl avevano dato vita la scorsa estate a una zuffa da mercato, non accenna quindi a sbrogliarsi. Anzi a complicare il tutto adesso ci si è messa anche la Camera di Commercio.

E' il Comune di Trieste, appronta le quattro cabine e le consegna (giugno '90)

al Presidio multinazionale di prevenzione dell'Usl che però non ha sufficiente personale per provvedere alla raccolta manuale dei dati, e chiede al Comune l'acquisto e l'installazione di un elaboratore centrale. L'amministrazione comunale allora propone di continuare a gestire in proprio tutta la rete, ma l'Usl non lo vuole permettere. Dopo varie discussioni, il Comune promette di dotare il sistema dell'elaboratore centrale entro la fine del '90, utilizzando un finanziamento di 250 milioni messo a disposizione dalla Camera di Commercio. Passa dicembre, passa gennaio, sta passando febbraio, ma del 250 milioni nemmeno l'ombra: sembra che si siano persi nei meandri burocratici camerali. Da qui il rinnovo del contratto per altri sei mesi alla «Meccatronica», il solito privato di turno.

AMBIENTE / ARTIGIANI
La tutela e la normativa in una rivista speciale

«Speciale Ambiente»: questa la titolazione data ad un numero speciale dell'«Artigianato triestino», pubblicazione edita dalla Confartigianato di Trieste e realizzata per fornire al mondo dell'artigianato una illustrazione completa delle normative e delle varie scadenze. La pubblicazione si prefigge l'obiettivo di ricordare agli artigiani tutta la normativa che riguarda la difesa dell'ambiente con una stesura ricca di dati e informazioni che tenta in questo modo di costituire un supporto per l'approccio con problemi burocratici e tecnici, non sempre di facile interpretazione.

«Una iniziativa — come la definiscono gli editori — che vuole essere un aiuto per il rispetto di una normativa di legge e, nello stesso tempo, un contributo per arrivare a un ambiente più pulito».

L'Associazione degli artigiani di Trieste ha da tempo costituito un apposito «ufficio ambiente» che assiste le imprese in tutte le procedure relative alla legislazione per la tutela ambientale nell'ufficio di via Cicerone 9 sono disponibili gratuitamente copie della pubblicazione «Speciale Ambiente» per gli artigiani interessati.

La prima scadenza è quella del 28 febbraio 1991 entro la quale tutti i produttori di rifiuti devono predisporre, compilare ed inviare all'assessorato regionale all'ambiente un apposito modulo con il quale viene comunicata la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti e smaltiti nell'anno precedente.

CALO D'ISCRIZIONI NELLE SCUOLE

Sempre meno presenti

La flessione riguarda in misura parallela le elementari e le medie

Nel corrente anno scolastico si sono iscritti alle prime classi della scuola media quei ragazzi che cinque anni fa, nell'anno scolastico 1985-'86, frequentavano la prima elementare. In quell'anno, nella nostra provincia erano complessivamente 1.690, vale a dire 272 in meno — pari a una diminuzione del 13,9 per cento — rispetto all'anno precedente.

Conseguentemente, nel corrente anno scolastico, anche gli iscritti alle prime classi delle scuole medie sono diminuiti, rispetto allo scorso anno. Secondo alcuni, in quest'anno si sarebbe dovuto toccare il livello minimo nel numero dei nuovi iscritti alle scuole medie della nostra provincia. Ma le statistiche ufficiali non avvalorano tale ipotesi.

Secondo una valutazione, basata sia sul numero delle nascite che su quello degli alunni delle scuole elementari, invece, il «fondo del barile» dovrebbe venir toccato nel prossimo anno scolastico. Considerato il parallelismo esistente fra il numero degli alunni delle prime classi della scuola elementare e quello degli studenti che — dopo un determinato numero di anni — frequentavano le prime classi della scuola media, l'analisi della serie storica delle statistiche relative agli scorsi anni rivela che nell'anno scolastico

1991-'92 dovrebbe verificarsi un'ulteriore diminuzione nel numero dei nuovi iscritti alla scuola media nella nostra provincia. Quindi, per circa un quinquennio, l'andamento dovrebbe mantenersi pressoché stazionario.

Dalle statistiche ufficiali, infatti, risulta che, dopo essere scesi da 1.962 nell'anno scolastico 1984-'85 a 1.690 in quello

seguente, nel 1986-'87 gli alunni iscritti al primo anno delle scuole elementari nella nostra provincia hanno subito un'ulteriore flessione del 10,5 per cento, il loro numero essendo calato a 1.513; per assestarsi, quindi, a quota 1.524 e 1.522 rispettivamente negli anni scolastici tra il 1987-'88 e il 1989-'90.

Un'ulteriore conferma della forte riduzione numerica della popolazione delle scuole elementari — che, inevitabilmente, pur con minime differenze imputabili a eventuali variazioni di residenza e ai ripetenti, successivamente si riflette negativamente sulla popolazione scolastica degli istituti d'istruzione media — emerge dalla graduatoria riportata nella tabella, secondo la quale, nel quinquennio intercorrente fra gli anni scolastici 1984-'85 e 1989-'90, gli alunni delle scuole elementari della provincia di Trieste (che nello scorso anno erano 7.997) sono complessivamente diminuiti di 3.053 unità. In altre parole, del 30,2 per cento; cioè, di quasi un terzo.

In una sola delle diciassette maggiori province italiane è stato riscontrato un calo proporzionalmente superiore: in provincia di Genova, con il 31,2 per cento.

Tutte le altre presentano flessioni di minore entità, a incominciare da quelle di Bologna (30,0 per cento in meno) e Venezia (25,8 per cento), per finire con le province di Catania e di Palermo.

Unica eccezione, la provincia di Taranto; nella quale, al contrario, gli alunni delle scuole elementari sono aumentati nella misura dell'1,7 per cento.

[Giovanni Palladini]

SCUOLA
Lo Snals sollecita

A seguito delle preiscrizioni alla prima classe della scuola media, che hanno determinato situazioni non equilibrate nella distribuzione degli alunni tra le varie scuole, lo Snals si è incontrato con il provveditore agli studi, affinché verifichi «la corretta applicazione dei parametri ottimali di ricettività, stabiliti da una precisa circolare dell'ufficio scolastico provinciale». Il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi, nel sostenere che tutte le scuole medie triestine garantiscono la stessa affidabilità, ha invitato il provveditore ad assicurare una logica distribuzione degli studenti, per evitare il sovraffollamento in molte prime classi. Il provveditore ha assicurato il suo interesse.

CULTURISMO IN AUSTRALIA

Un triestino al quarto posto nella gare di «Mr. Mondo»



Giorgio Magi durante la cerimonia di premiazione a Melbourne, in Australia.

Il triestino Giorgio Magi ha colto il quarto posto nel prestigioso «Mr. Mondo» di culturismo svoltosi a Melbourne (Australia) sotto l'egida della federazione Nabbu. Per il venticinquenne atleta locale l'eccezionale piazzamento sublima una stagione agonistica già foriera di ottimi risultati, coincisi con le precedenti affermazioni avvenute in quel di Roma e Brindisi, rispettivamente nel Trofeo nazionale Linea-Sport nonché nell'ambito delle selezioni valide per il campionato mondiale stesso.

Con l'impresa di Melbourne, Magi ribadisce al meglio la valenza tecnica della scuola culturistica triestina, che al di là della sua caratura agonistica, opera nel preciso intento di consacrare tale disciplina nell'ambito d'una dimensione meno elitaria e più consona ai valori di una sana formazione educativa oltreché fisico-sportiva.

[Francesco Cardella]

CLUB ROSSELLI
L'industria vista ai raggi X nei «Messaggi Registrati»

Il settimo numero del mensile del Club Rosselli «Messaggi Registrati» che esce in questi giorni, è dedicato all'industria. Vari rappresentanti del sindacato, degli enti competenti, dell'imprenditoria e della cultura hanno tracciato la mappa della situazione triestina, rilevandone i problemi e i quesiti irrisolti, e indicandone le potenzialità da sfruttare per puntare al rilancio e alla competitività nel confronto delle realtà italiane ed europee.

Al servizio di apertura dell'assessore regionale Gianfranco Carbone, fanno seguito — per il settore sindacale — gli interventi di Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil e di Roberto Treu, segretario generale della Cgil di Trieste. Il presidente degli Industriali di Trieste, Pietro Torsella, l'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, il presi-

dente dei Giovani imprenditori, Giancarlo Laboranti, delineano quindi le modalità con le quali l'industria ed enti ad essa preposti si rapportano. Attuando una cernita fra le numerose imprese che ne propongono le più significative del momento, sono stati raccolti i commenti di Livio Marchesini, responsabile della Pianificazione strategica della Finsantieri, di Giuseppe Lignani, amministratore delegato delle Cartiere Burgo e del Cartiere del Timavo, di Francesco Zaccagna, amministratore delegato del Bic, di Antonio Minetti, vice presidente dell'Ezit e di Paolo Felice, direttore degli Altiforni e Ferriere di Servola. Da segnalare, inoltre, le testimonianze di Umberto Laurenzi, responsabile della Ripartizione ambiente dell'Usl n° 1 «Triestina», e del senatore Arduino Agnelli.

Carnevale

630 ACQUA FERRARELLE CL 150 V/G	3590 CAMPARI SODA FAM. CL 10x5 AL LT 7180	2840 DADI STAR 30 CUBETTI	1580 SOFFI DI MAIS - RISO - ORZO INTEG. - GRANO INTEG. MERCANTI GR 120 AL KG 13166	4190 OVOMALINA GR 400 BRT.	2870 LACCA CADONETT MEDIA NORMALI - GRASSI - FORTE ML 250	11490 DASH ULTRA E/5 FUSTINO KG 2,2 AL KG 5222	1890 ALL'ETTO SALAME UNGHERESE BENSON	3850 12 BASTONCINI FINDUS GR 300	7380 AL KG BRACIOLE DI SUINO	4580 AL KG PARADISI
1340 FANTA LEMON - POMPELINO - ARANCIA PET LT 1,5 V/G	2250 PISELLI STAR MEDI GR 270 SGOC. TRIS AL KG 3148	5150 OLIO D'OLIVA DANTE F/A DELIC. LT 1	4850 CAFFÈ LAVAZZA CREMA E GUSTO GR 250x2	5980 CIOCCOLATA AURA FANTASIA SACCH. GR 300	2690 DENTIFRICIO MENTADENT SUP. ML 100	2790 CENTO ML 400	1820 ALL'ETTO SPECK TIROLESE MARILLI	3650 PISELLI DOLCI ARENA GR 1000	3980 AL KG COSTA DI SUINO	1980 AL KG GALLINA ROSSA (INTERA)
1190 NETTARE ZUEGG COCCA - PESCA - PERA - TROPICAL ML 200x3 AL LT 1983	2390 OLIVOLI SACLÀ L/58 S/N GR 250 SGOC.	1490 FARINA FRANCINE VELLUTATA GR 1000	2670 BISCOTTI PAVESI LE GOCCIOLE - LE LUNETTE - I ROLLINI - I GIROTONDI GR 500	1790 WURSTEL GASSER TIROLESI GR 200	1790 COTONEVE PULIORECCIE TRIS	2790 GLED ARIA NUOVA BREZZA FR. - BAGNO - LAVANDA - PREZZOZZA ML 300	1190 ALL'ETTO PROSCIUTTO COTTO PRAGA BENSON PRINCIPE	1190 ALL'ETTO EMMENTAL SVIZZERO	850 ALL'ETTO FORMAGGIO LATTERIA SPILIMBERGO 30 GG	790 ALL'ETTO FORMAGGIO PONTAL
1790 BIRRA MORETTI BAFFONE BTG. CL 33x3 AL LT 1808	1380 PESCHE SCIROPATE DEL MONTE GR 235 SGOC. AL KG 5872	1180 PASTA VENTOLA VOIELLO GR 500 ASS.	890 TRONCO DECOR. FIDA CACAO - FRUTTA - NOCCIOLA - CAFFÈ GR 250	1790 BURRO MARKENBUTTER GR 250	1550 CARTA IGIENICA TENDERLY 4/R	1980 TOVAGLIOLI SCOTTEX GRANRISPARMIO	2740 SPAZZOLINO MENTADENT PLUS	2480 CIF SUPRECONOMICO ML 750	3250 MERLOT DELLE VENEZIE ZONIN LT 1,5	1080 MAIONESE KRAFT ML 150
3750 BISCOTTI PLASMON QUADRUPAK GR 360 AL KG 10416	980 HARIBO FANTASIA GR 125 - KIMONO GR 150 - ZIGOTO GR 120 - LIQUOR. ALLSORTS GR 125 - CARAIBI GR 120	2540 SHAMPOO NEUTRO ROBERT'S ANTIFORFORA	2740 SPAZZOLINO MENTADENT PLUS	2480 CIF SUPRECONOMICO ML 750	790 ALL'ETTO FORMAGGIO PONTAL	Dal 6 al 16 febbraio Il 7 febbraio distribuiremo degli omaggi per festeggiare il Carnevale Dal 10 febbraio troverete nel supermercato le ricette per il menù di magro				



CHI SONO I POTATORI DEL COMUNE

I «barbieri verdi»

Vigilanza sulla salute dei 6500 alberi della città

«Dobbiamo vigilare continuamente su 6500 alberi sparsi per tutta la città, sfoltendoli in modo che i rami secchi non cadano all'improvviso addosso a qualche malcapitato passante. Dobbiamo periodicamente potarli perché non crescano a dismisura. Dobbiamo intervenire in maniera tempestiva — quando si verificano emergenze (rami pericolanti, tronchi sradicati e simili), come per esempio se successe con la forte bora di qualche settimana fa. Ma le carenze di organico e la difficoltà nel reperimento dei finanziamenti per attuare qualsiasi tipo di intervento ci mettono spesso in imbarazzo. Dopo tutto, la squadra che di solito ha a disposizione per tutti questi compiti è composta da soli tre uomini». Queste sono le parole di Vladimir Vremec, direttore del Settore verde pubblico, l'ufficio che ha l'incarico di badare alla «salute» degli alberi triestini di proprietà comunale, quelli cioè che crescono ai margini delle vie e nei giardini pubblici.

«Ci scambiano per 'massacratori' di piante, invece ogni più piccolo taglio di ramo è studiato». A cosa serve la macchina 'cippatrice'?

tatura che abbiamo adottato per quelle piante — racconta Vremec — è definita 'a ombrello' ed è piuttosto radicale. L'albero non ne soffre, ma il risultato estetico è piuttosto scadente. D'altra parte, in viale D'Annunzio lo spazio scarsaglia: la vicinanza di abitazioni e la presenza di cavi elettrici sospesi ci obbligano a questa soluzione. Ma anche in questa maniera, nel giro di un anno i platani producono circa due metri di rami, ed è per questo che siamo costretti a intervenire sulla medesima pianta almeno ogni biennio. Invece dove non ci sono impedimenti, come per esempio nei giardini pubblici, i platani vengono lasciati crescere e svilupparsi, salvo sottoporli solo a interventi di cosmesi».

Troppo spesso scambiati per «massacratori» di piante, gli uomini del Settore verde pubblico sono invece veri esperti del campo: «Ogni più piccolo rametto — spiega Vremec — viene tagliato solo per il bene dell'intero albero, o tutt'al più per rispettare le disposizioni di legge».

«Il platano — continua — è uno dei più grandi alberi della zona: raggiunge con facilità i 30 metri d'altezza. Ma è anche una pianta con molte malattie. La più comune e pericolosa è il cosiddetto seccume apicale: le cime cominciano a seccarsi e, se queste ultime non vengono tagliate subito, la malattia si propaga al tronco con rapidità. Inoltre, se non vengono asportati, i rami secchi possono cadere travolgendo chi si trova sotto. Per questo la nostra opera di prevenzione deve essere costante e puntigliosa».

AUTORILASSAMENTO
Come reprimere la collera ed evitare ogni «stress»



Articolo di Maddalena Berlino

L'autorilassamento è una pratica praticata in uso per risolvere problemi di tensione e attenuare lo stato d'ansia, che peraltro sono alla base dei disturbi di origine psicosomatica. Non è mai sufficiente ribadire che il 70% delle malattie diffuse traggono la loro fonte proprio laddove l'individuo non riesce a risolvere stati d'ansia e di tensione. Ecco che ogni qual volta noi blocchiamo il pianto, reprimiamo uno scatto di collera o neghiamo a noi stessi la possibilità di vivere un qualsiasi stato emotivo, il nostro corpo registra l'emozione negata e la deposita in una delle sue parti. Così si manifestano disturbi come il mal di stomaco, l'ulcera — in particolare tra gli uomini —, la colite, le cistite e le varie malattie interessanti le sfere genitali — in particolare tra le donne —, senza trascurare l'asma bronchiale, certe forme di tipo eczematoso cutaneo, determinate cefalee ed allergie: in tutte è dimostrata e ben precisabile una componente psicogena. Ebbene, molti di questi disturbi possono essere eliminati — o, ancor meglio, prevenuti — grazie all'azione curativa e preventiva delle tecniche di rilassamento. Chi ricorre all'uso di queste pratiche non fa altro che riappropriarsi del proprio corpo e vivere in armonia con esso, rilassandosi in modo naturale e non facendo ricorso a psicofarmaci vari, che rappresentano solo un mezzo di fuga dalla realtà e creano dipendenza. Scientificamente l'autorilassamento, più conosciuto come «training autogeno» (allenamento che si genera da sé), agisce sul sistema nervoso neurovegetativo, che non è controllabile direttamente dal cervello ma può essere influenzato da emozioni e stress. Il sistema neurovegetativo governa, tra l'altro, i muscoli di organi come bronchi, la vescica, l'utero, e i capillari — un esempio classico della sua azione si può verificare quando una persona arrossisce: l'emozione dilata i capillari, che fanno arrivare più sangue alla pelle.

Cosa succede grazie al Training Autogeno? Il rilassamento ottenuto può essere tanto profondo da favorire un'azione di controllo su questi organi, quindi ottenere benefici. È importante innanzitutto iniziare a conoscere le proprie reazioni, parlarne e soprattutto imparare a dominarle. Occorre insomma adottare una particolare igiene di vita.

OFF-SHORE
Cannone:
«A programmare deve pensarci la Provincia»

Le opportunità di sviluppo dell'economia triestina offerte dalla zona franca valutata prevista dalla legge sulle aree di confine sono l'argomento di una dichiarazione dell'assessore provinciale alla Programmazione, Salvatore Cannone, secondo il quale «per concretizzare il progetto è ora necessario superare subito lo scoglio rappresentato dalla Cee e garantire da parte degli enti pubblici preposti quei servizi necessari per le strutture economiche che intendono investire e operare a Trieste».

A sinistra, il presidente nazionale della Junior Chamber Marco Martelli Calvelli con al suo fianco il presidente del chapter triestino Enrico Torlo.



La visita del presidente della Jci, si è conclusa con una conviviale e una riunione con il direttivo della sezione Junior di Cervignano.

«E' in questa logica — ha proseguito Cannone — che deve intendersi l'off-shore finanziario, che se da una parte accentua lo sviluppo del comparto bancario e assicurativo, dall'altra deve soffermarsi su politiche complementari quali trasporti e vie di comunicazione, industria ad alta tecnologia, ricerca qualificata e altro ancora».

Votato il nuovo direttivo dell'Aism
Tra i primi obiettivi l'acquisto di un pullmino e l'organizzazione di un convegno sulle «barriere»

Finito il periodo del commissariamento, la sezione provinciale dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) si sta riorganizzando. Nel corso di un'assemblea tenutasi nei giorni scorsi presso la Sala convegni della Camera di commercio, si sono tenute le votazioni per l'elezione del consiglio direttivo provinciale, dei delegati dell'assemblea nazionale e del rappresentante del comitato permanente delle persone malate di sclerosi multipla.

Un ruolo che li vede in prima linea nel fornire servizi di assistenza sociale ai malati ed alle loro famiglie, nell'accompagnamento e nel trasporto. Nel corso degli interventi successivi è stato affrontato il problema delle barriere architettoniche, molto sentito da tutte le associazioni con disabili motori. Val la pena di ricordare che già un ascensore inesistente o di dimensioni troppo ridotte rappresenta la prima tra le barriere per chi deve usare la carrozzina, in quanto gli impedisce di uscire di casa. Da vent'anni a questa parte sono state emesse diverse leggi sull'argomento, approfondendo di volta in volta. L'ultima in ordine di tempo è la legge 13 del 9 gennaio 1989, che dà disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Proprio questa legge sta sollevando molte polemiche perché lascia larghi interpretativi troppi ampi ed è ancora poco conosciuta da chi opera nel campo della progettazione.

L'Aism, in collaborazione con altre associazioni, intende organizzare nei prossimi mesi un convegno sulle barriere architettoniche. Sarà dato così modo ai relatori di illustrare la legislazione in materia, sensibilizzando ingegneri, geometri, tecnici ed altri professionisti del settore edile. I progettisti hanno bisogno di capire a fondo queste leggi per poterle come un obbligo culturale, non più come un peso. A proposito di sensibilità sociale, è stato rilevato che sarebbe buona cosa se Comune ed Usl dessero per primi il buon esempio, interpretando la legge 13 nell'ottica socialmente più avanzata.

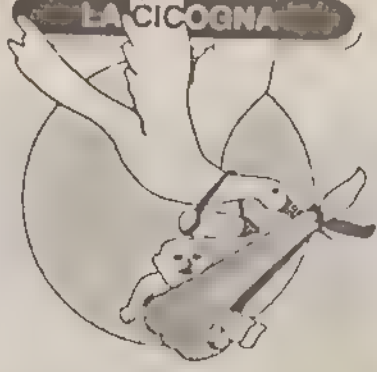
Al termine dell'assemblea le votazioni hanno dato i seguenti risultati: consiglieri del direttivo provinciale: Annamaria Alberghetti Zabini, Andrea Ballanza, Marinella Clun, Carlo Corbato, Edda Corsi-Corbato, Fulvia Costantini, Roberto Gomez, Marzia Martini, Loris Premuda, Marina Trevisan, Cristina Turco, Delegati nazionali: Roberto Gomez, Cristina Turco. Rappresentante malati di sclerosi multipla: Marzia Martini.

DISTROFIA
Un appello di aiuto

Quando a volte handicap significa sapere di non avere neppure i mezzi per poter «recuperare» il distacco che separa dalla integrazione sociale. E' la storia di Massimo Cerego, disabile affetto da distrofia muscolare grave, una malattia che non gli permette, senza un adeguato automezzo, di mettere il naso fuori di casa. Il suo rischio di diventare un triste destino, quello di rimanere «murato» fra le pareti domestiche. L'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, l'associazione triestina che si occupa delle persone afflitte da questa malattia tanto «aggressiva» quanto progressiva (oltre ad essere un riferimento per tutti gli altri disabili) ha lanciato l'«SOS» Massimo, infatti, ha bisogno di un mezzo di trasporto adatto alle proprie esigenze, che gli permetta di acquisire una certa libertà di movimento e di autosufficienza.

Un mezzo il cui costo si aggira attorno ai 18 milioni, cifra alla quale non può far fronte né l'Associazione, né la stessa famiglia. Si tratta di un Renault Express modificato con una pedana fissa che consentirebbe a Massimo Cerego di potersi spostare senza eccessivi problemi, integrando realisticamente con la società in cui vive. La richiesta di aiuto si traduce dunque nell'invito a sottoscrivere una colletta per evitare che il ragazzo continui a vivere con il disagio causato quotidianamente dal suo stato di handicap. La sottoscrizione è aperta a tutte le associazioni, alle istituzioni, e ai cittadini. Il numero di conto corrente al quale far riferimento per il versamento del fondo è il 13194/3, aperto presso l'Agenzia 2 della Cassa di risparmio di Trieste. Il contributo va intestato alla Uildm, sezione di Trieste «Fondi pro M.c.».

Sono nato



Prima fotografia ricordo per mamma Valeria Impalato e papà Giuseppe Dalia che posano insieme con il piccolo Gianmarco (kg. 3,340), nato nella nostra città il 31 gennaio.



ATTIVITA' DELLA JUNIOR CHAMBER

Presidente nazionale in visita

Martelli Calvelli ha ribadito la validità delle iniziative promosse dal «chapter» locale

La sezione cittadina della Junior Chamber Italiana ha inaugurato i suoi appuntamenti per il '91 alla presenza del presidente nazionale Marco Martelli Calvelli. Durante una conviviale tenutasi all'Hotel Riviera, presenti oltre ai soci anche molti «senatori» e tutti i membri del consiglio direttivo, è stata fatta un'interessante panoramica sui programmi nazionali e internazionali della Jci e sul ruolo di Trieste nell'ambito dell'associazione. A livello nazionale, Martelli Calvelli ha ricordato il convegno di Roma sulla privatizzazione delle Poste, e quello di Firenze sul problema energetico, organizzati per il '91 dalla Junior. Si è quindi soffermato sugli appuntamenti internazionali, tutti di grande rilievo, da sempre obiettivi

primari di questa associazione che raccoglie soci in tutto il mondo. Gli incontri quest'anno, ha ricordato Martelli Calvelli, si terranno tutti in Europa e precisamente: a Montecarlo questo mese, in Danimarca in giugno (Conferenza europea) e a Helsinki in novembre (Congresso mondiale).

Nel ribadire l'importanza di una sostenuta presenza italiana all'appuntamento nella capitale finlandese, durante la sua serata triestina il presidente della Jci ha voluto ricordare anche il tema nazionale, varato quest'anno dalla Junior, e precisamente: «L'indipendenza energetica, strumento di sviluppo non solo economico ma politico e sociale». «Giovani proposte mediando tra ambiente ed economia». Oltre alla convi-

viale, Martelli Calvelli ha avuto anche altri incontri nella nostra città, primo tra tutti quello con il consiglio direttivo della Junior locale. La riunione è stata preziosa occasione per parlare della prossima assemblea nazionale che si terrà proprio a Trieste dal 12 al 14 aprile. Si è inoltre discusso sull'importante appuntamento con la seconda edizione del premio «Trieste per la scienza», in programma a ottobre, «che saprà riconfermarsi — ha detto Martelli Calvelli — appuntamento e occasione di risonanza internazionale per tutta la città».

La visita del presidente della Jci, si è conclusa con una conviviale e una riunione con il direttivo della sezione Junior di Cervignano.

RINATA LA SEZIONE AERONAUTICA DEL CUS

«Aquilotti» universitari

E' finalmente rinata la sezione Aeronautica del Cus, un tempo punta di diamante del Centro universitario sportivo della nostra università, che ormai da parecchi anni aveva interrotto la sua attività a causa di problemi organizzativi.

In seguito a una ripresa dei contatti tra il nuovo presidente dell'Aeroclub giuliano di Gorizia e Trieste, il comandante Dario Nardini (già caposettore del Cus Trieste) e il presidente del Cus Trieste Romano Isler, si è riusciti far rinascere una sezione che rappresenta il collegamento fra il mondo universitario e il mondo del

volò. La collaborazione Cus-Aeroclub giuliano ha già portato i primi frutti: è stato organizzato un corso di cultura aeronautica che verrà tenuto da piloti dell'Aeroclub nei locali del Centro universitario sportivo e sarà aperto agli studenti dell'università di Trieste e a quelli degli ultimi anni di scuola superiore. Il corso sarà articolato in 50 ore di lezioni teoriche che, seguendo in parte il programma ministeriale per il conseguimento del brevetto di pilota privato, spazieranno dall'aeronautica alla navigazione, dalla meteorologia agli strumenti di volo e altro.

A coronamento del corso, per tutti gli studenti che supereranno un test scritto, l'Aeroclub offrirà «un battesimo dell'aria» consistente in un volo nel «cockpit» di un aereo scuola nel corso del quale verranno illustrate nella pratica alcune nozioni impartite durante le ore di teoria.

Tra le iniziative promosse dall'Aeroclub giuliano, ricominceranno, fra poco, i corsi di volo a vela e di volo ultraleggero, che consentiranno di volare a un costo nettamente inferiore rispetto al tradizionale volo a motore.

CONFERMATA AL VERTICE GIULIA BOVA SICILIANI

Wwf: aumentano gli aderenti

Gli aderenti alla sezione triestina del Wwf, il Fondo mondiale per la difesa della natura, hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali. La responsabile di sezione (confermata) è Giulia Bova Siciliani, mentre i suoi due vice ora sono Lia Brautti e Carlo Cassola. Il resto del neo-eletto Consiglio direttivo del gruppo è poi composto da Fabio Gemiti, Guido Pesante, Flavia Svara e Roberto Valerio.

Il rinnovo delle cariche è avvenuto nel corso della riunione annuale del sodalizio. In precedenza, la stessa Giulia Bova Siciliani, come responsabile uscente, aveva illustrato ai presenti l'attività svolta dall'associazione nel corso del 1990.

Fra i punti principalmente sviluppati, ha citato quelli legati alla politica di tutela e protezione del territorio, all'analisi dei rischi d'inquinamento, all'educazione ambientale per gli operatori scolastici e gli studenti. E' stato pure evidenziato il forte incremento dei soci del Wwf, sia a livello regionale che nazionale. Le cifre: in Friuli-Venezia Giulia è stata superata la soglia dei diecimila iscritti, in città ci sono 2500 soci. Un aumento del 20 per

cento — è stato sottolineato — rispetto al 1989.

Giulia Bova Siciliani, dopo aver ringraziato l'intero Consiglio direttivo uscente per l'impegno dimostrato lungo l'arco dell'anno, ha anche avuto parole d'elogio nei confronti dell'attiva partecipazione fornita dai soci alle diverse iniziative proposte dal Wwf giuliano. La stessa responsabile ha quindi illustrato i progetti che la sezione intende realizzare nel 1991. Di particolare interesse appare la costituzione di nuovi gruppi di lavoro, che saranno aperti anche ai simpatizzanti.

Fondazione Ananian Sussidi agli studenti

La Fondazione Gregorio Ananian mette in concorso per l'anno accademico 1990-1991 alcuni sussidi per gli studenti delle scuole superiori e universitarie.

Sono stati stanziati 20 sussidi da un milione di lire ciascuno per ragazzi che frequentano le superiori, 10, da due milioni ciascuno, a favore di universitari attualmente frequentanti un corso di laurea presso facoltà tecnico-scientifiche o economiche dell'ateneo triestino (o di altra città, ove a Trieste non esista il corrispondente corso di laurea). La Fondazione Ananian ha inoltre predisposto 10 borse di due

milioni ciascuna riservate a studenti di qualsiasi corso di laurea all'Università di Trieste (o in altra città, qualora a Trieste non esista il corso corrispondente).

MUGGIA

Chiatta-ristorante
allo zoo di Bengasi

L'«El Berka», l'imbarcazione appena uscita dai cantieri navali muggesani, fa rotta verso la Libia. (Foto Balbi)

Servizio di
Pier Paolo Simonato

Dai cantieri navali «Trieste», a Muggia, è appena uscita un'imbarcazione che farà molto parlare di sé. Si tratta dell'«El Berka», una chiatta-ristorante costata oltre sei mesi di lavoro, lunga trentadue metri e larga poco meno di sette.

La nave cantierina è destinata a fungere da «attrazione galleggiante» per uno zoo-park africano ubicato quasi interamente sull'acqua, in Libia, nella celebre laguna di Bengasi.

Bengasi e il suo territorio tipicamente mediterraneo, in effetti, hanno vissuto negli ultimi tre-quattro anni un autentico «boom» turistico, che li ha portati a diventare una delle mete favorite da chi ama i viaggi esotici. I responsabili africani delle strutture turistiche lagunari avevano manifestato, nei mesi scorsi, l'assoluta esigenza di un'imbarcazione per le escursioni e che fosse anche in grado di fungere da ristorante mobile sull'acqua.

I cantieri «Trieste», da tempo operanti con successo nell'ottica dell'exportazione, sono riusciti a rispondere alle esigenze dei libici, che avevano posto limiti temporali vincolanti al contratto di costruzione. La commessa era «maturata» l'estate scorsa, e, per metà febbraio, a Bengasi volevano assolutamente poter «toccare con mano» la chiatta.

Le difficoltà maggiori, per i progettisti navali muggesani, risiedevano in un dettaglio rigorosamente tecnico:

l'«El Berka» (nonostante la buona «stazza») si sarebbe trovata a operare su un fondale molto basso. Chiglia e carena, dunque, dovevano essere in grado di «pescare» e di muoversi liberamente anche con un livello dell'acqua inferiore ai 40 centimetri: un ossequio alla dura «legge» della laguna.

Per nulla scoraggiati, i cantieri muggesani si sono messi all'opera, riuscendo a rispettare in pieno i tempi previsti per la consegna. I cantieri «Trieste» sono insediati, a Muggia, in una porzione dell'ampia zona che prima occupavano i collegi dell'«Alto Adriatico». I responsabili si avvalgono di una trentina di dipendenti in loco e di una quota analoga di personale che potremmo

definire esterno, che opera «in seconda battuta» sulle commesse. Come accennato, i «Trieste» lavorano molto per l'estero: nei mesi scorsi, diverse fra le imbarcazioni uscite da Muggia hanno preso la via delle Isole Seychelles, di Malta e del Marocco. Ora anche la Libia ha arricchito il «palmares» locale.

L'«El Berka» ha una linea sostanzialmente semplice, ma si avvale di un sistema di propulsione assai sofisticato, che le permette appunto di operare con notevole tranquillità anche sui fondali molto bassi. E' capace di ospitare 150 persone nella zona-ristorante e possiede altri 120 posti sul pontone. La forma scelta dai progettisti è quella della classica chiatta (quindi con uno scafo piuttosto allargato e relativamente basso), poiché la laguna di Bengasi e il suo parco risultano caratterizzati da acque fondamentalmente calme.

Bengasi, città costiera di oltre 145 mila abitanti, in Cirenaica, è anche il capoluogo dell'omonima provincia. La città possiede due porti, quello più moderno è stato costruito dal Governo italiano ai tempi dell'occupazione militare della Cirenaica. Grosso agglomerato commerciale e turistico, possiede importanti industrie del sale, raffinerie d'olio d'oliva, aziende di concia delle pelli, distillerie di liquori, industrie molitorie ed edilizie. A Bengasi e nel suo comprensorio è anche molto sviluppata l'attività legata ai fiorenti mercati delle spugne e della pesca del tonno.

DUINO
I bar
aperti

Da domani al 13 febbraio, su ordinanza del sindaco duinese Dario Locchi, i titolari di esercizi pubblici e locali di pubblico spettacolo potranno derogare all'obbligo della chiusura settimanale. I bar, i ristoranti e le sale da ballo, da domani al 12, sono invece autorizzati a protrarre le loro attività fino alle 4 del mattino. Fra il 12 e il 13 febbraio, infine, gli esercizi citati potranno rimanere aperti per tutta la notte.

MUGGIA / INIZIATIVE

Carnevale «riservato» ai bambini

Ballo in costume e concorso di disegno attivano i ragazzi

Non è ancora iniziato, nemmeno inizierà regolarmente, ed è già il più chiacchierato di tutti quelli passati. Complice la deflagrazione del conflitto nel Golfo, con la conseguente irreperibilità del solito spirito brioso, la Carnevale muggesana non si svolgerà nei suoi canoni tradizionali da domani, «giorno grasso», fino al prossimo mercoledì delle Ceneri. Il grande corso mascherato che negli ultimi decenni ha dato lustro alla manifestazione, è stato ufficialmente spostato in estate, a domenica 30 giugno, come hanno comunicato ieri l'altro le dieci Compagnie locali assieme ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale. L'inconsuetudine sfilata, che si svolgerà nelle prime ore della «picchiata» più tremenda del tutto, andrà a collocarsi, a ridosso del Festival Teatro Ragazzi che avrà luogo nei giorni immediatamente successivi, ai primi di luglio. Intanto le Compagnie, che si

riuniranno nuovamente il 25 febbraio per accordarsi su tempi e modi dell'intera manifestazione (iniziative collaterali incluse, ora pure queste sospese), stanno lavorando alacremente per completare entro febbraio i propri carri, che verranno poi trasportati in un capannone nella Valle delle Noghère ove resteranno fino in estate, vista l'imminente partenza dei lavori nell'area a monte dell'ex Alto Adriatico. Ma domani, il calendario non fa discriminazioni, inizia ugualmente il Carnevale. Saranno in molti a divertirsi a Muggia. I più piccoli potranno andare a ballare nel pomeriggio, a partire dalle 14.30, in sala Roma oppure in sala Verdi, dove tutte le sere, per l'intera settimana carnascialesca, sono previsti i classici veglioni. E domenica? Non ci sarà nemmeno la proposta manifestazione per la pace, sicché qualunque altra iniziativa, di qualsiasi tipo, verrà lasciata all'estemporaneità dei singoli e dei gruppi. Piuttosto, domani ci sarà un altro modo per aprire il solito Carne-

vale muggesano. Alle 17, infatti, presso la Casa veneta di Calle Oberdan 14, si terrà la premiazione degli alunni vincitori del Concorso di disegni sul tema «Il Carnevale a Muggia», promosso dall'attissima Associazione culturale istro-veneta Famela Muesana, per le classi quarte e quinte delle scuole elementari locali. Il concorso, che ha visto impegnati circa 150 alunni, è stato reso possibile grazie all'appoggio del Provveditorato agli studi di Trieste, della Direzione didattica di Muggia e dell'assessorato alle attività culturali del Comune costiero. La mostra dei disegni che verrà inaugurata subito dopo la premiazione dei tre lavori migliori, rimarrà aperta fino a domenica 17 febbraio, dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi. I tre disegni prescelti verranno pubblicati sotto forma di cartolina, edita dalla Famela Muesana, per ricordare il carnevale '91, anno già passato alla storia. Purtroppo per tutti altri motivi.

[Luca Loredan]

APPUNTAMENTI CON L'ALLEGRIA

Maschere «a raffica»
per Chiadino-Rozzol

Il Carnevale di Chiadino-Rozzol, uno dei pochi «sopravvissuti» in regione, ha messo a punto il suo programma. L'organizzazione è curata dal Centro culturale del Ferdinando, dal Pro loco di San Luigi, dal Consiglio circoscrizionale e dai Ricreatori comunali Rozzol-Melara e Lucchini.

I vari gruppi organizzatori hanno infatti stabilito di evitare le classiche sfilate, ma di non «congelare» le feste programmate nei locali chiusi. «E questo — si sostiene — soprattutto per non deludere le aspettative di quei giovani e giovanissimi che alla preparazione del Carnevale hanno già dedicato grandi sforzi. In questo modo, riaffermeremo il diritto degli uomini civili ad avere un mondo più equilibrato e sereno, finalmente affrancato dalla violenza. Abbiamo pure pensato — proseguono gli organizzatori — di eliminare dal programma originario le sfilate lungo le strade, in sintonia con quanto deciso dalle altre organizzazioni carnascialesche, dal momento che non ci sembra giusto distogliere le forze dell'ordine dai gravosi impegni che le tengono impegnate in relazione alla situazione internazionale. L'invito alla partecipazione che rivolgeremo ai cittadini è naturalmente formulato alla luce della certezza che il ricatto dell'angoscia non prevarrà mai sul sentimento di fratellanza che deve unire gli uomini fra loro».

Ecco, comunque, il calendario completo delle manifestazioni in programma, che appare decisamente «ricco». Domani pomeriggio, alle 15, festa nel Ricreatorio di Rozzol-Melara, in via Pasteur, con la partecipazione della banda «Sluka». Venerdì sera, alle 18, Carnevale all'Arco del quartiere di San Luigi, in via Blasoleto 4. Sabato, ancora alle 18, festa in costume all'Arco di San Luigi, in via Aldegardi 15.

Domenica, alle 14.30, spazio al Carnevale delle maschere, nel palazzetto di pattinaggio di via Felluga 56. Lunedì, alle 16, Carnevale dei piccoli, sempre all'Arco di San Luigi. Per martedì «grasso» ecco il gran finale in allegria, alle 21, con il veglione mascherato che si terrà nel palazzetto di pattinaggio.

Infine, il doveroso «addio» alla manifestazione è in cartellone per mercoledì prossimo, alle 16, con il funerale e rogo di «Re Carnevale» all'interno del quadrilatero di Rozzol-Melara.



Il Carnevale di Chiadino-Rozzol avrà un'«appendice» al chiuso» per i giovani. (Italfoto)

MONRUPINO

Vandali all'opera:
scritte ingiuriose
sui monumenti

Vandali in azione a Monrupino. Nella notte fra sabato e domenica, infatti, i «soliti ignoti» hanno imbrattato con vernice spray nera tutte le scritte slovene sulle tabelle turistiche del comune e sui segnali stradali con indicazioni nelle due lingue collocati sulla strada provinciale, in località Zolla.

Presi di mira e oltraggiati anche il monumento dedicato alla memoria delle vittime del Fascismo (con abbondanza di svastiche e scritte inneggianti al Duce) e la targa marmorea che ricorda i componenti della 30 Divisione dell'«Epi».

«Particolarmente odioso e segno di totale mancanza di cultura — racconta il sindaco, Paolo Colja — è poi il danneggiamento dei torrioni di Monrupino, che oltre a costituire un'offesa al sentimento democratico di tutti i nostri concittadini, italiani e sloveni, si rivela anche come un grave danno ai beni naturalistici della provincia di Trieste».

Va detto che il torrione sul quale è fissata la lapide in ricordo delle vittime del Fascismo possiede una notevole importanza storico-archeologica, in quanto è espressione di un fenomeno carsi-

co pressoché unico nel suo genere. I «coraggiosi incuriosi», con il compiacente aiuto fornito loro dalle tenebre, hanno potuto agire (come del resto era già avvenuto in passato) totalmente indisturbati, lasciando i loro consueti «marchi», rappresentati da svastiche e croci uncinata, nonché dai vari richiami all'attività politica di Benito Mussolini.

«Simili manifestazioni teppistiche — dice ancora il primo cittadino di Monrupino — vorrebbero incrinare la consolidata e pacifica convivenza fra persone che parlano lingue diverse. Si punta, in questo modo, a rinfocolare le spinte nazionalistiche attraverso una serie di episodi odiosi e completamente estranei all'attuale contesto storico. In un'Europa che tende a un'unità sempre maggiore e al rispetto delle varie Nazionalità, il fatto risulta ancora più grave. Invito tutti i cittadini di Monrupino — conclude Colja — non soltanto a non raccogliere queste forme di provocazione, ma anche a continuare fermamente a procedere lungo la strada maestra della comprensione, della conoscenza e del rispetto reciproco».

SENZA

ACCONTO

SENZA

CAMBIALI



PENSIERI

UNA NUOVA GRANDE INIZIATIVA ZERIAL IN COLLABORAZIONE CON LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE: DA OGGI PUOI ACQUISTARE SUBITO L'ARREDAMENTO PER LA TUA CASA, E VERSARE LA PRIMA RATA APPENA DOPO SEI MESI.

NON SONO NECESSARI ACCONTI, NÉ CAMBIALI, NÉ LUNGHE ATTESE, O ALTRE COMPLICAZIONI. NON OCCORRE NEANCHE PASSARE IN BANCA: ZERIAL PENSA A TUTTO. TU DEVI SOLO SCEGLIERE LE QUOTE MENSILI CHE PREFERISCI (LA RATEAZIONE ARRIVA FINO A 5 ANNI), E GODERTI TRANQUILLAMENTE IL NUOVO SALOTTO O LA CUCINA ULTRAMODERNA SENZA METTER MANO AL PORTAFOGLIO.

E LA PRIMA RATA FRA 6 MESI

GODITI LA CASA NUOVA SENZA PENSIERI

ZERIAL
ARREDAMENTIcrt
CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

UNA 'GRANA' «Nessuna elasticità per aiutare studenti lavoratori»

Care segnalazioni,

scrivo per portare a conoscenza della pubblica opinione l'ennesimo esempio di sfrontata arroganza della burocrazia pubblica. Recatomi presso l'Università degli studi per iscrivermi alla lista dei candidati per l'esame di diritto del lavoro, rivoltomi a una segretaria «disturbata» prima dell'ora che lei stessa o qualcun altro per lei aveva deciso come soglia per l'accesso agli studenti ai servizi di segreteria, mi sentivo uscita alle che «la lista sarebbe uscita alle 10». Essendo le 9.15 del mattino, e funzionando la predetta segreteria dalle 9 alle 13, cortesemente domando come può tutelarsi da simili atteggiamenti uno studente lavoratore, che non riesce a tollerarli.

Lettera firmata



«C'era una volta il cinema Fenice...»

C'era un cinema, una volta. Si chiamava cinema «Fenice». Credo si possa dire che fosse il più bello della nostra città. Poi qualcuno pensò di dargli fuoco, e non ne restò più niente. Sono passati anni da allora, ma quella sala chiusa e buia è sempre lì. Molti aspettano che ritorni come prima, ma quelle porte scure sembrano non volersi aprire mai più. Qualcuno può dirmi cosa se ne vuol fare?

Monica Werk

GUERRA / LA PROPAGANDA PER LA DISERZIONE

«Non strumentalizzare»

I drammatici avvenimenti che stanno caratterizzando gli sviluppi della crisi mediorientale hanno determinato nella popolazione italiana un legittimo senso di apprensione che i più hanno manifestato con iniziative di differente natura, avvalendosi, e ciò va detto e sottolineato con decisione, di quel rispetto per la dignità dell'uomo e di quella libertà di pensiero e di parola che, pur tra mille difficoltà, caratterizzano la vita politica del nostro Paese. Non è mia intenzione, tuttavia, in questa sede, esporre l'ennesimo punto di vista, il mio, sull'intera questione e i suoi possibili sviluppi per un doveroso senso di rispetto delle scelte operate dal nostro governo col pieno consenso della maggioranza parlamentare, una maggioranza costituita tra rappresentanti eletti dal popolo ita-

liano nel corso di libere elezioni e che ha certamente operato sulla base di obiettivi valutazioni economico-giuridiche, evitando il condizionamento della tanto comprensibile quanto fallace emotività personale, quell'emotività intrisa di giustificabile egoismo cui possiamo far risalire l'apparente dissonanza, rilevata da alcune indagini statistiche, tra le scelte operate dalle forze di governo e la posizione dei cittadini. E qui mi sono voluto riferire a quell'egoismo che ci permette di accettare come dovuto il sacrificio di quanti, tra le forze dell'ordine, pagano con la vita la difesa delle nostre libertà e interessi economici e nel contempo ci induce a fuggire qualsiasi rischio personale per la tutela dell'altrui vita e libertà. Sono consapevole che quanto det-

to susciterà delle reazioni di profonda indignazione in primis tra coloro che militano o simpatizzano per quelle organizzazioni dell'ultrasinistra, tanto attive in questi giorni col loro «pacifismo di facciata» imbevuto di «lotta di classe», abituata a pescare nel torbido delle contraddizioni sociali, poco propense al riconoscimento dei propri errori, ebbene di quel facile populismo che hanno profuso a piene mani sulle nostre piazze ben guardandosi dal farlo su quelle meno «ospitali» dell'Urss brezneviana, dell'Iran komeinista, dell'Irak di Saddam Hussein, della Giordania, della Cambogia di Pol Pot, del Libano, della Siria...

La democrazia è, tuttavia, il nostro bene supremo e certamente non varrebbe la pena di scalfirne i valori per tacitare questi relitti ideologici alla deriva nell'oceano della storia. Vi è, purtroppo, un aspetto di questo desolato agire che mi è impossibile tollerare per la sua gravità, come ho avuto modo di verificare per la mia attività di insegnante presso un istituto superiore cittadino. Il giorno 19 gennaio, poco prima dell'orario di inizio delle lezioni, è stata effettuata anche davanti al portone d'ingresso dell'istituto in cui opera, la distribuzione del volantino che, tra le consuete interpretazioni politiche, invita alla diserzione. Fatto salvo il diritto di ciascuno a manifestare e divulgare il proprio pensiero, è inaccettabile che un comitato (il Comitato di Trieste contro la guerra del Golfo) sostenuto, tra gli altri, da un partito (Dp) presente nel nostro Parlamento, esorti alla diserzione e al rifiuto di combattere, ov-

verosia conduca un'attività di vera e propria istigazione contro i poteri dello Stato e le sue leggi. Tutto questo, nel caso in questione, è stato ulteriormente aggravato dal fatto che artefice del volantinaggio risultava essere un insegnante dello stesso istituto, ovvero una persona che ritengo abbia l'obbligo morale di svolgere la propria attività educativa, evitando il facile abuso della posizione privilegiata goduta per il costante contatto con i giovani. Questa segnalazione spero sia recepita nel minor tempo possibile dalle competenti autorità al fine di stroncare sul nascere ogni attività che, travisando il significato della libertà di espressione, si traduca, di fatto, nella triste strumentalizzazione dei giovani.

Silverio Allocca

GUERRA / LE INDENNITÀ PER I MARITTIMI

'Ogni rischio ha il suo prezzo'

Ho seguito con interesse le notizie riportate dal nostro quotidiano, riguardanti il rifiuto da parte degli equipaggi di due navi lloydiane di partire con destinazione Estremo oriente attraverso il canale di Suez e il Mar Rosso. La paura di questi marittimi di attraversare queste zone a rischio è naturalmente e giustamente appoggiata dai sindacati

di categoria. Ma grande è stata la mia sorpresa (e aggiungo l'incredulità) quando ho letto sul giornale di venerdì 25 gennaio che le navi sono partite perché gli equipaggi (e quindi i sindacati) si sono accordati per l'aumento di indennità in caso di morte, assistenza della polizia egiziana durante l'attraversamento del canale di Suez, contatto radio

con le navi da guerra italiane... Il mio commento: se c'è il pericolo di attacchi aerei, missilistici etc., ora con questo accordo sindacale la polizia egiziana a bordo della nave, il contatto radio con navi distanti migliaia di miglia, hanno il potere di deviare missili, aerei o di non far esplodere mine?

Adesso che il «premio» in caso di morte è aumentato si rischia più tranquillamente, sapendo che in caso di disgrazia la moglie, i figli avranno qualche milione in più? Non voglio aggiungere altro, lascio al lettore ogni commento, ma, di certo, accordi sindacali simili danno molto da pensare.

Arturo Blasutti

VIGILI / RUOLI E MANSIONI

'Che facciano il loro mestiere'

Ho avuto modo di pagare una multa comminata dal Comando dei vigili urbani per aver lanciato dal finestrino della mia autovettura un pacchetto di sigarette vuote. Pur condividendo la giustezza della sanzione, l'episodio mi offre lo spunto per fare alcune considerazioni, che spero possano essere motivo di riflessione per le nostre autorità cittadine.

I vigili urbani, anziani e giovani, dovrebbero impegnarsi maggiormente nelle loro principali attività d'istituto, cioè la regolazione della circolazione stradale cittadina e la prevenzione/repressione delle infrazioni al codice della strada, che causano tante giovani vittime nella nostra provincia, anziché limitarsi, quasi esclusivamente, a svolgere il comodo lavoro scritturale di registrazione delle infrazioni per divieto di sosta

I vigili urbani dovrebbero contestare anche agli addetti alla nettezza urbana la mancata pulizia del suolo pubblico (vie cittadine non pulite da mesi, rifiuti, anche tossici e ingombranti, non ritirati, ecc.) e il suo insudiciamento che si verifica con la parziale fuoriuscita di materiale durante lo scarico dei cassonetti sugli appositi automezzi senza che gli addetti provvedano al loro recupero, anche perché sprovvista di scopa e pattumiera.

I vigili urbani dovrebbero istituire anche un gruppo d'intervento per reprimere il vergognoso insudiciamento del suolo pubblico causato dagli animali domestici applicando rigorose sanzioni amministrative ai rispettivi proprietari (a proposito, quante sanzioni di questi tipo sono state comminate nel corso del 1990...).

Lettera firmata



SANITA' Silenzi inaccettabili

Tramite questo giornale, appaiono spesso servizi, interviste e segnalazioni di cittadini che denunciano lo stato della nostra sanità, e il quadro che ne risulta è per lo più sconvolgente. Recentemente, in particolare, un servizio giornalistico ha reso pubblico un caso nel quale risulta evidente la mancanza di un minimo senso di responsabilità di enti ed operatori preposti a vigilare sulla salute di noi cittadini utenti. Ho atteso un po' per leggere una qualche risposta responsabile, che ritengo dovuta, espressa da chi veniva chiamato in causa. Questo silenzio, questi silenzi, non sono più accettabili e chiedo che qualche altra voce si levi a tutela di noi tutti potenziali utenti della sanità, e ciò attraverso una concreta, incisiva ed efficace azione rivolta nei confronti di questi mali e verso gli organismi preposti al controllo e alla vigilanza sui singoli operatori: Ordine dei medici, Cri, Usl, ecc. Mi chiedo se qualche magistrato, avendo preso atto attraverso la stampa, non abbia la facoltà discrezionale di intervenire e accertare la veridicità di quanto riportato dalla cronaca per poi, eventualmente, procedere in applicazione della legge. Concludo osservando che questa mia lettera, scritta nell'intento di evitare che altri cittadini, in particolare quelli meno tutelati, e lo stesso in futuro, possano non sottostare a malpractice, abusi e autoritarismi imposti da chi disconosce il proprio dovere.

Serafino Visini



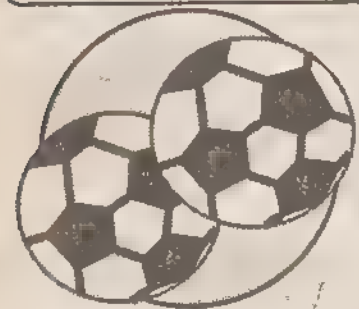
- In memoria di Giordina Scabini Ghira nel XX anniv. (1/2) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dottor Livio Cavalcante (2/2) da Nietta e Mauro Colonna 50.000 pro Astad.
- In memoria di Gabriella Corelli (4/11/89) dalla mamma 100.000 pro Uildm.
- In memoria del figlio Walter nell'VIII anniv. (4/2) e della sorella Marcede e di tutti i cari da Giustina Norio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Fulvio Dell'Antonia nel IV anniv. (5/2) da Delia Giraldi Dell'Antonia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvano Milli per l'onomastico (5/2) dalla moglie Alba 50.000 pro Ricreatorio Giglio Padovani ex allievi.
- In memoria di Fulvio Amodeo per il compleanno (6/2) da mamma, papà e Livia 200.000; da nonna Mila 50.000; dagli zii Erminia e Vittorio 20.000; da Vada 10.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (Borsa di studio Fulvio Amodeo); da nonna Carla 200.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo onoranze F. Amodeo).
- In memoria della dottoressa Liana Barbini Weiss nel I anniv. (6/2) dal figlio Flavio, dalla nuora Diana, da Rita e Giorgio Fragiaco 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Sergio, Flavio e Diana 200.000 pro Centro missionario di Trieste (Missione di Intutto-Perù).
- In memoria di Leonardo Bertucci nel I mese della scomparsa da personale docente e non della scuola materna statale v. Colonna 160.000 pro Airc.
- In memoria del dottor Sirio De Stradi dalla moglie e dalla mamma 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Tommaso Ferrante nel XXVI anniv. (6/2) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione trilestina nel Kenia.
- In memoria di Pino Gherlani nel XII anniv. (6/2) dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti (pulmino).
- In memoria di Raoul Girotto nel XXVI anniv. (6/2) da Tina Mersi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Nina Lucchini Bravini nel III anniv. dal marito Armando, dalla cognata Nina, dalle sorelle Pina e Carmela 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruna Pelizzaro nel III anniv. da Pierpaolo Marassi 50.000 pro Ass. Cuore amico Muglia, 50.000 pro Centro malattie mentali (Ospedale Maggiore).
- In memoria di Oreste Pregar per il compleanno (6/2) dalla moglie Carla e dai familiari 40.000 pro Centro cardiovascolare dottor Scardi.
- In memoria di Gina Pontini nel I anniv. (6/2) dai familiari 50.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Salomon per l'84.o compleanno (6/2) dalla moglie Emilia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dell'ingegner Paolo Scarpa nel II anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Università della III età Lyons Club (fondo beneficenza).
- In memoria del dottor Aldo Valles nell'VIII anniv. (6/2) dalla moglie Novella 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
- In memoria di Margherita Cappello dalle fam. Benussi, Godina, Scatton, Valente 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Cutazzo da J.S. 20.000 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Ferluga da Olga Ferluga 50.000 pro Ass. naz. mutilati e invalidi civili.
- In memoria di Patrizia Ferluga dai dipendenti ufficio distrettuale delle imposte dirette di Trieste 91.000 pro Unione it. ciechi.
- In memoria del gr. uff. Elio Geppi da Orzan 80.000; da Raffaela Orselli e famiglia 50.000 pro Afmup.
- In memoria di Roberto Gianella dai colleghi del fratello Mario 150.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
- In memoria di Giorgio Grison da Decio e Adriana Lazzari 100.000 pro Astad.
- In memoria di Nello Grubissa da Silvano e Gemma Cirielli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lidia Kante Milacci da Amelia e Mara 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Div. cardiologica.
- In memoria di Eleonora La Cognata da Armida e Maria Teresa Giannotti 25.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Erich Lackner da Silvano e Argia Iuretig 50.000 pro Home care A.p.i.c.e.
- In memoria di Antonia Marrone Delise dai cugini Anna, Elvira, Uccio, Enzo, Antonia e Giannina 80.000 pro fam. Vidali (per Giulio), dai cugini Achille 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Jolanda, Matatic ved. Valenti dalle amiche della latteria 55.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
- In memoria di Maria Mian in Milella da Nedda e Liliana Fortuna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silvia Moscheni in Zucchi dalle fam. Acerboni, Corronica, Flego, Perovini, Sidari, Tadini 120.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Cervani, Abbondanno e Preseli 100.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Anita Nurnberg nata Micovilovich da Alfredo Dorn 20.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
- In memoria dei defunti da Ina 100.000 pro Astad.
- In memoria dei cari defunti da Berta e Albino 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Riccardo Porro dalla fam. Loi 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Emanuele Ricci da Anita e Sergio Ramani 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
- In memoria di Cristina Paola Sancin in Hrovat da Laura, Alessandro e Severino Sancin 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Cecilia Savron in Svetina dalla fam. Frizzi 100.000; da Anna e Bruna Gherdol 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Tamaro da moglie e figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Valentini dai condomini di via Cancellieri n.18 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Veneziani ved. Weiss da Maria e Carlo Rutteri e Marina e Giorgio Gambino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Pelarini 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Silvana Poggiani 15.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.
- In memoria di Guido Visentin (Ronchi del Legionario) da Carla e Fulvio Berton 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Dante Zorini da Olga Ferluga 50.000 pro Unione it. ciechi.
- In memoria di nonna, mamma e Zizi da Mariuccia 100.000 pro Astad.
- In memoria dei propri cari da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Enrichetta Deklic dai dipendenti del comune di San Dorligo della Valle 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
- In memoria di Giulio Decimani dalla fam. Nobile 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Patrizia Ferluga da Laura Marini, Giuliana Zoppa, Elvira Zoppa, Oreste Zoppa, Aristea Sodi, Edda Nardi, Nirvana Luzzi, Giorgio Macchi 800.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Marinella Fragiaco dalle colleghe della Standa della figlia Ardea Susel 170.000 pro Ass. Italiana Sclerosi multipla.
- In memoria di Antonio Fragiaco dalle famiglie S. Depolli, O. Gragori e S. Fonda 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Valeria Fribel da Adelmo e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Lucia Gerussi da Piero e Albina Perossi 25.000 pro Astad.
- In memoria di Mario Giorgi da Arturo e Dotty 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

sconto 33% prendi 3 paghi 2

SU 85 PRODOTTI
RAM
SUPERMERCATI

TRIESTE - Viale Campi Elisi angolo via D'Alviano

CALCIO



INTERREGIONALE / SAN GIOVANNI

Tanta capacità e tanta sfortuna

A Bassano una prestazione eccellente rovinata da un errore iniziale e da una svista dell'arbitro

Ancora una grossa prestazione esterna del San Giovanni, non coronata da un risultato pari agli sforzi profusi, ma nemmeno proporzionato agli elogi effettivamente meritati in quel di Bassano. Grinta, entusiasmo e tanto bel gioco, in grado di stupire gli increduli avversari. Risultato della gara nuovamente di condanna, beffardo addirittura nella sua espressione numerica.

Un errore quasi in apertura di partita, un rigore decretato ai padroni di casa con eccessiva magnanimità da un direttore di gara tutt'altro che preciso e imparziale, e un gol fantasma negato all'orgoglio e alla bandiera dei rossoneri. Questi, in sintesi, i risvolti dell'ennesima caduta rimediata in trasferta dall'incredibile compagine di Jimmy Medet.

Ma a Bassano, contro un'avversaria alla sua portata, la squadra triestina ha raccolto nuovamente consensi. Di un certo valore, considerato che il tecnico rossoneri ha riproposto parte di quella linea verde collaudata nell'incontro internazionale di mezza settimana, con il Varadero di Scozia.

Si è rivisto il San Giovanni delle prove migliori: battagliero, coraggioso, stilisticamente apprezzabile, ancor-

ché scarsamente baciato dalla dea bendata. D'accordo su inesperienza, qui forse un po' troppo semplicisticamente tutti attribuiamo l'inevitabile e fatale errore che costa inevitabilmente la partita. Possibile che sempre e comunque solo gli sbagli dei rossoneri determinino tanti risultati negativi a catena?

Se in generale ciò può essere anche inspiegabile dalla mancanza di capacità di saper approfittare degli altrui errori, indubbiamente la condotta utilitaristica e figlia diretta dell'esperienza, si deve però convenire che in aggiunta alle naturali difficoltà e dalle lacune palesate dai triestini, vengono talvolta aggravate dagli errori madornali della classe arbitrale, dovuti probabilmente ad eccessi di sufficienza ed a una certa leggerezza con cui si suole dirigere le gesta degli ultimi della classe.

Un discorso, questo, non per avallare alcune recriminazioni, quanto per comprendere meglio una situazione di disagio del dover accettare il responso di una classifica che se non si può dire bugiarda in assoluto, non lo è nemmeno eccessivamente veritiera.

Accettati, non senza una smorfia di sottile, quanto

amara ironia, i sinceri complimenti alle falde del Grappa (due vecchie conoscenze nelle file dei granata: il portiere Bisioli e Fabio Schiraldi, entrambi ex alabardati), Medet può trarre in settimana le debite conclusioni sulle prove più che soddisfacenti dei giovani, gettati coraggiosamente nella mischia.

All'esordio, dopo Zubin e Tonetto, il giovanissimo Visintin, già messorio in luce nell'amichevole con il jugoslavo mercoledì scorso. E' questa la strada che intende adesso battere la società, in attesa della prossima stagione nell'«Eccellenza», un campionato nuovo di zecca. Rimpando gli indugi degli altri sodalizi, a torto disinteressati al miraggio dell'acqua minerale Vera, e del relativo concorso concertato con il Radio Corriere Tv e la Lega nazionale dilettanti, il San Giovanni nulla lascia di intenzionato pur di muovere lo statico mondo sportivo cittadino. Si è messo di buzzo buono a raccogliere punti validi per entrare nel lotto delle concorrenti che, sul campo, si giocheranno l'assegnazione dei tre stadi, il primo dei quali intitolato alla memoria dell'indimenticato Paolo Valentini.

[Luciano Zudini]

PROMOZIONE / SAN SERGIO AGRIVERDE

Impresa da incorniciare



Il libero Luigi Tentindo.

Ha sovvertito ogni pronostico il S. Sergio Agriverde, e vestendo i panni del «coraro» è andato a espugnare niente poco di meno che l'inviolato campo del Palmanova. L'impresa è di quelle da incorniciare, visto il valore dell'ex capolista, imbattuta fino a domenica scorsa. «Le cronache locali parlano di una prova sottotono degli amaranto di Zilli», ci dichiara con un leggerissimo tono più sull'ironico che sul polemico il soddisfatto allenatore dei giallorossi Edy Pribac. «Questo significa — continua Pribac — che siamo riusciti a ingabbiarli per benino, mettendo la museruola alle loro punte». Aggiunge ancora il mister: «La svolta dell'incontro è stata il trovarsi ben presto in vantaggio, grazie a uno schema provato e riprovalo che si sviluppa nelle azioni di calcio d'angolo: Lakoseljac ha pennellato un cross per i nostri attaccanti i quali

sono stati preceduti dal tentativo autolesionista del friulano Buiatti che ha infilato la propria porta. Questo episodio ha spianato un po' la strada ai miei giocatori liberandoli da ogni complesso di inferiorità». Il Palmanova poi si è ben presto portato all'attacco trovando una fitta barriera sia a centrocampo sia nel prescelto della nostra area. Si sono dimostrate poi vincenti le asfissianti marcature operate da Srebernich sul pericoloso Michelini, e del bravo «Red» Bazzara sull'altra temibile punta Sessa. Il tecnico degli amaranto poi ha cercato di cambiare le sue carte inserendo il vecchio Della Rovere, che si è fatto vedere solamente con del cross a spolvere che hanno sempre trovato l'attento Nardini pronto a sventarli in presa alta. Dopo varie occasioni dei padroni di casa: una con Antonutti e un'altra pericolosa con Michelini che colpisce la traversa, ar-

riva a cinque minuti dal termine il raddoppio; il gol sicurezza che sancisce la bella vittoria di questo sorprendente S. Sergio. E' lo stesso Pribac ha descritto: «Come già successo nel primo tempo su un'azione d'attacco, il nuovo entrato Leghissa, che ho inserito al posto di Bonifazio dopo l'espulsione di Michelazzi, si è procurato un calcio d'angolo. Dalla bandierina il solito Lakoseljac ha scossato per il colpo di testa di Coccoluto; dal batti e ribatti in area piccola, Cotterle ha trovato lo spiraglio giusto e ha insaccato pareggiando i conti dell'incontro d'andata». Tra i migliori del S. Sergio Agriverde, Pribac indica senza dubbi la sua «linea verde»: Srebernich, Chermaz e Bazzara, ma come sempre non ama stilare graduatorie di merito e insiste per un elogio complessivo da estendere a tutto il collettivo.

[Claudio Del Bianco]

CLUB
Amici del
Ponziana

L'assemblea annuale del 1 Club Amici del Ponziana ha proceduto alle votazioni per il rinnovo del direttivo. Presidente è stato riconfermato Luciano Santini, con il quale collaboreranno il nuovo vice Ettore De Michelis, Giorgio Vallini segretario, Bruno Mauri tesoriere, la riconfermata Alfina Bosco e il rientrante Giuseppe Tonic quali consiglieri delegati.

Il Club, inaugurando il suo sedicesimo anno di età, dimostra di avere già una sua storia. Sorto il 23 dicembre del '75 per iniziativa di un gruppo di amici con la comune passione per i colori ponziani, è sempre stato vicino alla squadra del cuore nella buona come nella cattiva sorte. Il Club auspica le migliori fortune per il Ponziana nel quadro del cambiamento che subirà la categoria dilettantistica.

CAMPANELLE
Scuola
di calcio

Il Gruppo sportivo Campanelle Prisco continua nella sua azione di far avvicinare i giovanissimi al gioco del calcio. Questa benemerita attività registra oggi la nascita di una scuola di calcio riservata ai ragazzini nati negli anni 1982, 1983, 1984 e 1985.

I corsi avranno inizio il 1. marzo prossimo e le lezioni si terranno in ore in cui gli allievi sono liberi da impegni scolastici. Per ulteriori informazioni i genitori dei ragazzi interessati possono rivolgersi tutti i giorni dalle ore 16.30 in poi direttamente presso il campo sportivo della società sito in via Campanelle n. 300, oppure telefonando al numero 830122. Ricordiamo che il Campanelle Prisco è un gruppo sportivo iscritto alla Federazione italiana gioco calcio ed è sotto l'egida del Coni.

PRIMA CATEGORIA / BRAICO SODDISFATTO

Momenti di gioia a Sistiana

Non ha avuto né vinti né vincitori l'atteso derby tra il Costalunga e il Ponziana. Il risultato di parità accontenta di più la compagine del tecnico Di Mauro, che aveva un bisogno enorme di ottenere un risultato positivo sia per rimediare la pericolante classifica sia per tonificare il morale dopo il pesante K.O. subito la settimana precedente con il Tamai. Per il Costalunga muscoli un po' lunghi: l'allenatore Macor, anche se dichiara di accontentarsi del punto, fa intendere che il risultato gli è un po' stretto: l'occasione del rigore fallito da Grimaldi, le varie occasioni mancate con l'uomo in più a disposizione fanno recriminare non poco Macor e i suoi giocatori. Ha pesato più del previsto per la compagine giallona l'assetto difensivo dei «veltri» e la loro assillante marcatura a uomo che Di Mauro ha meticolosamente preparato per fermare il pericoloso gioco d'attacco del rivale Macor.

Ora i destini delle due «sorelle» si dividono: il Costalunga, pur lontano dalla vetta di due lunghezze, culla ancora sogni di primato: l'incontro di domenica prossima con la capolista Tamai metterà definitivamente in chiaro la supremazia in questo girone. Per i biancocelesti prosegue il lento cammino verso il centro classifica: la gran voglia di lotare di tutti i «baby» di Di Mauro fa bene sperare nel futuro della blasonata società.

Oltre al derby che ha calamitato l'interesse degli sportivi triestini ci sono da segnalare due stupende imprese «corare» che hanno visto protagonisti la «solita» Fortitudo che è andata a espugnare il campo di S. Giorgio di Nogaro e il S. Marco Sistiana che festeggia il suo secondo successo del campionato «vendicando» parzialmente l'onta subita all'andata dall'artemesse.

E torniamo all'impresa degli amaranto di Covacich. La quinta vittoria esterna del campionato porta la firma di Denich bravo a infilare il portiere avversario con un tiro da quaranta metri. Per il resto dell'incontro i rivieraschi non hanno faticato più di tanto per contenere la reazione dei friulani e portare a casa un altro gratificante successo.

Grande gioia anche nel club gialloblù caro al presidente Greblo: il S. Marco Sistiana ha colto la sua prima vittoria esterna ad Arteaga con una bellissima rete di Perlit astuto a superare l'estremo friulano con un preciso pallonetto. Satisfazione per il tecnico Braico che vede premiato almeno in parte il suo lavoro. Ora i giocatori di Visogiano dovranno ricambiare la fiducia superandosi alla ricerca di altri possibili risultati di prestigio.

Note meno liete invece dal colle di S. Luigi: contro ogni pronostico la compagine di Palcini è incappata in un altro rovescio interno a opera del sempre temibile Valnatisone. La partita si è subito messa male per il S. Luigi Vivai Busà che già al 5' era sotto di una rete causata da una sfortunata deviazione di Maniogo che infilava la propria porta. Il pari siglato da Marsich su calcio di rigore sembrava premiare i giocatori biancoverdi, ma a una decina di minuti dal termine arrivava la doccia fredda con il gol partita friulano. Infine il Portuale. La compagine allenata da Fonda continua nel suo momento magico e con un «classico» 2-0 mette sotto anche il Varo. De Michelis e Coslevaz hanno posto il sigillo a questa terza vittoria consecutiva che proietta il Portuale a ridosso delle prime in piena lotta per un posto «promozione».

[c. db.]

SECONDA CATEGORIA / SIGNIFICATIVO PRIMATO

Zarja, unica imbattuta dopo 18 turni



Roberto Coccevari, portiere dello Zarja, con soli sei gol incassati è il miglior estremo della Seconda categoria.

Non è stato un turno del tutto positivo per le nostre compagini provinciali: la Muggesana non riesce ad approfittare dell'incontro casalingo con il Mortegliano per rimanere nella scia del Gonars, che vincendo a Prosecco con il S. Nazario Supercar ha portato a due punti il suo vantaggio in vetta. Nel girone «F» fa scalpore il pari interno dello Zarja opposto a un sorprendente Piedimonte. Unica consolazione per l'indici di Micussi essere rimasta l'unica formazione imbattuta dopo diciotto giornate, in tutti i campionati dilettantistici regionali.

Ma veniamo al girone «D» dove le giuliane hanno colto un bellissimo «tris» di vittorie. Grande l'Edile Adriatica del tecnico Vatta che con un eloquente 4-0 mette sotto il Flambro e si rilancia in classifica a soli due punti dalla «zona che conta».

I «costruttori» hanno avuto la via spianata da un autorete, poi Derman, Visentini e D'A-

gnolo hanno legittimato il risultato e la superba prova di tutto il collettivo segnando altre tre volte. Successo importante anche per lo Zaulle Rabuiese allenato da Giraldi. Pur opposti al derelitto Talmassons, i viola hanno dovuto faticare non poco per portare a casa i due punti fondamentali per continuare a cullare sogni ambiziosi. A complicare le cose per i ragazzi di Giraldi è stato il direttore di gara che ha prima assegnato un penalty agli ospiti, che fortunatamente per i triestini Ferluga, in gran forma anche domenica, neutralizzava, poi espellendo De Rossi per un ipotetico fallo intenzionale. Pur ridotto in dieci, lo Zaulle è riuscito a pervenire alle due marcature con Mreule alla mezz'ora e con Maggi il cui tiro indirizzato in porta veniva alla fine toccato da un giocatore friulano.

Vince anche l'Olimpia che sfrutta alla meglio le capa-

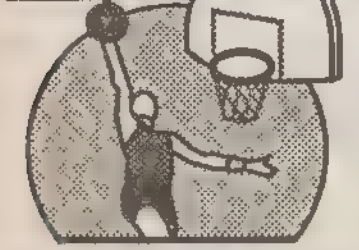
lità balistiche del suo capitano Bernabei, autore della doppietta con cui i gialloblù di Giovanni hanno prevalso sul Codroipo. Per i friulani aveva temporaneamente pareggiato Mareschi. E veniamo al girone del verde-arancio. Prima di contare sull'aiuto delle «cugine», i muggesani dovevano pensare a mettere sotto l'ostico Mortegliano che è sceso allo Zaccaria senza troppi complessi andando addirittura in vantaggio al 18' del primo tempo. Il pari giungeva immediato a scongiurare ogni dramma grazie a un tiro dal limite di Franca che dopo aver incrociato la parte interna del palo mandava il pallone in rete.

Al Campanelle Prisco riusciva il «favore» di fermare la scatenata Risanese. I ragazzi di Caricati hanno disputato una grande partita: molte occasioni da rete e solo a 5' dalla fine Coslovich ne ha potuto scalare il meritato pareggio.

Non è riuscita invece al S. Nazario l'impresa di fermare i lanciatissimi Gonars. Un rigore fallito da Pasa, i molti palloni sprecati e le lezioni si terranno in ore in cui gli allievi sono liberi da impegni scolastici. Per ulteriori informazioni i genitori dei ragazzi interessati possono rivolgersi tutti i giorni dalle ore 16.30 in poi direttamente presso il campo sportivo della società sito in via Campanelle n. 300, oppure telefonando al numero 830122. Ricordiamo che il Campanelle Prisco è un gruppo sportivo iscritto alla Federazione italiana gioco calcio ed è sotto l'egida del Coni.

[c. db.]

BASKET



JUNIORES / NAZIONALI

La Stefanel vince e sale in vetta



Mauro Sartori, autore di 18 punti nella gara con la Vigor Hesperia.

Tutte le squadre triestine impegnate nel campionato juniores nazionale, vincono in trasferta nella terza giornata di ritorno. E così la Stefanel è solitaria in testa alla classifica, pur dovendo recuperare la partita con lo Jadran Farco, che verrà giocata oggi con inizio alle 19.30 sul parquet del comprensorio del Portuale, a Prosecco. Il successo più difficile è arrivato dal campo di Udine, dove il Don Bosco, pur privo di un elemento di spicco come Ragaglia, che è stato operato al naso, ha sconfitto l'Emmezeta, che all'andata aveva spogliato il parquet salesiano. La squadra allenata da Lugnani si è imposta con il punteggio di 89-81, acquisendo così il saldo attivo di +3 nel doppio confronto con i friulani, saldo che potrà risultare determinante in caso di un arrivo a pari punti.

L'inizio di gara è stato a punto; l'equilibrio regna fino ai primi minuti della ripresa, quando il Don Bosco opera un break di 6-8 punti, grazie soprattutto alla gran vena di Gianluca Aiello. Il vantaggio acquisito in avvio di secondo tempo restava pressoché immutato fino al termine. Fra i salesiani merita una menzione, oltre al già citato Aiello, il play Olivo, che oltre ad aver condotto «per mano» la squadra, e aver infilato un paio di bombe, ha marcato in maniera impeccabile Zampieri, sicuramente il giocatore di maggior talento fra i biancoverdi.

Questa di Udine è una vittoria molto importante, per la compagine biancoverde, il successo allacchia notevolmente le quotazioni dei giovani triestini, in attesa di

ospitare lunedì prossimo, alle 20.30, sul parquet di casa di via dell'Istria, la Pallacanestro Pordenone, ferma, per il turno di riposo, in questa giornata.

Largo successo per la Stefanel a Conegliano sulla Vigor Hesperia; la compagine guidata da Matteo Boniccioli, ha stentato a «prendere il largo» solo nella prima metà del primo tempo; dal 10' in poi i nerarancio hanno iniziato ad ampliare il distacco, che è andato gradualmente aumentando fino al termine (al 10' 20-22, al riposo 26-46, risultato finale 57-105). Particolarmente positiva nella file della Stefanel la prestazione del cadetto Pugliesi, che nei cinque minuti che ha giocato ha realizzato la bellezza di undici punti, frutto di un 3/3 da due e un 5/5 alla lunetta, oltre ad aver arpionato due rimbalzi.

Merita una menzione anche la prova di Sergi Cherin sotto le planche (7 rimbalzi per lui). Anche lo Jadran Farco ha trovato i due punti in terra veneta, sconfiggendo la Mestrina. I ragazzi di Vatev sono riusciti ad operare il break solo negli ultimi tre minuti di gioco del primo tempo, andando all'intervallo con un margine di 11 lunghezze. Anche la ripresa ha rispecchiato l'andamento della prima frazione, infatti la compagine dell'altipiano ha mantenuto una decina di punti di margine fino al 15', quando ha portato il divario al massimo con i 16 punti conclusivi.

Per lo Jadran, che ha giocato per l'intera gara a uomo, bisogna annoverare le ottime prestazioni di Skerke e Stanis-

sa, oltre al solito Oberdan, che ha realizzato ben quattro tiri pesanti.

[Piero Tononi]

Vigor Hesperia-Stefanel 57-105

STEFANEL: Zini 6, Pasquato 11, Vettore 14, De Poi 19, Cherin 7, Villanovich 12, Oliveri, Battini 7, Sartori 18, Pugliesi 11. AII. Boniccioli.

NOTE: Tiri da tre p. Stefanel 7 (Pasquato 3, Zini 2, Villanovich e Battini 1).

Mestrina-Jadran 61-77

MESTRINA: Barbiero, Ghedin 6, Soave 14, Lugato, Gorgaslice, Tavoschi 7, Zanetti 2, Callegaro 21, Casarotto 11. AII. Brianese.

JADRAN: Oberdan 15, Crisina 2, Pertot 4, Paulina 6, Stanisa 20, Smotlak 10, Skerke 20. N.e. Gerli, Lesizza e Sossic. AII. Vatev.

NOTE: T.L. Mestrina 6/10, Jadran 15/20; tiri da tre p. Mestrina 1 (Tavoschi), Jadran 4 (Oberdan).

Solvay Monfalcone-S. Donà 66-70

EMMEZETA Udine-Don Bosco 81-89

DON BOSCO: Ledda 9, Olivo 13, Furlan 14, Covacic 3, Aiello 20, De Ruvo, Kauzki 3, Fortunati 22, Ussai 3, Giovannelli 2. AII. Lugnani.

CLASSIFICA: Stefanel 22; Pal Pordenone 20; Jadran Farco 18; Diana Gorizia, Don Bosco 16; Emmezeta Udine 14; Mestrina 10; Solvay Monfalcone 8; Legnofflex Oderzo 6; Vigor Hesperia 4; San Donà 2.

Prossimo turno: Solvay Monfalcone-Legnofflex Oderzo; Don Bosco-Pal Pordenone; Jadran Farco-Emmezeta Udine; Stefanel-Mestrina; San Donà-Vigor Hesperia; Rip.-Diana Gorizia.

CADETTI / NAZIONALI

Nuovo vertice: spetta al Kontovel

Stefanel battuta dal Largo Isonzo - Blitz del Latte Carso

La sorta di canovaccio tecnico che aveva sin qui caratterizzato le fasi del campionato nazionale cadetti, subisce un'imprevista quanto spettacolare serie di colpi di scena atti alla metamorfosi dei dati connotativi della graduatoria; infatti, la quinta giornata di ritorno ha registrato dei clamorosi episodi di un certo interesse, legati soprattutto alla perentoria e orgogliosa reazione da parte di compagini troppo frettolosamente relegate nel limbo delle silenziose comparse.

Una vittima illustre è stata senz'altro la Stefanel, che in quel di Monfalcone, ha conosciuto una secca quanto discussa sconfitta da parte dell'arcigno quintetto del Largo Isonzo; la compagine isontina è riuscita nell'intento di ribadire al meglio quanto di buono aveva fatto trapelare nelle ultime sue uscite, dove, pur senza l'avvallo del successo, il valore della squadra di Caetero e Tulliani era apparso alquanto convincente.

E proprio al cospetto d'un probante test quale quello offerto dalla Stefanel, il Largo Isonzo è riuscito nel colpaccio della giornata, aggiudicandosi una vittoria purtoppo però ombra dai polemici sussulti che hanno accompagnato il burrascoso finale di partita, dove la tensione nervosa, scaturita da discusse interpretazioni arbitrali, ha

colorito oltremodo un match di indubbia valenza tecnica. Nelle file isontine, in luce Bratolic, top-scorer dell'incontro, nonché artefice risolutore dei punti decisivi giunti in extremis nei rimandi spiccioli di gara, altresì, nella Stefanel una sconfitta che non deve intaccare morale e concentrazione, ai fini d'una pronta debita rivalsa atta a ribadire l'enorme potenziale ottimismo gestito, del resto, dal coach neroarancio Marini.

Il prossimo esame per la Stefanel è alquanto ricco di insidie, considerando che il futuro avversario che il futuro avversario di turno è targato Santos, una compagine in gran forma, che inanellando due successi consecutivi (di cui un recupero), è riuscita a riaprire un clamoroso spiraglio per ambiziosi traguardi di classifica. Il quintetto di Meneghin, infatti, sulle ali della stupenda vittoria sul Don Bosco, è riuscito a concedere il bis, imponendosi anche sui ricreatori, a cui è sembrato diffidente parte della concentrazione e del dinamismo che aveva bellamente caratterizzato le brillanti affermazioni di Puisse e compagni.

Nella giornata dedicata alle redive, gioia e aluse dei due punti anche in casa del Latte Carso, che riesce a espugnare il parquet della Ginnastica Triestina;

l'incontro è stato cadenzato da poche pregevolezze tecniche ma a favore di egregi toni agonistici da parte di due compagini il cui cammino nel torneo continua a proporsi quale utile contesto di verifiche ed esperienza. Bene, inoltre, nelle file del Latte Carso, il giovanissimo Monticolo.

E in tema di verifiche, è il Kontovel a offrirne di ulteriori riguardo il suo valore, riuscendo ad aggiudicarsi l'ennesimo scontro a cui fa eco la solitaria conquista della prima piazza in classifica; in una giornata costellata da salienti novità, la squadra di Meden ha pensato bene di capitalizzare il turno evitando distrazioni di sorta, fornendo un'altra buona prestazione al cospetto d'una Borabile a sua volta nel nobilitare egregiamente una sfida che ha riproposto i talenti di Budin e Gulic.

[Francesco Cardella]

I risultati: Cgs Bull-Latte Carso 100-104; Largo Isonzo-Stefanel 71-69; Ricreatori-Santos 65-74; Bor-Kontovel 91-100. Rip. Don Bosco.

La classifica: Kontovel 20; Stefanel e Don Bosco 18; Ricreatori 14; Santos e Bor 12; Largo Isonzo 10; Cgs Bull 6; Latte Carso 2.

Prossimo turno: Cgs Bull-Largo Isonzo; Santos-Stefanel; Latte Carso-Ricreatori; Don Bosco-Kontovel. Rip. Bor.

DONNE / CADETTE

Aromcaffè chiude in testa il girone d'andata

Mentre nel campionato cadette è arrivato al termine del girone d'andata con il facile successo dell'Aromcaffè sull'Italmofalcone (con la Stallo mattatrice con 31 punti) e quello più sofferto dell'Oma su Chiarbola (in evidenza Roman per le salesiane e Siboldi per le biancozurre) è ricominciato il campionato juniores.

L'Aromcaffè ha vinto contro l'Oma al termine di una partita giocata all'insegna di una grande sportività, nel corso della quale si sono ben comportate non solo le ragazze scese in campo ma anche gli allenatori e gli arbitri (Gelicerio e Penzo).

La Sgt ha giocato abbastanza bene le prime frazioni (conclusa sul 47-35) e nella seconda si è un po' deconcentrata. Dal canto suo l'Oma ha giocato una partita senza timori reverenziali e a viso aperto denotando notevoli progressi dall'inizio del campionato con Daniela Pangher particolarmente efficace in fase offensiva. Facile successo anche della MonteShell sulla Libertas; per la squadra guidata da Carlo Caponetti, una volta limitata Monica Cesca (soltanto 4 punti per lei lunedì), la partita è stata tutta in discesa. Da segnalare l'ottima prova delle lunghe muggesane: Monica Grison, Mariana Richter e Francesca Brezgar.

[p. t.]

Aromcaffè-Oma 86-86

AROMCAFFE: D'Agostini 13, Varesano 2, Martiradonna 6, Gori 1, Verde 6, Gluricich Ma. 6, Poropat 11, Calcinà 8, Stallo 12, Zubin 8. AII. Costa.

OMA: Brescia 2, Grison C. 1, Celian 13, Marsich 7, Grison A., Pangher 18, Verderber D. 7, Ghidini 12, Riccobon 2, Dougan 4. AII. Chermaz.

MonteShell-Libertas 83-45

MONTESHELL: Brezgar 11, Raddavero A. 6, Fabbro 7, Doz 2, Richter 15, Barnobi 3, Cossutta, Bernardi 4, Scignier 8, Grison 23, Raddavero C. 4. AII. Caponetti.

LIBERTAS: Brescia 10, Pulcini 4, Stoppari 8, D'Orio n.e., Cesca 4, Tomich, Derman 5, Launoj 9, Iacoppe 1, Guarini 2, Martellari, AII. Battini.

ITALMOLFALCONE-Stanzano 84-45

CLASSIFICA: Aromcaffè 22; MonteShell 18; Italmofalcone 12; Oma 10; Libertas 4; Pall. Stanzano 0.

RISULTATI: Pol. Chiarbola Costruz. Visentin-Oma 47-66; Italmofalcone-Aromcaffè 39-86; rip. MonteShell.

CLASSIFICA: Aromcaffè 8; Italmofalcone 6; MonteShell 4; Oma 2; Pol. Chiarbola Costruz. Visentin 0.

BASKET / COPPA CAMPIONI

Scavolini: Magnifico in forse

Domani a Pesaro la Pop 84 di Spalato: una vittoria necessaria



L'infartuono subito domenica mette in forse la presenza di Magnifico contro la Pop 84.

PESARO — Con l'incognita Magnifico, la Scavolini si appresta a ricevere domani la Pop '84 di Spalato nella prima giornata del girone di ritorno di Coppa dei campioni. La presenza del capitano della squadra pesarese contro gli jugoslavi è fortemente in dubbio. Il giocatore, durante l'incontro di domenica scorsa a Bologna contro la Knorr, ha riportato uno straripamento parolombare che lo ha costretto a sottoporsi subito a cure fisioterapiche nell'ospedale di Urbino. E' quindi difficile prevedere un suo pieno recupero, anche se l'allenatore Sergio Scavolini spera di portarlo ugualmente in panchina. L'infartuono di Walter Magnifico è una «teglia» che si abbatte sulla Scavolini proprio in un momento delicato della stagione, quando la formazione pesarese è chiamata a produrre il massimo sforzo sia in campionato sia in Coppa campioni per conquistare quelle posizioni che danno diritto, rispettivamente, all'accesso ai play-off e alle «final four» di Parigi. Finora i pesaresi hanno avuto

Scariolo
ora punta
sull'impegno
di Daye e Cook

to una stagione altalenante, fatta di imprese esaltanti ma anche di paurosi scivoloni. Scariolo e il suo presidente, Valter Scavolini, in un recente passato, hanno avuto la necessità di richiamare i loro uomini a una maggiore responsabilità: giocatori come Cook, Daye, Boni e Grattini hanno finora reso poco rispetto alle aspettative. Soprattutto Darwin Cook non riesce ancora oggi a incidere, in qualità di leader, in una squadra condizionata dalle prestazioni del suo play che, specie in campo europeo, ha giocato partite sottotono. Sconfitta di misura a Salonicco dall'Aris, la Scavolini deve tenere la media dei successi casalinghi se vuole approdare a Parigi e quindi

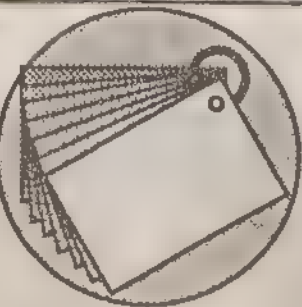
diventa d'obbligo la vittoria contro la Pop '84 di Spalato che ha, invece, la necessità opposta di piazzare almeno «un colpo» esterno per rimettersi in carreggiata dopo lo «stop» casalingo subito a opera del Maccabi.

L'incontro di domani è, dunque, estremamente delicato per entrambe le squadre: i pesaresi sono chiamati a «vendicare» la sconfitta dell'andata (86-66) determinata, dopo un buon primo tempo, anche da un improvviso «black-out» al tabellone che disorientò gli uomini di Scariolo. Più che la pericolosità di Kukoc e compagnia la Scavolini dovrà, insomma, temere se stessa. Le formazioni: Scavolini: 4 Labellà, 5 Gracis, 6 Magnifico, 7 Boni, 8 Cook, 9 Daye, 12 Zampoloni, 13 Cognolato, 14 Costa, 15 Grattini. Pop '84: 4 Sretenovic, 5 Perasovic, 6 Pavicevic, 7 Kukoc, 9 Cizmic, 10 Naumoski, 11 Tabak, 13 Savić, 14 Lester (Usa), 15 Nagic. Arbitri: Douvis di Atene e Zych di Varsavia.

BASKET
Giudice sportivo

ROMA — Due giornate di squalifica al campo della Clear Cantù, altrettanto a quello della Teorema Aresse e a quello della Ticino Siena: nessun provvedimento, però, a carico di giocatori, tecnici e dirigenti dell'intera serie A/1 e A/2. Queste le principali decisioni prese dal giudice sportivo della Federbasket in merito alle gare di domenica scorsa. Il campo della Clear è stato squalificato «per lancio di oggetti contudenti che colpivano un arbitro con danno, tenuto conto sia di questo sia del precedente». Anche il campo della Teorema Aresse ha subito il provvedimento «per lancio di oggetti contudenti». Quello della Ticino Siena, invece, è stato squalificato «per invasione del campo di gioco con intenti aggressivi commessa da più persone».

TACCUINO SCI



Val d'Isere: le prove

VAL D'ISERE. L'italiano Peter Runggaldier, medaglia d'argento nella discesa dei mondiali di Saalbach, è stato il più veloce nella prima prova cronometrata in vista della libera di Coppa del mondo in programma in Val d'Isere venerdì prossimo. L'azzurro ha preceduto, nell'ordine, il norvegese Skaardal e i francesi Creter e Picard. Undicesimo tempo per l'altro italiano Kristian Ghedina.

ATLETICA. Il palazzo a vela di Torino riapre i battenti per ospitare l'atletica. E' un «assaggio» in vista dell'incontro internazionale indoor Italia-Gran Bretagna-Jugoslavia che si svolgerà, nello stesso impianto, mercoledì 13 febbraio. Infatti, con inizio alle 16, è in programma una riunione regionale nobilitata dalla presenza di parecchi atleti nazionali, invitati dalla Fidal a gareggiare a Torino in seguito all'annullamento del meeting internazionale di Genova, previsto nella stessa data. Le gare torinesi serviranno da prova indicativa per la formazione della squadra azzurra che mercoledì 13 affronterà al Palavela Gran Bretagna e Jugoslavia.

SCI. Si svolgeranno a Pila, da lunedì 11 febbraio a venerdì 15, i campionati italiani assoluti e «giovani» (classe 1972/1975) femminili di sci al-

pino. Sia per gli assoluti sia per i «giovani» le gare in programma sono quattro, ma assegnano cinque titoli perché la discesa libera e lo slalom speciale saranno validi anche per la combinata. Il calendario delle gare prevede per lunedì, sulla pista «Renato Rosa», il supergigante; martedì e mercoledì le discese libere; giovedì lo slalom gigante; venerdì sulla pista della «Nouva», lo slalom speciale. Ai campionati, organizzati dallo Sci Club Aosta, saranno presenti tutte le azzurre delle squadre A, B e C, più la squadra di discesa libera e atlete provenienti da tutti i comitati zonali italiani.

BASKET. Hortencia, «stella» del basket femminile brasiliano, ha annunciato di essere in procinto di trasferirsi in Italia all'Enichem Priolo. La cestista del Mineral-Conseca di San Paolo già in passato era stata «correggiata» da squadre italiane ma aveva sempre rifiutato. Hortencia ha dichiarato che giocherà all'Enichem solo tre mesi e per spiegare la sua decisione ha definito il trasferimento una «candelina sul traguardo dei trent'anni». Hortencia non ha comunque voluto parlare dei termini del contratto, anche se secondo la stampa brasiliana il suo compenso si aggira

rebbe sui 60 milioni di lire. «Quanto guadagnerò non importa — ha affermato — l'importante è far parte del campionato italiano, uno dei più importanti del mondo».

MOTOCROSS. Alessandro Puzar, il ventiduenne di Ceva (Cuneo) che, primo italiano, ha conquistato nella scorsa stagione il titolo mondiale della classe 250 di motocross, non fa mistero di volere il bis: «Penso che stavolta sarà un po' più difficile perché l'anno scorso ero una sorpresa mentre adesso ho tutti gli occhi puntati addosso. Ma, con il mio carattere, ritengo di poter superare questo «problema» e puntare al secondo titolo». Lo ha spiegato ieri a Milano, alla presentazione del team Chesterfield-Rinaldi, che fa capo all'ex-iridata della 125 Michele Rinaldi e del quale Puzar è prima guida con la Suzuki.

OLIMPIADI. La prima giornata di vendita dei biglietti per assistere alle sei gare dei Giochi olimpici estivi di Barcellona '92 ha dato magri risultati. Infatti sono stati venduti soltanto un migliaio di biglietti mentre per altri 35 mila sono stati compilati i formulari di prenotazione con una marcata preferenza per le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi.

RALLY / CAMEL TROPHY

Ritorno in Africa Triestini in lizza

TRIESTE — Il Camel Trophy ha cambiato destinazione. Dall'Himalaya è stato dirottato in Africa, Tanzania e Burundi. Non si tratta di una soluzione di ripiego. Da quando esiste la manifestazione, e sono ormai dodici anni, gli organizzatori hanno sempre pensato che potesse succedere qualche imprevisto. Quindi, ogni anno, anche se nessuno ne aveva mai parlato, c'era un gruppo che studiava il percorso ufficiale e un altro che ne studiava uno alternativo. Il Camel Trophy 1991 nasce con questa novità. Peccato che il Kashmir, ma da autentici malati d'Africa non possiamo che rallegrarcene. Finalmente si ritorna nel Continente nero, dopo sette anni di assenza, per affrontare mille miglia affascinanti da Dar Es Salam verso il cuore dell'Africa, la regione dei grandi laghi Vittoria, Tanganyika e Rodolfo, all'ombra del Kilimangiaro, nella terra dei Masai e dei Nyanwesi. Terre che sono sinonimo di av-

ventura, che l'hanno nobilitata con le grandi esplorazioni di Livingstone e Stanley della metà dell'Ottocento. Finora tutto procede secondo il programma. Dopo le prime e le seconde selezioni nazionali, a metà febbraio ci sarà la finale italiana in Portogallo, che vedrà impegnati anche quattro aspiranti avventurieri della nostra regione, i triestini Guglielmo Duz e Giuliano Foti e i pordenonesi Pierluigi Misana e Andrea Secomandi. Dopo le selezioni internazionali in Francia e in Inghilterra, dal 9 al 26 maggio si svolgerà il Camel Trophy vero e proprio, che vedrà schierati ben 17 equipaggi, guerra del Golfo permettendo, essendo della partita anche Turchia, Stati Uniti e gran parte delle nazioni impegnate nel conflitto. I fuoristrada utilizzati saranno i nuovi Land Rover Discovery 5 porte, turbodiesel di 2500 cc e 111 cavalli di potenza, gommati Michelin XLC.

[Alessandro Bourlot]

TENNIS / INFORTUNIO

Paolo Canè diserta il torneo di Milano

ASSAGO — Com'era nelle previsioni di molti, Paolo Canè è scomparso dal tabellone del torneo «Muratti Time Indoor» ancora prima di scendere in campo. Il tennista azzurro ha dichiarato forfait dopo una visita fatta a Roma, presso l'Istituto di medicina dello sport, in seguito al persistere del dolore alla schiena che gli ha piegato le gambe domenica in Davis contro Stich. Su «consiglio medico» Canè ha deciso di osservare 20 giorni di riposo e si è quindi ritirato dal torneo (dove avrebbe dovuto affrontare al primo turno Claudio Mezzadri). Il posto di Canè è stato preso dallo svedese Jan Gunnarsson, un veterano del torneo milanese, attualmente n. 106 in classifica mondiale ATP. Gunnarsson viene ripescato dalle qualificazioni come «lucky loser»: era stato eliminato dal giovane italiano Roberto Ruffa, che ieri mattina è subito uscito di scena, duramente

«bastonato» da un altro svedese, Anders Jarryd, n. 67 in classifica. Tra i due non c'è stata storia: Jarryd ha rifilato un pesante 6/0 6/1 a Ruffa, e senza fatica si è qualificato per il secondo turno, dove incontrerà il ceco-olimpico Jakob Hasek, quinta testa di serie del torneo. Se n'è andato anche un altro italiano proveniente dalle qualificazioni, Sebastian Sorensen, prevedibilmente sconfitto in due set (6/3 6/3) dal sovietico Chesnokov, terza testa di serie e 13.º in classifica mondiale. Questi i risultati della seconda giornata del torneo internazionale di tennis «Muratti Time Indoor», in corso al Forum di Assago. Singolare, primo turno: Karel Novacek (Cec) b. Ronald Agener (Hai) 6/2, 6/2. Anders Jarryd (Sve) b. Roberto Ruffa (Ita) 6/0 6/1. Alexander Volkov (Urs) b. Cedric Pioline (Fra) 6/4 6/7 (4-7) 6/4.

SCI / IL TROFEO PICCOLO-CARLINO-NAZIONE

Un gigante in notturna

FIRENZE — Ecco le classifiche per categoria dei partecipanti alla seconda gara di qualificazione prevista nel circuito del «Trofeo Supersci» che si è svolta sulle piste bianche di Pian di Novello. Si è trattato di una gara del tutto particolare dal momento che svolgendosi «in notturna» è riuscita a calamitare l'interesse e l'attenzione del numeroso pubblico presente ai bordi del tracciato. Nel frattempo tutto il circo bianco del «Trofeo Supersci», edizione 1991, promosso da «Il Piccolo», «Il Resto del Carlino» e «La Nazione» viva già il «count down» per i prossimi appuntamenti fissati per domenica 10 febbraio sulle nevi di Sarnano e domenica 17 sulle piste di Piancavallo.

Categoria:
baby femminile

1) Petrucci Giulia, Sc. Abetone; 2) Petrucci Sara, Sc. Abetone; 3) Sturlini Francesca, Dif Firenze; 4) Tintorri Erika, Sestola; 5) Nanni Alessandra, Sestola; 6) Bedoni Chiara, Sestola; 7) Bastia Silvia, Sestola; 8) Cenzini Silvia, Sestola; 9) Due Giulia, Pinguino.

Categoria:
baby maschile

1) Delli Iacopo, S. C. Cuarrata; 2) Dichi Iuri, Pinguino; 3) Pagliai Rossano, Cutigliano; 4) Rastelli Gabriele, Pieve a Nievole; 5) Grotti Alessandro, Sestola; 6) Di Girolamo Massimo, Sc. Abetone; 7) Borenzini Simone, Lanciotto; 8) Lenzini Matteo, Sestola; 9) Santi Filippo, Sc. Abetone; 10) Carcioli Ivan, Sestola.

Categoria:
cuccioli femminile

1) Marzi Benedetta, Lanciotto; 2) Danti Barbara, Pinguino; 3) Rossi Letizia, Cutigliano; 4) Errico Ilaria, Lanciotto; 5) Innocenti Ilaria, Dif Firenze; 6) Giannoni Veronica, Pinguino; 7) Giachetti Illyna, Dif Firenze.

Categoria:
cuccioli maschile

1) Burchielli Francesco, S.C. Cuarrata; 2) Ughi Filippo, Polaris; 3) Seghi Ludovico, S.C. Abetone; 4) Boganini Denis, S.C. Cuarrata; 5) Santi Tommaso, S.C. Abetone; 6) Bandini Tommaso, S.C. Cuarrata; 7) Ballerini Andrea, Lanciotto; 8) Nardini Lorenzo, Polaris; 9) Ciatti Lapo; 10) Turchi Giordano, Dif Firenze; 11) Lorenzi Luca, Pinguino; 12) Pollacci Matteo, Sesto-

la; 13) Colò Federico, S.C. Abetone; 14) Petrucci Tommaso, Cutigliano; 15) Lenzini Luca, Cutigliano; 16) Maccianti Lorenzo, Lanciotto; 17) Reggiani Matteo, Cutigliano; 18) Di Girolamo Alessio, S.C. Abetone; 19) Targioni Matteo, Lanciotto.

Categoria:
dame C2

1) Cavatorti Maria Rosa; 2) Bessi Luciana.

Categoria:
dame C1

1) Andreina Alessandra; 2) Ciatti Flavia; 3) Vannini Roberta; 4) Nacci Rosaria.

Categoria:
ragazzi femminile

1) Boganini Sara, S.C. Cuarrata; 2) Guidi Cristiana; 3) Mucci Giulia, Pinguino; 4) Nacci Serena, Dif Firenze; 5) Errico Sonia, Lanciotto; 6) Lorenzini Francesca, Lanciotto; 7) Marzi Diletta, Lanciotto; 8) Montanelli Camilla; 9) Morrone Tiziana, Csi; 10) Chiappe Elisa, Pieve a Nievole; 11) Reggiani Eleonora, Cutigliano; 12) Meozzi Francesca, Lanciotto; 13) Sarti Valentina; 14) Bompani Federica, Vignola.

Categoria:
ragazzi maschile

1) Burchielli Andrea, Sc. Cuarrata; 2) Vignozzi Raffaele, Sc. Cuarrata; 3) Borsi David, Cutigliano; 4) Ballerini Francesco, Lanciotto; 5) Grande Nicola, Sc. Pistoia; 6) Rizzi Matteo, Vignola; 7) Ronchi Nicolò, Sc. Pistoia; 8) Biagi Renzo, Pieve a Nievole; 9) Reggiani Raffaele, Sc. Prato; 10) Agresti Duccio, Csi; 11) Tomarelli Geremia, Cutigliano; 12) Gamberi Patrik, Edelweiss.

Categoria:
allievi femminile

1) Cimini Eleonora, Polaris; 2) Fedi Federica, Sc. Pistoia; 3) Ferrari Paola, Sc. Cuarrata; 4) Cimini Elissa, Polaris; 5) Gianni Jessica, Gianni sport; 6) Moriani Francesca, Csi; 7) Scapuzzi Francesca, Csi; 8) Cioni Ilaria, Csi; 9) Matteini Martina, Sc. Cuarrata; 10) Giachetti Selica, Dif Firenze; 11) Cennamo Claudia, Lanciotto.

Categoria:
allievi maschile

1) Tampucci Dario, Csi; 2) Burchielli Massimiliano, Lanciotto; 3) Boganini Federico, Sc. Cuarrata; 4) Satti Filippo, Pieve a Nievole; 5) Durval Enrico, Dif Firenze; 6) Lobalzo Daniele, Dif Fi-

renze.

Categoria:
veterani B4

1) Montanari Sergio, Edelweiss.

Categoria:
veterani B3

1) Petrucci Alessandro, Sc. Abetone; 2) Parrini Giulio, Banca Toscana; 3) D'Alessandro Cino, Edelweiss.

Categoria:
veterani B2

1) Lami Afro, Gianni sport; 2) Salvini Silvano, Sef; 3) Cornia Roberto, Edelweiss; 4) Gamberi Ruggero, Edelweiss; 5) Jacomelli Adriano, Coverciano; 6) Del Nibbio Giuseppe, Lanciotto.

Categoria:
veterani B1

1) Bartolomei Irio, Sef; 2) Guastini Franco, Pieve a Nievole; 3) Susini Cesare, Sc. Pistoia; 4) Masetti Giancarlo, Sef; 5) Pieri Pier Vincenzo, Sef; 6) Giusti Guido D, Felsineo; 7) Zacaglia Antonio, Gianni sport; 8) Micheli Albino, Felsineo; 9) De Marchi Giuliano, Sc. Prato; 10) Giusti Guido, Felsineo.

Categoria:
veterani A4

1) Ducceschi Marcello, Sc. Abetone; 2) Baci Ugo, Sef; 3) Sabatini Francesco, Dif Firenze; 4) Guarnieri Giovanni, Sef; 5) Iotti Giovanni, Cusna; 6) Corcos Paolo, Sef; 7) Colzi C. Alberto, Sc. Città di Prato; 8) Bartolomei Floriano, Sc. Pistoia; 9) Rigacci Rolando, Dif Firenze; 10) Benassi Francesco, Sc. Vergato; 11) Nicolai Rolando, Sc. Prato; 12) Chiappelli Giorgi, Edelweiss.

Categoria:
veterani A3

1) Bencini Luigi; 2) Bessi Giovanni, Sc. Prato. **Categoria: Veterani A2** 1) Goretti Moreno, Sef; 2) Caponi Stefano, Fiumalbo; 3) Casarini Fernando, Vignola; 4) Zanotti Danilo, Fiumalbo; 5) Gargini Fabio, Sef; 6) Bercini Pietro, Sc. Pistoia; 7) Migliori Claudio, Gianni sport; 8) Reggiani Gustavo, Cutigliano.

Categoria:
veterani A1

1) Palladini Ivano, Gianni sport; Verganini Alfredo, Gianni sport; 3) Nacci Rodolfo, Dif Firenze; 4) Giuliani Pietro, Gianni sport; 5) Giachetti Massimo, Dif Firenze; 6) Toccafondi Alvaro, Valcarina; 7) Dughetti Massimo, Lanciotto; 8) Delli Vanni, Lanciotto; 9) Rovini Viviano, Sc. Montelupo;

10) Marotti Giorgio, Sc. Vergato; 11) Cartel G. Luca, S.C. Prato.

Categoria:
Giovani Femminile

1) Guarnieri Gianna, Sef; 2) Leoni Alessandra, S.C. Prato; 3) Zipoli Eva, S.C. Cuarrata; 4) Chelli Angela, Csi; 5) Toccafondi Anastasia, Lanciotto; 6) Jacomelli Maria Teresa (Coverciano); 7) Lopresti Mara (Valcarina); 8) Lazzara Simona (Pinguino).

Categoria:
Seniores Femminile

1) Paci Cristina, Sestola; 2) Delli Daniela, Lanciotto; 3) Susini Lorella, Sc. Pistoia; 4) Marchetti Carla, Gianni sport; 5) Faccini Daniela, Lanciotto.

Categoria:
Fisib

1) Sisi Irene, Pinguino; 2) Paccagnini Katia, S.C. Cuarrata; 3) Masetti Barbara, Sef; 4) Gianni Erika, Gianni sport; 5) Bettini Elisa, Corno alle Scale.

Categoria:
Giovani Maschile

1) Degli Esposito Gabriele, S.C. Cuarrata; 2) Renitti Massimo, La Secchia; 3) Antola Lorenzo, Uoi Luca; 4) Carbai Andrea, Sc. Pistoia; 5) Codignola Tommaso, Dif Firenze; 6) Dupré Andrea, Sc. Cortina; 7) Lawley Edoardo, Sef; 8) Satti Lucio, Pieve a Nievole; 9) Hotari Niki, Vignola; 10) Rissalti Jonny, S.C. Cuarrata; 11) Gori Luca, Sc. Pistoia.

Categoria:
Seniores Maschile

1) Stacchini Riccardo, San Marino; 2) Danti Mauro, Pinguino; 3) Lapucci Massimo, Dif Firenze; 4) Giacobazzi G. Luca, Gianni sport; 5) Grazzini Gianni, Lanciotto; 6) Naldini Lorenzo, Lanciotto; 7) Fornoni Massimo, Pinguino; 8) Pugi Alberto, Valcarina; 9) Montesi Alberto, Sef; 10) Rafanelli Alberto, S.C. Cuarrata; 11) Marchi Lorenzo, Sestola; 12) Pini Fabio, Sestola; 13) Cantini Fabio, Lanciotto; 14) Innocenti Gianluca, Csi; 15) Brugioni Fabrizio, Fiumalbo; 16) Gambin Massimo, Sciare Club; 17) Coppi Paolo, Fiumalbo; 18) Morelli Stefano, Lanciotto; 19) Girotti Andrea, Kili Bologna; 20) Scialdone Nicola, Sestola; 21) Mussini Mirko, Cusna; 22) Martini Mario; 23) Dell'Orfanello Guido, Ponte a Moriane; 24) Guccini Maurizio, Valcarina; 25) Docci Carlo, Sc. Pistoia; 26) Cavalloni Francesco, Sc. Pistoia; 27) Lorenzetti Mauro; 28) Calendo Gianni, Sesto-

la; 29) Nicu Simone, Sestola; 30) Tonini Umberto, Valcarina; 31) Orlandi Andrea.

Categoria:
Fisi Pib

100.01-220 m

1) Lucchesi Francesco, Csi; 2) Renitti Walter, Cima Cantiere; 3) Lapucci Mauro, Dif Firenze; 4) Capanelli Riccardo, Corno alle scale; 5) Lungari Tiziano, Gianni sport; 6) Tintorri Egidio, Sestola; 7) Vandelli Marco, Gianni sport; 8) Migliori Luca, Gianni sport; 9) Bartolomei Massimo, Sef; 10) Gori Gianpaolo, Lanciotto; 11) Doffi Diego, Lanciotto; 12) Cantini Marco, Lanciotto; 13) Campanile Giuseppe, Sc. Pistoia; 14) Conti Marco, Dif Firenze; 15) Sechi Valentino, Sc. Abetone.

Categoria:
Fisi Pib

0-100 m

1) Seghi Patrizio, Sef; 2) Iotti Stefano, Cus Parma; 3) Guarnieri Giancarlo, Sef; 4) Masetti Luca, Sef.

Classifica ufficiale
coppie

1) Tampucci Dario-Erro Sonia; 2) Pugi Alberto-Chelli Angela; 3) Ciatti Lapucci Flavia; 4) Ballerini Francesco-Erro Ilaria; 5) Maccianti Lorenzo-Marzi Benedetta; 6) Ballerini Andrea-Morone Tiziana; 7) Cantini Marco-Delli Daniela; 8) Bencini Luigi-Bercini Caterina; 9) Bessi Giovanni-Bessi Luciana; 10) Giachetti Massimo-Giachetti Selica; 11) Docci Carlo-Susini Lorella; 12) Iotti Giovanni-Cavatorti Maria Rosa; 13) Meozzi Emiliano-Moriani Francesca; 14) Targioni Matteo-Cioni Ilaria.

Classifica ufficiale
gruppi familiari

1) Guarnieri Giovanni (Giovanni, Barbara, Giancarlo, Gianna); 2) Nacci Rodolfo (Rodolfo, Serena, Rosaria); 3) Docci Carlo (Carlo, Lorella, Cesare); 4) Iotti Giovanni (Giovanni, Cavatorti Maria Rosa e Stefano); 5) Leoni Roberto (Roberto, Roberta, Matteo, Alessandra).

Classifica ufficiale
per società

1) Lanciotto punti 1250; 2) Sef punti 959; 3) Sc. Cuarrata 941; 4) Dif Firenze 839; 5) Sestola 718; 6) Gianni sport 692; 7) Sc. Abetone 680; 8) Pinguino 616; 9) Sc. Pistoia 506; 10) Csi 454; 11) Sc. Prato 302.

Lloyd Adriatico
mette allegria.

POLIZZA SISTEMA TRE

REFERENDUM 1991

CAMPIONE DELL'ANNO

PREMIO SIMPATIA

Nome e cognome del votante.....

Indirizzo

Tel.

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro 16 febbraio,
oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74),
Monfalcone (via Fratelli Roselli 20).

ert una presenza attiva nei più importanti avvenimenti cittadini

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

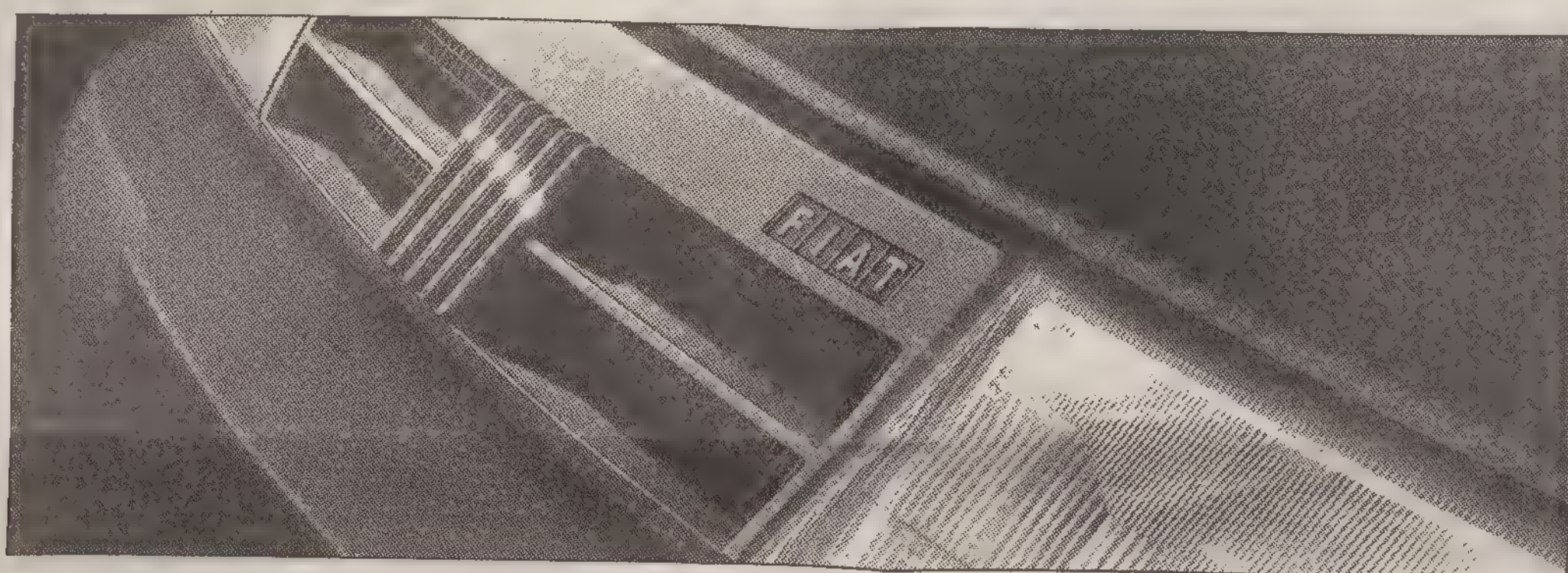
PER LA VOSTRA AUTO USATA

IL VALORE DEL
SERVIZIO DI PERMUTA

Il valore di una Fiat nuova non si misura solo nella qualità delle prestazioni o nella qualità degli optional.

Il valore di una Fiat nuova comincia ad esempio dal valore che viene riconosciuto alla vostra auto usata. Per tutto il mese i Concessionari e le Succursali Fiat acquistano infatti il vostro usato, di qualsiasi marca esso sia, purché in normali condizioni d'uso, almeno al prezzo indicato dalle più qualificate riviste automobilistiche specializzate.

Una valutazione dell'usato chiara, e immediatamente verificabile, che favorirà nella maniera più concreta l'acquisto della vostra Fiat nuova.

PIÙ VALORE
ALL' OGGIPIÙ VALORE
AL DOMANI

Il valore di una Fiat nuova è anche il vantaggio di poterla acquistare difendendo al massimo il valore del vostro denaro. Per tutto il mese

potrete infatti avere la vostra Fiat nuova con rateazioni fino a 18 mesi anticipando solo Iva e messa in strada. E gli interessi? Solamente il 6,5%*, niente in più dell'attuale tasso d'inflazione. A buon intenditor...

Per questo, quando andrete dal vostro Concessionario Fiat, non chiedetegli soltanto quanto costa la vostra Fiat nuova.

Fatevi spiegare quanto vale il servizio finanziario Fiat.

*Tasso nominale posticipato

PER LA VOSTRA AUTO NUOVA

IL VALORE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

FIAT SAVA

L'offerta è valida su tutti i modelli disponibili per pronta consegna, esclusa la Nuova Croma e la Tempra Station Wagon e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 28/2/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.



Due milioni di italiani hanno già sottoscritto la polizza vita "Denaro Rivalutato" Alleanza: una polizza che alla scadenza permette di scegliere tra pagamento immediato del capitale o rendita annua rivalutabile. Una scelta da fare in tutta tranquillità, perché Alleanza cautela i propri assicurati con più di quattromila miliardi di fondi di garanzia. E tutti hanno il privilegio esclusivo di un consulente che ogni mese va a visitarli ed è disponibile a dare tutti i consigli e i chiarimenti relativi al loro investimento previdenziale. Chi sceglie Alleanza sceglie la compagnia leader delle polizze vita individuali: il miglior investimento in serenità.



ALLEANZA
ASSICURAZIONI

ALLEANZA ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA.

Continuaz. dalla 9.a pagina

**6 Lavoro a domicilio
Artigianato**

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/811344. (A472)
A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili, pitture, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A472)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni, cantine, eventualmente acquistando rimanenze. Tel. 040/394391. (A51172)

**11 Mobili
e pianoforti**

ACQUISTIAMO sempre mobili, pianoforti, quadri, antichità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A51288)

**14 Auto, moto
cicli**

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquirente macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A462)
PRIVATO vende Audi 80 1800 S anno 90 tetto apribile Lit. 17.500.000. Tel. 040/830111 ore ufficio. (A520)
VENDESI Mercedes 300 D 70.000 km condizionatore come nuova rifiniture speciali gancio traino 7.000.000. 0444/921934. (G500010)
VENDO 500 L. 1.000.000: 127 1.500.000, 128 950.000, Panda 30 2.500.000. Tel. 040/214885.

**15 Roulotte
nautica, sport**

STOREBRO Royal made in Svezia 10 m. 2 motori Volvo turbo diesel 130 cv imbarcazione importante con

85.000.000 di accessori vendesi con garanzia presso officina Volvo De Marchi Monfalcone. 0481/410271. (A518)

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444. (A099)
AFFITTASI CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI 2 fori w. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
AGENZIA GAMBÀ 040/768702 - Battisti ufficio 50 mq affittasi. (A554)
AGENZIA GAMBÀ 040/768702 - Commerciale magazzino 45 mq 400.000 mensili altro Cattinara locale affari con servizi. (A554)

ALPICASA Coroneo uso ufficio 5 stanze cucina stanzetta autometano bagno wc altro v.le D'Annunzio due camere bagno 320.000. 040/733209. (A05)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona centralissima appartamento vuoto 120 mq, cinque stanze, servizi, completamente ristrutturato, adatto uso ufficio-ambulatorio. (A563)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Ginnastica appartamento arredato soggiorno, tre stanze, servizi, non residenti. Tel. 040/69425. (A563)

CAMINETTO via Roma 13: affitta appartamento arredato zona S. Giusto salone due stanze servizi, non residenti. Tel. 040/69425. (A563)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento GAMBINI 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggiali, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A626)

IMMOBILIARE TERGESTEA Commerciale affitta a persona referenziata non residente arredato stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggio. 040/767092. (A557)

LORENZA affitta uffici, Viale I piano 4 stanze, servizio, 400.000. S. Antonio, 7 stanze, servizi prezzo da concordare 040/734257. (A551)

LORENZA affitta: studenti, Piccardi 2 stanze, cucina servizi (4 letti) 500.000, Ginnastica, 4 stanze, cucina, bagno (5 letti) 040/734257. (A551)

**20 Capitali
Aziende**

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5; finanziamenti in giornata: casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti firma singola. 040/73824 Assifin. (A607)

A.A.A.A.A. «APEPRESTA» a tutti finanziamenti in 2 giorni. Tel. 722272. (A579)

A.A.A.A.A. A. COMMERCIALE finanziaria eroga in tempi brevi prestiti personali fino a 20.000.000, anche in firma singola, cessioni V anche a protetti Tel. 040/764105. (F574)

A.A.A. SAN GIUSTO credit prestiti velocissimi senza formalità tassi agevolati per acquisto autovettura, rinnovo abitazione. Via Diaz 12 040/302523.

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A14947)

MONFALCONE affa 0481/798807 disponiamo calzature, pelletteria, profumeria, mercerie, abbigliamento, sale giochi, pulisecco, cartolerie, alimentari... varie zone.

FINANZIAMENTI
a dipendenti - artigiani
commercianti - pensionati
FINO A 300 MILIONI
SENZA CAMBIALI
Esempi L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.200
PRATICHE ARCHE TELEFONICHE
Erogiamo in 24 ore
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/54523 0432/25207

A.A. PRESTITI personali rapidi senza cambiali massima convenienza 040-361591. (A622)
CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A14947)

DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste, tel. 370980. (A14947)

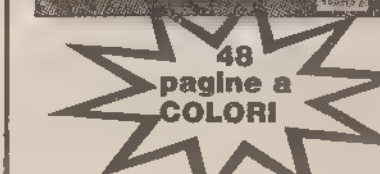
IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 370980. (A14947)

MONFALCONE affa 0481/798807 disponiamo calzature, pelletteria, profumeria, mercerie, abbigliamento, sale giochi, pulisecco, cartolerie, alimentari... varie zone.



è in edicola
UNIFORMI & ARMI
di febbraio

Non perdetevi questo fantastico numero con articoli di grande interesse per gli appassionati di storia e per i collezionisti di "militaria"



ERMANNO ALBERTELLI EDITORE
PARMA

LA NUOVA TASSA SUI CANI (E I GATTI)?



**BESTIARIO
FISCALE**



**VE LO DICE
MAGAZINE
ITALIANO TV.
OGNI MERCOLEDÌ
IN EDICOLA
A SOLE 800 LIRE.**

BORSA

990 (+1,96%) Scambi in discreto aumento con prezzi in tensione. Il secondo rialzo consecutivo del mercato favorito dalle ricoperture dei ribassisti e dal positivo andamento delle altre borse europee

DOLLARO

1099,20 (-0,25%) Ai nuovi minimi dal 29 aprile '81. Nonostante la precaria posizione del biglietto verde, la speculazione ieri si è calmata. A Londra apertura invariata dell'oro a 367 dollari l'oncia.

MARCO

751,40 (-0,18%) Deciso recupero della lira nei confronti delle divise forti della Sme, col franco francese tornato sui livelli dello scorso fine agosto. La Banca d'Italia è rimasta ancora alla finestra.

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	4/2	5/2	4/2	5/2
Generali	29550	30500	Bastogi Irsb	263
Lloyd Ad.	12050	12020	Comau	1700
Lloyd Ad. risp.	8700	8610	Fidis	5690
Ras	15600	15950	Gerolimich & C.	101
Ras risp.	8170	8400	Sme	2685
Sai	13900	13850	Stet	1885
Sai risp.	6740	6900	Stet risp.	1770
Montedison	—	—	Tripovich	10990
Montedison risp.	—	—	Tripovich risp.	5780
Pirelli	1450	1475	Attività immobili.	3670
Pirelli risp. n.c.	1130	1175	Flat priv.	4695
Pirelli Warrant	180	185	Flat risp.	3815
Snia BPD	1280	1340	Gilardini	2220
Snia BPD risp.	1310	1390	Gilardini risp.	1950
Snia BPD risp. n.c.	1020	1050	Dalmine	343
Rinascente	5010	5140	Lane Marzotto	4730
Rinascente risp.	3210	3300	Lane Marzotto r.	5300
Gottardo Ruffini	3010	3100	Lane Marzotto c.m.	4000
G.L. Premuda	2200	2210	Terzo mercato	—
SIP ex fraz.	1450	1460	Iccu	1000
SIP risp. ex fraz.	1200	1250	So. pro. zoo.	1000
SIP risp. ex fraz.	1270	1310	Carminia Ass.	17500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	81,50 (+0,87)	Bruxelles	H.S.	5003,34 (+1,05)
Frankfurt	Dax	1438,85 (+0,27)	Hong Kong	H.S.	3345,41 (+2,93)
Londra	Fls-100	2202,00 (+1,37)	Parigi	Cac	1806,38 (+1,58)
Sydney	Gen	1354,40 (+2,65)	Tokyo	Nix	2382,57 (+2,29)
Zurigo	C. Su.	465,70 (+1,19)	New York	D. Jind	2788,37 (+0,58)

PIAZZA AFFARI
Generali ancora in ripresa
La Standa perde terreno

MILANO — Secondo sostenuto rialzo delle quotazioni (+1,96 per cento dell'indice Mib) con scambi in discreto aumento. Grazie alle brillanti chiusure di Cir (+6,5%) e Montedison (+4,2%), il mercato azionario ha subito dimostrato di voler proseguire l'avvicinamento ai livelli di prezzo d'inizio anno, tuttora superiori dell'1 per cento a quelli di ieri.

Gli acquisti degli investitori esteri, accompagnati dalle ricoperture della speculazione ribassista, si sono così fatti sentire sull'intero listino e, in particolare, sui telefonici. In diffuso rialzo anche i cementieri, mentre fanalino di coda della giornata sono risultati i valori della grande distribuzione e della Standa in particolare. Quest'ultima è tornata a perdere terreno in seguito al rientro delle voci sull'imminente cessione del pacchetto di maggioranza da parte del gruppo Berlusconi. Il presunto compratore, cioè la Sme, è stato a sua volta trascurato, mentre la controllata Alivar ha registrato un'ottima chiusura a 10,700 lire (+6,3%).

Tra gli industriali la Fiat ha continuato a guadagnare altro terreno (+2,5%); altrettanto positive le prove di Sasib, Olivetti, Gilardini e, tra i chimici, di Snia, Pirelli, Enimont. Bancari e assicurativi sono invece migliorati in misura leggermente inferiore alla media. Alla base del minor dinamismo di entrambi i settori vi sono state le prove piuttosto opache di Ras, Toro, Sai e, limitatamente ai bancari, di Banco di Roma, Lariano e Credito Varesino.

Al di là della contenuta ripresa delle Generali (+1,9%) il titolo della compagnia triestina è tornato ad alimentare l'ipotesi di un restyling in grande stile. Lo hanno fatto credere i consistenti acquisti degli agenti di cambio Ventura, Bergancini, Soldani, dietro ai quali gli osservatori hanno visto la mano della Gaic di Camillo De Benedetti.

[Maurizio Fedi]

Per chi viaggia			
DA RONCHI	ARRIVO	PARTENZA	ARRIVO
Roma	07.30 11.30 16.00 19.00	08.40 12.40 17.10 20.10	09.30 14.00 18.10 22.20
Milano	07.05 15.15	07.55 16.05	14.30 22.40
Genova	07.15 19.15	08.15 20.15	9.45 20.45

VOLI INTERNAZIONALI			
PER MO-060 (med. min.)	PER MO-060 (med. max.)	PER MO-060 (med. min.)	PER MO-060 (med. max.)
naco	15.10 (med. min.)	16.40	14.40
Da Bu	05.45 (VENETO)	07.15	22.20
dapest	08.00 (RUMENO)	09.00	23.20

MOVIMENTO NAVI			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	13.00	ANNA	Novorossisk
05/2	20.00	MARIA LAURA	Yambu
06/2	5.00	CASTELLO DI SAN MARCOS	Tartous
06/2	sera	RAFFAEL	Venezia
06/2	sera	GHAT	mare
06/2	sera	MOSCHET	Spalato
06/2	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna

partenze			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

TRIESTE arrivi			
Data	Ora	Nave	Provenienza
05/2	13.00	ANNA	Novorossisk
05/2	20.00	MARIA LAURA	Yambu
06/2	5.00	CASTELLO DI SAN MARCOS	Tartous
06/2	sera	RAFFAEL	Venezia
06/2	sera	GHAT	mare
06/2	sera	MOSCHET	Spalato
06/2	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna

Enti pubblici verificati			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

B.O.T.			
Data	Ora	Nave	Ormezzo
05/2	14.00	LUY BORDARD	50 (12)
05/2	14.00	OLYMPIC STAR	Sot 1
05/2	sera	ZAGREB	36
05/2	notte	FIDELITY L.	32
05/2	notte	YURIY MAKAROV	49 (16)
05/2	12.00	ETORRE	ordini
05/2	sera	ORANJE	50 (12)
05/2	sera	ANNA	Sot 3
05/2	sera	RAFFAEL	50 (10)

BORSA DI MILANO (5.2.1991)

AZIONI	Chiusura	Dif. %	Dif. %	Minimo	Massimo	Var. %	Dif. %	Chiusura
Abn Telemobili	2135	55	2,5	1750	4130	3,6	4,2	15,1
Abn Telemobili	2135	55	2,5	1750	4130	3,6	4,2	15,1
Abn Telemobili	2135	55	2,5	1750	4130	3,6	4,2	15,1
Abn Telemobili	2135	55	2,5	1750	4130	3,6	4,2	15,1
Abn Telemobili	2135	55	2,5	1750	4130	3,6	4,2	15,1

AZIONI	Chiusura	Dif. %	Dif. %	
--------	----------	--------	--------	--

IN GENNAIO

Effetto Golfo sui Fondi

Dopo otto mesi di crescita positiva la raccolta netta è tornata in rosso anche se per appena 22 miliardi. Il flusso delle nuove sottoscrizioni non è riuscito a compensare l'ondata dei riscatti. Per l'Assogestioni c'è stata comunque una tenuta sostanziale anche se l'attività sul mercato borsistico ha avuto scambi modesti.

ROMA — Il clima di incertezza indotta dalla guerra nel Golfo Persico ha colpito anche i Fondi comuni italiani. A gennaio, infatti, dopo 8 mesi di andamento positivo la raccolta netta è tornata in rosso anche se per appena 22 miliardi. Il flusso delle nuove sottoscrizioni, sia pure aumentato rispetto ai due mesi precedenti (è stato a gennaio '91 di 1.339 miliardi contro i 1.106 di dicembre ed i 1.274 di novembre), non è riuscito a compensare il volume dei riscatti. Questi ultimi sono stati pari a 1.361 miliardi a fronte del 957 di dicembre '90 e 1.005 del mese di novembre. Va per giunta segnalato che nel mese di gennaio hanno iniziato a raccogliere sottoscrizioni tre nuovi Fondi comuni, un azionario e due obbligazionari. Il patrimonio netto dei 166 Fondi italiani a fine gennaio era di 46.714 miliardi, con un calo dell'1,4% rispetto al 47.382 di fine '90. A determinarlo è stato un peggioramento della raccolta netta dei Fondi bilanciati e soprattutto di quelli azionari. Gli obbligazionari, invece, hanno retto bene, aumentando considerevolmente rispetto a dicembre il volume delle nuove sottoscrizioni e la raccolta netta.

I Fondi obbligazionari del loro complesso hanno ottenuto nello scorso mese di gennaio una raccolta netta di 428 miliardi, contro i 284 di dicembre '90. Le nuove sottoscrizioni sono state pari a 1.047 miliardi (791 a dicembre '90), cui hanno fatto fronte riscatti per 619 miliardi (507 a dicembre). Il patrimonio netto dei 78 Fondi obbligazionari a fine gennaio era pari a 20.099 miliardi, con un progresso dell'1,7% rispetto a dicembre. Fra gli obbligazionari si sono comportati particolarmente bene quelli misti, che hanno portato la loro raccolta netta da 53 miliardi di dicembre a 138 miliardi, grazie alla crescita delle nuove sottoscrizioni (da 326 a 472 miliardi) che ha più che compensato quella dei riscatti (da 273 a 334 miliardi). Gli obbligazionari misti italiani hanno ottenuto una raccolta netta di 1099 miliardi (42 a dicembre) e quelli internazionali di 29 miliardi (11 nel mese precedente). Quanto agli obbligazionari puri, nel cui comparto si segnalano due fondi in più rispetto a dicembre, la raccolta netta è ammontata a 290 miliardi contro i 231 di dicembre.

I Fondi comuni a vocazione azionaria, che già avevano chiuso in rosso i mesi di novembre e dicembre '90, rispettivamente per 87 e 28 miliardi hanno registrato una raccolta netta negativa, a gennaio, di 205 miliardi. «In assenza di previsioni attendibili sulla durata della guerra nel Golfo e sull'andamento dell'economia reale, gli investitori preferiscono orientarsi su attività liquide e più facilmente mobilizzabili, rimandando nel tempo le scelte di investimento sul medio-lungo periodo. Per queste ragioni si sono registrati nella nostra economia un forte incremento nel tasso di espansione della raccolta bancaria, un successo nel collocamento dei titoli di Stato a breve termine, e la concentrazione della nuova raccolta dei Fondi comuni nella tipologia a rischio più contenuto. La raccolta netta dei Fondi obbligazionari puri risulta infatti positiva per 290 miliardi, e quella dell'intero comparto dei Fondi obbligazionari per 428 miliardi». E' quanto sostiene, in una nota, l'Assogestioni sottolineando che «la variazione dei prezzi azionari alla Borsa di Milano è stata nel mese di gennaio -5,7%, a fronte di una variazione media delle principali Borse mondiali di +2,8%. Nello stesso periodo di Fondi italiani hanno registrato una variazione negativa delle quote di partecipazione pari all'1% in media. E' da notare che l'attività borsistica sul mercato interno è stata caratterizzata da scambi patetici e modesti e ciò è probabilmente dovuto anche al prolungamento della disputa sull'applicazione del provvedimento sul capital gains.

liani hanno ottenuto una raccolta netta di 1099 miliardi (42 a dicembre) e quelli internazionali di 29 miliardi (11 nel mese precedente). Quanto agli obbligazionari puri, nel cui comparto si segnalano due fondi in più rispetto a dicembre, la raccolta netta è ammontata a 290 miliardi contro i 231 di dicembre.

I Fondi comuni a vocazione azionaria, che già avevano chiuso in rosso i mesi di novembre e dicembre '90, rispettivamente per 87 e 28 miliardi hanno registrato una raccolta netta negativa, a gennaio, di 205 miliardi. «In assenza di previsioni attendibili sulla durata della guerra nel Golfo e sull'andamento dell'economia reale, gli investitori preferiscono orientarsi su attività liquide e più facilmente mobilizzabili, rimandando nel tempo le scelte di investimento sul medio-lungo periodo. Per queste ragioni si sono registrati nella nostra economia un forte incremento nel tasso di espansione della raccolta bancaria, un successo nel collocamento dei titoli di Stato a breve termine, e la concentrazione della nuova raccolta dei Fondi comuni nella tipologia a rischio più contenuto. La raccolta netta dei Fondi obbligazionari puri risulta infatti positiva per 290 miliardi, e quella dell'intero comparto dei Fondi obbligazionari per 428 miliardi».

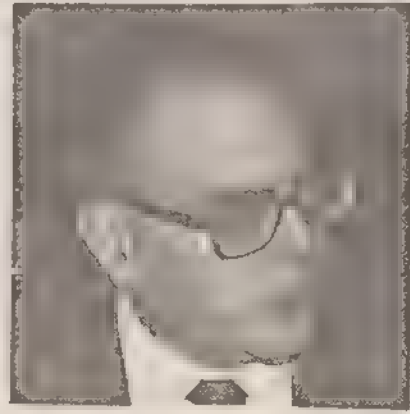
E' quanto sostiene, in una nota, l'Assogestioni sottolineando che «la variazione dei prezzi azionari alla Borsa di Milano è stata nel mese di gennaio -5,7%, a fronte di una variazione media delle principali Borse mondiali di +2,8%. Nello stesso periodo di Fondi italiani hanno registrato una variazione negativa delle quote di partecipazione pari all'1% in media. E' da notare che l'attività borsistica sul mercato interno è stata caratterizzata da scambi patetici e modesti e ciò è probabilmente dovuto anche al prolungamento della disputa sull'applicazione del provvedimento sul capital gains.

«decoder» (un apparecchio simile a un videoregistratore senza cassette che consente di leggere il segnale) i canali televisivi a pagamento. Ma perché spendere soldi per vedere qualche film in più quando, fra canali normali e videocassette, l'offerta di televisione nel nostro paese è fra le più ricche del mondo? Cecchi Gori è il direttore della programmazione Roberto Giovanni (che per anni è stato autore del palinsesto delle reti di Berlusconi) hanno spiegato che tutti i sondaggi pronosticano un grande pubblico per l'iniziativa. Non ci sarà pubblicità durante i film, che saranno moltissimi (Tele +1, il canale cinematografico del network, trasmetterà 1.250 film all'anno, di cui almeno 250 prime visioni assolute, cioè film mai usciti nelle sale, in cassetta o in tv, contro le 300 pellicole che escono ogni anno al cinema nel nostro paese). In più la

LA GUERRA HA MESSO ALLE CORDE LA COMPAGNIA

L'Alitalia chiama soccorso

Senza un forte sostegno dallo Stato il '91 sarà drammatico per i conti dell'azienda



Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Se Atene (l'azienda privata) piange, Sparta (l'azienda pubblica) non ride. La guerra del Golfo sta mordendo tutto il tessuto dell'economia italiana. L'Alitalia (ed è solo un esempio del panorama pubblico) ha ammesso pubblicamente di essere alle corde. Sul fronte privato il presidente della Confindustria, Pininfarina, ieri ha espresso le sue preoccupazioni ad Andreotti, chiedendo meno vincoli per il mercato del lavoro, la riforma della cassa integrazione e, soprattutto, un provvedimento che permetta il prelievo dei dipendenti in esubero in una fase di contrazione del ciclo economico.

«Tutti i paesi industrializzati — ha detto Pininfarina ad Andreotti — prevedono ammortizzatori sociali a vantaggio dei lavoratori temporaneamente senza lavoro. E' indispensabile che l'Italia possa avere analoghi e ben operanti strumenti di flessibilità aziendale e di tutela sociale». Una richiesta che la dice lunga sull'evoluzione dei prossimi mesi ipotizzata dagli industriali privati. La tesi degli industriali è che in un momento come l'attuale, «di preoccupante crisi congiunturale» occorre sostenere la competitività delle imprese anche attraverso gli ammortizzatori sociali e un efficace funzionamento del mercato del lavoro.

All'Alitalia la tensione creata nel periodo compreso tra l'invasione del Kuwait (2 agosto) e la fine del '90 è costata 140 miliardi di lire; 105 per l'aumento del prezzo del carburante, 5 per il lievitare dei premi assicurativi e 30 per la diminuzione del traffico. La fotografia del momento nero per il trasporto aereo è stata fatta in commissione alla Camera dal presidente dell'Alitalia, Nicola Principe, coadiuvato dall'amministratore Bignani e dal direttore generale Pavolini. Il vertice della compagnia aerea, dopo avere sottolineato che le previsioni formulate prima che scoppiasse la crisi del Golfo ipotizzavano per il '90 un utile di circa 40 miliardi, ha fatto capire che senza un sostanzioso aiuto statale la società con le sue sole forze non riuscirà a rimettere in sesto i conti.

I vertici della compagnia aerea (a destra il presidente Principe), per fronteggiare la diminuzione dei passeggeri, hanno attuato un piano d'emergenza. Ora la misura richiesta allo Stato (oltre all'intervento dell'Iri), è quella di un alleggerimento dell'aliquota Iva sui biglietti. Formica (a sinistra) prende tempo.



toré Bignani e dal direttore generale Pavolini. Il vertice della compagnia aerea, dopo avere sottolineato che le previsioni formulate prima che scoppiasse la crisi del Golfo ipotizzavano per il '90 un utile di circa 40 miliardi, ha fatto capire che senza un sostanzioso aiuto statale la società con le sue sole forze non riuscirà a rimettere in sesto i conti.

CTO, CCT E BTP Un diluvio di titoli di Stato Bot per 15 mila miliardi

ROMA — Il Tesoro si appresta a riversare sul mercato titoli di Stato per semina miliardi. Si tratta, in particolare, della riapertura di due sottoscrizioni, una di Cto e una di Cct, più un'emissione di Btp: tutte e tre le operazioni presentano un importo di duemila miliardi. Per i Btp si tratta della quarta tranche dei buoni 12,50% con godimento 19 gennaio 1991 e scadenza 19 gennaio 1993: il prezzo fisso di emissione è di 93,50 lire per ogni cento lire di capitale nominale, maggiorato dello 0,05% quale diritto di sottoscrizione minimo.

«A tale prezzo — comunica il Tesoro — corrisponde un rendimento effettivo lordo del 14,46% e netto del 12,64%». Le domande di partecipazione all'asta dovranno essere inviate alla Banca d'Italia non oltre le 13 del 14 febbraio, data nella quale ci sarà l'aggiudicazione dei buoni assegnati. In merito, invece, al Cct, l'emissione riguarda titoli quinquennali, con godimento 19 febbraio 1991. Il prezzo di acquisto dei certificati per il pubblico è fissato in 97,25 lire per ogni 100 lire di capitale nominale. Il tasso della prima cedola, pagabile il 19 agosto 1991, è pari al 6,30%, al quale corrisponde, tenuto conto di un diritto di sottoscrizione minimo di 5 centesimi, un rendimento effettivo lordo della prima cedola pari al 13,80% (12,04% al netto della tratta fiscale).

Le domande dovranno arrivare in Banca d'Italia non oltre le ore 13 del 13 febbraio. Riferisce anche la sottoscrizione re attive all'emissione di Cto (Certificati di credito del Tesoro con opzione), con godimento 18 gennaio 1991, assegnati con la tecnica dell'asta marginale riferita al «diritto di sottoscrizione». Il tasso di interesse fisso è del 12,50% annuo lordo, corrisposto in due rate semestrali posticipate, la durata è di sei anni con la facoltà di ottenere il rimborso, alla pari, al termine del terzo anno di vita del prestito. Il prezzo di emissione dei nuovi certificati è stabilito in 97,45 lire per ogni 100 lire di capitale nominale, il rendimento effettivo annuo lordo è del 14% netto e del 12,21%, in caso di rimborso anticipato al 18 gennaio '94, del 13,54% lordo e del 11,82% netto, se il titolo verrà rimborsato il 18 gennaio '97. Le domande di partecipazione all'asta dovranno essere inviate a Banca d'Italia non oltre le ore 13 del 15 febbraio.

Importo record intanto, per i Bot di metà mese. Il Tesoro ha disposto una emissione da 15 mila miliardi per il 14 febbraio a fronte di Bot in scadenza per 14 mila miliardi di cui 13,338 nelle mani degli operatori economici e 662 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Anche perché con lo scoppio della guerra le cose sono molto peggiorate. Nelle ultime settimane i passeggeri sono diminuiti del 35,8% sulle rotte europee, del 74,5% su quelle verso il Nord Africa e il Medio Oriente, del 53,1% su quelle verso il Nord America e di oltre il 20% su quelle interne.

L'Alitalia ha fronteggiato la

diminuzione di passeggeri cancellando un gran numero di voli. Ci vuol poco a capire che, se non si tornerà in fretta alla normalità, il '91 sarà drammatico per i conti dell'azienda.

La compagnia di bandiera ha cercato di reagire, ha bloccato tutte le assunzioni, ha eliminato straordinari e missioni, ha messo in libertà parte del personale assegnando d'autorità le ferie arretrate.

Tutto questo comunque — hanno fatto capire i vertici dell'Alitalia — non sarà sufficiente a risollevare l'azienda.

In sostanza, seppure senza dirlo esplicitamente, i dirigenti dell'Alitalia vorrebbero che l'Iri intervenisse mettendo a disposizione della compagnia un cospicuo pacchetto di miliardi da prelevare dal fondo di dotazione dell'Istituto. L'aiuto atteso dallo Stato, invece, è un taglio dell'Iva sui biglietti aerei.

Il ministro Formica poco prima, però, aveva messo le mani avanti dichiarandosi contrario alla riduzione delle aliquote Iva sui biglietti dal 18% al 9% come vorrebbe l'Alitalia.

Il ministro ha spiegato che la riduzione compiuta sulla base della richiesta della compagnia di bandiera comporterebbe per il fisco la perdita di circa 400 miliardi di entrate.

Ogni punto di riduzione dell'aliquota Iva inciderebbe infatti per una quarantina di miliardi sul bilancio dello Stato.

Un «ammanco» che andrebbe a sommarsi con i probabili minori introiti dovuti al rallentamento del ritmo di sviluppo dell'economia.

Formica si è limitato a concedere la possibilità di ridurre entro il 18 marzo l'aliquota al 14%, ma «nell'ambito di una più generale omogeneizzazione europea». In quella data, infatti, avrà luogo una riunione in sede comunitaria che coinciderà con quella dell'Ecofin a Bruxelles.

LE BANCHE CENTRALI IN ALLERTA Si attenua la bufera sul dollaro Major vuol ribassare i tassi: la Borsa di Londra schizza

MILANO — Ieri le Banche centrali dei «Sette» non sono intervenute. Sul mercato valutario si è presentata, una sola volta, soltanto la Riser-va federale verso la fine del pomeriggio, quando il dollaro aveva accusato un lieve cedimento dopo una seduta, tutto sommato, soddisfacente per una divisa nella bufera fino a lunedì. Una bufera che si è calmata soprattutto per la determinazione dimostrata dalle autorità monetarie nella difesa della divisa statunitense, ma anche per la flessione dei tassi di mercato tedeschi dopo il balzo seguito al rincaro di quelli ufficiali.

Il dollaro è terminato a Londra a 1.098 lire, minimo dal 29 aprile 1981, contro 1.092,20 al fixing di Milano (1.102 lunedì), 1.4625 marchi contro 1.4624 a Francoforte (nuovo minimo assoluto contro 1.4639 di lunedì).

Altre Banche centrali europee e americane si è aggiun-

ta ieri, per ora solo a parole, quella giapponese, che si è dichiarata pronta a intervenire in caso di ribasso pronunciato del dollaro. L'occasione non si è ancora presentata, tant'è vero che la divisa americana supera del 2,5% i minimi toccati il 21 novembre (127,15) ed è molto al di sopra del record negativo di fine '87 (121,05). Gli operatori, tuttavia, sono convinti che si tratti solo di tempo, anche perché sui mercati ha incominciato a circolare la voce di un'ulteriore riduzione del tasso di sconto americano (ora al 6%), che spingerebbe il dollaro — secondo i pronostici — verso i 120 yen (e sotto gli 1,40 marchi).

Anche se un nuovo taglio sembra eccessivo, visto che i fondi federali sono già al livello che veniva profetizzato dai pessimisti per metà anno, l'economia Usa continua a dare brutti segni le commesse all'industria sono rimaste invariate in dicembre (-1,4% standendo le ordinazioni della difesa), mentre gli analisti si aspettavano un

aumento compreso fra l'1,5% e il 2,8%.

Libera uscita già finita per il marco, che ha perso completamente, in sei giorni, la spinta emotiva ricevuta dall'aumento dei saggi ufficiali tedeschi. Al fixing ha ceduto un punto e un terzo e negli scambi pomeridiani un altro mezzo, finendo a 750,95 lire contro le 751,40 ufficiali (752,73 lunedì).

Sul fronte delle Borse estere forte rialzo per Londra che ha superato il bilancio quota 2200, riportandosi così ai livelli dell'ottobre 1990. A fare da propellente alla quota sono state le dichiarazioni del primo ministro John Major, secondo cui il rallentamento dell'inflazione da spazio per un prossimo ribasso dei tassi britannici.

A Francoforte, nel corso della seduta, il Dax ha segnato un rialzo record per quest'anno a 1454,68 punti anche se poi è sceso a quota 1438,85 (+0,27%) sulla scia di rialzi registrati in un lieve incremento rispetto alla chiusura precedente.

Fiat quota meno di un mese fa, sono tenuto egualmente a versare all'erario il 6 per mille di una vendita con la quale ho senz'altro chiuso in perdita un'operazione speculativa».

Altri procuratori sono tuttavia dell'idea che i più gravi tra loro voteranno «sì» nel referendum, auspicherebbero cioè la chiusura della borsa a tempo indeterminato, il convincimento poggia su due distinte considerazioni. La prima è che l'ultima generazione di procuratori è arrivata in borsa abbagnata dai facili guadagni che consentiva la professione in certi periodi degli anni '80. La seconda poggia invece sul fatto che sino a un po' di tempo fa era abbastanza facile per un procuratore spigliato crearsi una clientela privata (la più colpita da Formica), in grado di procurare laute commissioni in aggiunta allo stipendio.

Fiat quota meno di un mese fa, sono tenuto egualmente a versare all'erario il 6 per mille di una vendita con la quale ho senz'altro chiuso in perdita un'operazione speculativa».

FRA UNA SETTIMANA IL REFERENDUM Sciopero improbabile in Borsa Contrasti su come opporsi al decreto sui capital gains

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Piazza degli Affari non chiederà per sciopero. Questa l'opinione prevalente degli operatori borsistici raccolta durante una riunione migliorata di un altro 2 per cento, con l'indice Comit terminato sopra quota 500 in seguito alle diffuse ricoperture della speculazione ribassista. Per avere conferma del pronostico occorrerà comunque attendere giovedì prossimo, quando verranno resi noti i risultati del referendum nazionale promosso dall'Anpac (l'associazione dei procuratori); nella scheda che verrà distribuita nei recinti delle grida si domanderà esplicitamente agli associati se vogliono o no uno sciopero a oltranza per sollecitare le opportune modifiche al terzo provvedimento sul «capital gain».

«Voterò no — dice Gilberto Tavella, procuratore dello

studio Leonzio-Combi — in quanto mi sembra una protesta tardiva che potrebbe al massimo provocare modifiche irrilevanti in una legge dalla chiara matrice politica. Per il governo tassare la borsa in questi momenti significa solo dare un contenuto ai sindacati in modo da far poi passare una serie di manovre fiscali sulla testa dei lavoratori».

Della stessa opinione è Mario Savino, dipendente dello studio Legnani, che aggiunge: «Il problema sono ben altri per i procuratori che stabilire o no uno sciopero a oltranza. Rimangono comunque convinto che Formica abbia voluto introdurre una tassa sul patrimonio anziché sulle plusvalenze di borsa». Aggiunge per farsi capire meglio: «Se in questi giorni acquisto 1.000 Fiat non devo nulla al fisco. Viceversa se invertiamo i termini della compravendita e teniamo conto del fatto che la

IL PRIMO NETWORK TELEVISIVO A PAGAMENTO

Una «cordata» per Telepiù

Partirà il 30 marzo - Parla il presidente Vittorio Cecchi Gori

Servizio di
Giovanni Mediolì

MILANO — «Non capisco perché ci siano tanto scetticismo e tante perplessità. Infondo stiamo presentando una cosa nuova, che porterà molto più spettacolo di buona qualità nelle case degli italiani senza fare concorrenza né al cinema né alla tv tradizionale». Vittorio Cecchi Gori, presidente di Telepiù, ha sintetizzato così la filosofia che anima il primo network televisivo a pagamento italiano, che vedrà la luce il 30 marzo con l'inizio delle trasmissioni «codificate». Nel corso della presentazione Vittorio Cecchi Gori ha escluso che la «cordata» di imprenditori che ha rilevato Telepiù possa partecipare a un'eventuale spartizione della Mondadori.

Solo chi si abbonerà (150 mila lire «una tantum», più 36 mila lire al mese di canone) potrà ricevere a casa, attraverso il

«decoder» (un apparecchio simile a un videoregistratore senza cassette che consente di leggere il segnale) i canali televisivi a pagamento. Ma perché spendere soldi per vedere qualche film in più quando, fra canali normali e videocassette, l'offerta di televisione nel nostro paese è fra le più ricche del mondo? Cecchi Gori è il direttore della programmazione Roberto Giovanni (che per anni è stato autore del palinsesto delle reti di Berlusconi) hanno spiegato che tutti i sondaggi pronosticano un grande pubblico per l'iniziativa. Non ci sarà pubblicità durante i film, che saranno moltissimi (Tele +1, il canale cinematografico del network, trasmetterà 1.250 film all'anno, di cui almeno 250 prime visioni assolute, cioè film mai usciti nelle sale, in cassetta o in tv, contro le 300 pellicole che escono ogni anno al cinema nel nostro paese). In più la

possibilità di vedere film di grande richiamo o di qualità in orari diversi dalla prima serata, scegliendo di seguirli in lingua originale, con o senza sottotitoli, oppure doppiati soltanto prendendo un tasto sul telecomando. Poi la possibilità di inibire, con un codice speciale, la visione di film non adatti ai bambini al di sotto dei 6, dei 10 o dei 14 anni. Insomma, un mezzo nuovo che dovrebbe portare il cinema in casa.

«La vita di un film, oggi — ha spiegato Cecchi Gori — ha una specie di buco: dopo l'uscita nelle sale passano sei mesi prima che esca in cassetta e 18-24 mesi prima che approdi alle tv commerciali. Ma non ci saranno solo i film: Tele +1 sarà pienamente operativa a maggio. Prima della fine dell'anno dovrebbe partire Tele +2 (che oggi funziona come canale normale) per lo sport, e a ruota seguirà Tele +3, canale di notizie, cul-

ra, teatro, documentari e spettacoli per ragazzi. L'obiettivo della società è quello di ottenere 200 mila abbonati entro l'anno e almeno un altro milione nei due anni successivi. Gli investimenti previsti sono di circa 500 miliardi, 500 miliardi all'anno dovrebbe essere anche il fatturato dei tre canali a regime. La società è controllata pariteticamente da dieci soci (nove sono entrati dopo l'approvazione della legge Mammì, che ha costretto Berlusconi a disfarsi del 90% del capitale) e dovrà affrontare una serie di ricapitalizzazioni per gli investimenti. Entro quest'anno il capitale passerà da 10 a 100 miliardi e dovrà arrivare a 500 miliardi entro la fine del '93.

Un'operazione che potrebbe segnare l'ingresso di nuovi soci, presumibilmente scelti fra i «fortiori» dei film, cioè fra le grandi case di produzione americane ed europee.

Cecchi Gori ha ribattuto che «non ci si deve suicidare per far piacere agli americani e non si deve mettere in disarmo la Pac quando gli Usa continuano ad essere ultra-protezionisti». I ministri dell'agricoltura sollecitano inoltre una soluzione globale ed equilibrata per tutti i quindici settori in discussione all'Uruguay Round senza fare una pregiudiziale dello scioglimento del «nodo verde».

La difesa ad oltranza degli interessi agricoli Cecchi anche a livello internazionale fa meglio capire il coro di «no» che ha accolto in Consiglio

l'iniziativa del Governo europeo per un capovolgimento totale delle regole dell'Euro-Pac Verde. Passare da un sistema di garanzie di alti prezzi ad uno che privilegia aiuti al reddito per le sole piccole aziende è sembrato ai più un salto nel buio: si è inoltre avuto il timore che, con il suo piano, l'Esecutivo facesse surrettiziamente a Washington proposte concilianti in ambito Gatt. Di fronte all'opposizione rigida di Inghilterra, Francia, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo ed Irlanda, solo Portogallo e Grecia, che hanno una miriade di mini-

imprese a conduzione familiare ed in zone svantaggiate, si sono risolutamente allineate sulle posizioni di Bruxelles. Italia, Spagna e Portogallo hanno invece optato per un atteggiamento di riserva: il reale impatto della nuova strategia dell'Esecutivo sull'agricoltura comunitaria si potrà infatti constatare solo dopo che la Commissione avrà cifrato le sue proposte. Tra l'altro, prima di dare il suo o.k., Vito Saccomandi esige di sapere quale sorte è riservata alle grandi produzioni italiane come vino ed ortofrutta.

[Mila Malvestiti]

LA CRISI DEL COLOSSO AUTOMOBILISTICO STATUNITENSE

General Motors ferita dal conflitto

Licenziamento per 15 mila, chiusura di impianti e forte riduzione dei dividendi

PETROLIO
Estrazione in calo

PARIGI — La produzione petrolifera dell'Opec è diminuita in gennaio di 0,8 milioni di barili al giorno a 22,9 milioni. Lo rivela lo statistico dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), la quale precisa che la diminuzione è dovuta a normali cause stagionali all'inizio del primo trimestre dell'anno. La produzione mondiale, esclusi i paesi ad economia centralizzata, è scesa a sua volta di un milione di barili a 53,5 milioni. Gli stock a terra nei 24 paesi dell'Oceano ammontavano al 1.0 gennaio a 467 milioni di tonnellate, in aumento di 14 milioni rispetto ad un anno prima.

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — La guerra nel Golfo sta piegando il colosso dell'auto. La General Motors licenzierà 15.000 persone, chiuderà quattro impianti nel 1991 e ridurrà del 50% i suoi dividendi. «E' un imperativo riconoscere in questo momento che il conflitto nel Medio Oriente e la recessione hanno tolto confidenza ai nostri consumatori», Robert Stempel, da pochi mesi nuovo chairman della società ha annunciato la sua amara ricetta lunedì pomeriggio leggendo 4 paginette in occasione della riunione del consiglio di amministrazione. Il taglio dei costi e delle spese colpisce un poco tutti i settori, dai piccoli investitori, ai ricchi manager, dai fornitori agli impiegati amministrativi. «Speriamo che questa situazione duri poco — ha aggiunto Stempel — ma per il momento non possiamo per-

metterci di esitare. Dobbiamo concentrare le nostre risorse dove sono più utili per migliorare la competitività globale». La General Motors dovrebbe annunciare la settimana prossima una perdita di un miliardo di dollari per il 1990 considerato il risultato più basso dal 1980. La perdita però è dovuta soprattutto al costo di chiusura di ben sette impianti negli Stati Uniti. Un autentico balzo verso il basso se si considera che nel 1989 i profitti complessivi della società erano stati di ben 4 miliardi di dollari.

La Chrysler da parte sua ha già in atto da 9 mesi un piano di riduzione di costi e dovrebbe anch'essa annunciare perdite sia per il 1990 che per il 1991. Solo la Ford che ha avuto 4 miliardi di profitti nel 1989, dovrebbe riuscire senza tagli a rimanere a galla nelle prossime due gestioni. Le vendite combinate dei

tre giganti dell'auto americana, camion inclusi, sono scese nel 1990 del 9%, mentre quest'anno sono addirittura del 30% inferiori allo stesso periodo dell'anno precedente.

I rappresentanti dei concessionari in queste settimane avrebbero addirittura ridotto la metà le ordinazioni dei nuovi modelli e questo calo verticale nelle vendite sta rischiando di far saltare tutti i piani produttivi preparati con un anticipo di mesi.

«Da quando è scoppiata la guerra — spiega Philip Rose un concessionario californiano — non vendiamo più un'auto...».

La drastica decisione della General Motors è stata annunciata solo mezz'ora prima della chiusura della borsa di New York. Il piano di risanamento è stato calcolato nell'arco dei tre anni. Molti pensavano che Robert Stempel dopo aver ricevuto la difficile eredità di Roger

Smith si apprestasse a diventare un presidente di tono minore, un conservatore preoccupato di mantenere l'esistente, ma la fetta di mercato della General Motors è scesa dal 46% al 34% e il momento dell'azione si è fatto quanto mai urgente.

Molte delle risorse finanziarie andranno per la chiusura dei quattro impianti mentre in generale sul funzionamento del colosso e sulla razionalizzazione dei costi, l'eliminazione di alcune migliaia di colletti bianchi porterà ad un risparmio di circa 900 milioni di dollari se il taglio annunciato con effetto immediato durerà tutto l'anno.

Solo negli Stati Uniti la GM ha oltre 99.000 salariati con una spesa oraria di oltre 330 milioni. Includendo però l'intero Nord America e il Canada il numero dei dipendenti GM raggiunge le 450.000 unità.

anticipa le conseguenze della ripresa, da parte di Suez, della quota del 9,96% attualmente in mano alla Cerus di Carlo De Benedetti. Tutta la conferenza stampa è stata rivolta a fugare questa impressione con il nuovo amministratore delegato Mestrallet che dichiara di avere accettato l'incarico solo dopo aver fissato il principio di una gestione solida con il presidente belga della Sgb, Etienne Davignon. Con Maurice Lippens, il presidente del gruppo Agfa testa dell'ancoraggio belga nella generale, che dichiarava di non volere fare la parte di «Asterix in guerra contro i galli».

URUGUAY ROUND

I ministri Cee sulla linea dell'intransigenza

BRUXELLES — Duro segnale del Consiglio dei ministri dell'agricoltura Cee alla Commissione ed agli Stati Uniti: l'esecutivo non pensi di fare il furbo offrendo agli americani ponti d'oro pur di portare a felice conclusione l'Uruguay Round per la liberalizzazione del commercio mondiale; Washington a sua volta non tenti di mettere in ginocchio l'Europa Verde. I responsabili dell'agricoltura europea, tra cui Vito Saccomandi, sono d'accordo perché si riallaccino al più presto le file della Conferenza internazionale, ma non intendono modificare una vir-

gola del mandato negoziale dello scorso novembre: esso prevede un taglio complessivo in dieci anni del trenta per cento dei sostegni Cee agli uomini della terra, mentre la Casa Bianca pretende una sciabolata del settantacinque per cento, con punte del novanta per cento per lo smantellamento delle sovvenzioni all'esportazione. Isolata la sola Olanda che si è chiesta ieri quale trattativa si vuol fare affidandosi ad un negoziatore con le mani legate: il ministro francese Mermaz, conscio che il suo Paese totalizza il quaranta per cento delle vendite extra

comunitarie, ha ribattuto che «non ci si deve suicidare per far piacere agli americani e non si deve mettere in disarmo la Pac quando gli Usa continuano ad essere ultra-protezionisti». I ministri dell'agricoltura sollecitano inoltre una soluzione globale ed equilibrata per tutti i quindici settori in discussione all'Uruguay Round senza fare una pregiudiziale dello scioglimento del «nodo verde».

La difesa ad oltranza degli interessi agricoli Cecchi anche a livello internazionale fa meglio capire il coro di «no» che ha accolto in Consiglio

l'iniziativa del Governo europeo per un capovolgimento totale delle regole dell'Euro-Pac Verde. Passare da un sistema di garanzie di alti prezzi ad uno che privilegia aiuti al reddito per le sole piccole aziende è sembrato ai più un salto nel buio: si è inoltre avuto il timore che, con il suo piano, l'Esecutivo facesse surrettiziamente a Washington proposte concilianti in ambito Gatt. Di fronte all'opposizione rigida di Inghilterra, Francia, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo ed Irlanda, solo Portogallo e Grecia, che hanno una miriade di mini-

imprese a conduzione familiare ed in zone svantaggiate, si sono risolutamente allineate sulle posizioni di Bruxelles. Italia, Spagna e Portogallo hanno invece optato per un atteggiamento di riserva: il reale impatto della nuova strategia dell'Esecutivo sull'agricoltura comunitaria si potrà infatti constatare solo dopo che la Commissione avrà cifrato le sue proposte. Tra l'altro, prima di dare il suo o.k., Vito Saccomandi esige di sapere quale sorte è riservata alle grandi produzioni italiane come vino ed ortofrutta.

[Mila Malvestiti]

imprese a conduzione familiare ed in zone svantaggiate, si sono risolutamente allineate sulle posizioni di Bruxelles. Italia, Spagna e Portogallo hanno invece optato per un atteggiamento di riserva: il reale impatto della nuova strategia dell'Esecutivo sull'agricoltura comunitaria si potrà infatti constatare solo dopo che la Commissione avrà cifrato le sue proposte. Tra l'altro, prima di dare il suo o.k., Vito Saccomandi esige di sapere quale sorte è riservata alle grandi produzioni italiane come vino ed ortofrutta.

[Mila Malvestiti]

[Mila Malvestiti]

BRUXELLES — La finanziaria Suez non conferma né smentisce le voci ricorrenti a Bruxelles, a Parigi, di una cessione imminente da parte di Carlo De Benedetti della sua quota nella Sgb al suo azionista maggioritario, la compagnia finanziaria di Suez. Appunto a Bruxelles per un consiglio di amministrazione che ha segnato ieri il cambio della guardia ai vertici della Rue Royale (con l'insediamento di Gerard Mestrallet, «uomo Suez», come amministratore delegato al posto di Hervé De Carnoy che ha dato le dimissioni) Gerard Worms, il nuovo presidente di Suez, ha riconosciuto che «delle trattative sono in

corso con Cerus, (la holding francese di De Benedetti) come del resto ce ne sono sempre state dal 1984, salvo l'anno della contesa per il controllo della Sgb, e che prima delle loro conclusioni, non ci saranno commenti».

Worms ha tuttavia anche aggiunto di «non sapere se ci sarà o meno una tale intesa», ed ha sottolineato come «chiaramente ad un certo punto bisognerà stabilire se l'accordo ci sarà o se si abbandoneranno le trattative perché la Cerus ha bisogno di sapere come gestire le sue partecipazioni».

Ne commenta neppure su cosa avrà De Benedetti in cambio,

se riceverà azioni Suez, legando sempre di più i suoi destini con quelli della finanziaria francese della Rue D'Ast

DA PORDENONE I PORTELLONI BLINDATI

L'acciaio friulano di Saddam porta la sigla della Cimolai

Servizio di Guido Vitale

PORDENONE — Acciaio speciale friulano contro i bombardieri statunitensi che martellano le basi aeree nascoste di Saddam Hussein. Le rivelazioni che circolano nella Dextra Tagliamento trovano una conferma alla «Cimolai costruzioni metalliche spa» di Pordenone, un'azienda metallurgica di grande prestigio condotta dall'ingegner Luigi Cimolai, che è pure alla testa dell'Assindustrial pordenonese.

«Abbiamo fatto parte — ammettono serenamente i responsabili degli stabilimenti — di un consorzio internazionale di imprese per la fornitura di strutture di protezione agli aviogetti iracheni. I lavori si sono svolti dal 1983, durante il conflitto fra questo paese arabo e l'Iran».

L'apporto della Cimolai al sistema di protezione iracheno secondo alcuni esperti sarebbe stato determinante. In cosa è consistito? Certamente non in armamenti, né in altre produzioni utilizzabili in fini offensivi, ma piuttosto in strutture metalliche di altissima resistenza che possono essere usate per proteggere materiali bellici

La prestigiosa azienda metallurgica della Dextra Tagliamento ammette senza difficoltà la fornitura delle parti essenziali per realizzare i bunker concepiti al fine di proteggere l'aviazione irachena. Ma i lavori si sono svolti quando ancora non esisteva alcun embargo sulle forniture al regime di Baghdad. La «Cimolai costruzioni metalliche», che fornisce anche le basi Nato, difende il segreto delle caratteristiche costruttive e con esso la propria credibilità.

e truppe. Chiedere ulteriori dettagli tecnici alla Cimolai, sapere all'interno dell'industria pordenonese con precisione quali sono le caratteristiche tecniche dei bunker in cui parte di Saddam Hussein sia riuscito a mettere in salvo una parte della sua aviazione; è però un'impresa inutile. I dirigenti lasciano comprendere con molta gentilezza e altrettanta decisione di essere legati al segreto più rigoroso riguardo alle loro forniture.

«Siamo tenuti per contratto — spiega un responsabile — a rispettare una certa riservatezza sui lavori portati a termine. Ne va della credibilità della nostra industria, che ha assunto nel settore un ruolo di punta anche in campo internazionale».

Alla Cimolai si fa comprendere che l'Iraq di Saddam è

stato solo uno dei numerosi clienti dell'azienda. Strutture realizzate con acciai speciali ed estremamente resistenti, ovviamente, sono utilizzate anche dalle forze Nato e molti sono pronti a giurare che gli spessi portelloni metallici degli hangar nelle basi aeree di Aviano e Rivolto siano stati fabbricati proprio dalla Cimolai.

Ma al di là dell'indiscutibile affermazione dell'azienda pordenonese in questo particolare settore, fra gli osservatori e i curiosi di cose militari suscita particolare interesse l'acquisizione di qualche particolare costruttivo dei bunker.

Chi accetta di raccontare qualcosa lo fa chiedendo comprensibilmente di godere dell'anonimato.

Secondo un pordenonese che assicura di aver visto da vicino gli «shelter» iracheni,

Saddam avrebbe dotato la propria aviazione essenzialmente di hangar realizzati con strutture metalliche ad alta resistenza, poi ricoperti di calcestruzzo. Non si tratterebbe quindi di ricoveri sotterranei, ma piuttosto di capannoni facilmente mimetizzabili sotto la sabbia o altri elementi naturali per renderli difficilmente identificabili al nemico.

Gli hangar di Saddam, quantomeno quelli realizzati dalla tecnologia friulana, sono a prova di bombardamento. Assolutamente no, assicurano alcuni tecnici, se ci si riferisce a bombardamenti di alta precisione come quelli che sono in grado di portare a termine gli apparecchi della coalizione internazionale che sta tentando di ristabilire la legalità nella regione del Golfo. Ma possono essere

utili per proteggere gli aviogetti militari iracheni da bombardamenti meno precisi (quelli per esempio condotti con apparecchi B 52) o da forti spostamenti d'aria. Lo spessore di 80 centimetri per i portelloni d'acciaio firmati Cimolai sembra comunque un poco esagerato.

Alla Cimolai anche in questi giorni si ostenta la massima serenità. L'impresa fornisce un gran numero di eserciti occidentali e le basi Nato: i lavori in Iraq sono stati realizzati solo in subappalto, senza un rapporto diretto con il committente. Al momento della fornitura, che si è conclusa nel 1988, non era in vigore alcun embargo nei confronti dell'Iraq. Anzi, come è noto Saddam Hussein acquistava allora il grosso del suo spaventoso armamentario con la benedizione di numerose autorità occidentali, desiderose di rafforzare l'Iraq allora in guerra contro l'Iran.

Nessuno a Pordenone ricorda problemi a proposito dei lavori per Saddam, nessuno parla di pressioni di natura politica né in un senso né nell'altro. I venti milioni di dollari (su una fattura complessiva di 200 milioni di dollari) spettanti alla Cimolai risultano essere regolarmente incassati.

DI BENEDETTO AL SAMU PORDENONESE

Piani dei trasporti

Conclusa la Fiera per gli operatori del settore legno

COCCAU Tir fermi al freddo

UDINE — Gli autotrasportatori internazionali della provincia di Udine aderenti all'Assindustria, all'Associazione piccole industrie, alla Federazione regionale artigiani (Confartigianato) e alla Cna hanno rilevato che al valico di Coccau è ancora in atto il contingentamento giornaliero delle autorizzazioni per il transito in Austria, nonostante la formale richiesta di liberalizzazione, a partire da lunedì 4 febbraio, sostenuta dalle associazioni nazionali di categoria. Tale richiesta è motivata dalle condizioni ormai insostenibili cui sono soggetti i conducenti degli automezzi commerciali ai valichi alpini, per le attuali condizioni climatiche del tutto avverse e per la forte carenza di servizi di ristorazione e di assistenza. I rappresentanti degli autotrasportatori friulani hanno constatato con rammarico che per la prossima settimana la situazione è destinata a peggiorare.

PORDENONE — La strategia adottata a livello regionale per la riqualificazione della nostra struttura trasportistica regionale si è rivelata finalmente positiva. La legge sulle aree di confine ci dà, finalmente, la possibilità di portare a compimento l'opera di adeguamento delle nostre strutture dei trasporti alle esigenze che l'apertura del mercato europeo e il ritrovato ruolo strategico dei porti friulani nell'ambito della direttrice Nord-Sud dei traffici internazionali ci impone e ci imporrà ancor di più nel futuro.

Lo ha affermato l'assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia Giovanni Di Benedetto in occasione del convegno «Il sistema trasportistico-portuale e industriale della regione Friuli-Venezia Giulia», ultimo appuntamento previsto in occasione di Samulegno, il Salone biennale delle macchine, utensili per la lavorazione del legno della Fiera di Pordenone.

Di Benedetto ha ribadito l'importanza fondamentale che l'amministrazione regionale dà al sistema dei trasporti interno alla regione tanto nel sistema ferroviario, quanto in quello stradale per dare ai nostri porti tutto l'appoggio in termini di infrastrutture di cui hanno bisogno.

«Stiamo ripensando alla luce di questa strategia — ha affermato Di Benedetto — l'effettiva necessità di collegamenti

Al centro della attenzione le caratteristiche del sistema portuale regionale. Ogni scalo, si è detto, ha una specialità.

autostradali con la città di Fiume, diretta concorrente dei nostri porti, che può contare su costi più competitivi e con Venezia che tenta di appropriarsi del ruolo per il quale i nostri scali si stanno preparando da tempo. Rischiamo, se non siamo attenti, di diventare territorio di transito infruttifero per la nostra economia regionale e nazionale. Positiva in questo senso l'istituzione del governo per la promozione della Portogruaro che istituisce rapporti diretti con Stati che economicamente possono svolgere un ruolo strategico nei rapporti Est-Ovest in alternativa ai colossi di Germania, Francia e Inghilterra».

Le caratteristiche, le potenzialità, i programmi, le infrastrutture in fase di realizzazione dei nostri porti commerciali sono, quindi, state illustrate dal vicedirettore generale del Porto di Trieste Franco De-

grassi, dal direttore dell'Azienda speciale di Portogruaro, Oscar Piccini, dal presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, Giorgio Pacor, e da esponenti dell'Azienda speciale porto di Monfalcone, e del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Ausa-Corno.

Dagli interventi è uscita la caratterizzazione della specialità di ciascuno scalo, che vede Trieste già affermato scalo containers con le potenzialità offerte dal molo Settimo a candidarsi quale porto più importante del Nord Adriatico per il cabotaggio internazionale fra i Paesi europei, il Sud-Est e il traffico da e per il canale di Suez, Monfalcone caratterizzata per il traffico di cabotaggio nazionale che serve soprattutto il sistema industriale del Friuli-Venezia Giulia, come auspicato da tempo dagli industriali della regione e come ha voluto ancora una volta ribadire quale esigenza dettata da motivi di economicità e praticabilità dello scalo, dal dott. Botto dell'Associazione industriali di Udine nel corso del successivo dibattito.

Per quanto riguarda, infine, Portogruaro, la specialità per la quale si sta caratterizzando, e che in futuro verrà ancor più potenziata, è quella di servizio commerciale: mercati ottimamente collocati nel sistema intermodale della regione.

CASSE DI RISPARMIO

Bologna e Verona unite con la Crup

UDINE — Diventerà la terza Cassa di risparmio italiana, con oltre 30 mila miliardi di raccolta e un patrimonio di 2600 anche se non si tratterà per il momento di una fusione, ma di una aggregazione attraverso holding. E' la carta di identità dell'ormai prossimo gruppo a cui daranno vita, entro la fine del 1991, la Cassa di risparmio di Bologna e quella di Verona, con la partecipazione di almeno altri cinque istituti minori (Udine, Pordenone, Padova, Rovigo, Venezia e Ferrara).

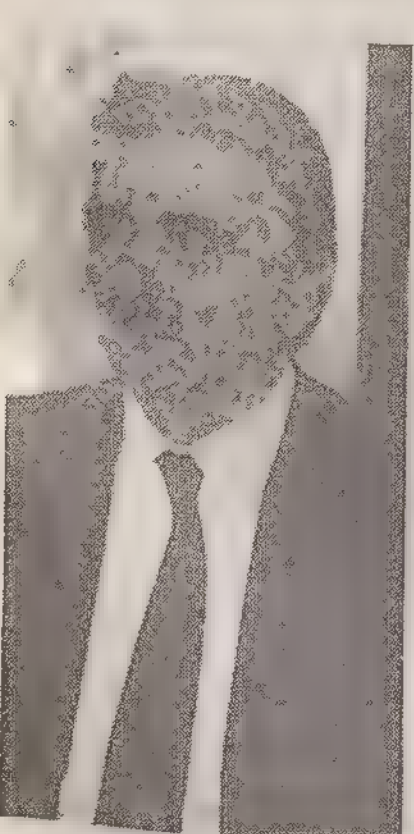
L'annuncio ufficiale è stato dato nel capoluogo emiliano dal presidente del «Caribo» Gianguido Sacchi Morsiani, che da diversi mesi, assieme al collega veneto Alberto Pavesi, sta mettendo a punto il progetto. La futura holding, a cui parteciperanno i due istituti, con tutta probabilità debutterà in borsa nel 1991. A

questo appuntamento Bologna si preparerà con alcune operazioni di scorporo che trasformeranno in società per azioni l'azienda bancaria, il credito fondiario e la sezione opere pubbliche, creando ex novo una «spa» delle partecipazioni. Con la cassa veronese, dopo aver dato vita ad Auges, società a rete per la vendita di prodotti assicurativi, a Duna, per l'intermediazione con i paesi dell'Est e a un'altra società per i fondi comuni e titoli esteri, la Caribo sta per dare il via a una compagnia assicurazioni vita.

Alle tre iniziative parteciperà anche la Società Generale, terzo polo bancario francese. Nei programmi del futuro gruppo — ha annunciato il direttore della cassa bolognese — c'è inoltre la costituzione di una Sim.

INCONTRO CON PETERLE

Presidente sloveno in visita al Bic



L'amministratore delegato del Bic Francesco Zaccagna.

TRIESTE — Il presidente del Consiglio della repubblica della Slovenia, Lojze Peterle, e una delegazione composta dai principali ministri del suo governo sarà domani in visita al Bic «Business Innovation Centre» di Trieste.

Nel corso dell'incontro verrà presentato al presidente Peterle il centro di Trieste che, per strutture servizi e imprese associate, viene ritenuto uno dei più avanzati tra quelli realizzati in Europa e un importante modello su come creare business innovativi e imprese da vocazioni imprenditoriali nascoste o deboli.

Il progetto di Trieste assume inoltre una rilevanza del tutto particolare per la Slovenia e la Croazia impegnate nella realizzazione di Bic Capodistria.

Con l'occasione verrà presentata anche la nuova società di servizi Seed — Services for Eastern Economic Development.

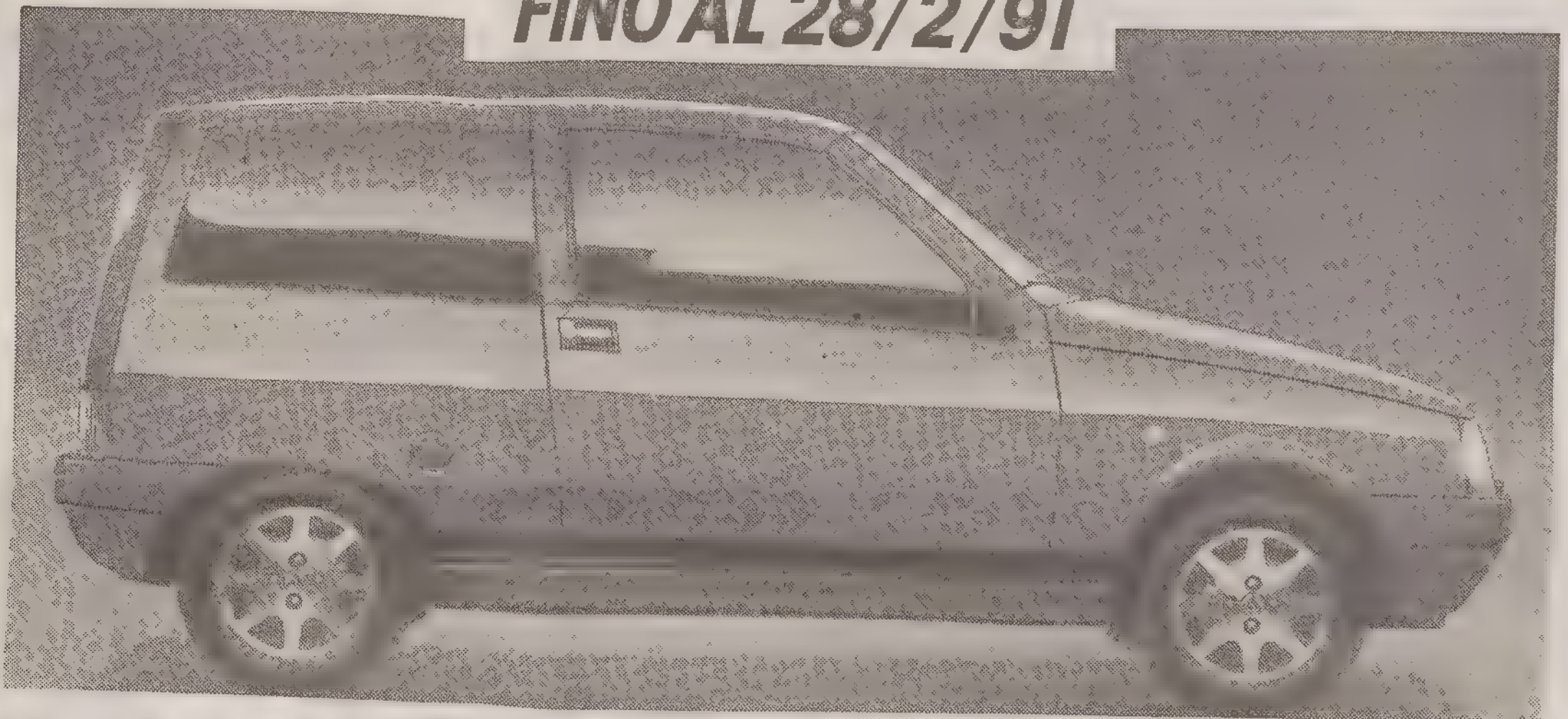
L'editoria regionale e i nuovi contributi

UDINE — Sulla nota emessa dalla Regione in merito all'approvazione dei nuovi criteri in materia di contributi per l'editoria regionale, tendenti a selezionare maggiormente le opere editoriali sulle quali far convergere l'intervento finanziario della Regione, è intervenuto il presidente dell'Associazione regionale dell'Editoria, Roberto Vattori, il quale ha espresso il proprio compiacimento nel constatare che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia è anche un tacito riconoscimento all'attività svolta con impegno e professionalità a favore dell'editoria regionale con un lavoro fatto

di proposte e richieste la cui validità viene ora riconosciuta anche dall'amministratore regionale.

Quello della Regione — dice Vattori — è un atto di buona volontà verso normative che sostengono in maniera adeguata i veri editori del Friuli-Venezia Giulia, a dispetto dell'improvvisazione e della mancanza di professionalità. Per raggiungere però tale scopo — conclude Vattori — è necessario che gli operatori del settore abbiano la convinzione di essere una categoria con un proprio albo professionale e che la Regione ne tuteli i diritti.

FINO AL 28/2/91



OGGI Y10 E' PIU' RICCA DI FASCINO.

Y10: il fascino della sua personalità è sempre più irresistibile. Perché oggi Y10 vi dà, assolutamente di serie, optional prestigiosi come gli alzacristalli elettrici e il bloccaporte elettrico anche sulla Y10 fire e sulla Y10 selectronic. Sulla raffinata Y10 fire LX i.e. trovate inoltre, di serie, la vernice metallizzata, perché tutto il resto è già in dotazione. Ma attenzione: le Y10 fire, fire LX i.e., selectronic, oltre ad essere più ricche, sanno come farvi risparmiare. Per affascinervi in tutti i sensi.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autobianchi con VS+ Supermultigrado.

Alzacristalli elettrici di serie

Bloccaporte elettrico di serie

Vernice metallizzata di serie per LX i.e.

più

8.000.000
SENZA INTERESSI

A 6 MESI O A 12 MESI IN 11 RATE

Scegliete la formula che preferite: 8.000.000 pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 comode rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 6.000.000 pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Se desiderate invece una rateazione più lunga — anche fino a 48 mesi — avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. E per tutto febbraio il vostro usato sarà valutato con particolare generosità da tutti i Concessionari Lancia.

Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA.



Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.



È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi.



MAGAZINE ITALIANO TV

è il settimanale televisivo de «Il Piccolo», da oggi in edicola a sole 800 lire.
Al suo interno tutti i programmi ed i servizi giornalistici trasmessi via satellite, e gli appuntamenti da non perdere con l'informazione e l'attualità.



- 6.55** Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 Mattina.
10.15 Provacchi ancora Harry. Telefilm.
11.00 Tg1 Mattina.
11.05 «Su e giù per Beverly Hills», telefilm.
11.40 Occhio al biglietto.
12.00 Tg1 flash.
12.05 Piacere Raiuno. In diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angelini.
14.30 Dse: Scuola aperta.
15.00 Dse: La scuola dell'obbligo nei Paesi della Cee.
15.30 Per i più piccoli. L'albero azzurro.
16.00 Bigi!
16.30 Hanna e Barbara bazar.
17.30 Bigi (2/a parte).
18.00 Tg1 flash.
18.05 Italia ore 6.
18.45 Il mistero dell'isola. Sceneggiato (5). Sul l'orlo dell'abisso.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 I magnifici sette. Film comici nell'Italia di oggi. «IO E MIA SORELLA» (1987). Commedia. Regia di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci, Sebastian Blaw, Galeazzo Benini, Mariangela Giordano.
22.35 Mercoledì sport (1/a parte). Servizi sulla Coppa Italia.
23.00 Telegiornale.
23.10 Mercoledì sport. Genova, atletica leggera, meeting internazionale (2/a parte).
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.25 Mezzanotte e dintorni.
- 7.00** «Punky Brewster». Cartoni animati.
7.30 «Lassie: La buona azione di Lassie».
8.00 L'albero azzurro.
8.30 Adderly, telefilm.
9.30 Radio anch'io '91.
10.20 Monografie, artigianato è «Essere artigiani».
10.50 Capitol. Serie tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene.
13.30 Tg2 Economia. Mete 2.
13.45 Beautiful. Serie tv.
14.15 Quando si ama. Serie tv.
15.05 Destini. Serie tv.
15.35 Lo schermo in casa «LE STAGIONI DEL NOSTRO AMORE» (1988). Regia di Floriano Vancini. Con Enrico Maria Salerno, Anouk Aimée, Gastone Moschin.
17.00 Tg2 flash.
17.10 Spaziolibero. Associazione nazionale «Carcere e comunità».
17.30 Video Comic.
17.45 Punky Brewster. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock café.
18.45 Hunter. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 lo sport.
20.30 «CON I CLOWN VENERO LE LACRIME» (1.a e 2.a puntata). Sceneggiato.
22.00 Mixercultura.
23.15 Tg2 Pegaso. Fatti e opinioni. Dossier. I Tg degli altri.
0.10 Cinema di notte. «EMBRYO» (1989). Regia di Ralph Nelson. Con Rock Hudson, Diane Ladd, Anne Schedeen.
- 12.00** Dse: Meridiana. L'uomo e il suo ambiente. Vacanze con l'arte nel Veneto.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: Speciale Scuola aperta. Informagiovani, orientamento al lavoro: pubbliche relazioni.
15.00 Dse: Enciclopedia multimediale delle scienze filosofiche.
15.30 Hockey ghiaccio, partita di campionato italiano.
16.40 Da Fiè (Bolzano) gare di slittino.
17.15 I mostri. Telefilm.
17.40 Vita da strega. Telefilm.
18.00 Geo.
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Blob cartoon.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato.
20.30 Mi manda Lubrano. Un mercoledì nell'Italia dei tranelli.
22.35 Tg3 sera.
22.40 Cartolina illustrata. Un programma di A. Barbato.
23.30 Prima della prima. Al Teatro comunale di Bologna Mirella Freni prova «Evgenij Onegin» di P. Il'ic Ciaikovskij.
0.05 Tg3 notte.
0.35 Milano, tennis, Torneo Atp.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.40: Cinque minuti insieme: 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Gr Speciale; 9: Radio anch'io '91; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Il mago Merlinio; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Memo Remigi e Silvia Nebbia presentano via Asiago Tenda; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '91; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: Gr1 Mercati; 19.25: Audiobox, spazio multimedico; 20.20: Mi racconti una fiaba? Favole di ogni Paese; 20.30: East-West Coast; 21.04: Le nozze di Cadmo e Armonia; 21.40: Radio anch'io '91; 22.20: Le splendide dimore; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Festival. Regia di Maurizio Paone; 15.30: Gr1 in breve; 16.45: Servizio telefonico: Beautiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 16.30: Gr1 Scuola; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: Le lezioni di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera, meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32.23.59: Stereouno-classic.

Radiodue

Ondaverdeue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.59, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900, regia di Nello Pepe; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Martina e l'angelo custode; 9.33: Largo Italia '91; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue; 10.31: 12: Gr Regione; 12.49: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Il deserto dei Tartari; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.55: L'occasione, incontri di via Asiago; 20.02: Dentro la storia; 20.45: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (1.a parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.46: Le ore della notte (2.a parte); 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studioline. In diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio A. Morabito e S. Zauli Realizza- zione di M. Del Vecchio; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 19.05: I magnifici dieci; 19.05: Long playing hit; 19.26: Ondaverdeue; 19.30: Gr2 radio- sera, meteo; 19.55: Stereodue-classic.

Un mondo di musica in hi-fi e compact. In studio Lorenzo Macri; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02.23.59: Gr2 e Radiodue presentano stereosport. In studio Clelia Bendandi e Roberto Raspani Dandolo; 22.27: Ondaverdeue; 22.30: Gr2 radionotte, meteo, Chiusura.

STEREONOTTE

23.31: Dove il si suona. Pento d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Medieurope e rinascimento; 1.38: Italian Graffiti; 2.06: Il primo e l'ultimo; 2.38: Applausi a...; 3.06: Lirica e sinfonica; 3.38: Rock italiano; 4.06: Fotonagrafo italiano; 4.38: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia, Ondaverdenotte. Notiziari in italiano.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 23.45.
6: Preludio; 6.55: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Moravski e Rossella Panarese presentano Orione; 17.30: Educazione e società; 17.50: Scatola sonora (1.a parte); 19: Terza pagina; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Dalla sala grande del conservatorio Giuseppe Verdi, i concerti di Milano; 22.05: Intermezzo; 22.30: De Senectute, storia dell'idea di vecchiaia in dieci quadri di Gabriella Caramore (1.a puntata); 23: Blue note; 23.25: Il racconto di ogni sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto, noi e gli altri; 16.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 9.15: Sergei Vero-Boris Kobal: «Lei io no due». Scene idilliache di vita coniugale; 9.45: Musica orchestrale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo a puntate. Franco Bevk: «Il cappellano Cederma»; 11.45: I grandi successi del Beale; 12: Il linguaggio del corpo; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Qui Gorizia; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Stelle del rock; 15.30: Complesso celebri; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: La letteratura slovena a contatto con il mondo italiano; 17.30: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domini.

TV / CLASSIFICHE

Rai, irresistibile!

In gennaio ha superato nettamente la Fininvest

La finalissima

di «Fantastico»

prima assoluta

tra i più visti

Nel mese di gennaio l'ascolto Rai è stato pari al 56,8 per cento dell'uditorio globale, quello delle reti Fininvest al 30,96 per cento. Raiuno ha totalizzato il 25,75 per cento, Raidue il 20,64 e Raitre il 11,02; Canale 5 il 14,47; Italia 1 l'8,58 e Retequattro il 7,91. Nella fascia oraria 20.30-23 la quota Rai è stata del 51,1 per cento, quella della Fininvest del 38,1. E' stato notevole, rileva l'ufficio stampa Rai, l'interesse del pubblico per i telegiornali straordinari e i programmi informativi dal 15 gennaio, in seguito agli avvenimenti determinati dalla guerra nel Golfo. Dalle classifiche degli ascolti tv sono esclusi i telegiornali e le loro edizioni straordinarie. Quanto ai dieci programmi

più visti nella settimana 28/1-3/2, a guidare la classifica è «Novantesimo minuto» (Raiuno) con 9 milioni 608 mila spettatori, seguito da «Creme Caramel» (Raiuno) con 9 milioni 448 spettatori. Al terzo posto la quarta puntata del «Segreti di Twin Peaks» (Canale 5) con 9 milioni 144 mila spettatori; al quarto posto il film «Beverly Hills Cop II» (Canale 5) con 8 milioni 135 mila spettatori. Al quinto posto la prima parte del «Misteri della giungla nera» (Raiuno) con 7 milioni 189 mila spettatori, seguito al sesto posto da «Striscia la notizia» (Canale 5) con 6 milioni 808 mila spettatori. Al settimo posto «Beautiful» (Raidue) con 6 milioni 718 mila spettatori; all'ottavo posto la Coppa del mondo di Sci (Raitre) seguita da 6 milioni 363 mila spettatori. Al nono posto «Serata Tg1» (Raiuno) con 6 milioni 57 mila spettatori e al decimo il film «Un pesce di nome Wanda» (Raiuno) con 6 milioni 11 mila spettatori. L'ascolto percentuale della Rai è stato nel «prime time» del 50,45 quello delle reti Fininvest è stato del 39,42.

TV Per Salgari un giallo

ROMA — Per la Rai, il caso «Misteri della giungla nera» non esiste. Ieri, infatti, nessuna notizia di sequestro del filmato da parte del pretore è arrivata in viale Mazzini a Roma. Per questo, Raiuno è intenzionato a non sospendere la programmazione del film per la tv, tratto dall'omonimo romanzo di Emilio Salgari. Il blocco immediato del «Misteri» era stato richiesto dalla «Gemini Film». Secondo quanto sostenuto dai rappresentanti di quest'azienda, infatti, la Rai aveva sottoscritto una clausola che prevedeva la visione dell'intero filmato da parte di un rappresentante dell'ambasciata indiana, prima di entrare in programmazione, per verificare che l'India non fosse presentata sotto una cattiva luce. Questa verifica non sarebbe mai avvenuta.

TV / SUCCESSI

Sabani, il salva-Domenica

Grazie a lui il programma di Boncompagni ha riguadagnato quota

ROMA — La cura Gigi Sabani ha dato i suoi effetti. Da due settimane «Domenica in» sta lottando per il primato d'ascolto del pomeriggio domenicale. Dopo aver conquistato la prima posizione la settimana scorsa, con sei milioni e 182 mila spettatori contro i cinque milioni e 963 ottenuti dal «talk show» di Raffaella Carrà, anche domenica il programma condotto da Gigi Sabani ha registrato un audience ragguardevole, benché sia stato superato dalla trasmissione di Raidue. Cinque milioni 488 mila telespettatori è stato il responso dell'Auditel che ha assegnato invece alla «Raffa» nazionale 5 milioni 815 mila presenze. Il merito di questi risultati, che hanno il sapore della rivincita dopo un inizio molto sofferto, va soprattutto all'imitatore-conduttore che, con la sua verva e la sua simpa-

tia, ha portato allo spettacolo un certo sprint, oltre a una notevole dose di divertimento. «Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti — spiega Gigi Sabani — continuando così saremo sempre più seguiti dal pubblico. Per quanto mi riguarda, sono arrivato a «Domenica in» con il proposito di divertire e di divertirmi, e penso di dimostrarlo ogni domenica. Certo, i sacrifici che dobbiamo affrontare sono numerosi, però vale la pena». Quali difficoltà ha incontrato nel prendere in mano le redini di un programma già avviato, e tra i più prestigiosi della nostra tv?

«Sono nato come imitatore proprio a «Domenica in», durante l'era di Baudó, e devo dire che mi ha portato fortuna. C'è un forte cordone ombelicale che mi lega a questo programma, che non avevo mai condotto ma da sempre sognavo di fare. Inserirmi, quindi, nel meccanismo di questa grande famiglia, giunta al suo quarto anno di vita, non è stato difficile. In questo, mi ha aiutato molto anche Gianni Boncompagni. Visto che con la sua presenza il programma ha riconquistato ascolti da primato, si sente «salvatore della patria»?

«Questa coincidenza non può che farmi felice. Ma io mi considero solo una persona che è andata a dare una mano a tutta la baracca, contenta perché il programma va bene e il divertimento non manca». Che opinione ha della televisione? «C'è una carenza di persone come Boncompagni, Riccio e Gennaro che riescono a garantire un certo prodotto. Ci vorrebbero meno program-



- 12.00** Telefilm: Taxi driver.
13.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
13.30 Top Handball (r.).
13.45 Cartoni animati.
14.30 Film: «BREEZY».
16.00 Telefilm: Alienator Wulf.
16.30 Telefilm: Salvaggio West.
17.30 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Taxi driver.
19.15 Tele Antenna notizie.
20.00 Telefilm: Detective in pantofole.
20.30 Film: «URBAN COW BOY».
22.30 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna notizie.
23.15 Telefilm: Salvaggio West.
24.00 «Il Piccolo» domani.



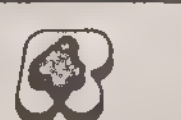
Ornella Muti (Raiuno, 20.40).



- 8.00** Telefilm: La famiglia Brady.
8.30 Film: «ANNIBALE E LA TERRA».
10.15 Film: «BREEZY».
10.25 Talk-show: Gente comune.
11.45 Quiz: Il pranzo è servito.
12.35 Quiz: Tris.
12.55 Canale 5 News.
13.20 «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: Bim, bum, bam.
18.15 Telefilm: I Robinson.
18.40 Canale 5 News.
18.45 Quiz: Gioco del 9.
19.35 Tra moglie e marito.
20.15 News: Radio Londra. Conduce Giuliano Ferrara.
20.25 News: Striscia la notizia.
20.40 Telefilm: I segreti di Twin Peaks. Con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean.
21.40 Telefilm: Voci nella notte.
22.40 Talk-show: Maurizio Costanzo Show.
24.00 Canale 5 News.
0.45 Striscia la notizia.
1.00 Radio Londra (r.).
1.10 Telefilm: Marcus Welby.
2.10 Telefilm: Operazione ladro.



- 7.00** Cartoni animati: Ciao Ciao mattina.
8.30 Telefilm: La famiglia Adams.
9.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
10.00 Telefilm: La donna bionica.
11.00 Telefilm: Sulle strade della California.
12.00 Telefilm: T. J. Hooker.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Cartoni animati: Ciao Ciao.
14.30 Gioco: Urka.
15.30 Telefilm: Tutti al college.
16.00 Teleromanzo: Compagni di scuola.
16.30 Telefilm: Mai dire sì.
17.30 Telefilm: Simon and Simon.
18.30 Telefilm: Mac Gyver.
19.30 Telefilm: Genitori in blue jeans.
20.00 Telefilm: Cri cri.
20.30 Film: «PIEDONE L'AFRICANO». Con Bud Spencer, Enzo Cannavale. Regia di Steno. (Italia 1978).
22.45 Musicale: Topventi.
23.35 News: Jonathan reportage.
0.20 Telefilm: Kung fu.
1.20 Telefilm: Samurai.



- 9.00** Teleromanzo.
9.30 Telenovela: Senorita Andrea.
10.00 Telenovela: Per Elisa.
11.00 Telenovela: Senora.
12.00 Telenovela: Topazio.
13.00 Telenovela: Ribelle.
14.45 Teleromanzo: Sentieri.
15.15 Telenovela: Piccola Cenerentola.
16.15 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.45 Teleromanzo: General Hospital.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: Cari genitori.
19.00 Show: C'eravamo tanto amati.
19.30 News: «Linea continua».
19.40 Telenovela: Marilena.
20.35 Film: «GLI IMPLACABILI». Con Clarke Gable, Jane Russell. Regia di Raou Walsh. (Usa 1955) Western.
23.00 News: Gli speciali del National Geographic: «27 anni fra gli scimpanzé».
24.00 News: Il giornale d'Europa. A cura di Emilio Fede.
0.35 Film: «BARBARELLA» (v. m. 14). Con Jane Fonda, Ugo Tognazzi.

ODEON-TRIVENETA

- 13.30** Cartoni animati.
15.00 Telenovela, Signore e padrone.
16.00 Telenovela, Pasiones.
17.00 Film: «L'ULTIMO SAPORE DELL'ARIA».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Minu.
20.00 Tt: Flash Gordon.
20.30 Film: «NAPOLI, PALERMO, NEW YORK IL TRIANGOLO DELLA CAMORRA».
22.30 Il ritratto della salute.
23.00 Film: «BRUCE LEE CONTRO LA SETTA DEI SERPENTI».
1.00 Programmi notturni.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

- 14.30** Il profumo del successo, telefilm.
15.00 Andrea Celeste, teleromanzo.
16.30 Andiamo al cinema.
16.45 Rambo, cartoni.
17.15 She-ra, cartoni.
17.45 Captain Dick, cartoni.
18.15 Centurioni, cartoni.
18.45 Tommy, la stella dei Giants, cartoni.
19.15 Usa today.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «TROPPO PER VIVERE». Film con Claudio Brook, Sydney Chaplin.
1.45 Colpo grosso (r.).
2.45 Spy force, telefilm.

TELE +2

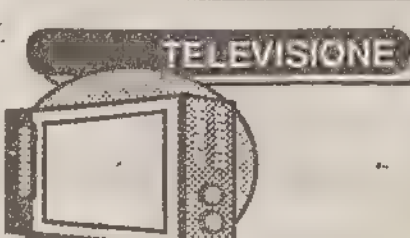
- 15.30** Calcio, campionato inglese, telefilm.
17.30 «Eroi», profili di grandi campioni (replica).
17.45 «Antartica», la vita nell'antartide.
18.15 «Campo base», il mondo dell'avventura.
18.45 «Wrestling spotlight».
19.30 «Sportivo», quotidiano sportivo.
20.15 «Eroi», profili di grandi campioni.
20.30 Basket, campionato Nba regular season: Los Angeles Lakers-Boston Celtics (registrata).
22.30 Calcio, campionato spagnolo.

TELEMONTECARLO

- 19.15** Ora locale, talk-show.
20.00 Tmc news, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «LE OMBRE DEL PAVONE». Prima visione Tv. (Australis 1987). Drammatico. Con Wendy Hughes, John Lone, Rod Mullinar.
22.15 Top sport, calcio: Inghilterra-Camerun.
0.10 Stasera news, telegiornale.
0.30 Film: «L'UOMO ILLUSTRATO». (Usa 1969). Fantascienza. Con Rod Steiger, Claire Bloom, Don Dubbins.

TELE +1

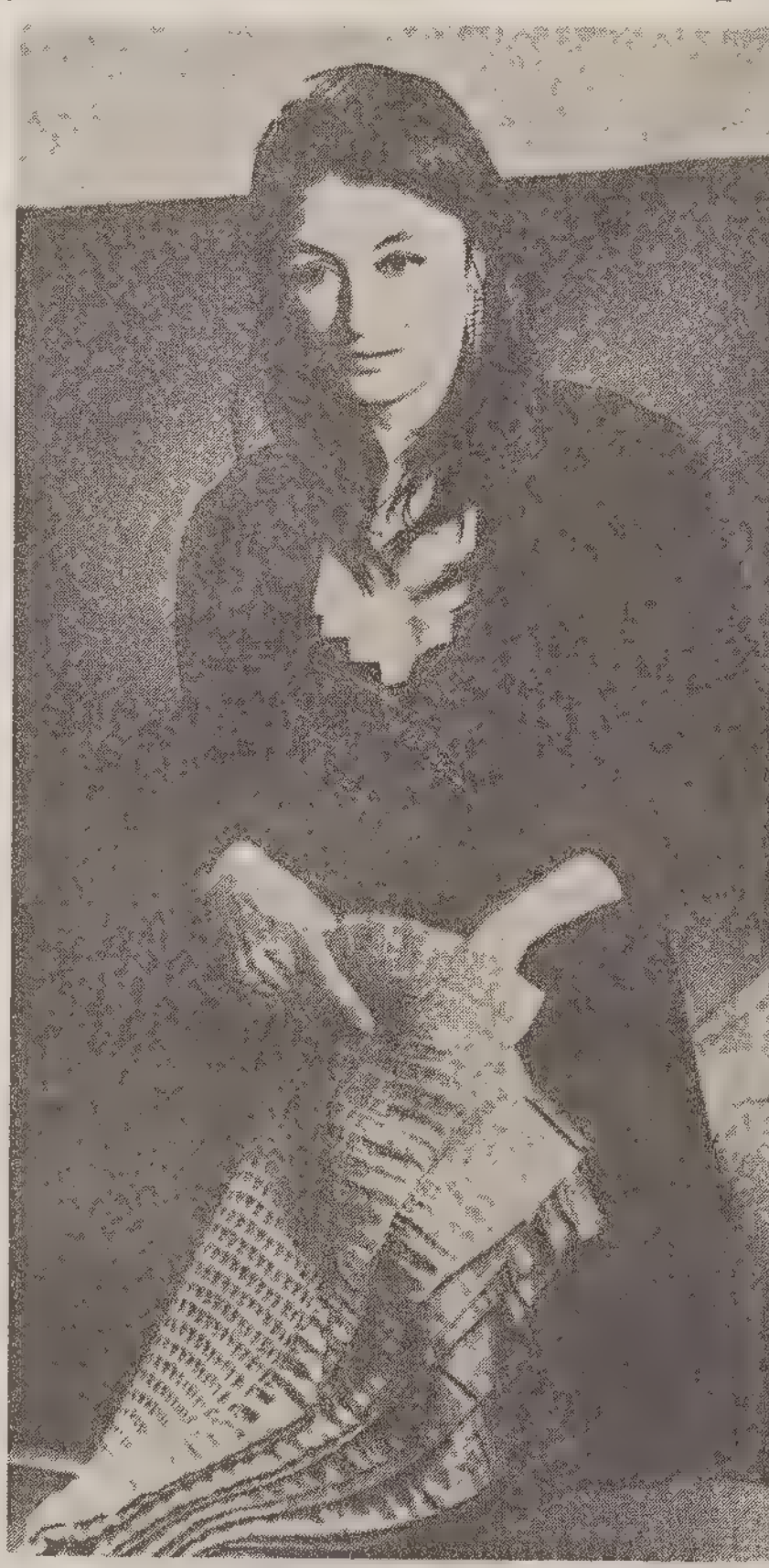
- 19.30** Telefilm: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «FIGHTING MAD». Con Peter Fonda, Philip Carey. Regia di Jonathan Demme. (Usa 1976). Avventura.
22.30 Film: «BRIVIDO NELLA NOTTE». Con Clint Eastwood, Jessica Walter. Regia di Clint Eastwood. (Usa 1971). Giallo.
0.30 Film: «STORIE DI FANTASMA». Con Fred Astaire, Melvyn Douglas. Regia di John Irvin. (Usa 1981). Orrore.



RAITRE

Lirica tra le quinte...

«Prima della prima» al «Comunale» di Bologna



L'attrice francese Anouk Aimée è l'interprete del film «Le stagioni del nostro amore», datato 1966, che Raidue ripropone alle 15.35.

La puntata di «Prima della prima», il programma dedicato alle prove di importanti melodrammi che debuttano nei teatri italiani in onda alle 23.30 su Raitre, presenterà un reportage sull'opera «Evgenij Onegin» di Ciaikovskij, che il compositore trasse dall'omonimo romanzo in versi di Puskin. L'opera, in scena al Teatro «Comunale» di Bologna, è diretta da Vladimir Delman. Mirella Freni, protagonista del melodramma nel ruolo di Tatjana, accompagnerà gli spettatori dietro le quinte dove si trovano i figuranti dei costumi e dei bozzetti di scena. Nel ruolo di Onegin esordisce il baritone Paolo Coni e in quello di Lenski il tenore Giuseppe Sabbatini. Regista dello spettacolo è il georgiano Robert Sturua, che ha recentemente messo in scena al «Queen's Theatre» di Londra «Le tre sorelle» di Cecov.

Canale 5, ore 10.25

«Gente comune» entra a Twin Peaks

A «Gente comune», il «talk-show» condotto da Silvana Giacobini, in onda su Canale 5 alle 10.25, si discuterà del successo de «I segreti di Twin Peaks» con circa dieci milioni di telespettatori, anche l'Italia sembra essersi appassionata a questo giallo. Si parlerà di questo fenomeno con gli ospiti in studio: Marzia Kronauer e Marina Mel Gentiliucci, responsabili dell'ufficio stampa della Sperling Kupfer, la casa editrice del libro «Il diario di Laura Palmer» (protagonista dello sceneggiato); Laura Grimaldi, direttrice della collana «Interno giallo»; Cristina Maza, giornalista; Renato Oliveri, scrittore di gialli; Paolo Calciogno, giornalista; Daniele Lorenzano, direttore dell'ufficio acquisti per la Silvio Berlusconi Communications.

Raitre, ore 22.40

«Cartolina illustrata» per gli ex comunisti

Dopo il congresso di Rimini e la bocciatura di Occhetto, «Cartolina illustrata» di Andrea Barbato affronta, alle 22.40 su Raitre, le domande che tutti si pongono dopo la trasformazione del Pci in Pds. E' nato veramente un nuovo partito? Che cosa vuole rappresentare nella società, con quale identità e quale memoria di sé si presenta sulla scena politica? E come interpretare il colpo di scena della mancata elezione del segretario? Con Barbato, parteciperanno alcuni tra i più noti commentatori politici.

Retequattro, ore 23

Lea Massari «animalista» da video

«Animalista» convinta, da qualche anno Lea Massari ha deciso di concludere la sua carriera di attrice cominciata nel 1954 con il film «Proibito» diretto da Mario Monicelli, per dedicarsi a promuovere il rispetto per gli animali e la natura. Da qualche settimana presenta su Retequattro «Gli speciali del National Geographic», in onda ogni mercoledì alle 23. «Non rientra nel mio impegno ambientalista — dice l'attrice — poiché questi bellissimi documentari hanno poco a che fare con le crudeltà che l'uomo infligge al mondo animale. Sono piuttosto splendide immagini della natura. Ho accettato di presentarle, ritenendole un omaggio alla National Geographic Society, cui sono abbonata da 28 anni». Lea Massari, che sta scrivendo un libro sulla sua infanzia per un editore francese, dichiara di essere insoddisfatta. «A due anni dall'abbandono della carriera non dico di esserne pentita, ma amareggiata per non essere riuscita a fare quello che mi ero proposta».

TEATRO / BRESCIA

Un amoretto «infelix»

Felice avvio della tournée italiana del lavoro di Arthur Schnitzler

Servizio di
Roberto Canziani

BRESCIA — Rintocchi di campane, cavalli scalpitanti, passi: segnali puntuali di una realtà che è subito di scena in "Amoretto" di Arthur Schnitzler (1895), diretto da Massimo Castri per l'Associazione Teatrale Emilia-Romagna e per un giovanissimo gruppo di attori cresciuti, sotto la guida dello stesso regista, nel toscano "Atelier della Costa Ovest".

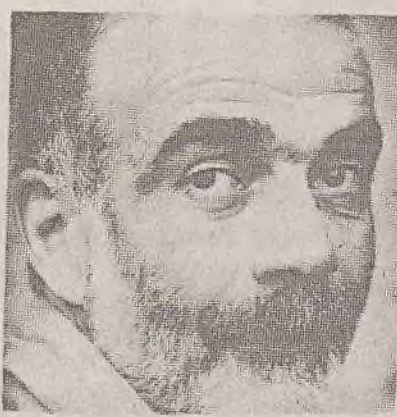
In questo "Amoretto" il naturalismo irrompe attraverso le finestre. Rumore di carrozze, grillo, inondanti e martelli sono l'acuto contrappunto di cui si anima la vita in apparenza morbida e maliziosa dell'universo-Schnitzler. Ma l'occhio e l'occhio dell'autore (in straordinaria sintonia con quelli del regista) sono in realtà attenti a catturare, attraverso quei suoni, attraverso una inesorabile lente prospettiva, le piccole incrinature, gli atti mancati, gli egoismi, il sordido maugrigo che il frivolo baluginio del «fin de siècle» non fa nemmeno in tempo ad avvertire.

Un boccascena ovale, spietata lente drammaturgia e scenografia inventata da Maurizio Balò, chiude lo spazio della rappresentazione e isola due accurati medaglioni di vita e di sentimento viennese. Il «co-

Scelte vincenti di Massimo Castri

(nella foto) in sede di regia,

e particolarmente bravo il cast dei giovani e poco noti attori



modo ed elegante» appartamento dello studente di buona famiglia, e il «modesto e lido» stanzione dove Christine, la modista, l'amoretto del titolo, vive e conclude la sua piccola tragedia popolare. Avendo già scelto per spettatori il padre, anonimo orchestrale di fila, un'amica che prima e più di lei ha smesso l'abito dell'illusione indossando le svolazzanti sottane della corte, e un giovinotto propugnatore del disinvolt «carpe diem» maschile, nel cui nome si afferma che a interessare devono essere «non le donne interessanti, ma quelle piacevoli».

Due interni, due classi sociali, due storie che trovano uno snodo nella figura dello studente — quasi un personaggio di «Girotondo» — reduce dagli allarmi dei Dragoni gialli e spartito, non senza difficoltà,

fra l'amore per l'elegante «sfigura vestita di velluto nero» (che non vedremo mai) e quello per la «dolce ragazza» del popolo: Christine, nient'altro che un «Liebelein», un amoretto. Sentimento questo che appare solo una trasgressione, un incidente di percorso, e che però rompe un'ordine costituito, si fa frattura insanabile e scatena una presa di coscienza come per la signorina Else e il sottotenente Gustl, all'immediata vigilia del gesto definitivo e senza ritorno (ma che appartiene a quell'altra storia): la morte in duello. Un'amore che insieme rappresenta un'ultima occasione di leggerezza, una realtà non accettata, il purificatorio atto finale in una commedia che piano piano volge al tragico, scoprendo che è il dolore l'asse portante di tanti svagati chiacchierici e

di mai completati corteggiamenti. Adeguato, come in poche altre occasioni, alle richieste del cast è il cast degli attori. Giovani, poco conosciuti e già ammirvolmente dotati nella resa interpretativa. Capaci di seguire passo passo — come fa Sara Bertola — la trepida parabola di Christine; di esordire in divertentissimi ritratti — come fanno, in coppia brillante, Mauro Malinverno e Maria Michela Aris — di costruire personaggi di giovanile o invecchiata verosimiglianza — com'è per il protagonista Luciano Roman, cui si affiancano Bruno Rossi, Silvano Melia e il cameo del padre musicista affidato ad Alarico Salari. Con una nota di merito, anche, per il coraggio, la perseveranza, la capacità di condurre gli attori, l'intuito costruttivo del regista Massimo

Castri. Castri ha usato altre volte la soglia del boccascena come concreto diaframma fra mondo e scena, e la cornice fotografica del «Piacere dell'onestà» equivaleva, del resto, alle porte multiple di «La vita che ti diedi», alle «scansioni verticali» in «John Gabriel Borkman», ai piani sempre più ravvicinati del «Gabbiano». In «Amoretto» il regista marca con due clamorosi segni di rottura la perfezione di questo meccanismo teatrale. Il primo a oltrepassare la cornice ovale è il «signore in giallo», marito tradito e invitato di pietra, che dalla platea piomba nella casa aristocratica dello studente a portare l'annuncio gelido della morte.

Il secondo gesto, finale e nella direzione opposta, è quello di Christine, anche lei doppiamente tradita, che lascia la pulizia piccolo borghese del proprio tinello per uscire da quella cornice verso l'anonimato buio della fine dell'illusione. Un passaggio che è un vero strappo nella Vienna ancora per poco «felix» di Francesco Giuseppe, ancora lontana dall'accettazione cinica di questa provvisoria vita, di sentimenti e di rapporti: da questo «girotondo» che neppure la guerra e la voce di Kraus potranno fermare.

TEATRO / TRIESTE

Viaggio nel 'planeta degli ultimi anni': atti unici al Rossetti

TRIESTE — Mentre proseguono con successo le repliche di «Stadelmann», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si appresta a varare una manifestazione che ha per oggetto, come la commedia di Magris, la vecchiaia e le sue problematiche. Si tratta della lettura scenica di due testi che lo Stabile regionale ha commissionato sul tema a Ugo Chiti e Giuseppe Manfridi, esponenti tra i più interessanti della nuova drammaturgia italiana. Lo spettacolo avrà luogo venerdì alle 17.30 al Politeama Rossetti; protagonisti, gli attori Barbara Valmorin, Gianni De Lellis, Luigi Castejon, Piero Domenicini e Diego Ribon, diretti da Tino Schirizzi. L'iniziativa rientra nel progetto che lo Stabile ha dedicato al «planeta degli ultimi anni»: un pianeta spesso misconosciuto e che a Trieste, la «città più anziana d'Italia», assume quasi le caratteristiche di un «laboratorio sociologico», di una condizione che sarà comune a tutta l'Europa entro una decina d'anni.

Da questa constatazione è nato «Il pianeta degli ultimi anni», per far nascere attorno allo «Stadelmann» di Claudio Magris altri momenti di riflessione, sui problemi fondamentali dell'invecchia-

re. Così, i due testi, «Lei» di Giuseppe Manfridi e «Loro» di Ugo Chiti, affrontano i temi della solitudine, dell'umiliazione di non interessare più agli altri, di non essere più desiderati né desiderabili, e quella, forse ancor più crudele, di vedere che la vecchia compagnia tanto amata nello spirito e nella carne è diventata oggetto di fastidio e di derisione per il resto del mondo (Manfridi). Oppure la sottile cattiveria e la perdita di dignità che, spesso, come un amore velenoso, vengono espresse dalla solitudine e dall'emarginazione (Chiti). «Nel 'planeta degli ultimi anni» dunque, il vivere può diventare anche molto pesante», come scrive Furio Borroni nella prefazione al volume pubblicato dal Teatro Stabile. Di questo «planeta», il teatro non può che illuminare alcune zone, ma è auspicabile che tale tentativo induca il pubblico a una riflessione più generale e profonda sul tema proposto, e che «ancora una volta il palcoscenico riesca a conquistare la sua funzione primaria e insostituibile, quella di divenire spazio di confronto e di autoanalisi in cui la società da sempre rappresenta e impara a conoscere i propri malesseri».

CINEMA / RECENSIONE

Sogni a tempo di jet

«Miliardi»: uomini ambiziosi e donne bellissime

PRIME VISIONI
MILIARDI
Regia: Carlo Vanzina
Interpreti: Billy Zane, Carol Alt, Lauren Hutton, Jean Sorel, Florida Bolkin, Donald Pleasance, Italia 1991.

Recensione di
Paolo Lughesi

Dopo il tonfo commerciale di «Tre colonne in cronaca», l'instancabile scontro De Benedetti-Di Salvo per il controllo della Mondadori, Carlo Vanzina ritorna sugli schermi con un'altra storia di alta finanza, questo «Miliardi» che è tratto dall'omonimo romanzo di Renzo Barbieri, definito «l'Harold Robbins italiano».

I miliardi in questione sono quelli di una specie di Raul Gardini, sullo schermo si chiama Leo Ferretti (Jean Sorel) — che ha un incidente quasi mortale sul proprio elicottero, e rimane in coma: da lì

comincia una storia di soldi, sesso e «anche i ricchi piangono», perché l'arrivista nipote Maurizio (Billy Zane) vuol prendere il suo posto nell'azienda e in famiglia. Ma il vecchio Leo, nella clinica di Ginevra dove è stato ricoverato si sveglia dal coma...

Carlo Vanzina si è lamentato sostenendo che nel precedente «Tre colonne in cronaca» avrebbe sbagliato completamente il cast. «Quando il mio pubblico vedeva la faccia di Gian Maria Volontè — ha detto — fuggiva dalla sala». Così, Vanzina è tornato al volto e al corpo della sua «scoperta» Carol Alt, nonché al suo stile visivo prediletto, fatto di superfici scintillanti, di ambienti lussuosi e di molte ragazze dall'aspetto costoso.

Ma non ha rinunciato alle sue storie di ascesa e caduta in gruppi sociali ben definiti e stereotipati: dopo quelli vancanzieri e modalotti, ecco ora il filone legato agli ambienti po-

litico-familiari-finanziari del nostro Paese, le cui vicende, come è noto, sono state ultimamente a dir poco appassionanti. E bisogna constatare che, se non ci fossero i Vanzina — pur nei limiti del loro approccio glosso e superficiale —, il cinema italiano (rispettivamente) non se ne occuperebbe, mentre attendiamo con curiosità la visione del «Padrino III» per sapere come Coppola abbia descritto da par suo l'intrigo Calvi-Sindona.

«Miliardi» è un film che ha un suo ritmo, e questo ritmo è dato dall'immediata visualizzazione dei sogni (dei personaggi, dello spettatore). Tutti nel film sono ambiziosi e parlano di cose che desiderano ardentemente, una megafaccia a Manhattan, un affare da concludere ad Acapulco, un prestito da una banca di Ginevra. Ma poiché tutti sono miliardari, i desideri si attuano a tempo di jet.

I dialoghi dei personaggi non fanno in tempo a concludersi che — sullo stacco musicale — la loro voce prosegue puntualmente sullo scenario desiderato («di sogno»). E dietro le loro ambizioni, i viaggi e i sei lussuosi si moltiplicano freneticamente, da quelli solleggiati della schermaglia iniziale (Bahamas, St. Tropez) a quelli di cemento e metallo della resa dei conti (Milano, New York).

Nonostante l'ingenuità con cui vengono descritti i ricchissimi (ma anche Visconti, che se ne intende, non aveva certo convinto in «Gruppo di famiglia in un interno»), «Miliardi» si fa apprezzare per il suo ritmo da videoclip in perenne viaggio intercontinentale, nonché per la presenza di Carol Alt, che, in un cast di «bellissime», gioca ancora una volta a nascondersi, a imbronciarsi, a spetinarsi, a fare la «bandatista», mentre è sempre lei la più bella.

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Molto spesso, parlando di una formazione cameristica, ci si attarda a discutere sull'affiatamento, sul «feeling» degli artisti, piuttosto che sul loro singolo valore: giacché il pregio di un'esecuzione di tal genere si suole misurare, appunto, in base alla resa complessiva dell'insieme, dando solitamente per scontato un certo standard specificamente strumentale sul quale interviene la trama della scrittura cameristica.

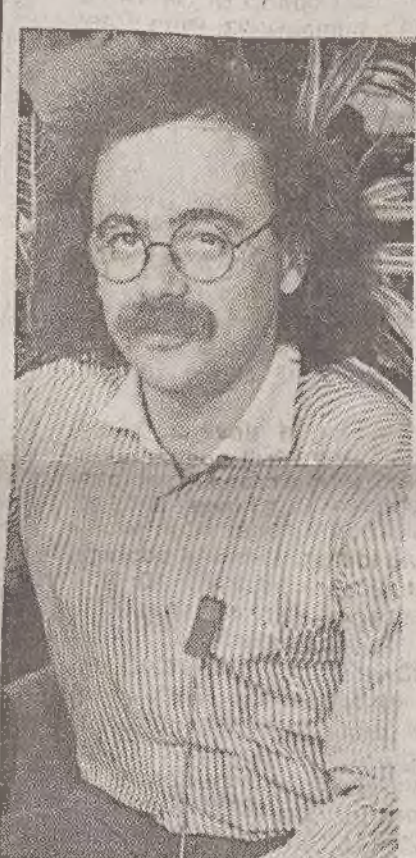
Eppure, ci sono dei casi nei quali — vuoi per la particolare configurazione delle pagine in programma, vuoi per l'insolita qualità di ogni strumento — non ci si può esimere dall'attardarsi sulla squisita personalità di alcuni solisti che si affiancano in un «musizieren» inteso nell'accezione più alta del termine: musica d'insieme, appunto, scaturita dall'incontro di quelle «persone intelligenti» di geniale memoria.

Una considerazione, questa, non certo nuova, ma che ancora si è rinfacciata alla mente lunedì, nel corso della bella serata che la Società dei concerti ha offerto al pubblico soci. A presentarsi sul palcoscenico del Politeama Rossetti erano quattro artisti di levatura internazionale: Gerhard Oppitz al pianoforte, Dmitry Sitkovetsky al violino, Eduard Brunner al clarinetto e David Geringas al violoncello. Di tutti costoro, appunto, va sottolineata innanzitutto la padronanza strumentale e la raffinata musicalità con la quale — se solo si prescinde da qualche momentanea incrinatura nell'intonazione del violino — hanno sostenuto la loro performance. A cominciare dal pianoforte di Oppitz, preciso, puntuale e

CINEMA / NOVITÀ

Divento «cartoon»

Maurizio Nichetti presenta il suo «Volere volare»



Nichetti, «cartoon» per amore nel suo nuovo film.

ROMA — Maurizio Nichetti è davanti a uno specchio, chiuso nel bagno della donna di cui è segretamente innamorato, quando, improvvisamente, le sue mani si coprono di guanti gialli, come quelli di Topolino. Poi sono le gambe a trasformarsi in quelle di un personaggio dei cartoni animati, e poi ancora la lingua, le braccia, tutto il volto e tutto il corpo. Sono alcune immagini di «Volere volare», il nuovo film di Maurizio Nichetti e Guido Manuli che, come «Roger Rabbit», mescola, con risultati convincenti, cinema «dal vero» e cinema d'animazione. Nichetti le ha mostrate ieri ai giornalisti prima di partire per la sua nuova fatica, che sarà sugli schermi italiani a fine febbraio: la storia di un uomo che, per amore, si trasforma in cartone animato.

Lui, Nichetti, è un umorista del cinema: compra, ruba, registra rumori per sonorizzare vecchi film d'animazione. Lei (Angela Finocchiaro) è una romantica assistente sociale, in attesa di un amore diverso dal solito. Lui è segretamente innamorato di lei, ma quando è sul punto di «concludere», si accorge che la sua inesperienza nei rapporti con l'altro sesso lo nevrizza e lo agita fino a trasformarlo, appunto, in un personaggio da «cartoon».

Dice Nichetti che l'idea del film la ebbe ben otto anni fa. Ma allora nessuno ci credeva, perché credevano tempi duri per i cartoni animati: la stessa Disney non si era ancora ripresa dal fiasco di «Tarzan e la pentola magica». Poi i tempi sono cambiati, grazie anche al successo di «Roger Rabbit» e di «Ladri di saponette» dello stesso Nichetti. Sono arrivati così i finanziamenti (cinque miliardi) per dare il via all'impresa, che è costata due anni di lavoro, parte del quale è consistito nel sovrapporre, fotogramma per fotogramma, i disegni alla pellicola.

Oggi alle 14.30 su Rai Uno la Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia trasmetterà:
I TEACH, YOU LEARN
4a lezione
Corso sperimentale di lingua inglese realizzato in collaborazione con la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università degli Studi di Trieste. Conduttori: i professori Chris Taylor e David Katan con la collaborazione di Deirdre Kartz.
Regia di Rino Romano
La lezione verrà replicata domani alle 14.30.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» DI TRIESTE
COLLEGIO MONDO UNITO ADRIATICO DUINO
ORGANIZZANO CONCERTO
Shirley VERRETT
LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 1991 ore 20.30 al TEATRO VERDI
PROGRAMMA
Johannes Brahms (1833-1897)
Zigeunerlieder, Op. 103
Joaquin Nin (1879-1949)
da Cantos populares españoles: Corazon en prison;
Aria de Acis y Galatea; Alma, sîntamos; Pano murciano.
INTERVALLO
Jules Massenet (1842-1912)
Il est doux, il est bon da «Hérodiade»;
Adieu, notre petite table da «Manon»
Claude Debussy (1862-1918)
Air de Lia da «L'Enfant Prodigue»
Giuseppe Verdi (1813-1901)
Ritorna vincitore da «Aida»;
Salice, Salice e Ave Maria da «Otello»
PREVENDITA ALLA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI
— Prezzi normali della stagione sinfonica —

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Domani ore 20 (Turno H) settima del «Nabucco» di G. Verdi. Direttore Piergiorgio Morandi, regista Pasquale D'Ascola. Domenica ore 16 (Turno G) ottava. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Lunedì 11 febbraio ore 20.30 Recital «Shirley Verrett», pianista Warren George Wilson. Musiche di Brahms, Nin, Massenet, Debussy e Verdi. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Il Teatro Stabile del F.V.G. presenta «Stadelmann» di C. Magris, con Tino Schirizzi, Barbara Valmorin e Gianni De Lellis. Regia di E. Maruccini. In abbonamento pagando n. 5. Turno libero. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. In collaborazione con la Provincia di Trieste, venerdì 8 alle 17.30: «Il pianeta degli ultimi anni» lettura scenica di «Lei» di Giuseppe Manfridi, «Loro» di Ugo Chiti, con gli attori della compagnia di «Stadelmann». Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento «L'opera di «Donna Rosalia nobile» di F. G. Lorca. Regia di Magdalena.

AIACE AL LUMIERE. Tel. 820530. Rassegna: Al piacere di rivederli. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Eraserhead» - La mente che cancella» di David Lynch. Versione originale con sottotitoli in italiano. Per tutti. Solo oggi.

ARISTO. Festival del festival. Ore 16, 18, 20, 22. Una donna dei nostri tempi nella nuova divertente commedia scritta e diretta da Woody Allen: «Alice», con Mia Farrow (Alice), William Hurt (il marito), Joe Mantegna (l'amante), Alec Baldwin (l'ex fidanzato), Ciboil Shepherd, Judy Davis, Keye Luke.

TRIESTE

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mamma, ho paura» aerea di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. Una commedia di famiglia senza la famiglia.

SALA AZZURRA. 11.0 Festival del Festival. Ore 17, 18.15, 19.30, 20.45, 22: «La fiammiferia» di Aki Kaurismaki. Iris la fiammiferia, maltrattata da tutti, sogna l'amore e medita vendetta... Solo oggi e domani.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le prestazioni di una signora rispettabile». Sbalorditivi! Nel carnaio a questa donna ci sono superdotati, femmine mozzafiato e persino un transessuale!!! V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Il più grande thriller di alta classe: «Nikita». Interpretato da A. Parillaud J. Hughes Anglade, T. Karro.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger e John Malkovich. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Miliardi» con Carol Alt, Billy Zane. In Dolby stereo. Da venerdì: «Highlander II» (inizio ore 15).

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «The hot spot, il posto caldo» con Don Johnson e Jennifer Connelly. Da Dennis Hopper il regista di «Easy Rider» un dark-thriller dove corruzione, decadenza, sesso e violenza si fondono con le stupide musiche di Miles Davis e J. Lee Hooker. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.10: «Svergognata». Un hard-core serie «gold». Con Belinda Catz. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre scappi e una bimba». Tutto una ristata! Con Steve Guttenberg, Tom Selleck e Ted Danson. In Dolby stereo.

CAPITOL. 16, 17.30, 19.30, 20.20, 22: «La sirenetta». Il nuovo capolavoro di Walt Disney. Al film è abbinato un cortometraggio di Paperino. (Adulti 5000 - anziani 3000 - universitari 3500). Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Oggi chiuso. Da domani: «Taxi blues». **LUMIERE FICE.** (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: l'Aiace presenta «Eraserhead» la mente che cancella di David Lynch versione originale con sottotitoli in italiano. Da venerdì: «Labirinto di passioni» di Almodovar.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Leban

S'inaugura oggi alle 18.30 la nuova gestione dell'antica Trattoria Leban. Il locale apre alla clientela da sabato 9 febbraio.

Disco Club «Palladium»

Via Costalunga 113. A partire da mercoledì 6 tutti i pomeriggi ore 15-19 Carnevale per bambini, magia, regali per tutti i partecipanti.

Carnevale al Paradiso

Vedi avviso pubblicitario.

Disco Club «Palladium»

Domani sera anni 60. Ballo mascherato. Regali alle migliori maschere.

Il gelatiere

Il buon gelato artigiano. Via Giulia 69, viale Ippodromo 12/B.

Al Fapabru

Cene. Prenotazioni periodo Carnevale. Via Carmelitani 20, 41185.

Carnevale Ginnastica Triestina

Da domani balli in maschera per bambini. Orario 15-19.

Ristorante Ippodromo

Oggi pomeriggio inizia il Ballo Mascherato per bambini dalle 15.30 alle 19.

Caffè S. Marco In...sieme

Al gran ballo di Carnevale martedì 12 febbraio con lo stile e la ricerca della vecchia Vienna dell'800 suoneranno i «Wiener-Ensemble». Per informazioni tel. 040/37.1373.

Jota a 295 lire

ma solo con monetine da 5, 10 e 20. Al Bohemien 2 da Lucia-na «se magna in allegria». Via Ceresia 2, tel. 305327. Mercoledì chiuso.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20, tel. (0481) 798229, FAX (0481) 798228 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

TRIESTE

UDINE

GORIZIA

APPUNTAMENTI

H. 6.45

H. 8.30

H. 12.00

H. 15.00

H. 17.00

H. 18.00

H. 19.00

H. 20.00

H. 21.00

H. 22.00

H. 23.00

H. 24.00

H. 25.00

H. 26.00

H. 27.00

H. 28.00

H. 29.00

H. 30.00

H. 31.00

H. 32.00

H. 33.00

H. 34.00

H. 35.00

H. 36.00

H. 37.00

H. 38.00

H. 39.00

H. 40.00

H. 41.00

H. 42.00

H. 43.00

H. 44.00

H. 45.00

H. 46.00

H. 47.00

H. 48.00

H. 49.00

H. 50.00

H. 51.00

H. 52.00

H. 53.00

H. 54.00

H. 55.00

H. 56.00

H. 57.00

H. 58.00

H. 59.00

H. 60.00

H. 61.00

H. 62.00

H. 63.00

H. 64.00

H. 65.00

H. 66.00

H. 67.00

H. 68.00

H. 69.00

H. 70.00

H. 71.00

H. 72.00

H. 73.00

H. 74.00

H. 75.00

H. 76.00

H. 77.00

H. 78.00

H. 79.00

H. 80.00

MAGAZINE ITALIANO TV

presenta:

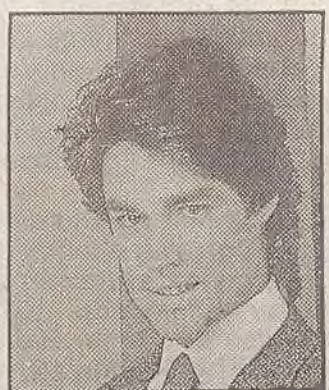


Chiedi in edicola MAGAZINE ITALIANO



TV, questa settimana c'è la cartolina per giocare al nuovo Grande Concorso "VINCI CON LE STELLE DELLA TV". Partecipare

è facilissimo, basta conservare la cartolina numerata e incollare i bollini raffiguranti Ridge, Pippo Baudo, Carrà, Pamela Prati e altri noti personaggi televisivi che ogni settimana appariranno su MAGAZINE ITALIANO TV. Ti aspettano 6 settimane di premi. Ogni giovedì infatti IL PICCOLO pubblicherà i numeri delle cartoline



CONCORSO VINCI CON LE STELLE DELLA TV

Gioca ogni settimana, dal 6 febbraio al 15 aprile 1991, con **Magazine Italiano TV**, puoi vincere: videoregistratori, pellicce, robot da cucina, biciclette e, come superpremio finale, una Seat Malaga 1.7 GLX D TOP.

BEAUTIFUL (RIDGE) 1	PIPO FRANCO CON PAMELA PRATI 6
GABIBBO 2	CARRÀ 5
PIPO BAUDO 3	QUANDO SI AMA (TRISHA) 4

vincenti che saranno comunicati anche da GAMMA RADIO. Sono in palio: gioielli Nival, videoregistratori Philips, pellicce Deller e un fantastico superpremio finale, una Seat Malaga 1.7 GLX D TOP.



IL SETTIMANALE DE IL PICCOLO

MAGAZINE ITALIANO TV

I PROGRAMMI DAL 10 AL 16 FEBBRAIO



Montesano
si fa prete



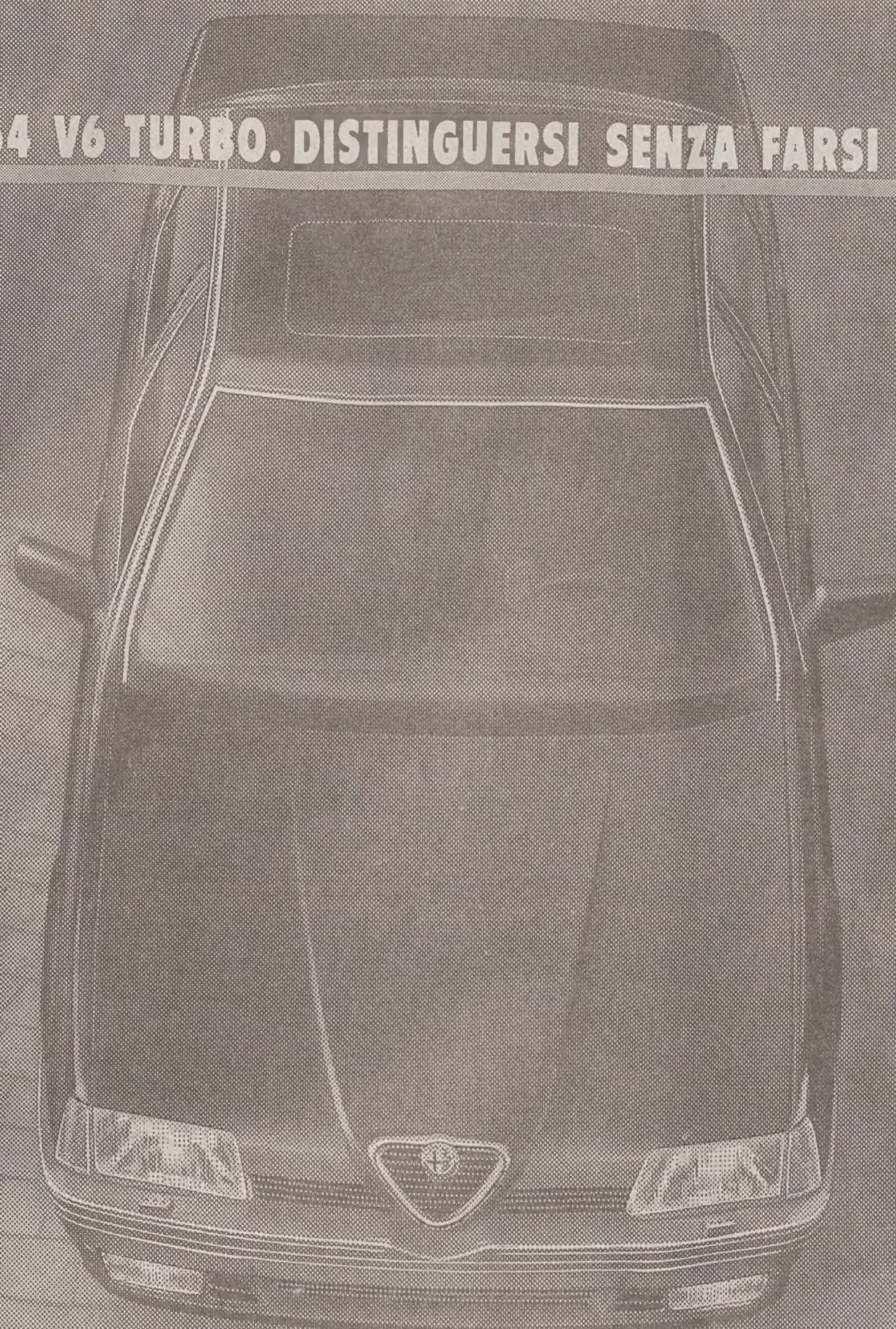
Emilio Fede
torna alla notizia

Colpo di scena: Brooke sposa Eric
**NOZZE SCANDALO
A "BEAUTIFUL"**



**Dal 6 Febbraio su
MAGAZINE ITALIANO TV
é in onda la fortuna.**

NUOVA 164 V6 TURBO. DISTINGUERSI SENZA FARSI NOTARE.



DUE LITRI SEI CILINDRI A V 210 CV DIN

Nei luoghi più prestigiosi, da oggi è facile incontrare la nuova 2.0 V6 Turbo: il top di gamma della 164. 164 V6 Turbo dispone di contenuti tecnologici straordinari, con valori prestazionali che non trovano riscontro nemmeno in categorie oltre il tre litri. Il suo potente motore sei cilindri, dalla raffinata architettura a V, sovralimentato con overboost, eroga 210 CV DIN con sorprendente elasticità: la coppia max è di 30,6 Kg.m a 2.750 giri/min. La perfezione e l'equilibrio di ogni parte meccanica consentono di viaggiare nel silenzio e nel comfort a qualsiasi andatura. Allo stile di una berlina così evoluta si integrano, naturalmente, tutti i tradizionali contenuti di sicurezza attiva Alfa Romeo, per una guida senza confronti. Nuova 164 V6 Turbo. Il piacere esclusivo di distinguersi, senza farsi notare.

Potenza max. (CV DIN) 210 a 6000 g/min.

Coppia max. (Kg.m) 30,6 a 2750 g/min.

0-100 Km/h (s): 7,7

Velocità max. (Km/h) oltre 240

Disponibile anche in versione deinquadrata a norme U.S.A.



164. UNA CLASSE A PARTE.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	
0.10 E Venezia S.L.	
2.12 D Venezia S.L.	
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste	
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
8.10 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste	
8.45 E Simplon Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia S.L.); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste	
9.25 L Venezia S.L.	
9.25 E Venezia S.L.	
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)	
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Venezia S.L.)	
12.25 D Venezia S.L.	
13.48 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)	
14.20 D Venezia S.L.	
15.25 D Venezia S.L.	
16.10 IC (**) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	
17.10 D Venezia S.L.	
17.25 L Venezia S.L.	
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce	
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)	
20.25 D Venezia S.L.	
20.40 E Simplon Express - Parigi (via Venezia S.L. - Milano Lambrate - Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi	
21.40 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia	
23.00 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma	

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

Continuaz. dalla 22.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 fronte statale Gradisca-Monfalcone: avviatissimo bar-trattoria, pizzeria, possibilità alloggio gestore. (C00)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO casette/villetta con giardino. Disponibili fino a 400.000.000 contanti. Faro 040/729824. (A017)
APPARTAMENTO occupato 2 stanze, cucina, confort, acquisto pronto. Telefonare 040/414035. (A620)
ATTICO o ultimo piano 100-150 mq con bagno in casa recente o signorile zona residenziale preferibilmente Grotta Barcola S. Vito Besenighi Campi Elisi solo privatamente. Telefonare 040/734555. (A014)
GEOM. SBISA' L'AGENZIA IMMOBILIARE a TUTELA DEL CLIENTE vende i Vostri immobili garantendo operazioni chiare, trasparenti. Informazioni viale Ippodromo 14, 040/942494. (A542)
IMPRESA cerca terreni edificabili Trieste e dintorni definendo immediatamente in contanti. 040/369710. (A014)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A565)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: Aurisina in recente palazzina residenziale salone due camere cucina bagno ingresso balconi mansarda box di proprietà. 199.000.000. (A561)
A. L'IMMOBILIARE, V p., tel. 040/733393: via Cologna adiacenze epoca signorile ristrutturato come primo ingresso cucina abitabile due camere bagno ripostigli. (A561)
A. PASCOLI appartamento 170 mq 3 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi vendesi ottimo prezzo. Amministrazione Argo tel. 040/577044. (A581)
A. QUATTROMURA Aquilina casetta possibilità bifamiliare, vista golfo, ampio terreno. 040/578944. (A572)
A. QUATTROMURA mansardina Roiano: centrali a partire da 17.000.000. 040-578944. (A572)
A. QUATTROMURA San Giusto stabile occupato sei appartamenti, adatto investimento. 134.000.000. (A572)
ABITARE a Trieste. Bellissima casa carisca. Perfette condizioni. Vicinanze Monrupino. Mq 170. Interni. Giardino. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Appartamenti arredati. Recenti costruzioni. 040/371361. (A570)

ABITARE a Trieste. Tarvisio. Bellissimo primo ingresso arredato. Mq 65. Posto auto, cantinetta. 100.000.000. 040/371361. (A570)
ABITARE a Trieste. Ville primo ingresso Sistiana. Mq 230 interni. Garage, terrazzi, giardino proprio. 040/371361. (A570)
ACROPOLI 040-371002 case accostate panoramicissime nuove con alloggi salone due stanze servizi terrazze mansarda o taverna giardini box. (A021)
AGENZIA GAMBÀ 040/768702 - Vergerio IV piano ottimo salone due stanze cucina bagno stanza servizio poggolo. (A554)
AGENZIA GAMBÀ 040/768702 - Manna ristrutturato matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno cantina 35.000.000 mutuo concesso. (A554)
AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende locali affari varie zone metrature diverse informazioni presso il ns. ufficio. (A560)
BOX 1/2/3 auto centralissimi prezzi interessanti visite, informazioni, via Cavalli 8, orario 17-19. (A06)

ESPERIA VENDE (pressi) GARIBOLDI modesto. Stanza, cucina, wc interno. 17.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
ESPERIA VENDE BARRIERA bellissimo mq 115, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggolo sul verde, ascensore, centraliscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A569)
GEOM. SBISA' Duino, villa moderna mq 157 ampio terreno. 040/942494. (A542)
GEOM. SBISA' Roiano, perfetto, camera, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio. 040/942494. (A542)
GRADO pineta vendesi splendido appartamento vista mare 90 mq + 30 terrazzo ultimo piano, ascensore. Immobiliare DiBi tel. 040/220784. (A517)
GREBLO 040/362486 adiacente D'Annunzio soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi poggolo autometano cantina buono stato 69.000.000. (A016)
GREBLO 040/362486 Grotta soleggiato vista mare soggiorno 2 stanze cucina abitabile ripostiglio servizi perfette condizioni 185.000.000. (A016)

GREBLO 040/362486 Rotonda Boschetto piano alto soleggiato recente saloncino cucina abitabile stanza servizi poggolo ripostiglio cantina. (A016)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale tranquillo stabile d'epoca con ascensore salone sei stanze cucina doppi servizi poggolo, da ristrutturare. Prezzo 210.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30.
IMMOBILIARE CIVICA vende zona BRUNNER rinnovato 2 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A626)
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO restaurato 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A626)
IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA appartamento modesto, in ordine, 2 stanze, cucina, wc esterno, 25.000.000. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A626)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE rinnovato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, tel. 040/61712. Via S. Lazzaro 10. (A626)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina zona CARPINETO recente, 4 stanze, cucina, doppi servizi, grande taverna con caminetto, giardino proprio, posto macchina, autometano, tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A626)
IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta appartamento perfetto settimo piano panoramico due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balcone. 040/767092. (A587)
IMMOBILIARE TERGESTEA Gattori locale d'affari mq 90 ampie vetrine adatto qualsiasi attività. 040/767092. (A587)
IN COSTRUZIONE ROIANO CUCINA SALONCINO 1-2-3 STANZE GARAGE PAGAMENTI DILAZIONATI MUTUI/CONTR. REGIONALI PRENOTAZIONI SPAZIOCASA VIA VALDIRIVO, 36. (A06)
LORENZA vende: primingreso, 2 stanze, soggiorno, cucina grande, bagno, riscaldamento autonomo. 165.000.000 040/734257. (A551)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano: casa bifamiliare, ottimamente ristrutturata, sovrastante mansarda perinata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano: casa bifamiliare, ottimamente ristrutturata, sovrastante mansarda perinata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano: casa bifamiliare, ottimamente ristrutturata, sovrastante mansarda perinata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano: casa bifamiliare, ottimamente ristrutturata, sovrastante mansarda perinata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano: casa bifamiliare, ottimamente ristrutturata, sovrastante mansarda perinata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano: casa bifamiliare, ottimamente ristrutturata, sovrastante mansarda perinata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano: casa bifamiliare, ottimamente ristrutturata, sovrastante mansarda perinata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano: casa bifamiliare, ottimamente ristrutturata, sovrastante mansarda perinata. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 affare! Aquileia: amplissima casa sistemabile, ottima come investimento-affitto. (C00)

SPE promozione arte contemporanea

ORGANIZZAZIONE DARS MILANO ORGANIZZAZIONE DARS MILANO ORGANIZZAZIONE DARS MILANO ORGANIZ

ORGANIZZAZIONE	DARS MILANO	DARS MILANO	ORGANIZZAZIONE	DARS MILANO	ORGANIZ
BERGAMO galleria 9 colonne Spe	fino al 1 febbraio 1991 CLAUDIO SCARDINO dipinti		BRESCIA galleria 9 colonne Spe	dal 2 al 22 febbraio 1991 GONZALO ZUNIGA dipinti	
FERRARA galleria 9 colonne Spe	dal 25 gennaio al 14 febbraio 1991 NICOLA GUERRAZ collage		FERRARA galleria 9 colonne Spe	dal 25 gennaio al 20 febbraio 1991 LEON ALVA dipinti - presentato da Ernesto Fortuzzi	

ORGANIZZAZIONE DARS MILANO ORGANIZZAZIONE DARS MILANO ORGANIZZAZIONE DARS MILANO ORGANIZ

SPE società pubblicità editoriale Strada 3 Palazzo B 10 Assago - Mi

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



COLTIVARE IL TARTUFO NON E' FACILE MA CON LA NOSTRA ASSISTENZA PUOI RIUSCIRCI

Ecco la nostra assistenza: scelta del terreno, fornitura delle piante adatte, controllo isemio periodico, raccolta. Il tartufo è oggi coltivabile intensivamente grazie a piante appositamente preparate (micorizzate) e poste a dimora anche in appezzamenti di terreno piccoli o attualmente improduttivi per scarsa accessibilità, abbandonando oppure mancanza di tempo o inesperienza del proprietario (vanno bene anche i parchi e i giardini). La tartufo necessita di alcuni trattamenti particolari ma accessibili - col nostro aiuto - agli appassionati di agricoltura divenendo così un'attività capace di offrire prospettive interessanti anche se, come tutte le colture, condizionata da fattori imprevedibili: reddito annuo superiore di 30 volte a quello della vigna e di 60 volte a quello del mais. Il Centro Europeo TartufoCultura mette gratuitamente a disposizione i suoi tecnici specializzati che, dopo un'adeguata sopralluogo, dicono se il terreno è idoneo e suggeriscono la coltura preferibile scegliendo fra querele, noccioli, ligio, pioppo (3 tipi), rovere (2 tipi), salice (3 tipi), casto. I primi frutti possono essere disponibili in soli 3/4 anni. Non aspettare, non lasciar dormire il tuo terreno: cerca di renderlo produttivo come molti proprietari di terreno stanno già facendo, coltivando piante da tartufo acquistabili ai migliori prezzi di mercato presso il:



CENTRO EUROPEO TARTUFOCULTURA
Azienda Leader in Europa
Verona - Via E. Fermi, 17/6 (uscita aut. Verona Sud, 1° via a sinistra)
Tel. 045-8200488 - Fax 045-8200399



Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

Eccola. Si chiama Tipo 1800 GranTurismo ed è nata per tentarvi. Saranno le Concessionarie e Succursali Fiat a farvi provare il piacere di guidarla. Motore a 4 cilindri di 1756 cc con potenza di 110 CV-DIN a 6000 giri/minuto ed elevati valori di coppia a bassi regimi. Velocità di 187 Km/h. Accelerazione da 0 a 100 Km/h in 10,9 secondi. Gestione elettronica integrale dell'alimentazione, iniezione multipoint e distribuzione a dop-

Se non conoscete ancora il piacere di guidare una GT forse è perché non avete ancora provato la nuova Tipo 1800 GranTurismo.

pio albero a camme in testa. Ma non solo. Tipo 1800 GranTurismo vi farà scoprire che il piacere di guidare una GT è fatto anche di comodità e raffinatezza di interni, strumentazione digitale,

idroguida, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici e pneumatici a sezione ribassata. In più, tetto apribile elettrico, condizionatore d'aria, ABS e cerchi in lega leggera. Tipo. La tentazione è forte. **FIAT**

sono disponibili a richiesta. Tipo 1800 GranTurismo vi aspetta per dimostrarvi che il piacere di guida può diventare una nuova, grande, straordinaria tentazione.